



Santander

CONSUMER BANK

Bilancio al 31 Dicembre 2014

Società sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Santander Consumer Finance S.A. come previsto all' art. 2497 bis C.C.



INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	5
Sede Sociale e Amministrativa	6
Compagine Azionaria	6
Cariche Sociali	6
Storia ed Azionariato	7
CORPORATE GOVERNANCE	8
Il Consiglio di Amministrazione	9
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione	10
L'Amministratore Delegato	10
La Direzione Generale	11
L'Assemblea dei soci	11
Il Collegio Sindacale	11
I Comitati permanenti interni	12
Il Comitato di Direzione	12
Il Comitato Analisi sul Riciclaggio	12
Il Comitato Superiore di Rischio	13
Il Comitato di Direzione Rischio	13
Il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze	13
Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)	13
Il Comitato Audit	14
Il Comitato Legale e Compliance	14
Il Comitato per il Coordinamento delle funzioni di Controllo Interno (già Comitato di Controllo Interno)	14
Il Comitato PIF e Monitoraggio Costi	14
Il Comitato Recupero	15
Il Comitato Rischi Operativi e tecnologici	15
L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001	15
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	15
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	17
Relazione sull'andamento della gestione	18
Lo scenario macroeconomico	18
L'andamento del settore	19
Linee guida strategiche	19
La Rete Commerciale	20
Il Marketing	20
Area Accordi Nazionali	20
Area Carte	21
Prestiti Personali	21
Conti Deposito	21
Istruttoria e Delibera Crediti	21
Erogazione del credito e qualità del portafoglio	22
Customer Service	22
Il Recupero Crediti	23
Gestione Finanziaria	24
Pianificazione e controllo di gestione	24
IT – Sistemi	25
Direzione relazioni istituzionali, legale e compliance	25
Organizzazione	26
Risorse Umane	26
Controlli interni / Sarbanes – Oxley	27



Fiscalità	28
Altri fatti meritevoli di attenzione	28
Fatti rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio	29
Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo	30
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato	30
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio individuale	34
Santander Consumer Unifin S.p.A.	38
Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	39
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014	41
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	44
Stato Patrimoniale Consolidato	45
Conto Economico Consolidato	46
Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	47
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	48
Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)	49
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	51
Parte A – Politiche contabili	52
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	66
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	99
Parte D – Redditività consolidata complessiva	115
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	116
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	150
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	154
Parte H – Operazioni con parti correlate	155
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	157
Parte L – Informativa di settore	158
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014	160
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	163
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA	165
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014	167
PROSPETTI CONTABILI	170
Stato Patrimoniale	171
Conto Economico	172
Prospetto della Redditività Complessiva	173
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	174
Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)	175
NOTA INTEGRATIVA	176
Parte A – Politiche contabili	177
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	189
Parte C – Informazioni sul conto economico	226
Parte D – Redditività complessiva	241
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	242
Parte F – Informazioni sul patrimonio	274
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	279
Parte H – Operazioni con parti correlate	280



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	282
Parte L – Informativa di settore	283
Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.	284
CONTATTI	286



Informazioni di carattere generale



Informazioni di carattere generale

Sede Sociale e Amministrativa

Via Nizza 262, 10126 TORINO

Tel: 011/63.19.111 – Fax 011/63.19.119

Compagine Azionaria

Santander Consumer Finance S.A.

(Grupo Santander) 100%

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ettore Gotti Tedeschi

Vice Presidente

Ines Serrano Gonzalez

Amministratore Delegato

Vito Volpe

Consiglieri di Amministrazione

Francisco Javier Anton San Pablo

Carlo Callieri

Francisco Javier Gamarra Anton
(dal 27/01/2015)

David Turiel Lopez

Aldo Olcese Santonja

Collegio Sindacale

Presidente

Walter Bruno

Sindaci Effettivi

Maurizio Giorgi

Stefano Caselli

Sindaci Supplenti

Luisa Girotto

Marta Montalbano

Direttore Generale

Vito Volpe

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.



Storia ed Azionariato

Santander Consumer Bank S.p.A. (di seguito anche Santander Consumer Bank o la Banca) nasce nel novembre del 1988 con il nome di Finconsumo S.p.A., a seguito dell'iniziativa di dieci aziende private di credito del nord-ovest, e della loro controllata Leasimpresa S.p.A. di Torino, con la finalità strategica di assicurare alle banche socie il presidio del mercato del credito al consumo attraverso un soggetto specializzato.

Si riportano di seguito alcune delle principali fasi della storia della società:

- nel 1993 l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) acquisisce il 15,8% del capitale della banca;
- nel febbraio 1998 detta banca raggiunge la quota del 50%;
- contestualmente, CC-Holding GmbH, holding del Gruppo CC-Bank AG, banca tedesca specializzata nel credito al consumo, controllata integralmente dal gruppo spagnolo Banco Santander Central Hispano, acquisisce il residuo 50%;
- nel 1999 viene costituita (con una partecipazione del 100%) Fc Factor S.r.l., specializzata nell'acquisto e nella gestione di crediti in sofferenza;
- nel 2001 la società ottiene la licenza all'esercizio dell'attività bancaria, modificando il proprio statuto e trasformandosi in Finconsumo Banca S.p.A.;
- nel settembre 2003 Banca Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) cede il 20% della propria partecipazione a Santander Consumer Finance S.A., Grupo Santander, cui fanno capo tutte le partecipazioni del Gruppo nel segmento del credito al consumo su scala europea;
- a fine 2003, la quota del 50% della Banca fino ad allora di proprietà di CC-Holding GmbH viene allocata presso Santander Consumer Finance S.A.;
- nel gennaio 2004, Banca San Paolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) cede la residua quota del 30% ancora in suo possesso a Santander Consumer Finance S.A.;
- nel maggio 2006 Finconsumo Banca S.p.A. diventa Santander Consumer Bank S.p.A., completando il processo di integrazione con il Gruppo;
- nel maggio 2006 viene costituita (con una partecipazione del 65%) Santander Consumer Finance Media S.r.l., in joint venture con il gruppo editoriale DeAgostini; la società diventa operativa a partire dal luglio 2006;
- nell'ottobre 2008, Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già FcFactor S.r.l.) avvia l'operatività diretta nell'ambito dell'erogazione di prestiti personali mediante rete agenziale;
- nell'aprile 2010 Santander Consumer Finanzia S.r.l. chiude l'operatività diretta nell'ambito dell'erogazione di prestiti personali mediante rete agenziale e consolida l'attività di rinegoziazione dei crediti verso i clienti in difficoltà nei pagamenti già avviata nel corso dello stesso anno.
- nel dicembre 2011 si perfeziona la fusione per incorporazione di Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già FcFactor S.r.l.) nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A.;
- nel giugno 2013 Santander Consumer Unifin S.p.A. (già Unifin S.p.A.) entra a far parte del Gruppo bancario Santander Consumer Bank a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato da Santander Consumer Bank S.p.A. da parte del socio unico Santander Consumer Finance S.A. mediante il conferimento della partecipazione dallo stesso detenuta in Santander Consumer Unifin S.p.A..



Corporate Governance



Corporate Governance

Il sistema di *corporate governance* adottato da Santander Consumer Bank S.p.A. si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, sulla trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e sull'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

Il suddetto sistema è stato definito al fine di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo societario tali da assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB) del Gruppo, così come definiti – da ultimo - dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 mediante l'inserimento del Capitolo 1 "Governo Societario" nella Parte Prima, Titolo IV della richiamata Circolare. Nell'inserire tale capitolo l'Autorità di Vigilanza ha confermato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Santander Consumer Bank S.p.A., nel definire la propria struttura organizzativa al fine di renderla conforme alla normativa pro tempore vigente, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

Santander Consumer Bank S.p.A. ha infatti adottato un modello di governance tradizionale che si articola nei seguenti principali organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Amministratore Delegato
- Direzione Generale
- Assemblea dei soci
- Collegio Sindacale
- Comitanti permanenti Interni

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile sul sito internet della Società (www.santanderconsumer.it).

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi.

Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente. Può altresì nominare un Amministratore Delegato, determinandone le competenze; se nominato, l'Amministratore Delegato riveste anche la qualifica di Direttore Generale.

Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Vice Direttori Generali.

Il Consiglio di Amministrazione - nominato per gli esercizi 2012-2014 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Gotti Tedeschi Ettore (Presidente)
- Serrano Gonzalez Ines (Vice Presidente)
- Vito Volpe (Amministratore Delegato)
- Francisco Javier Gamarra Anton (Consigliere)¹
- Anton San Pablo Francisco Javier (Consigliere)
- Callieri Carlo (Consigliere indipendente)
- Turiel Lopez David (Consigliere)
- Aldo Olcese Santonja (Consigliere Indipendente)

Il Sig. Vito Volpe ricopre altresì la carica di Direttore Generale.

Del Consiglio di Amministrazione fanno parte rappresentanti dell'alta direzione spagnola del Gruppo Santander, il che risulta estremamente efficace nella dinamica del rapporto Controllante/Partecipata, in quanto consente di accorciare la catena di trasmissione delle informazioni nell'ambito dell'esercizio della attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante.

¹ nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 27.01.2015, ai sensi dell'art. 2386 Codice Civile.



Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale², almeno uno dei consiglieri nominati dall'Assemblea, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette membri, deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza ivi definiti. I Consiglieri indipendenti garantiscono un elevato livello di dialettica all'interno del Consiglio e apportano un contributo di rilievo alla formazione della volontà del Consiglio stesso.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo Santander Consumer Bank, composto da Santander Consumer Bank S.p.A., Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione e Santander Consumer Unifin S.p.A.. Esso esercita pienamente le funzioni che attengono al complessivo governo del Gruppo, affrontando in modo compiuto le articolate problematiche rientranti nel proprio mandato.

In ordine al sistema dei controlli interni, al di là delle ordinarie azioni di indirizzo e sorveglianza, sempre maggiore attenzione viene posta sulle diverse attività di implementazione delle procedure finalizzate a consentirne verifiche periodiche circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Particolare cura viene posta nella corretta identificazione dei rischi aziendali e nella consapevole amministrazione degli stessi, anche attraverso interventi sulle strutture organizzative in cui sono allocati i punti critici di taluni processi nonché attraverso l'impianto dei presidi cosiddetti di primo livello.

Nell'espletamento del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione affronta ed assume deliberazioni concernenti gli aspetti vitali del Gruppo avendo sempre presente gli indirizzi ed orientamenti strategici del Gruppo Santander:

- determinando le opzioni di gestione di breve e medio termine ed approvando i progetti di valenza strategica, nonché le politiche aziendali (piano strategico, piani operativi, progetti);
- stabilendo la propensione della Banca alle diverse tipologie di rischio, in relazione anche ai rendimenti attesi dal business (RAF – *Risk Appetite Framework*);
- approvando le modalità di *capital allocation* ed i macro-criteri da utilizzarsi nell'attuazione delle strategie di investimento;
- approvando il budget e vigilando sul generale andamento della gestione;
- predisponendo le relazioni periodiche sull'andamento della gestione ed il bilancio annuale, con le relative proposte di ripartizione degli utili ai fini della successiva convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- esaminando ed approvando le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale, finanziario e di rischio;
- riferendo agli azionisti in assemblea;
- approvando la struttura organizzativa ed i relativi regolamenti, approfondendo gli aspetti di adeguatezza rispetto al business;
- approvando il sistema delle deleghe;
- definendo ed approvando le politiche di governo dei rischi;
- approvando il piano degli interventi di *audit*, di *compliance* e di *risk management* ed esaminando le risultanze delle attività poste in essere dalla funzioni a ciò preposte.

Al Consiglio di Amministrazione compete inoltre:

- l'istituzione e la definizione delle regole di funzionamento dei Comitati Permanenti interni;
- l'esame ed approvazione di progetti di sviluppo territoriale.

Nel corso del 2014 il Consiglio si è riunito in dieci sedute, con un livello di partecipazione del 97%.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto all'Amministratore Delegato, ove nominato, e agli amministratori esecutivi e si pone quale interlocutore degli organi interni di controllo.

Il Presidente garantisce inoltre l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo di tutti i suoi componenti.

L'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale assume, tra gli altri incarichi, le determinazioni in materia di credito sulla base dei poteri allo stesso attribuiti, è capo del personale, ha la rappresentanza della Banca nelle azioni ed istanze giudiziali, è interlocutore diretto dei Sindaci, della Società di revisione e della Banca d'Italia, dispone le ispezioni ordinarie, le indagini e gli accertamenti amministrativi nel rispetto del piano di audit ovvero su proposta della funzione competente.

² Tale articolo è attualmente in fase di revisione al fine di assicurare, anche da un punto di vista formale, la piena conformità con quanto disposto dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 che prevede che i membri del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del rapporto di uno a quattro tra membri indipendenti e numero complessivo degli amministratori, debbano possedere i requisiti di indipendenza. La presenza di due membri indipendenti nell'ambito degli otto che compongono il Consiglio di Amministrazione della Banca assicura la piena conformità alla richiamata normativa.



La Direzione Generale

Gli ambiti ed i poteri della Direzione Generale sono disciplinati dal regolamento organizzativo aziendale, che attribuisce ad essa un ruolo fondamentale nella conduzione del Gruppo, nonché nel collegamento, sia tra Consiglio d'Amministrazione e le funzioni operative, sia tra la Banca e le sue controllate.

Alla data del 31 dicembre 2014, ne facevano parte l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Vito Volpe, il Vice Direttore Generale - Guido Pelissero (Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni), Pier Marco Alciati (Responsabile della Direzione Commerciale), Fernando Maria Janez Ramos (Responsabile della Direzione Recupero), Giulio Guida (Responsabile della Direzione Rischio), Pedro Miguel Aguero Cagigas (Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli), Savino Casamassima (Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance) e Michele Di Rauso (Responsabile della Direzione Finanza).

I membri che compongono la Direzione Generale presidiano direttamente tutte le aree funzionali della Banca ed assicurano la compiuta attuazione degli indirizzi strategici nelle scelte gestionali ed operative effettuate dalle medesime. Il processo decisionale si sviluppa in relazione ai ruoli ed ai poteri attribuiti a ciascun componente della Direzione, sotto il costante coordinamento dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

La Direzione Generale svolge – tra l'altro - le seguenti funzioni:

- interagisce con le strutture del Gruppo Santander per la predisposizione del piano strategico da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché per ogni questione gestionale di portata rilevante ovvero per studi e progetti di alto valore strategico;
- interagisce con le strutture della controllante Santander Consumer Finance S.A. per l'elaborazione di piani operativi successivamente sottoposti all'approvazione dei competenti organi, nonché per il confronto sull'andamento e sulle problematiche concernenti le diverse attività esecutive;
- sovrintende all'attuazione delle strategie globali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, verificando la coerenza dell'operato della società in termini di politiche di investimento, utilizzo delle risorse organizzative e valorizzazione del personale;
- individua e definisce, nell'ambito delle linee strategiche impostate dal Consiglio d'Amministrazione, gli interventi di riposizionamento del modello organizzativo e di governance, nonché le iniziative progettuali rilevanti, da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi, sovrintendendone le relative realizzazioni;
- formula analisi preliminari volte a definire i target della gestione dei rischi e dei rendimenti delle diverse attività di business;
- sovrintende alle attività di rapporto e di interlocuzione con i mercati e gli investitori istituzionali;
- promuove ogni iniziativa idonea a rafforzare l'etica aziendale come valore portante dei comportamenti interni ed esterni del Gruppo.

L'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Rientrano nella esclusiva competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione di:

- I. compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati;
- II. politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- III. piani basati su strumenti finanziari (ad esempio stock option) a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla banca da rapporti di lavoro subordinato, ovvero di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori delle società facenti parte del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank.
- IV. i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale - nominato per gli esercizi 2012-2014 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Walter Bruno – Presidente;
- Maurizio Giorgi – Sindaco effettivo;
- Stefano Caselli – Sindaco effettivo;
- Luisa Giroto – Sindaco supplente;
- Marta Montalbano – Sindaco supplente.

I compiti istituzionalmente attribuiti al Collegio Sindacale sono tesi a controllare la correttezza formale e sostanziale dell'attività amministrativa, nonché a porre il Collegio stesso quale referente qualificato per le Autorità di Vigilanza e per la società di revisione. Attualmente l'azione del Collegio Sindacale si esplica mediante verifiche dirette ed acquisizione di informazioni da membri degli Organi Amministrativi e dai rappresentanti della società di revisione.



In particolare, l'attività del suddetto Organo è orientata alle seguenti macro-attività:

- vigilare sull'osservanza delle leggi e dello statuto, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione, e sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Banca sulle società del Gruppo Bancario;
- verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, ponendo specifica attenzione all'impatto del sistema dei controlli interni ed al loro corretto funzionamento;
- esaminare le problematiche e criticità più rilevanti emerse dalle attività di controllo interno, monitorando gli interventi attivati per il loro superamento.

Il Collegio Sindacale partecipa alle sedute di Consiglio d'Amministrazione; si riunisce con la frequenza richiesta dallo svolgimento delle funzioni allo stesso attribuite ed, in ogni caso, almeno con cadenza trimestrale, come da previsione di legge.

Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece ad una Società di Revisione. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

I Comitati permanenti interni

Nell'ambito di un adeguato sistema di corporate governance volto a garantire (i) la tempestiva analisi dei problemi e delle opportunità correlate all'evoluzione del business e (ii) la tutela degli interessi degli stakeholders, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i Comitati interni di seguito riportati ai quali è stato affidato un ruolo consultivo e propositivo nell'ambito delle specifiche materie di competenza.

Nell'ambito del sistema delle deleghe adottato dalla Banca sono stati altresì attribuiti ad alcuni Comitati poteri deliberativi su specifiche materie, stabilendo al riguardo un adeguato processo informativo agli organi di gestione e di supervisione strategica della Banca.

II Comitato di Direzione

Al Comitato sono demandate principalmente le funzioni di controllo sulla corretta esecuzione delle deliberazioni dell'Organo di supervisione strategica, nonché la loro trasposizione nell'operatività aziendale in genere e nelle singole Direzioni e Società del Gruppo; al Comitato compete inoltre il monitoraggio continuo dell'andamento del Gruppo Santander Consumer Bank e la relativa informativa agli organi gestionali.

E' essenzialmente un organo consultivo e propositivo a supporto dell'attività dell'organo di gestione. In particolare il comitato assiste l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'attuazione degli indirizzi strategici della Società e del piano di sviluppo, e nell'assunzione delle decisioni che possano influenzare il conto economico e la struttura patrimoniale della Società; inoltre monitora i progetti di sviluppo di nuovi prodotti e servizi ed i piani di attività gestiti dal Servizio Risorse Umane.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Auditing e dal Responsabile del Servizio Risorse Umane.

Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale.

II Comitato Analisi sul Riciclaggio

Il C.A.R. rappresenta, nell'ambito del Gruppo Santander Consumer Bank, il principale punto di riferimento in materia di prevenzione del reato di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

Il Comitato è composto dall' Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Auditing, dal Responsabile del Servizio Compliance e Antiriciclaggio, dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari e dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono così sintetizzabili:

- definire le politiche e le norme di comportamento per i diversi organi e soggetti del Gruppo in materia di antiriciclaggio e coordinamento degli stessi;
- supervisionare l'operato, il funzionamento e le problematiche legate all'antiriciclaggio, allo scopo di adottare adeguate misure di prevenzione;
- collaborare alla definizione dei contenuti sui corsi di formazione sulla prevenzione di riciclaggio di denaro;



- supportare il Responsabile SOS nella valutazione delle operazioni sospette che dovranno essere comunicate alle competenti Autorità;
- determinare le operazioni sensibili che debbono essere oggetto di analisi e di revisione.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato Superiore di Rischio

È organo consultivo e propositivo incaricato di promuovere la filosofia di Rischio del Gruppo Santander in ambito locale - ivi inclusa la strategia, la propensione al rischio e il livello di tolleranza allo stesso - compatibilmente con la missione e gli obiettivi delle diverse aree di business nonché di monitorare la qualità creditizia del portafoglio clienti.

E' composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali, dal Responsabile del Servizio Analisi Wholesale, dal Responsabile del Servizio Analisi e Retail e dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli.

Il Comitato si riunisce ogni due mesi.

Il Comitato di Direzione Rischio

È organo cui competono i poteri per la gestione quotidiana del rischio nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione.

E' composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali, dal Responsabile del Servizio Analisi Wholesale e dal Responsabile del Servizio Analisi Retail.

Partecipa inoltre alle riunioni, in qualità di invitato permanente ma senza la facoltà di concorrere all'approvazione di operazioni e limiti di rischio, il Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Partecipano inoltre alle riunioni, in caso di approvazione di operazioni, un rappresentante della Direzione Tecnologia e Operazioni, un rappresentante della Direzione Commerciale e un rappresentante della Direzione Recupero.

Il Comitato si riunisce almeno due volte al mese.

Il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze

Il Comitato verifica il recepimento a livello locale delle policy emanate dal Gruppo Santander, la valutazione annuale dei rischi inerenti la sicurezza e che vengano adottate, rese operative ed efficaci le corrispondenti contromisure per ridurre i rischi a un livello accettabile, promuove la sensibilizzazione e la formazione di tutti i dipendenti rispetto ai temi della sicurezza dell'informazione e prende visione di eventuali incidenti di sicurezza e verifica che siano state adottate le corrette contromisure.

Il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze, costituito dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile dell'Area Tecnologia e Operazioni della controllante Santander Consumer Finance S.A., dal Responsabile del Servizio Coordinamento Progetti, dall'IT Planning Coordinator, dal Responsabile Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile di Isban e dal Responsabile di Produban - società del Gruppo Santander che gestiscono la struttura informatica del Gruppo e dal Responsabile ISBAN – succursale italiana.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)

E' organo consultivo la cui attività è finalizzata a supportare gli organi di gestione nel monitorare i rischi finanziari. In particolare supporta il management nella definizione delle azioni necessarie ad assicurare il corretto bilanciamento tra redditività e rischio, analizza l'evoluzione e l'andamento macro economico del mercato di riferimento con particolare focus sui tassi di interesse, e monitora e pianifica le azioni necessarie a mantenere l'adeguatezza patrimoniale delle società del Gruppo

E' composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Tesoreria, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Responsabile dell'Area Finanza della controllante Santander Consumer Finance S.A..



Il Comitato si riunisce normalmente con cadenza mensile.

Il Comitato Audit

Verifica e valuta la costante adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni ed i provvedimenti eventualmente da adottare, per migliorare il complessivo funzionamento del sistema dei controlli. Analizza i fenomeni critici rilevati per impatto economico e/o profilo di rischio.

Riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del Sistema dei Controlli interni.

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Internal Auditing, dal Responsabile del Servizio Compliance e Antiriciclaggio e dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Può essere chiamato a partecipare alle riunioni il Collegio Sindacale e il management in ragione della specificità degli argomenti trattati, ovvero referenti specialistici (outsourcers, consulenti).

Il Comitato si è riunito con cadenza mensile. Con decorrenza dal 1 gennaio 2015 si riunirà con cadenza trimestrale.

Il Comitato Legale e Compliance

Il Comitato Legal & Compliance è deputato all'attività di monitoraggio ed analisi dell'andamento dei rapporti tra la Banca e la clientela, nell'ambito della quale esamina le performance delle aree dedicate al customer care nonché le eventuali contestazioni pervenute dalla clientela proponendo adeguate soluzioni.

Al Comitato è altresì attribuito il compito di garantire che l'attività posta in essere dal Gruppo sia conforme alla normativa *pro tempore* vigente, valutando conseguentemente l'adeguatezza delle policy interne nonché la sussistenza di potenziali rischi legali/reputazionali.

I risultati dell'attività svolta vengono riepilogati in un elaborato che trimestralmente viene sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione ed inviato alle competenti strutture della controllante Santander Consumer Finance S.A..

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Legale e Rapporti Istituzionali, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Auto e Finalizzato, dal Responsabile del Servizio Assicurazioni, dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari, dal Responsabile del Servizio Compliance e Antiriciclaggio, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Responsabile dell'ufficio post-vendita.

Il Comitato si riunisce ogni due mesi.

Il Comitato per il Coordinamento delle funzioni di Controllo Interno (già Comitato di Controllo Interno)

È un organo istituito con la finalità di monitoraggio e controllo sull'efficacia dei controlli operativi e contabili di secondo livello e la corretta applicazione dei controlli SOX richiesti dalla Controllante spagnola.

Nell'ambito del processo di adeguamento alla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia la sua composizione e mission sono state riviste con lo scopo di assicurare, principalmente, un coordinamento delle diverse iniziative progettuali nell'ambito del Sistema dei controlli interni ed allineare, dal punto di vista operativo e metodologico, gli approcci utilizzati nell'esecuzione dei controlli di secondo/terzo livello, evitando sovrapposizioni, lacune o duplicazioni.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile locale dell'attività SOX, dal Responsabile del Servizio Internal Auditing, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Compliance e Antiriciclaggio.

Il Comitato si è riunito con cadenza trimestrale. Con decorrenza dal 1 gennaio 2015 si riunirà ogni due mesi.

Il Comitato PIF e Monitoraggio Costi

Il Comitato ha il compito di monitorare l'andamento delle spese Generali, nell'ottica di mantenerle in linea con il budget *pro tempore* approvato.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Tecnologia ed Operazioni, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controllo e dal Responsabile del Servizio



pianificazione e controlli. Possono essere convocati, a seconda della necessità, i Responsabili delle restanti Direzioni ed i Responsabili dei diversi centri di costo.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

Il Comitato Recupero

Il Comitato ha funzioni di monitoraggio sulle attività di recupero e analizza l'evoluzione della stessa nelle diverse fasi in cui si articola, coordina le azioni della Collection Business Unit (CBU) con le altre aree dedicate alle azioni di recupero, analizza e definisce le strategie di miglioramento.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Rischio e dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni.

Partecipa inoltre alle riunioni, in qualità di invitato permanente ma senza la facoltà di concorrere all'approvazione di operazioni, il Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

Il Comitato Rischi Operativi e tecnologici

E' organo consultivo e propositivo cui compete il monitoraggio su tutti gli aspetti afferenti il rischio operativo ed il rischio tecnologico.

Definisce ed approva le politiche e il modello di gestione dei rischi operativi e tecnologici, valuta le misure che possono essere considerate rilevanti per rafforzare le misure di prevenzione di tali rischi, monitora gli strumenti di gestione, le iniziative di miglioramento, l'evoluzione dei progetti e qualunque altra attività connessa al controllo dei rischi operativi e tecnologici e riesamina l'efficienza ed efficacia dei piani d'azione adottati per prevenire il ripetersi di eventi di perdite operative, così come il rafforzamento dei controlli interni.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Referente Rischio Operativo e Tecnologico.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo, allo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. Allo stesso Organismo è affidato il compito di curare l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel caso vengano rilevate esigenze di adeguamento in relazione a mutate condizioni normative e/o aziendali. Relativamente a quest'ultimo aspetto ed al fine di assicurare una concreta ed efficace attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza si avvale del supporto dei Responsabili di Direzione/Servizio di ciascun settore di attività nel quale sono state riconosciute sussistenti ipotesi di rischio di commissione dei reati pro tempore individuati dalla Legge, i quali sono chiamati a effettuare verifiche periodiche di adeguatezza del Modello, nonché di comunicare qualsivoglia variazione nei processi gestori in modo tale da eseguire un aggiornamento tempestivo del Modello.

L'Organismo di Vigilanza viene nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione. Le modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza sono definite in un apposito Regolamento.

L'Organismo in carica – nominato fino all'Assemblea dei soci che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 - è composto dal Presidente del Collegio Sindacale di Santander Consumer Bank S.p.A., da un membro esterno e dal Responsabile del Servizio Internal Auditing.

Il Presidente del Collegio Sindacale riveste altresì la carica di Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

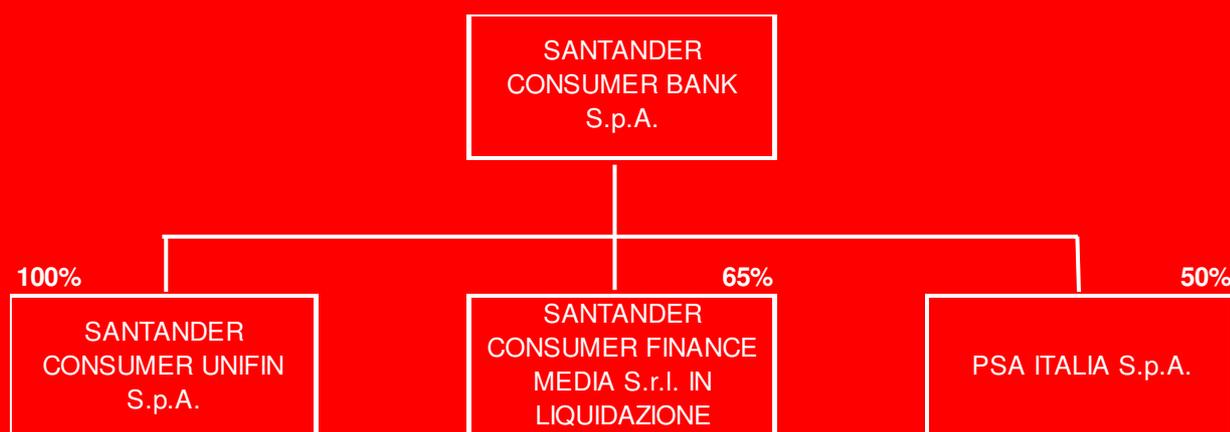
L'Organismo di Vigilanza si riunisce con cadenza trimestrale.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Si ritiene esaustivo quanto sin qui esposto anche ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, che prevede una serie di informazioni, dettagliate nel comma 2, lettera b), dello stesso articolo, riguardanti "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile", che le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati devono fornire al mercato.

Bilancio consolidato del Gruppo Santander
Consumer Bank

- 1 Relazione sulla Gestione
- 2 Relazione della Società di Revisione
- 3 Stato Patrimoniale
- 4 Conto Economico
- 5 Prospetto della redditività complessiva
- 6 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 7 Rendiconto Finanziario
- 8 Nota Integrativa





Relazione sull'andamento della gestione



Relazione sull'andamento della gestione

Lo scenario macroeconomico

Nel 2014 l'attività economica internazionale¹, dopo la netta decelerazione nell'avvio dell'anno, è tornata a crescere, nonostante gli scambi commerciali abbiano recuperato parzialmente la flessione del primo trimestre e l'economia statunitense sia cresciuta oltre le attese, le prospettive per l'economia mondiale rimangono tuttavia incerte a causa della persistente debolezza dell'area Euro e del Giappone, del prolungarsi del rallentamento in Cina e della brusca frenata in Russia (sulla cui economia gravano le sanzioni imposte dall'Occidente, la brusca caduta del prezzo del greggio e il crollo del rublo). In tale contesto l'OCSE ha nuovamente corretto al ribasso le stime sulla crescita mondiale per il 2015, portandole al 3,7%.

Nell'area Euro² la crescita rimane modesta: nel primo trimestre del 2014 il PIL è cresciuto dello 0,2% sul periodo precedente rimanendo pressoché stabile nel secondo trimestre e confermando tali trend per il terzo, registrando una crescita dello 0,2% sostenuta principalmente dal rialzo dei consumi; i dati preliminari relativi al quarto trimestre prefigurano una crescita ancora contenuta con andamenti differenziati tra paesi: in dicembre l'indicatore *€-coin* elaborato dalla Banca d'Italia, che fornisce una stima della dinamica di fondo del PIL dell'area euro, si è riportato su valori coerenti con un modesto incremento dell'attività economica. Nel corso di tutto il 2014 l'inflazione ha continuato ad attestarsi su livelli molto bassi (0,5% a giugno) scendendo su valori negativi a dicembre (-0,2%), risentendo in particolare della dinamica dei prezzi dei beni energetici. Per il 2015 risalirebbe lentamente attestandosi intorno allo 0,6% e rimanendo a lungo ben al di sotto dei valori di stabilità dei prezzi.

Al fine di intervenire a sostegno dell'economia dell'area Euro e della stabilità dei prezzi, sono state avviate dalla Banca Centrale Europea diverse azioni, quali tra le altre, programmi di acquisti di titoli emessi a fronte delle cartolarizzazioni dei crediti bancari concessi a imprese e famiglie (Asset-Backed Securities Purchase Programme) e di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond Purchase Programme), nonché le operazioni di TLTRO – Targeted Long Term Refinancing Operation.

In Italia³ prosegue la lenta ripresa dei consumi: nel primo trimestre di quest'anno il PIL italiano è diminuito dello 0,1% rispetto al periodo precedente, trend confermato nei mesi estivi: l'attività economica ha risentito in particolare del calo degli investimenti, sia in costruzioni sia in beni strumentali, solo in parte compensato dal rialzo dei consumi delle famiglie mentre gli scambi con l'estero continuano a sostenere la dinamica del prodotto malgrado le oscillazioni della domanda mondiale (fornendo un apporto di 0,1 punti percentuali); nel trimestre conclusivo del 2014, sulla base dei dati preliminari, il PIL risulta essere marginalmente sceso.

Nel terzo trimestre del 2014 il numero di occupati è lievemente aumentato (0,2% rispetto al precedente trimestre), tale dinamica non si è però tradotta in una riduzione del tasso di disoccupazione che ha raggiunto il 12,8% (dal 12,6% del trimestre precedente), a causa dell'incremento dell'offerta di lavoro. L'ulteriore aumento del tasso di disoccupazione nel bimestre ottobre-novembre (13,4% a novembre) ha invece risentito del calo dell'occupazione.

Negli ultimi mesi del 2014 l'inflazione si è mantenuta su valori pressoché nulli; in dicembre la variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, rispetto al periodo corrispondente del 2013 è stata negativa (-0,1%), tale trend discende sia dalla dinamica negativa della componente energetica sia dalla persistente moderazione delle componenti di fondo.

Le proiezioni per il biennio 2015-2016 prefigurano un graduale ritorno alla crescita economica per il 2015 e una più robusta espansione nel 2016; la ripresa sarebbe tuttavia influenzata da un andamento ancora debole degli investimenti e presenterebbe elementi di fragilità connessi con le prospettive di crescita tutt'ora modeste nell'area dell'euro e in alcune economie emergenti. In estrema sintesi lo scenario delineato dalle ultime proiezioni risulta essere il seguente:

- **Politica monetaria.** Adozione di politiche monetarie e finanziarie espansive, indotte dalle misure delineate dal Consiglio Direttivo della BCE;
- **PIL.** Nel complesso del 2014 si stima che il PIL dell'Italia si sia ridotto dello 0,4%. L'attività economica tornerebbe a espandersi in maniera moderata all'inizio di quest'anno, per poi rafforzarsi lievemente nei trimestri successivi: la crescita attesa per il 2015 è dello 0,4% e dell'1,6% nel 2016;
- **Mercato del lavoro.** L'occupazione, rimasta sostanzialmente invariata nel 2014, si espanderebbe di meno dell'1% nel biennio 2015-16 (circa un terzo dell'aumento deriverebbe dalle misure di riduzione del cuneo fiscale contenute nella legge di stabilità) mentre il tasso di disoccupazione rimarrebbe sostanzialmente invariato (al 12,8%) conseguentemente al contemporaneo aumento dell'offerta di lavoro;
- **Inflazione,** scesa allo 0,2% nella media del 2014, sarebbe negativa nel corso del 2015 (-0,2%) risentendo del forte calo del prezzo del petrolio; nel corso del 2016 aumenterebbe rimanendo comunque al di sotto dell'1%, riflettendo l'influenza dell'ampia capacità produttiva inutilizzata.

¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 1 / 2015 Gennaio 2015

² ibidem

³ ibidem



L'andamento del settore

I dati a Dicembre 2014 evidenziano un mercato del credito al consumo in crescita (+2,5%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, con un volume complessivo di nuove erogazioni⁴ di circa euro 46,6 miliardi. Sembra quindi terminato il trend negativo iniziato nel corso del 2009 e proseguito rafforzandosi fino alla fine del 2013.

Il settore dei finanziamenti *automotive* registra un incremento (+7,7%)⁵ grazie soprattutto alla dinamica del mercato delle nuove immatricolazioni di autoveicoli, che ha segnato nell'anno 2014 un incremento del 4,5%, con 1.370.952 autovetture, spinto soprattutto dal comparto noleggio⁶. Positivo è anche il trend delle nuove immatricolazioni di motoveicoli che raggiungono le 156.046 unità (+1,4%)⁷, e dei passaggi di proprietà di autoveicoli al netto delle minivolture (+2,0%)⁸.

Per quel che concerne tale settore si segnala inoltre, come ravvisato nel corso degli esercizi precedenti, un'importante incidenza delle società cosiddette captive che nel corso del 2014 hanno raggiunto un peso pari al 58% della nuova produzione.

Relativamente al mercato del leasing auto, a Dicembre 2014, si segnala un importante incremento rispetto allo scorso anno (+10,4%) con un volume complessivo di circa 5,3 miliardi di euro di nuove erogazioni⁹. L'andamento è guidato soprattutto dai segmenti di riferimento della Banca, cioè quello delle autovetture (+16,5%) e quello dei veicoli commerciali (+13,9%)¹⁰.

Il settore dei prodotti finalizzati all'acquisto di elettrodomestici e arredamento segna invece una contrazione (-3,2%), seguito dalla cessione del quinto dello stipendio (-0,7%) e dai prestiti diretti (-0,6%)¹¹. Infine si registra un andamento positivo rispetto all'anno precedente (+5,3%)¹² per il settore delle carte di credito.

Nel corso del 2014 il rischio di credito¹³ si è mantenuto sostanzialmente stabile, grazie alla selettività dell'offerta e alla prudenza delle famiglie nelle decisioni di acquisto/investimento: per quanto riguarda il mercato del credito al consumo, a settembre 2014 il tasso di default (ovvero l'indice di rischio di credito di tipo dinamico che misura le nuove sofferenze e i ritardi di sei o più rate nell'ultimo anno di rilevazione) rivela un livello di rischiosità sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

Per il biennio 2015-2016 si delinea uno scenario caratterizzato da:

- modesta ripresa dei finanziamenti; conseguente al debole scenario macroeconomico e all'approccio al credito ancora cauto da parte delle famiglie;
- relativa rischiosità del comparto; la contenuta ripresa economica non consentirà infatti di assorbire completamente gli effetti della lunga fase di crisi sul mercato del lavoro e sui redditi delle famiglie.

Linee guida strategiche

Dando continuità agli indirizzi strategici degli anni precedenti, la Direzione del Gruppo ha continuato nel miglioramento della qualità del portafoglio gestito e dell'efficacia operativa, nel potenziamento dei sistemi di gestione dei rischi.

Le scelte strategiche volte allo sviluppo del business sono state attuate basandosi sui sistemi di valutazione della profittabilità per canale/prodotto: in un contesto di mercato ancora influenzato da una situazione di stagnazione economica, gli strumenti per il controllo della redditività ed i sistemi volti ad anticipare l'insorgere di situazioni di rischio hanno subito un notevole sviluppo.

L'attività del Gruppo, perciò, per il 2015 si concentrerà particolarmente sui seguenti ambiti:

- sviluppo dei volumi di nuove erogazione, attraverso un approccio di consolidamento della profittabilità dei prodotti offerti e prevenzione dei rischi operativi e di credito;
- sviluppo degli accordi captive, attraverso il rafforzamento dei rapporti di collaborazione con dealers e case madri;
- continua ricerca di opportunità di razionalizzazione e miglioramento dei processi per incrementare ulteriormente i livelli di servizio, con particolare attenzione alla soddisfazione di dealers e consumatori;
- ottimizzazione e continuo monitoraggio dell'andamento delle spese generali;
- potenziamento dei sistemi di gestione dei rischi e monitoraggio costante della solidità patrimoniale;
- sviluppo e aggiornamento delle professionalità aziendali alla luce dei continui cambiamenti normativi, del contesto di mercato sempre più competitivo e delle strategie del Gruppo Santander.

Le linee strategiche sono, come è consuetudine, costantemente aggiornate e condivise con l'azionista diretto Santander Consumer Finance s.a., nonché con lo stesso Banco Santander, al fine di integrare e sviluppare le best practice di Gruppo.

⁴ Dati Assofin al 31/12/2014

⁵ Ibidem.

⁶ Dati UNRAE al 31/12/2014

⁷ Dati ANCMa al 31/12/2014 su veicoli oltre 50 cc.

⁸ Dati ACI al 31/12/2014

⁹ Dati ASSILEA al 31/12/2014

¹⁰ Ibidem.

¹¹ Dati Assofin al 31/12/2014

¹² Ibidem.

¹³ Osservatorio sul credito al dettaglio – Prometeia (<https://www.prometeia.it/it-it/media/comunicati-stampa/trentaseiesima-edizione-dellersquoststrong-osservatorio-sul-credito-al-dettaglio-strong-.aspx?idC=63337&idO=31649&LN=it-IT>)



La Rete Commerciale

L'anno 2014 ha segnato nel mondo del credito al consumo un'inversione di tendenza, con un incremento dei volumi rispetto all'esercizio precedente. Il 2014 ha chiuso con volumi positivi del 2,5% rispetto all'anno 2013 ed anche il numero delle operazioni ha segnato un risultato positivo (+5,6%). La Capogruppo ha registrato un incremento dei volumi (+15%) grazie soprattutto all'apporto delle linee di business Automotive e cessione del quinto dello stipendio.

I prodotti diretti hanno chiuso l'anno in contrazione rispetto alle performance ottenute nell'esercizio precedente (-15,8%), per effetto della strategia messa in atto già alla fine del 2013 mirata a un maggior controllo della redditività della linea di business, che ha comportato significativi interventi sui canali di distribuzione e sulle caratteristiche del prodotto.

Nel segmento automotive la Capogruppo ha registrato un trend positivo superiore a quello del mercato con un incremento del 22,5%, rispetto ad un mercato positivo del 7,7% ampliando, di conseguenza, la propria quota di mercato dal 6,51% al 7,42%. In questo contesto, si registrano ottime performance sui marchi relativi agli Accordi Captive, a testimonianza del lavoro svolto dal Gruppo nel rafforzamento di tali partnership.

Relativamente al prodotto carta di credito, la Capogruppo mantiene la sua attenzione nella gestione del portafoglio privilegiando la redditività ai volumi. Tale strategia ha pertanto fatto registrare un decremento rispetto al 2013 in termini di volumi finanziati (-38,0%). Il mercato delle carte di credito risulta in leggera espansione rispetto all'anno precedente, registrando una variazione di volumi pari al +5,3%.

Nel settore dei prestiti finalizzati (diversi da automotive) la Capogruppo ha chiuso il 2014 con un risultato inferiore del 14,9% rispetto alla chiusura del 2013, in un contesto di mercato che, sulla base dei dati Assofin, ha chiuso con erogazioni in calo del 3,2% rispetto al 2013, a seguito della scelta di limitare la commercializzazione di questo prodotto a pochi canali distributivi.

Nel corso del 2014, l'attività di vendita del prodotto cessione del quinto dello stipendio, attraverso Santander Consumer Unifin, ha registrato un risultato in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (+28,01%), rispetto al -0,7% del mercato.

Il Marketing

Nel corso del 2014 particolare attenzione è stata rivolta alla comunicazione diretta. Sono stati introdotti alcuni *champion challenger* per testare le diverse tipologie di offerte al fine di individuare le migliori strategie da perseguire e sviluppare.

Sono stati rilasciati dei nuovi processi di *Customer Relationship Management* (CRM) per l'offerta dei prodotti prestiti personali, auto e moto, che sono andati ad affiancare quelli già esistenti. Parallelamente si sono consolidate le strategie comunicative di prodotti assicurativi e conti deposito.

Sono inoltre proseguite le attività per l'arricchimento delle informazioni sui clienti, con l'ampliamento dei canali attraverso cui sottoporre l'intervista volontaria al cliente (ad esempio all'interno dell'area riservata Web).

In questo esercizio si registra un trend stabile sul collocamento di servizi assicurativi abbinati ai finanziamenti erogati, mentre segnano un leggero aumento i canali a distanza.

In linea generale, sul canale tradizionale "Punto Vendita" si segnala una stabilizzazione delle performance legate ai prodotti "Creditor Protection Insurance" (CPI) mentre aumenta la distribuzione (in termini di penetrazione) di assicurazioni sul bene, come il prodotto "Furto Incendio".

Molto positivo il trend dei canali "alternativi", i quali registrano un peso sul rendimento assicurativo complessivo che passa dal 14% del 2013 al 25,5% del 2014: la campagna di prodotti "Stand Alone" (non collegati al finanziamento) attraverso il canale "telemarketing" registra ottimi risultati, così come il canale "recall" (con la gamma di offerta CPI, GAP e Billing Protection).

In termini di profitto, in valore assoluto, si è registrato un risultato del 14,8% inferiore rispetto alle attese di budget, dovuto principalmente ad un aumento di restituzione di commissioni legate al fenomeno delle estinzioni anticipate ed ad un peggioramento dei risultati tecnici dei portafogli generati negli anni precedenti che generano un impatto negativo in termini di *profit share*.

Area Accordi Nazionali

Nel corso dell'anno l'attività si è ulteriormente focalizzata sulla crescita degli accordi "Captive" già esistenti nel settore auto, oltre che nella ricerca di nuove opportunità di business.

Tale focus ha seguito due principali linee guida: rafforzamento delle partnership e aumento delle quote di *retail penetration* sulle vendite, attraverso un intenso lavoro di sviluppo di nuovi prodotti finanziari e di continuo supporto alle reti di concessionari.

Pur operando in un contesto di mercato ancora difficile e sostanzialmente senza crescita sul settore "Privati", la sempre maggiore integrazione dell'offerta di prodotti finanziari come strumento strategico all'interno delle politiche commerciali delle Case Madri ha consentito di raggiungere i principali KPI's sia al Gruppo che ai Partner commerciali, che nella maggiore parte dei casi hanno superato i rispettivi target di vendita rispetto all'anno precedente. I volumi finanziati sono cresciuti di oltre il 40% in quasi la totalità degli accordi.



La *retail penetration* sulle vendite ha registrato aumenti su tutte le partnership, raggiungendo in alcuni casi livelli molto vicini al 40%, tipici delle principali società "Captive".

L'attività sugli accordi "Captive" è stata gestita come di consueto in coordinamento con la Capogruppo spagnola Santander Consumer Finance nell'ambito di accordi quadro, secondo le indicazioni di direzione e di approccio strategico coordinate con Casa Madre.

Per ciò che riguarda il settore "Due Ruote", il 2014 ha visto in generale un'ulteriore leggera flessione dei volumi finanziati sugli accordi (-4% rispetto al 2013), in gran parte dovuto alla perdita di alcune partnership, parzialmente compensate dai buoni rendimenti ottenuti da accordi del settore.

Area Carte

Gli elementi salienti che hanno contraddistinto il settore delle carte di pagamento di Santander Consumer Bank nel 2014 sono stati la contrazione del numero delle carte in circolazione, coerente con le attività di razionalizzazione del portafoglio attuata nel corso degli anni precedenti, e una fisiologica riduzione dei volumi per tale comparto. Il Gruppo ha sostanzialmente attuato una strategia basata sul mantenimento del portafoglio esistente, affidando la gestione dell'offerta esclusivamente alla rete delle filiali.

Il portafoglio gestito, sostanzialmente composto da carte di credito revolving, risulta stabile anche per quanto riguarda il valore complessivo transato.

Prestiti Personali

La crisi recessiva che ha impattato negativamente sul mercato dei prestiti personali in Italia negli ultimi anni, ha influenzato in parte anche il 2014.

Santander Consumer Bank ha proseguito nella propria strategia focalizzata a migliorare gli aspetti qualitativi inerenti a tale linea di business e, dal punto di vista commerciale, ha avviato una serie di attività finalizzate ad un recupero di quote di mercato. Tra le iniziative da evidenziare, particolare rilievo va dato all'implementazione della distribuzione del prodotto anche attraverso il web.

Il modello distributivo adottato dal Gruppo risulta pertanto essere tra i più completi del mercato e adeguato alle attuali esigenze della clientela che può infatti accedere alla richiesta di prestito personale attraverso differenti tipologie di canale: da quelli classici, diretti ed indiretti, a quelli remoti.

Nella parte finale dell'anno si registra una leggera crescita rispetto ai volumi erogati nello stesso periodo dell'anno precedente.

Conti Deposito

Il prodotto conto deposito si conferma uno degli strumenti finanziari di maggior successo in Italia, il mercato rileva infatti un'offerta variegata da parte di molteplici istituti bancari.

L'offerta del mercato si suddivide sostanzialmente in conti deposito con e senza vincolo temporale e di un tasso di interesse creditore correlato a tale vincolo.

La Capogruppo offre alla clientela, fin dal 2005, un conto deposito non vincolato a cui si è aggiunto, nel 2007, il conto vincolato Time Deposit.

Al fine di perfezionare il rapporto di fidelizzazione con la clientela l'offerta di prodotti sul mercato è stata arricchita con il nuovo Time Deposit 36 mesi con remunerazione in linea con la fascia intermedia di mercato.

Un approccio dinamico e volto alla soddisfazione della clientela attraverso un significativo miglioramento del servizio di home banking e della sicurezza informatica dello stesso, ha caratterizzato l'impegno operativo in corso di anno.

Dal punto di vista commerciale si è osservata una contrazione del portafoglio di clienti del prodotto Time Deposit in linea con le politiche di approvvigionamento del Gruppo.

Di seguito si riepilogano gli aspetti più strettamente quantitativi del 2014:

- Raccolta "Time Deposit" 86 milioni (-48,7%);
- Raccolta "Conto Deposito" 101 milioni (+ 5,6%);
- Raccolta "Conto D+" 19 milioni (-3,2%).

Istruttoria e Delibera Crediti

L'anno 2014 ha visto il consolidamento del Servizio nel suo ruolo "storico" di coordinamento ed assistenza a dealers ed agenti all'interno del processo di ammissione e l'inserimento al suo interno, dell'Ufficio *Fraud Governance*.

L'attività principale consiste nel coordinamento delle attività operative di erogazione del credito attraverso l'applicazione delle procedure aziendali per la valutazione della solvibilità e del merito creditizio della clientela, l'assistenza nella fase di delibera e post delibera ai dealers e agli operatori di filiale, l'erogazione del credito attraverso l'esecuzione delle attività di liquidazione ed infine il monitoraggio di tutte le attività del Servizio gestite in outsourcing.

Le novità più significative registrate nel corso del 2014 sono state:

- revisione del processo di ammissione per il comparto automotive;
- costituzione di un team dedicato all'assistenza dei top dealers della rete Captive;



- la riapertura del canale web per il prodotto prestiti personali;
- l'inserimento all'interno del Servizio di un team dedicato, composto da analisti in sede e personale sul territorio, dedicato alle attività di contrasto alla frode esterna (furti di identità e documentazione alterata in fase di accettazione del credito) ed alla frode dealer.

Erogazione del credito e qualità del portafoglio

Dal punto di vista dell'evoluzione della qualità del portafoglio, le tre principali linee di azione gradualmente messe in atto da ormai più esercizi sono:

- periodiche cessioni a terzi del portafoglio deteriorato;
- monitoraggio delle politiche di svalutazione e della copertura del portafoglio deteriorato;
- definizione di criteri di erogazione più selettivi al fine di avere un effetto positivo in termini percentuali di insolvenza delle nuove erogazioni.

Su quest'ultimo punto, la Capogruppo ha intrapreso varie iniziative per rendere più selettiva l'erogazione di nuovi prestiti, tra cui si segnala l'attività svolta nell'ambito degli accordi Captive.

Per questi ultimi è previsto sia un processo di analisi ed accettazione dei concessionari per gli affidamenti delle linee, cosiddetto "*stock finance*", che avviene secondo rigorosi processi di analisi di bilancio e di rating, sia un processo di accettazione dei clienti al dettaglio finali, che vengono canalizzati attraverso una rete di distribuzione conosciuta e gestita in modo coordinato con le case produttrici.

La verifica degli effetti di tali misure avviene monitorando il comportamento delle erogazioni nei vari anni attraverso analisi di tipo "*vintage*", strumento ampiamente utilizzato nel settore finanziario. L'utilità di questo tipo di analisi deriva dall'osservazione in vari periodi dell'evoluzione del tasso di insoluti calcolato come percentuale dei finanziamenti inizialmente erogati, permettendo così il confronto di anni di produzione differenti, a parità di anzianità di erogazione (dopo 6, 12, 18 mesi ecc.).

Customer Service

L'attività ha un focus attento sugli aspetti qualitativi e reputazionali derivanti dalle gestioni sia interne (Ufficio Reclami) che esternalizzate (Ufficio di Staff) combinando l'ottimizzazione gestionale, strutturale, ed il controllo e contenimento dei costi.

Le principali attività di staff vengono di seguito riepilogate:

- monitoraggio degli indicatori di risultato (KPI), delle performance telefoniche e di back office delle attività esternalizzate;
- monitoraggio e miglorie qualitative del lavorato tramite diversi strumenti, quali controlli a campione del B.O, ascolti remoti, test erogati sull'operativo, nonché dal 2014:
 - a) un controllo che certifichi la chiusura operativa di tutti gli elementi gestiti dal back office con escalation verso le aree preposte alla gestione di livello superiore;
 - b) coordinamento delle escalation di chiamata non più tramite deviazione telefonica, ma tramite reindirizzamento gestito da un gruppo di risorse con elevata esperienza;
 - c) introduzione della nuova "*outbound quality*" preventiva basata su: giudizi di *Customer Satisfaction*, reclami, tasto dedicato IVR e soprattutto osservazione delle ridondanze operative (ovvero conteggio dei maggiori ingressi sui nostri canali a disposizione della clientela, su un arco temporale ridotto);
- coordinamento dell'outsourcer e dei diversi fornitori, in base agli accordi commerciali stipulati con essi;
- incremento dell'efficienza e revisione dei processi operativi, tramite riallocazione di processo tra le diverse unità di outsourcing;
- supporto ai progetti commerciali in collaborazione con aziende specializzate;
- gestione delle campagne istituzionali "Dealer Survey";
- gestione di progetti per la fidelizzazione della clientela e acquisizione di nuovi contatti (campagne sui prestiti personali);
- sviluppo delle soluzioni tecnologiche degli strumenti operativi e delle vie di contatto .

Le attività gestite in ambito reclami sono:

- raccolta dei reclami dal cliente, valutandone tutti gli aspetti e proponendo la soluzione più idonea alla risoluzione della controversia. A questa fase viene dedicata la massima attenzione ad eventuali implicazioni economiche e reputazionali ed agli orientamenti espressi dall'Arbitro Bancario Finanziario.
- cura delle istruttorie dei ricorsi e della corrispondenza con le segreterie tecniche dei collegi dell'Arbitro Bancario Finanziario;
- condivisione periodica sia dei dati che delle strategie preventive, di concerto con l'ufficio Compliance;
- gestione delle attività legate alla verifica ed all'eventuale sistemazione delle posizioni cliente segnalate nelle banche dati;
- incremento dell'efficienza e sviluppo dello strumento di censimento e gestione dei reclami stessi (RUR).



Il Recupero Crediti

Nel corso di un quinquennio, in Italia, si sono succedute due recessioni che hanno causato una riduzione del potere di acquisto delle famiglie e un incremento del tasso di disoccupazione. Il 2014 è stato ancora caratterizzato da segnali negativi, rappresentati da valori degli indicatori che mostrano una sostanziale stagnazione dell'economia.

La gestione delle attività del recupero crediti deve confrontarsi con le sempre maggiori difficoltà delle famiglie nel sostenere gli impegni di pagamento assunti.

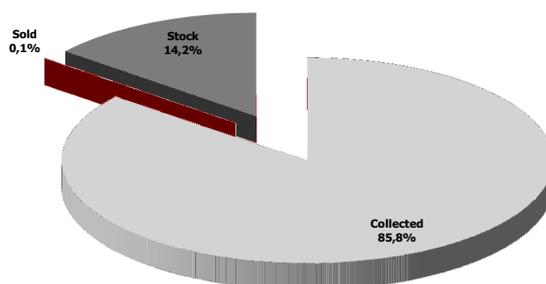
Dal punto di vista del processo del recupero crediti, tutte le attività, sia quelle giudiziali che quelle stragiudiziali, fanno capo alla Collection Business Unit (CBU), secondo il modello previsto dal Gruppo Santander. L'unità punta alla massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità al recupero in funzione del rischio e della tipologia del cliente, tenuto conto dell'anzianità delle posizioni; tale efficienza è ottenuta anche grazie al lancio di specifiche campagne ed all'utilizzo di strumenti mirati.

Nell'anno 2014 la sommatoria dei flussi mensilmente lavorati, è stato di 509.013 contratti, per un ammontare complessivo di euro 3,9 miliardi, segnando -17,7% rispetto all'anno precedente in termini di posizioni e -16,1% in termini di importo.

Per garantire l'efficacia del recupero crediti vengono distinte le attività di recupero in base all'anzianità degli insoluti, al tipo di prodotto e al rischio pratica, definendo azioni massive o una gestione personalizzata rivolta al cliente, demandata, a seconda delle fasi, a società esterne specializzate nell'attività di recupero crediti, o a gestori interni presenti sul territorio. Mensilmente vengono studiate campagne per gruppi di contratti, scelti sulla base di analisi dettagliate del portafoglio a recupero, finalizzate a definire le soluzioni più appropriate da proporre ai clienti, in base alle disponibilità economiche familiari, al fine di fare fronte alle esigenze della clientela e contribuire a diminuire la percentuale di contenziosità del Gruppo. Attività di controllo e report quotidiani vengono utilizzati per monitorare tempestivamente l'andamento del recupero e l'efficacia dello stesso.

L'esito del recupero in termini di valore, come si evidenzia nel grafico sottostante, è stato positivo per l'85,8% dei volumi gestiti nel corso del 2014, con residuo alla data del 31 dicembre 2014 di uno stock in corso di gestione del 14,2%.

L'ammontare dei crediti venduti a terzi nel corso dell'anno corrisponde al 0,1% del rischio gestito.



Per quanto riguarda la gestione del prodotto cessione del quinto dello stipendio, le attività di recupero fanno capo, anche in questo caso seguendo il modello del Gruppo, alla Collection Business Unit che si è focalizzata sui processi di recupero delle quote non versate dalle amministrazioni terze cedute, tramite applicazione di strategie focalizzate ad attribuire priorità in funzione del rischio e dell'anzianità delle posizioni. In questo contesto vengono potenziate le relazioni con la rete distributiva in ottica di riduzione e prevenzione dello stato di insolvenza.

Nel 2014 il portafoglio gestito a recupero è stato di euro 567 milioni.

Di fondamentale importanza si segnala il miglioramento della gestione dei sinistri assicurativi in ottica di riduzione dello stock e ottimizzazione del processo al fine di ridurre le tempistiche gestionali, processo iniziato già nel corso del 2013. Lo stock sinistri ha subito una buona riduzione nel 2014 passando da 4.605 posizioni (euro 58,2 milioni) a 4.493 (euro 54,9 milioni) in termini percentuali corrispondente al -5,7%. Nel 2014 sono stati aperti 4.349 nuovi sinistri di cui 599 sinistri vita e 3.750 sinistri impiego.



Gestione Finanziaria

Anche nel corso del 2014 la Banca Centrale Europea (di seguito anche BCE) ha proseguito una politica monetaria volta a contenere, per quanto possibile, gli effetti della crisi finanziaria ed a favorirne il recupero attraverso il mantenimento di elevati livelli di liquidità, con un tasso di riferimento per le operazioni di rifinanziamento che è disceso a giugno a 0,15% ed a settembre a 0,05%. Nel mese di settembre sono state altresì annunciate ulteriori misure straordinarie, concretizzatesi nel lancio di finanziamenti a lungo termine a tasso fisso (denominati TLTRO – *Targeted Long Term Refinancing Operations*), atti a favorire la ripresa nell'erogazione di credito alla clientela oltre a programmi di acquisto di titoli ABS (Asset Backed Securities).

In questo contesto i tassi di interesse sono rimasti su livelli ancora più bassi rispetto all'esercizio precedente. A ciò si aggiungono spread più bassi rispetto allo scorso esercizio che hanno permesso al Gruppo di contrarre il proprio costo del finanziamento.

A fine esercizio l'ammontare netto di operazioni finanziarie risulta pari a euro 4.796 milioni (-15,5% rispetto al 2013).

Il Gruppo, secondo le direttive della Casa Madre, ha fatto ricorso a fonti di finanziamento esterne, quali le operazioni con la BCE e con controparti terze, al fine di aumentare il grado di indipendenza finanziaria rispetto alla Controllante.

Alla data del 31 dicembre 2014 l'importo complessivo rinveniente dall'adesione alle aste BCE ammonta a euro 1.488 milioni, suddiviso tra aste LTRO, aste settimanali ed aste TLTRO. Le passività a breve del Gruppo sono composte principalmente da finanziamenti di durata variabile fino a sei mesi stipulati principalmente con la propria Casa Madre spagnola.

Nelle passività a medio-lungo termine infragruppo rientrano i prestiti a medio termine sempre con la Capogruppo ed i prestiti subordinati sottoscritti da società del Gruppo Consumer e dal Banco Santander. Un'altra fonte di finanziamento è costituita dalla raccolta da clientela retail di cui si fornirà maggior dettaglio nella sezione "Conti deposito". In sintesi i prodotti offerti dalla Capogruppo sono costituiti da depositi vincolati, Time Deposit e da depositi liberi, conti Santander e Faro.

Nel mese di gennaio è stata conclusa la seconda emissione di titoli sottostanti il programma Euro Medium Term Notes EMTN. I titoli, emessi per un valore nominale di euro 35,4 milioni, sono stati sottoscritti da un investitore istituzionale. Nel mese di maggio 2014 è stato rinnovato il programma di emissioni a medio-lungo termine EMTN per un ammontare massimo di euro 5 miliardi. Il programma, garantito dalla controllante Santander Consumer Finance S.A, ha un rating pari a quello della Controllante stessa (P2/Baa1 da parte di Moody's, A2/BBB da parte di S&P).

Nel corso dell'esercizio è stata perfezionata una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti (GB 2014-1) con emissione in data 11 giugno 2014 di titoli da parte della società veicolo Golden Bar, per un ammontare complessivo di euro 752.000.000. I titoli sono suddivisi in Classe A, con cedole a tasso variabile pari Euribor 3 mesi più spread; Classe B con cedole a tasso fisso pari all'1,30%; Classe C con remunerazione residuale, detta "excess spread". La scadenza legale della operazione è fissata nel 2030 con un periodo di Revolving fissato a due anni. L'operazione ha come sottostante un portafoglio di prestiti al consumo finalizzati all'acquisto di autoveicoli (nuovi ed usati). La classe A, dotata di doppio rating, è idonea per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nel corso dell'anno Golden Bar ha effettuato due ulteriori acquisizioni di crediti in bonis per un totale pari a euro 178.179.595.

Lo schema sottostante riassume le emissioni di titoli ABS perfezionate nel corso del 2014:

Name	Class	CCY	Nominal Amount	Issue Rating	Issue Date	Maturity Date
Golden Bar 2014-1	A	Eur	646.800.000,00	A2 Moody's / AH DBRS	11/06/2014	20/12/2030
Golden Bar 2014-1	B	Eur	75.100.000,00	Baa2 Moody's / AL DBRS	11/06/2014	20/12/2030
Golden Bar 2014-1	C	Eur	30.100.000,00	Unrated	11/06/2014	20/12/2030
Golden Bar 2014-2 CQS	A	Eur	266.650.000,00	A3 Moody's / A DBRS	25/06/2014	20/10/2027
Golden Bar 2014-2 CQS	B	Eur	100.000,00	Baa3 Moody's / BB DBRS	25/06/2014	20/10/2027
Golden Bar 2014-2 CQS	C	Eur	100.000,00	Unrated	25/06/2014	20/10/2027

Pianificazione e controllo di gestione

Il Servizio Pianificazione e Controlli ha il compito di assistere l'Alta Direzione nella formulazione dei piani e dei budget aziendali, nella definizione periodica dei pre-consuntivi aziendali, nel monitoraggio dell'andamento gestionale e delle cause di scostamento suggerendo eventuali azioni correttive. Il Servizio inoltre individua aree di rischio, obiettivi di controllo e tecniche atte al loro raggiungimento.

Le principali funzioni attribuite al Servizio sono le seguenti:

- coordinamento del processo di pianificazione e di budgeting e formalizzazione dei relativi documenti delle singole società, consolidati e per la Capogruppo (banca azionista);



- predisposizione, analisi, sviluppo e mantenimento del reporting periodico sull'andamento aziendale e distribuzione alla Direzione, agli Organi Societari, e agli Uffici preposti della Capogruppo (banca azionista);
- valutazione attuale e prospettica del capitale regolamentare, dei ratio di patrimonializzazione e redazione dell'ICAAP;
- monitoraggio periodico del rischio di credito, connesso con il portafoglio dei contratti in essere, attraverso tecniche di Loan Loss Reserve (LLR);
- verifica dell'efficacia dei derivati di copertura mediante i test retrospettivi e prospettici;
- coordinamento funzionale con le omologhe funzioni della Capogruppo.

IT – Sistemi

La gestione degli strumenti applicativi e delle infrastrutture informatiche della Banca sono state gestite e garantite dalla società del gruppo Isban (Ingegneria de Software Bancario) sede secondaria Italia.

Isban seguendo le linee strategiche indicate dal Gruppo, ha fornito per tutte le aree aziendali sia la manutenzione delle strutture informatiche sia la realizzazione degli applicativi idonei ad offrire prodotti e servizi conformi alle specifiche ricevute ed adeguati agli standard corporativi.

Progetti di particolare rilievo nell'esercizio sono stati per l'Area operativa commerciale la revisione dei processi di acquisizione, finalizzate al miglioramento del servizio ed al raggiungimento di una maggiore efficienza nelle attività di analisi e delibera.

Nell'ambito delle procedure operative, di particolare rilievo è stata la rivisitazione ed automazione dei processi di recupero gestiti dal Gruppo con il rilascio di nuovi strumenti finalizzati al supporto del rientro in bonis della clientela a recupero, il consolidamento operativo e lo sviluppo di nuove funzionalità e prodotti per la gestione di nuove campagne commerciali, coinvolgendo tutte le aree aziendali interessate dal processo. Nel corso dell'anno, inoltre, è proseguita l'attività di consolidamento della struttura di Data Warehouse (DWH) per la gestione dei dati aziendali.

Per quanto riguarda la gestione delle infrastrutture, dell'hardware e delle reti, Isban ha operato per garantire i livelli di servizio in linea con gli accordi sui livelli di servizio (SLA) concordati, avvalendosi anche di strutture corporative centralizzate. Particolare attenzione è stata data alla continuità di servizio ed alla sicurezza – fisica e logica – del patrimonio informativo del Gruppo, attraverso l'aggiornamento e la gestione dei piani di Business Continuity e Recovery Plan, Penetration test ed Ethical Hacking, per i quali sono state svolte e documentate con le funzioni di controllo aziendale le relative prove. L'aggiornamento del Business Continuity e Recovery Plan è stato inoltre sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La reportistica ordinaria con la misurazione dei livelli di servizio è stata regolarmente prodotta, presentata e discussa con i membri del Comitato di Tecnologia.

Direzione relazioni istituzionali, legale e compliance

La Direzione Relazioni istituzionali, Legale e Compliance è posta a presidio delle seguenti aree:

- Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Contratti di credito al consumatore: in materia di contratti di credito ai consumatori, il Servizio Affari Legali e Societari pone in essere un processo di revisione periodica della documentazione contrattuale al fine di adeguarsi alla normativa pro tempore vigente ed assicurare la conformità ai criteri di chiarezza e trasparenza ivi contenuti.
- Arbitro Bancario Finanziario: il Servizio Affari Legali e Societari assiste l'Ufficio Reclami nelle controversie instaurate dai clienti presso l'Arbitro Bancario Finanziario predisponendo le difese del Gruppo. Nell'ambito di tale operatività, il Servizio provvede anche all'aggiornamento delle funzioni aziendali preposte sui nuovi orientamenti seguiti dall'Arbitro Bancario Finanziario nelle materie di interesse del Gruppo ed promuove azioni di miglioramento collegate a criticità emerse dai reclami e dai ricorsi all'ABF presentati dai clienti.
- Accordi Captive: in coordinamento con la Direzione Commerciale e il servizio legale della Controllante, viene fornito supporto nella gestione degli accordi "captive".
- Normativa antiriciclaggio: gli adempimenti prescritti dalla normativa antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo sono monitorati dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio; in tale funzione, viene svolta un'attività periodica di controllo sull'Archivio Unico Informatico e degli eventuali indici di anomalia associati ad operazioni e rapporti;

In tema di Compliance e Antiriciclaggio:

- definizione dei contenuti e pianificazione dei corsi di formazione sulla materia; la formazione viene effettuata con diversi livelli di interazione e approfondimento, anche verso la rete esterna di distribuzione dei prodotti;
- aggiornamento delle logiche di caricamento di rapporti e operazioni nell'archivio unico informatico;



- implementazione delle procedure di controllo periodico sulle operazioni e sui rapporti;
- profilatura della clientela sia in fase di attivazione dei rapporti, sia successivamente;
- monitoraggio mensile del rispetto del termine per la registrazione di rapporti, operazioni e legami nell'archivio unico informatico e attivazione di analisi specifiche su eventuali anomalie riscontrate (al fine di procedere a successivi interventi di correzione).
- attività di implementazione delle nuove norme relative all'adeguata verifica della clientela e nuove indicazioni sui tracciati dell'AUI.

Organizzazione

Il servizio Organizzazione coordina l'implementazione ed il monitoraggio dei principali progetti sviluppati dai servizi aziendali.

In particolare in tema di:

- archiviazione documentale e consultazione digitale attraverso apposito applicativo;
- coordinamento per l'applicazione di nuove normative all'interno del Gruppo;
- classificazione delle fonti interne e supervisione sulla pubblicazione della documentazione;
- analisi costi ed investimenti;
- certificazione dei fornitori aziendali;
- monitoraggio e valutazione dei costi tramite le riunioni mensili del Comitato Costi PIF, le procedure di controllo di scostamenti rispetto ai valori di budget delle spese operative e l'identificazione di alcuni importanti KPIs condivisi con le Direzioni coinvolte;
- coordinamento del gruppo di lavoro dedicato alle procedure operative richieste dalla normativa Fatca (Foreign Account Tax Compliance Act);

In materia di Sicurezza e Igiene del Lavoro, il servizio garantisce il corretto adempimento degli obblighi imposti dalla normativa vigente ed pone in essere tutti gli interventi utili ad assicurare luoghi di lavoro idonei allo svolgimento delle attività lavorative nonché a garantire la salute ed il benessere dei lavoratori.

Inoltre il servizio coordina, dal punto di vista logistico, l'attività di ristrutturazione aziendale gestendo i rilasci dei locali e contestuale sistemazione delle unità periferiche per permettere la redistribuzione delle risorse coinvolte.

Risorse Umane

L'organico del Gruppo Santander, alla data del 31 dicembre 2014 è composto da 562 dipendenti (di cui 11 dirigenti, 145 quadri direttivi e 406 impiegati). Tra gli impiegati si annoverano 4 tempi determinati tra cui 2 per sostituzioni maternità. Alla chiusura dell'esercizio sono presenti 12 risorse che svolgono stage postlaurea.

L'età media è di 39 anni, mentre la percentuale femminile di lavoratrici è pari al 44% sul totale dei dipendenti.

Le risorse risultano allocate al 39% nell'area commerciale ed il rimanente nelle varie funzioni di Direzione Generale.

Il costo del personale è stato pari a euro 35,4 milioni.

A seguito del completamento del percorso di ristrutturazione aziendale compiutosi nel corso del 2013, la Direzione, di concerto con la capogruppo spagnola, ha aderito alla prima analisi di clima aziendale del Gruppo Santander, svoltasi a maggio 2014 con il coinvolgimento di oltre 180.000 dipendenti in tutto il mondo.

A livello nazionale l'adesione al sondaggio è stata decisamente positiva, pari al 92%, superiore alla media del Gruppo Santander.

A seguito dei risultati conseguiti, la Direzione ha intrapreso un percorso di coinvolgimento attivo di tutto il personale attraverso momenti di condivisione dei risultati e di identificazione di azioni ed iniziative migliorative sulle tematiche emerse con maggior rilievo.

Nel corso del 2015 sarà rinnovato l'impegno a proseguire nel processo di ascolto, analisi e cambiamento al fine di migliorare costantemente i livelli di soddisfazione della clientela e del proprio personale.

La formazione aziendale mantiene un ruolo di rilievo per l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze tecniche e commerciali; sono state erogate oltre 16000 ore sia su tematiche tecniche, di prodotto e di processi a cura di docenti interni, sia su tematiche normative e comportamentali, con la preziosa collaborazione di prestigiosi partner di settore.

La piattaforma e-learning, costantemente aggiornata, costituisce uno strumento di formazione e consultazione di normative, procedure e prodotti, soprattutto per le tematiche più tecniche ed operative, coinvolgendo in maniera omogenea l'intera struttura aziendale con format dinamici ed interattivi.

Tutti i colleghi coinvolti nella vendita di prodotti assicurativi, sia canale diretto che servizio recupero, hanno svolto l'aggiornamento professionale IVASS per un totale di oltre 2000 ore, mentre i responsabili di filiale hanno svolto il percorso base di 60 ore in considerazione della revisione del canale di vendita, seguendo un percorso sempre più specifico, interattivo ed efficace grazie al prezioso contributo di prestigiose collaborazioni con aziende leader del settore legale e assicurativo.

Si sottolinea l'importante risultato sulla gestione delle spese per formazione, che per l'ottavo anno consecutivo ha visto oltre il 60% della formazione erogata attraverso partner e docenti esterni finanziata dal fondo paritetico interprofessionale, Fondo Banche Assicurazioni, attraverso un piano formativo aziendale che ha coinvolto circa l'80% del personale, sviluppatosi attraverso un'ampia articolazione dell'offerta formativa, in base a percorsi di sviluppo delle competenze tecniche e manageriali in linea con i fabbisogni contingenti di aggiornamento e sviluppo a seguito del processo di riorganizzazione aziendale.



Sono proseguiti con efficacia gli scambi internazionali legati al progetto “Mundo Santander” durante i quali ad alcuni dipendenti viene offerta l’opportunità di confrontarsi e lavorare concretamente presso le altre sedi del Gruppo Santander in Europa.

È stata rinnovata la collaborazione con i principali atenei nazionali e soprattutto locali, incluse Business School di rilievo internazionale, con il risultato di aver fatto partecipare a tirocini curricolari ed extracurricolari nel corso dell’anno oltre 30 tra laureandi e neo laureati. Al fine di sviluppare un’importante politica di attrazione rivolta agli alti potenziali, Santander Consumer Bank ha presenziato alle giornate di orientamento al lavoro organizzate dai principali atenei piemontesi.

Il piano di ristrutturazione aziendale avviato nel 2013 con conseguenti ricadute sul piano occupazionale, che ha portato alla chiusura di 35 filiali, accorpando la professionalità nelle 21 filiali rimaste, riducendo soprattutto il numero delle risorse addette al canale diretto, oltre personale commerciale e di sede, si è conclusa a metà febbraio 2014.

L’azienda ha portato a termine con successo il piano di ristrutturazione senza aver compromesso valore, continuità ed immagine.

L’Amministratore Delegato si è reso disponibile ad incontrare trimestralmente i rappresentanti delle sigle sindacali per illustrare loro l’andamento commerciale del Gruppo.

Inoltre, a partire da gennaio 2014 l’azienda ha scadenato incontri bimestrali con le rappresentanze sindacali basati sulla comunicazione e sull’informazione al fine di far comprendere al meglio quali sono gli sviluppi e le scelte aziendali per far sì che le decisioni siano interpretate correttamente all’interno ed all’esterno.

Il sistema di relazioni industriali si è caratterizzato per continuità di relazioni, trasparenza, con attivazione di momenti comuni di informazione, studio ed analisi nel pieno riconoscimento dei “propri ruoli”.

Lo scambio è stato proficuo, dinamico e flessibile.

Controlli interni / Sarbanes – Oxley

Santander Consumer Bank si è dotata di un Modello di Controllo Interno basato sulle linee guida del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO Framework 2013), allineato con la metodologia globale del gruppo Santander. Si tratta di uno schema concettuale che persegue i seguenti obiettivi:

- descrivere le attività riguardanti la generazione delle informazioni finanziarie ed i processi che implicano rischi operativi, perdite potenziali, errori, frodi e non *compliance* con la normativa;
- permettere di valutare oggettivamente l’ambiente di controllo;
- permettere di potenziare la gestione del Sistema di Controllo interno inteso come l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Modello di Controllo Interno risponde ai requisiti dei regolatori e dell’organizzazione, riguarda tutte le società del Gruppo Santander e definisce una metodologia comune di documentazione e valutazione di processi e controlli che mitigano i rischi del Gruppo, così come richiesto dalle *best practices* del mercato, dagli organismi supervisor e dagli auditor. Le attività di controllo interno sono effettuate da tutti i dipendenti, le relative responsabilità ricadono a tutti i livelli, ed il controllo è integrato nella gestione operativa.

Il Modello di Controllo Interno si basa su quattro pilastri:

- metodologia: consiste in uno schema comune di documentazione di processi, rischi e controlli che sono aggiornati e validati con frequenza minima semestrale, ed in una scorecard omogenea di indicatori di controllo che valuta oggettivamente i principali processi;
- sistema: consiste di un portale di controllo interno corporativo come mezzo di diffusione di normativa e come archivio unico di informazione continuo e dinamico e di un portale di controllo interno locale in cui sono conservate le evidenze dei controlli;
- ambito globale: coinvolge tutta la struttura organizzativa rilevante tramite uno schema diretto di responsabilità assegnate individualmente. Il Modello di Controllo Interno copre tutte le geografie ed i relativi business del Gruppo;
- struttura: è suddivisa in tre macro attori principali; un team corporativo di coordinamento, controllo e supervisione, un team locale di gestione, controllo e supervisione, e le funzioni di controllo realizzate direttamente a tutti i livelli dell’organizzazione.

La copertura dei processi aziendali si basa, internamente, su 4 livelli:

- attività: rappresentano il livello più alto della struttura e descrivono le macro-attività;
- processi: descrivono le procedure trasversali alle diverse aree aziendali;
- sottoprocessi: sono la descrizione delle procedure interne di un ufficio nell’ambito di un processo aziendale;
- controlli: sono la base del modello e consistono nella descrizione dei controlli effettuati dai dipendenti e dai responsabili.

La metodologia è certificata una volta all’anno attraverso una struttura piramidale di responsabilità che culmina con la certificazione finale del CEO e del CFO.

Al fine di coordinare, gestire e monitorare le attività relative al Modello di Controllo Interno, esiste una specifica unità organizzativa, dedicata a tali tematiche, che ha i seguenti principali obiettivi:

- identificare i rischi delle principali procedure aziendali e verificare i controlli mitiganti relativi;
- sviluppare ed aggiornare il Modello di Controllo Interno, sulla base dei cambiamenti nella normativa di riferimento e della struttura organizzativa della società;
- informare e supportare il Comitato Controllo Interno nell’espletamento della sua attività di monitoraggio e valutazione del Modello di Controllo Interno;
- monitorare l’implementazione degli indicatori di Controllo interno richiesti dalla Capogruppo spagnola;



- identificare e risolvere i punti di debolezza, in collaborazione con l'Internal Audit;
- monitorare il recepimento delle raccomandazioni emesse dagli auditors interni/esterni;
- agire in qualità di intermediario tra l'unità centrale di gruppo e le aree organizzative locali deputate al monitoraggio dei processi aziendali acquisiti all'interno del perimetro di controllo interno;
- monitorare il rispetto delle scadenze e delle formalità previste dalle direttive di gruppo;
- monitorare la risoluzione delle criticità riscontrate nel corso delle attività di certificazione.

Fiscalità

Come già evidenziato nel bilancio 2013, in data 16 dicembre 2013 si è conclusa l'ispezione fiscale da parte della Guardia di Finanza, sulla Capogruppo Santander Consumer Bank per gli anni di imposta 2008-2012.

I Processi Verbali di Constatazione rilasciati nel corso del 2013 recavano eccezioni in materia di (i) assenza di elementi certi precisi in relazione alle cessioni infragruppo di crediti perfezionate dal 2008 al 2010 (ii) violazione della disciplina sui prezzi di trasferimento nel 2009 e 2010 e (iii) errore formale nell'applicazione della disciplina delle ritenute sui dividendi corrisposti all'azionista nel 2009.

Nel corso del 2014 il servizio Fiscalità ha proseguito, col supporto dei propri consulenti, nelle relazioni già avviate a fine 2013 con la Direzione Regionale delle Entrate. Il contraddittorio che ne è seguito ha consentito di derubricare del tutto le eccezioni in materia di prezzi di trasferimento e ritenute sui dividendi e di addivenire nel corso del mese di luglio 2014 ad un accordo transattivo sul tema delle cessioni infragruppo. Tale accordo, cui si è pervenuti attraverso gli istituti dell'adesione e dell'invito al contraddittorio, ha comportato l'applicazione di sanzioni e interessi per un importo pari a euro 4,3 milioni a fronte di componenti ritenute dall'Agenzia indeducibili nel triennio 2008-2010, nonché il pagamento di maggiori imposte pari a euro 13,5 milioni, di cui euro 12,9 milioni recuperabili tramite istanza di rimborso quale credito d'imposta. I restanti euro 0,6 milioni verranno invece recuperati come imposte prepagate in 18 esercizi. Come puntualizzato nelle memorie accluse agli stessi verbali di adesione, va naturalmente rimarcato come la Banca abbia ritenuto di aderire alla proposta di definizione bonaria dell'Agenzia delle Entrate per mere ragioni di opportunità economica, pur non condividendo le argomentazioni che la controparte ha addotto a motivazione delle riprese fiscali.

Sempre con riferimento alla Capogruppo Santander Consumer Bank, già in sede di bilancio 2013 si faceva cenno al conflitto di attribuzioni stato-regioni emerso in materia di tassa annuale di possesso sugli autoveicoli concessi in leasing. A seguito delle modifiche introdotte dalla Legge 99/2009 infatti, a partire dal 15 agosto 2009, il solo utilizzatore, e non anche la società di leasing, risulterebbero tenuti al pagamento del tributo.

A simile interpretazione, fortemente sostenuta dalla stessa Assilea in armonia sia con la relativa nota Ministeriale del 2012, sia con le stesse sentenze della Suprema Corte emesse nel 2011 e 2012, talune regioni hanno perduto nel ritenere di non doversi attenere, forti di norme regionali pur confliggenti con la legge nazionale in materia di prescrizione e di identificazione del soggetto passivo destinatario del tributo.

Le trattative condotte invece con la regione Piemonte nel corso del 2014 hanno consentito di ottenere ufficialmente (in risposta ad apposita istanza d'interpello) il riconoscimento dell'interpretazione normativa sostenuta dal Gruppo, che, pagando quanto bonariamente richiesto dalla stessa regione per i periodi anteriori al 15 agosto 2009, ha potuto pertanto ottenere l'azzeramento di ogni esposizione nei confronti di tale regione per le annualità successive.

Per quanto concerne le rimanenti regioni interessate, le quali sono dell'opinione che l'interpretazione della regione Piemonte sia un fatto locale non in grado di influire sulle autonomie decisionali delle singole regioni, vi sono a tutt'oggi trattative in corso o ricorsi pendenti. Va comunque sottolineato come l'esposizione dei confronti di tali regioni (circa euro 0,5 milioni) sia coperta da fondi rischi iscritti nel passivo.

Con riferimento invece alla controllata Santander Consumer Unifin, l'ispezione iniziata il 22 settembre 2014 da parte della Guardia di Finanza sugli anni d'imposta dal 2010 al 2013 si è conclusa il 5 dicembre 2014 con l'emissione dei relativi Processi Verbali di Constatazione. Vista la non materialità delle eccezioni sollevate in tema di deducibilità delle svalutazioni di crediti verso la clientela e la possibilità di recuperare nei cinque esercizi successivi le maggiori imposte (euro 0,2 milioni), con delibera del 18 dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione della società ha deliberato a favore dell'adesione allo stesso processo verbale.

Non risultano ulteriori procedimenti ispettivi né contenziosi in essere presso le altre società del Gruppo.

Altri fatti meritevoli di attenzione

Nell'ambito di un accordo quadro, stipulato dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A. con Banque PSA Finance, società del Gruppo Peugeot, in data 30 ottobre 2014 la Capogruppo Santander Consumer Bank e Banque PSA Finance hanno costituito la società PSA Italia S.p.A., sottoscrivendo ciascuna il 50% del capitale.

La neo costituita società è stata inclusa integralmente nel perimetro di consolidamento del Gruppo Santander. L'informativa sulle valutazioni adottate per stabilire l'esistenza del controllo vengono espone nella parte A – Politiche contabili del presente bilancio.

In merito ai principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria è influenzata dai vari fattori che determinano il quadro macro-economico generale e l'andamento dei mercati finanziari. In particolare, l'andamento congiunturale che ha continuato a interessare tanto il settore economico e finanziario, con conseguente carenza di liquidità e di fiducia da parte di operatori e consumatori, costituisce uno dei maggiori rischi per la crescita della capacità di generare reddito e per il consolidamento della struttura patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.



Relativamente all'informativa richiesta dal Codice Civile in merito agli obiettivi e politiche del Gruppo in materia di gestione dei rischi finanziari, di cui al comma 6-bis dell'art.2428 del Codice Civile, nonché in relazione all'uso di strumenti finanziari si rimanda per un'analisi approfondita a quanto riportato nella parte E della Nota Integrativa individuale e consolidata.

Le Società del Gruppo operano in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. nonché dell'art. 23 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati, in quanto consente di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

A corredo della Nota Integrativa è stato allegato il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (Santander Consumer Finance S.A.); la Capogruppo non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

In considerazione della natura dell'attività svolta non vi sono stati danni all'ambiente né si ravvisa la possibilità che l'attività aziendale possa arrecare danni ambientali. Al fine di ridurre ulteriormente tali impatti, si precisa che il presente bilancio viene riprodotto solo in formato elettronico, ad eccezione delle copie depositate a norma di legge.

L'informativa che riguarda i rapporti con le parti correlate è fornita in Nota Integrativa a corredo delle principali voci patrimoniali ed economiche interessate, nonché nella specifica sezione H. Tale informativa è considerata esaustiva relativamente a quanto richiesto dall'art. 2428 c.c. e allo IAS 24.

I rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato, tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa infine che non sono state poste in essere con parti correlate, né con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank o del Gruppo stesso.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività del Gruppo nell'esercizio 2014.

Fatti rilevanti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti meritevoli di menzione successivi alla chiusura dell'esercizio.



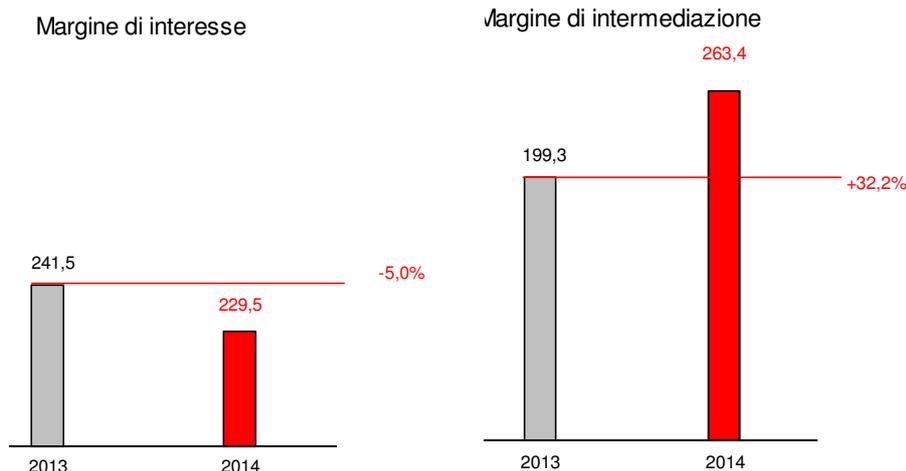
Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo

	Patrimonio Netto	di cui: Risultato al 31.12.2014
Saldi dei conti della Capogruppo al 31.12.2014	536.175.154	8.484.524
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(5.867.213)	(7.469.974)
Patrimonio netto di terzi	7.644.175	(28.412)
Rettifiche di omogeneizzazione principi contabili	(4.021.590)	1.669.370
Saldi dei conti consolidati al 31.12.2014	533.930.525	2.655.507

Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro) rapportati al totale dell'attivo medio (ATM).

	2014	% ATM	2013	% ATM	Variazione	
					Assoluta	(%)
Margine di interesse	229,5	3,5	241,5	3,3	(12,0)	(5,0)
Commissioni nette	34,7	0,5	35,0	0,5	(0,3)	(0,9)
Margine commerciale	264,2	4,1	276,5	3,8	(12,3)	(4,4)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(0,3)	(0,0)	(0,9)	(0,0)	0,6	66,7
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	(0,5)	(0,0)	(76,3)	(1,0)	75,8	99,3
Margine di intermediazione	263,4	4,1	199,3	2,7	64,1	32,2
Altri proventi (oneri) di gestione	4,8	0,1	6,3	0,1	(1,5)	(23,8)
Spese amministrative	(98,2)	(1,5)	(109,9)	(1,5)	11,7	10,6
spese per il personale	(35,4)	(0,5)	(49,5)	(0,7)	14,1	28,5
altre spese amministrative	(62,8)	(1,0)	(60,4)	(0,8)	(2,4)	(4,0)
Ammortamenti	(8,7)	(0,1)	(7,8)	(0,1)	(0,9)	(11,5)
Margine operativo	161,3	2,5	87,9	1,2	73,4	83,5
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	(155,7)	(2,4)	(144,3)	(2,0)	(11,4)	(7,9)
Altri accantonamenti	(3,5)	(0,1)	(4,2)	(0,1)	0,7	16,7
Utile ante imposte	2,1	0,0	(60,6)	(0,8)	62,7	103,5
Imposte	0,6	0,0	18,5	0,3	(17,9)	(96,8)
Utile netto	2,7	0,0	(42,1)	(0,6)	44,8	106,4
Risultato consolidato	2,7	0,0	(42,1)	(0,6)	44,8	106,4
Risultato della Capogruppo	2,7	0,0	(42,0)	(0,6)	44,7	106,4



Si ricorda che Santander Consumer Unifin S.p.A. è stata inclusa nel conto economico consolidato 2013 solo nel secondo semestre.

Si evidenzia, rispetto all'anno precedente, una contrazione del margine di interesse: tale variazione è dovuta a una contrazione degli interessi attivi (-12,9%) influenzati dalla contrazione del portafoglio verso clienti, non totalmente compensata dalla riduzione degli interessi passivi, che tuttavia registrano una contrazione marcata (25,3%) grazie soprattutto alla riduzione dei tassi e degli spread di mercato.

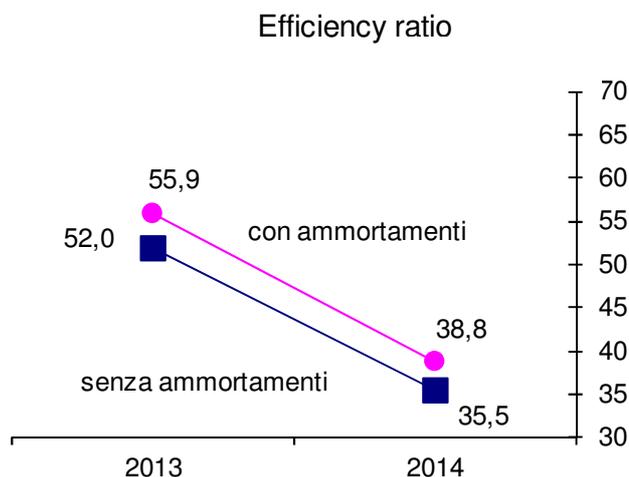
Il margine commissionale registra livelli simili allo scorso anno.

Il margine di intermediazione, oltre agli effetti sopra citati, risente positivamente della riduzione delle perdite da cessione del portafoglio deteriorato, non avendo effettuato nel corso dell'anno operazioni di cessione straordinaria.

Le rettifiche di valore registrano un incremento del 8%, a seguito dell'ulteriore rafforzamento delle coperture.

Le spese amministrative registrano una diminuzione rispetto a quelle dell'esercizio precedente (-10,7%) grazie in particolare alla diminuzione delle spese del personale (-28,5%), effetto anche della ristrutturazione della Capogruppo completata alla fine dell'anno 2013.

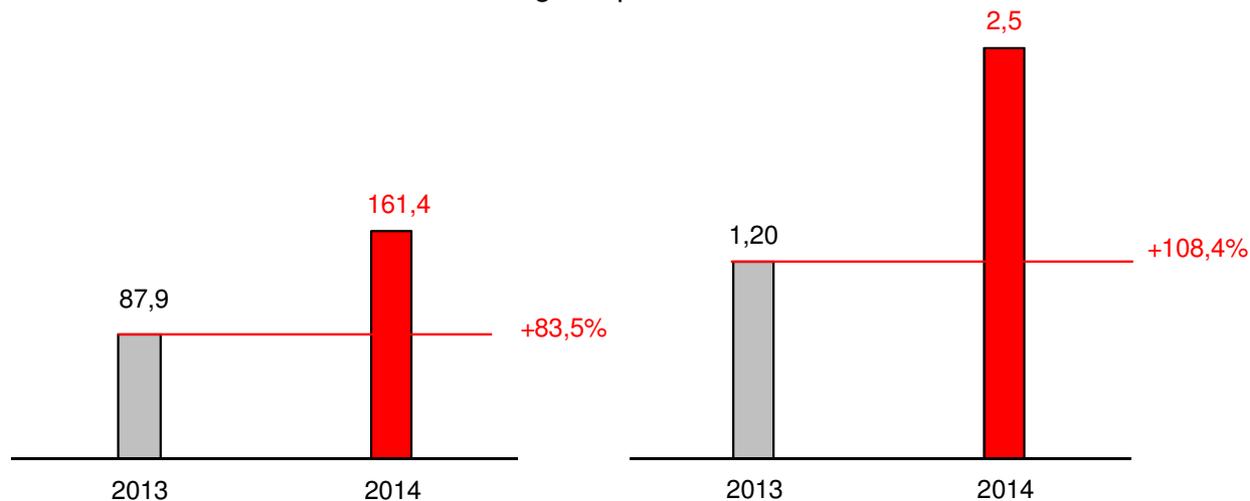
L'esercizio 2014 si chiude con un utile netto consolidato di 2,7 milioni di euro.



L'efficiency ratio, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, è influenzato dall'incremento di quest'ultimo, conseguenza di un minore impatto delle perdite derivanti dalla cessione del portafoglio deteriorato sopra citato.

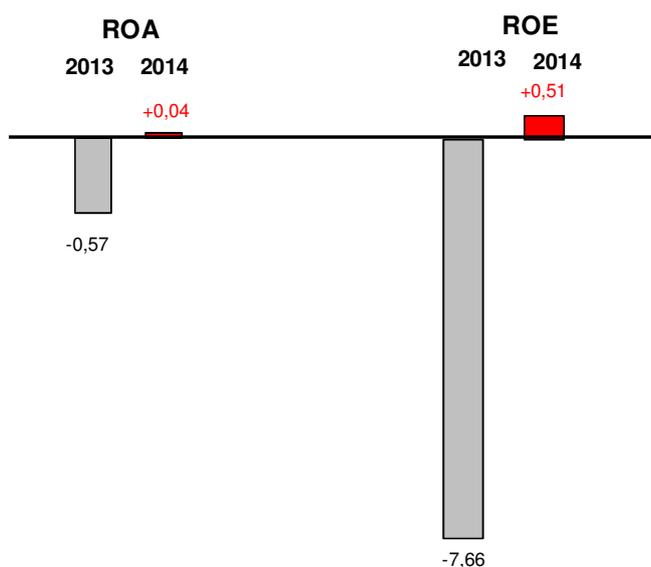


Margine operativo netto



Il *margin operativo netto*, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, si è incrementato dell'83,8%. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio risulta altresì in aumento, passando dall'1,19% al 2,49%.

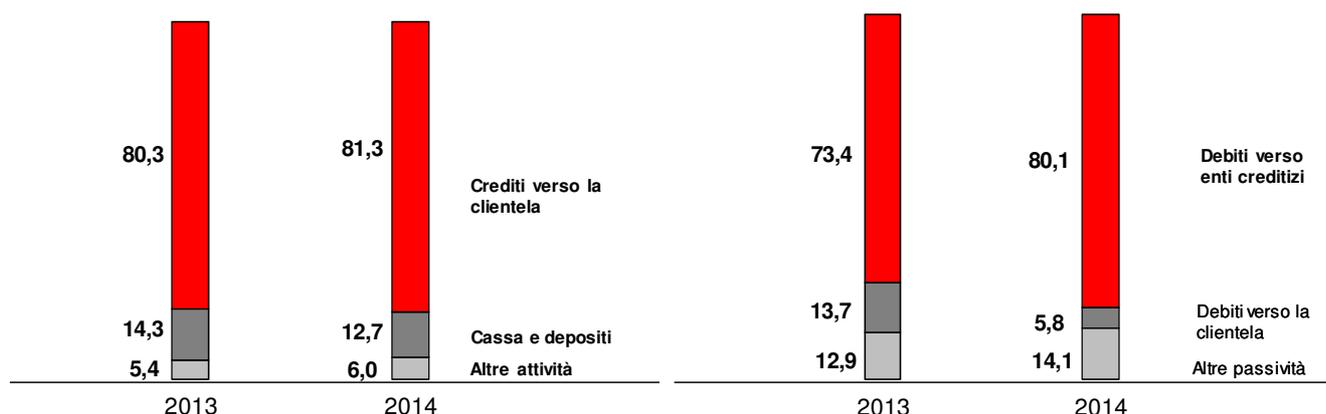
Indici di redditività



Come conseguenza degli andamenti sopracitati, il ROA (Return On Asset) ha subito un incremento di 61 p.b. e il ROE (Return On Equity) un incremento di 817 p.b..



Struttura delle attività e delle passività di bilancio



La composizione dell'attivo risulta sostanzialmente stabile, con un leggero incremento dei crediti verso la clientela rispetto ai crediti verso banche. Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, si registra un aumento dei debiti verso banche rispetto ai debiti verso la clientela (rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati).

Dati in milioni di euro			Variazione	
	2014	2013	Assoluta	%
Prestito auto	1.806	1.891	-85	(4,5)
Prestito finalizzato	57	96	-39	(40,6)
Prestito personale	1.627	1.898	-271	(14,3)
Carte	36	53	-17	(32,1)
Leasing	48	88	-40	(45,5)
Cessione del quinto	1.566	1.507	59	3,9
Stock financing	143	143	0	0,0
Altri crediti vs clienti	90	80	10	12,5
Altre componenti costo ammortizzato	41	45	-4	(8,9)
Crediti vs clienti lordi	5.414	5.801	-387	(6,7)
Fondo rischi su crediti	-450	-302	-148	(49,0)
Crediti vs clienti netti	4.964	5.499	-535	(9,7)

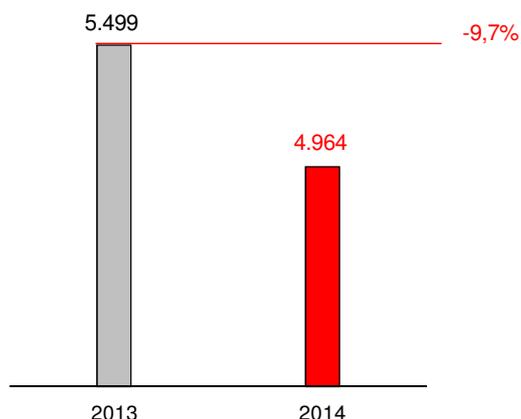
Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, si registra una contrazione del 6,7%, ma più contenuta rispetto a quella registrata negli ultimi esercizi.

Analizzandone il dettaglio si rileva una generale contrazione di tutti i prodotti gestiti, ad eccezione della cessione del quinto. La contrazione è meno marcata per il finalizzato auto, grazie al buon andamento rispetto al precedente esercizio in termini di nuovo erogato; significativa invece per altro finalizzato, carte di credito e leasing.

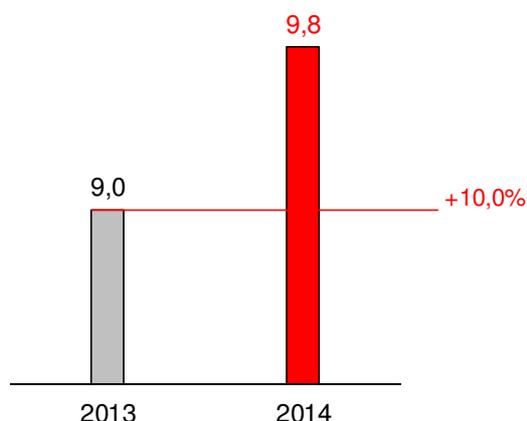
Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al valore netto di contributi e provvigioni la cui manifestazione finanziaria è avvenuta in fase di erogazione del finanziamento e la cui componente economica è stata differita lungo la vita residua attesa del credito. Si precisa che i dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee.



Crediti netti verso la clientela



Crediti lordi per dipendente



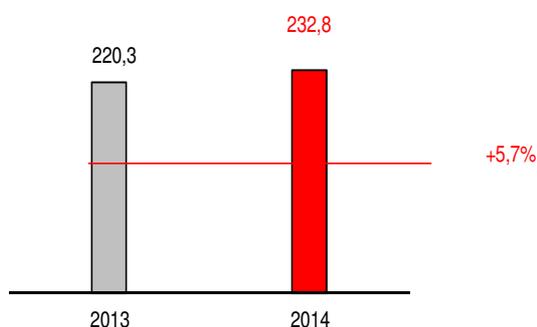
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio individuale

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

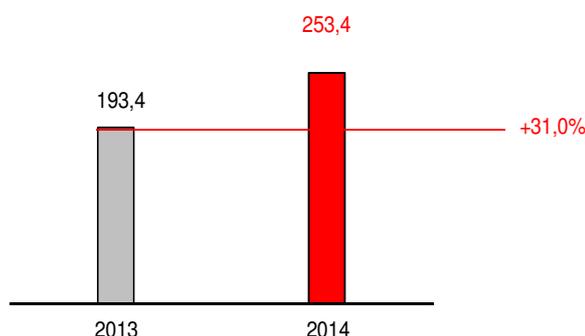
Dati in milioni di euro	2014	% ATM *	2013	% ATM	Variazione	
					Assoluta	(%)
Margine di interesse	232,8	3,7	220,3	3,1	12,5	5,7
Commissioni nette	23,4	0,4	21,9	0,3	1,5	7,2
Margine commerciale	256,2	4,0	242,2	3,4	14,0	5,8
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(2,3)	(0,0)	(9,8)	(0,1)	7,5	76,5
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	(0,5)	(0,0)	(39,0)	(0,6)	38,5	98,7
Margine di intermediazione	253,4	4,0	193,4	2,7	60,0	31,0
Altri proventi (oneri) di gestione	6,9	0,1	7,4	0,1	(0,5)	(6,8)
Spese amministrative	(90,6)	(1,4)	(106,2)	(1,5)	15,6	14,7
spese per il personale	(32,9)	(0,5)	(48,4)	(0,7)	15,5	32,0
altre spese amministrative	(57,7)	(0,9)	(57,8)	(0,8)	0,1	0,2
Ammortamenti	(8,2)	(0,1)	(7,4)	(0,1)	(0,8)	(10,8)
Margine operativo	161,5	2,5	87,2	1,2	74,3	85,2
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	(148,4)	(2,3)	(144,8)	(2,0)	(3,6)	(2,5)
Altri accantonamenti	(2,0)	(0,0)	(4,3)	(0,1)	2,3	53,5
Utili (perdite) delle partecipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	---
Utile ante imposte	11,1	0,2	(61,9)	(0,9)	73,0	117,9
Imposte	(2,6)	(0,0)	19,0	0,3	(21,6)	(113,7)
Risultato netto	8,5	0,1	(42,9)	(0,6)	51,4	119,8
Risultato del gruppo	8,5	0,1	(42,9)	(0,6)	51,4	119,8



Margine di interesse



Margine di intermediazione



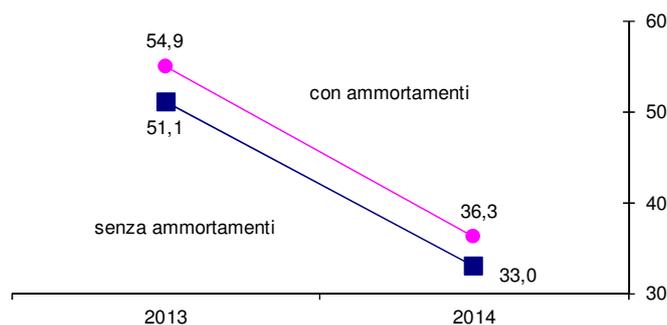
Il margine di interesse, al netto degli effetti riconducibili ai derivati attivi di negoziazione, registra una variazione positiva di circa 12,5 milioni di euro (+5,7%), grazie a una forte contrazione del costo dell'indebitamento che compensa ampiamente la riduzione degli interessi attivi (-11%).

Il margine commissionale si incrementa del 7,2%, grazie al buon andamento dei nuovi volumi erogati.

Il margine di intermediazione, oltre agli effetti sopra citati, risente positivamente della riduzione delle perdite da cessione del portafoglio deteriorato, non avendo la Banca effettuato nel corso dell'anno operazioni di cessione straordinaria.

Le rettifiche di valore su crediti registrano un incremento del 2,5%, a seguito dell'ulteriore rafforzamento delle coperture. Le spese amministrative registrano una diminuzione rispetto a quelle dell'esercizio precedente (-14,7%) grazie in particolare alla diminuzione delle spese del personale (-32,0%), anche a seguito della ristrutturazione completata alla fine dell'anno 2013.

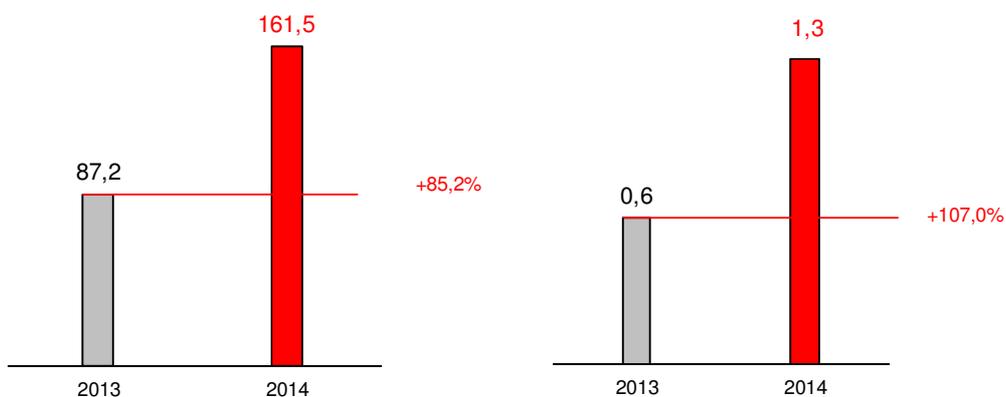
Efficiency Ratio



L'*efficiency ratio*, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, è influenzato dall'incremento di quest'ultimo, conseguenza di un minore impatto delle perdite derivanti dalla cessione del portafoglio deteriorato sopra citato.

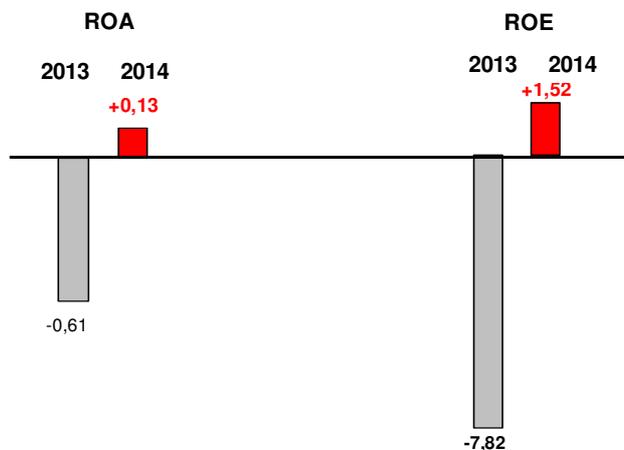


Margine operativo netto



Il margine operativo netto, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, si è incrementato del 85,2%. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio risulta altresì in aumento, passando dallo 0,6% all'1,3%.

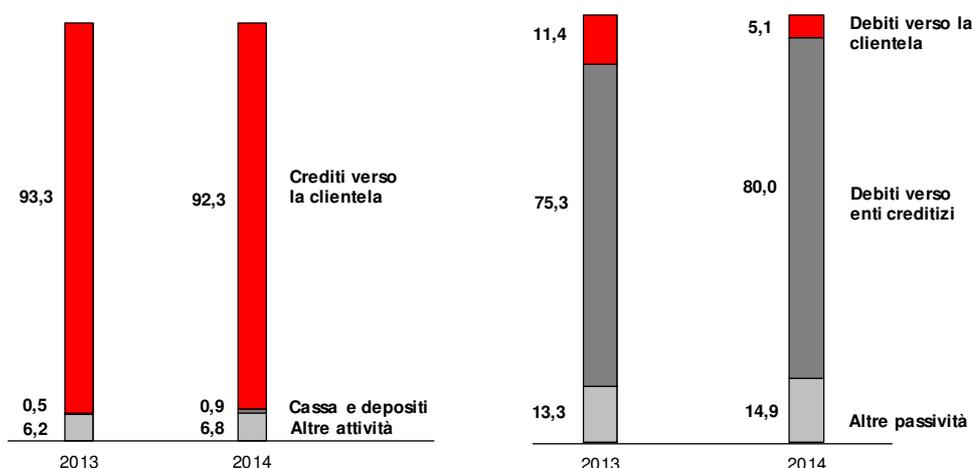
Indici di redditività



Come conseguenza degli andamenti sopracitati, il ROA (Return On Asset) ha subito un incremento di 74 p.b. e il ROE (Return On Equity) un incremento di 934 p.b.



Struttura delle attività e delle passività di bilancio



La composizione dell'attivo registra una sostanziale stabilità delle diverse componenti. Nella struttura delle fonti di finanziamento si registra in particolare la riduzione dei debiti verso la clientela (rappresentati prevalentemente da conti di deposito e vincolati).

Dati in milioni di euro	Variazione			
	2014	2013	Assoluta	(%)
Prestito auto	1.805	1.890	-85	(4,5)
Prestito finalizzato	57	96	-39	(40,6)
Prestito personale	1.626	1.898	-272	(14,3)
Carte	16	23	-7	(30,4)
Leasing	48	88	-40	(45,5)
Cessione del quinto	1.580	1.512	68	4,5
Stock financing	143	143	0	0,0
Altri crediti verso clienti	671	732	-61	(8,3)
Altre componenti costo ammortizzato	64	60	4	6,7
Crediti vs clienti lordi	6.010	6.442	-432	(6,7)
Fondo rischi su crediti	-413	-269	-144	53,5
Crediti vs clienti netti	5.597	6.173	-576	(9,3)

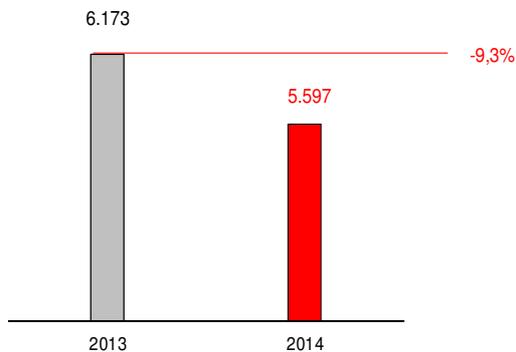
Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, si registra una contrazione del 6,7%, più contenuta rispetto a quella registrata negli ultimi esercizi.

Analizzandone il dettaglio si rileva una generale contrazione di tutti i prodotti gestiti, ad eccezione della cessione del quinto. La contrazione è meno marcata per il finalizzato auto, grazie al buon andamento rispetto al precedente esercizio in termini di nuovo erogato; significativa invece per altro finalizzato, carte di credito e leasing.

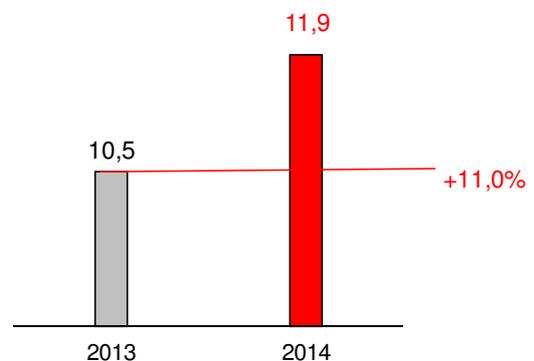
Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al valore netto di contributi e provvigioni la cui manifestazione finanziaria è avvenuta in fase di erogazione del finanziamento e la cui componente economica è stata differita lungo la vita residua attesa del credito. Si precisa che i dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee.



Crediti netti verso la clientela



Crediti lordi per dipendenti



Santander Consumer Unifin S.p.A.

La Società si pone come intermediario tra il cedente (cliente finanziato) e l'istituto cessionario (la controllante Santander Consumer Bank S.p.A.) operando nel settore della raccolta di operazioni di finanziamento dietro "cessione del quinto dello stipendio e della pensione" o "delegazione di pagamento".

La Società presta alla controllante, nello svolgimento della propria attività, la garanzia del "non riscosso per riscosso"; pertanto, risulta in essere un credito di firma rilasciato a favore di Santander Consumer Bank S.p.A. pari al 31 dicembre 2014 ad euro 1.569.820 mila.

Santander Consumer Unifin S.p.A. nasce nel dicembre del 1971 a Bologna con il nome di Fin Universo S.p.A., nel 1979 diventa Unifin S.p.A.; nel 2006 Santander Consumer Finance S.A., Gruppo Santander, acquisisce il 72,05% della Società; nel giugno 2009 Unifin diventa partecipata al 100% da Santander Consumer Finance S.A..

Nel giugno 2013 Unifin entra a far parte del gruppo bancario Santander Consumer Bank a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato da Santander Consumer Bank S.p.A. da parte del socio unico Santander Consumer Finance S.A. mediante il conferimento della partecipazione dallo stesso detenuta in Unifin S.p.A.. Nell'agosto 2013 Unifin S.p.A. varia la propria denominazione in Santander Consumer Unifin S.p.A.

L'anno 2014 non ha portato crescita prevista, ma al contrario ha registrato una nuova contrazione del credito: osservando il dato Assofin alla data di Dicembre 2014, il mercato della cessione del quinto dello stipendio e della pensione ha registrato una contrazione pari al -0,7%.

In un generale contesto economico ancora incerto, la Società ha continuato ad operare alla ricerca di un ragionevole equilibrio tra margini reddituali e volumi, facendo segnare un risultato dei nuovi finanziamenti erogati nel 2014 (in termini d'importo finanziato) pari ad euro 424 milioni, rispetto ai 332 milioni di euro dell'esercizio precedente (+ 27,7%).

L'aumento dei volumi, sostenuto da iniziative commerciali volte ad incentivare i prodotti a minor costo del rischio e il costante allargamento della rete di agenti monomandatari, ha permesso alla Società di posizionarsi al quarto posto nel mercato di riferimento, raggiungendo l'obiettivo commerciale prefissato. A seguito dell'ottenimento di detto risultato, la quota di mercato detenuta dalla Società è variata dal 7,8% del 2013 al 10,05% nel 2014, tornando ad essere più in linea con quella conseguita nel biennio 2010-11.

Nel corso del 2014 l'erogazione di finanziamenti a dipendenti del settore pubblico e a pensionati è pari al 72% dei volumi complessivi (77% nel 2013), mentre per quanto riguarda i finanziamenti erogati ai dipendenti del settore privato si è passati al 20% nel 2014, dal 14% del 2013. Infine, i finanziamenti erogati al settore parapubblico si sono ridotti, all'8% della produzione totale.

Per quanto concerne i risultati economici, il margine di intermediazione si incrementa passando da euro 8.999 mila dell'esercizio 2013 a euro 15.347 mila dell'esercizio 2014 (+70,5%). Il risultato è conseguenza diretta dei maggiori volumi che portano ad un miglioramento del risultato delle commissioni nette, che registrano un incremento di euro 4.484 mila grazie soprattutto ad una riduzione delle provvigioni passive. La voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" registra accantonamenti pari ad euro 5.739 mila.

Le spese amministrative sono passate da euro 6.574 mila ad euro 7.087 mila: +7,8% rispetto all'esercizio precedente. Rientrano in questa linea di conto economico le spese generali e la gestione dei costi delle società esterne di recupero. La voce accantonati ai fondi rischi e oneri include uno stanziamento a copertura delle future perdite per reclami da clientela pari a euro 1.545 mila.

Di conseguenza, il risultato ante imposte si attesta ad un risultato negativo di euro -1.384 mila, a cui corrisponde un risultato netto di euro -725 mila.

Nel dicembre 2011 e nel marzo 2012 la controllante Santander Consumer Bank S.p.A. ha concesso alla società prestiti subordinati, nelle forme di "Upper Tier II" (per euro 6.500 mila) e "Lower Tier II" (per ulteriori euro 6.500 mila). Tali



prestiti sono computati totalmente come strumenti ibridi a supporto della dotazione patrimoniale della Società ai fini di patrimonio di Vigilanza.

Gli altri debiti verso istituti di credito sono rappresentati principalmente da debiti verso la Capogruppo e sono connessi a partite in corso di lavorazione per rate scadute ed estinzioni anticipate.

La voce "Altre passività" include principalmente l'accertamento delle passività per commissioni da ristorare alla clientela in caso di estinzione anticipata (euro 29.966 mila), gli incassi anticipati del trattamento fine rapporto dei clienti su finanziamenti segnalati a "sinistro" alle compagnie assicurative (euro 25.728 mila) e gli accantonamenti derivanti dalle rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate alle banche titolari dei finanziamenti di cessione del quinto intermediati dalla Società (euro 13.979 mila).

Tra i crediti, il cui valore a fine anno risulta pari ad euro 169.280 mila sono ricompresi i crediti verso banche, principalmente la Capogruppo, per euro 100.147 mila.

Tra i crediti verso la clientela, sono inclusi i finanziamenti concessi alla clientela e non ancora perfezionati per euro 2.830 mila, le rate già liquidate, principalmente alla controllante, e in attesa di essere regolate dalle competenti amministrazioni o aziende per euro 59.043 mila e i crediti verso Poste Italiane per euro 4.123 mila. I crediti sono svalutati complessivamente per euro 21.532 mila. In virtù della garanzia del "non riscosso per riscosso" la Società si obbliga a versare alle aziende di credito cessionarie le rate scadute dei prestiti, a prescindere dall'effettiva riscossione delle stesse. Le svalutazioni attinenti a tale garanzia sono rilevate nella voce "altre passività" per un ammontare di euro 13.979 mila.

La Società appartiene al Grupo Santander ed, a decorrere dal giugno 2013, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Santander Consumer Bank S.p.A., che ne detiene l'intero capitale sociale. L'attività di direzione e coordinamento è assicurata, tra l'altro, dalla presenza di quattro esponenti del proprio management nel Consiglio di Amministrazione della società tra cui l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della controllante Santander Consumer Bank S.p.A..

La Società Santander Consumer Bank S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell' art. 2497 bis C.C.

Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione

La società, costituita per il finanziamento di opere editoriali attraverso carte di credito "private" (non usufruibili sui circuiti bancari) per l'acquisto di prodotti editoriali, ha cessato la propria attività di erogazione nel primo semestre del 2014, al termine dell'accordo commerciale con Utet Grandi Opere S.p.A.

Attualmente, quindi, l'operatività è focalizzata alla sola gestione del portafoglio in essere fino alla sua scadenza naturale.

Pertanto in data 4 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha proposto lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della Società.

La proposta è stata approvata e deliberata dagli azionisti, Santander Consumer Bank S.p.A. e De Agostini Editore, nell'Assemblea Straordinaria del primo dicembre 2014 contestualmente alla nomina di liquidatore del Sig. Guido Pelissero (già Amministratore Delegato).

Tra gli ulteriori fatti rilevanti dell'esercizio si segnala che la richiesta di concordato preventivo in continuità aziendale presentata Federico Motta Editore S.p.A non è stata accettata con la conseguente dichiarazione di fallimento della società in data 6 giugno 2014.

L'operatività di Federico Motta prosegue tuttavia, in virtù di un contratto di affitto di ramo di azienda e che il credito vantato dalla Società, di circa euro 640 mila, risulta coperto mediante apposito fondo svalutazione.

Come già anticipato, in data 30 giugno 2014 è cessato l'accordo commerciale con Utet Grandi Opere S.p.A. (subentrata a Utet S.p.A.), la cui rete commerciale ha intermediato la totalità della produzione dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio, sono state valutate circa 650 richieste di finanziamento (-70% rispetto al 2013), delle quali 479 sono state accolte. L'erogato complessivo è stato pari a circa euro 6 milioni, di cui circa euro 5,1 milioni derivanti da riutilizzi.

I crediti in essere verso clienti (al lordo dei contributi a scadere e delle relative rettifiche di valore) sono pari a euro 17,5 milioni al 31 dicembre 2014; nell'anno sono stati fatturati contributi a carico delle controparti per complessivi euro 0,4 milioni, con un'attribuzione per competenza all'esercizio di circa euro 1,2 milioni.

Le commissioni passive, comprendenti l'onere per i servizi forniti dalla Controllante, ammontano complessivamente a euro 444 mila, mentre le cessioni effettuate nell'anno non hanno generato perdite in bilancio in quanto relative a crediti completamente svalutati.

L'esercizio 2014 si chiude con una perdita ante imposte pari ad euro 148 mila e pari ad euro 81 mila al netto delle imposte sul reddito d'esercizio.

Da una breve analisi finanziaria delle poste di bilancio si evince che l'indice di redditività degli impieghi, calcolato come rapporto tra gli interessi attivi (rappresentati quasi interamente dai contributi di competenza dell'esercizio) e i crediti medi, è pari al 5,2%.

Come già precedentemente accennato, si precisa che la Società ha demandato tutte le funzioni aziendali in capo alla controllante Santander Consumer Bank; la Capogruppo fornisce quindi le prestazioni richieste, sulla base del citato accordo di fornitura di servizi, ad un costo allineato agli standard di mercato. Nel corrente esercizio la Società ha corrisposto alla Controllante un importo pari a circa euro 433 mila per i servizi dalla stessa ricevuti. Stante quanto sopra, la Società non si avvale di dipendenti propri.

Inoltre la Società ha aderito al c.d. consolidato fiscale nazionale a partire dall'anno di imposta 2007, permettendo così il consolidamento dei propri saldi reddituali fiscali presso la capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A.



In merito ai criteri di redazione del bilancio della Società, si sottolinea che a seguito della messa in liquidazione, il bilancio non è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale. In considerazione di ciò, le valutazioni e i criteri utilizzati in sede di redazione, tengono conto degli eventuali costi derivanti dall'intera procedura di liquidazione.

L'analisi fatta per valutare l'effettivo patrimonio della società e le relative valutazioni sui costi di liquidazione non hanno tuttavia, evidenziato l'esistenza di prevedibili ulteriori oneri e la relativa necessità di stanziamento di un fondo a copertura.

Le operazioni poste in essere con la Controllante sono tutte rientranti nella gestione caratteristica e di natura ordinaria.

Si porta ad evidenza che i rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.



Relazione della società di revisione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2014



Relazione della società di revisione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

**All'Azionista Unico di
SANTANDER CONSUMER BANK S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Santander Consumer Bank S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo Santander Consumer Bank") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 11 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Santander Consumer Bank per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited



2

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco De Ponti
Socio

Milano, 10 aprile 2015



Prospetti contabili consolidati



Stato Patrimoniale Consolidato

Valori in unità di euro

	Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
				assolute	%
10	Cassa e disponibilità liquide	10.216	11.862	(1.646)	-13,9%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.668.861	42.533.511	(22.864.650)	-53,8%
60	Crediti verso banche	772.661.128	981.389.728	(208.728.600)	-21,3%
70	Crediti verso clientela	4.964.004.230	5.498.730.314	(534.726.084)	-9,7%
80	Derivati di copertura	1.008.513	1.110.988	(102.475)	-9,2%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	43.653.521	47.434.112	(3.780.591)	-8,0%
120	Attività materiali	3.860.419	4.295.612	(435.193)	-10,1%
130	Attività immateriali	8.164.995	10.207.412	(2.042.417)	-20,0%
140	Attività fiscali	249.358.436	226.980.065	22.378.371	9,9%
	<i>a) correnti</i>	27.093.709	33.176.342	(6.082.633)	-18,3%
	<i>b) anticipate</i>	222.264.727	193.803.723	28.461.004	14,7%
	<i>di cui:</i>				
	- <i>trasformabili in crediti d'imposta (L.n. 214/2011)</i>	202.984.018	175.091.448	27.892.570	15,9%
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	16.007	21.792	(5.785)	-26,5%
160	Altre attività	39.405.823	34.425.121	4.980.702	14,5%
	Totale dell'attivo	6.101.812.149	6.847.140.517	(745.328.368)	-10,9%

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
				assolute	%
10	Debiti verso banche	4.890.787.593	5.023.840.248	(133.052.655)	-2,6%
20	Debiti verso clientela	214.174.232	290.033.770	(75.859.538)	-26,2%
30	Titoli in circolazione	136.926.194	649.585.107	(512.658.913)	-78,9%
40	Passività finanziarie di negoziazione	20.668.610	42.923.767	(22.255.157)	-51,8%
60	Derivati di copertura	51.646.139	61.936.216	(10.290.077)	-16,6%
80	Passività fiscali	47.406.139	30.458.372	16.947.767	55,6%
	<i>a) correnti</i>	47.390.971	30.443.204	16.947.767	55,7%
	<i>b) differite</i>	15.168	15.168		0,0%
100	Altre passività	192.671.101	209.837.135	(17.166.034)	-8,2%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	4.222.966	4.753.585	(530.619)	-11,2%
120	Fondi per rischi e oneri	9.378.650	9.353.110	25.540	0,3%
	<i>b) altri fondi</i>	9.378.650	9.353.110	25.540	0,3%
140	Riserve da valutazione	(3.700.855)	(5.556.666)	1.855.811	-33,4%
170	Riserve	(46.329.300)	(4.288.181)	(42.041.119)	980,4%
180	Sovrapprezzi di emissione	632.586	632.586		0,0%
190	Capitale	573.000.000	573.000.000	-	0,0%
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	7.644.175	2.672.587	4.971.588	186,0%
220	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	2.683.919	(42.041.119)	44.725.038	106,4%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	6.101.812.149	6.847.140.517	(745.328.368)	-10,9%



Conto Economico Consolidato

Valori in unità di euro

	Voci	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
				assolute	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	343.965.203	394.781.809	(50.816.606)	-12,9%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(114.449.553)	(153.298.658)	38.849.105	25,3%
30	Margine di interesse	229.515.650	241.483.151	(11.967.501)	-5,0%
40	Commissioni attive	95.914.145	65.428.477	30.485.668	46,6%
50	Commissioni passive	(61.234.991)	(30.455.991)	(30.779.000)	-101,1%
60	Commissioni nette	34.679.154	34.972.486	(293.332)	-0,8%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(988.220)	(796.225)	(191.995)	-24,1%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	666.007	(111.501)	777.508	697,3%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(514.450)	(76.334.869)	75.820.419	99,3%
	<i>a) crediti</i>	<i>(380.117)</i>	<i>(74.954.834)</i>	<i>74.574.717</i>	<i>99,5%</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(134.333)</i>	<i>(1.380.035)</i>	<i>1.245.702</i>	<i>90,3%</i>
120	Margine di intermediazione	263.358.141	199.213.042	64.145.099	32,2%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(155.746.489)	(144.252.635)	(11.493.854)	-8,0%
	<i>a) crediti</i>	<i>(155.801.831)</i>	<i>(144.252.635)</i>	<i>(11.549.196)</i>	<i>-8,0%</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>55.342</i>		<i>55.342</i>	<i>100%</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	107.611.652	54.960.407	52.651.245	95,8%
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	107.611.652	54.960.407	52.651.245	95,8%
180	Spese amministrative:	(98.124.779)	(109.856.635)	11.731.856	10,7%
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(35.380.730)</i>	<i>(49.478.458)</i>	<i>14.097.728</i>	<i>28,5%</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(62.744.049)</i>	<i>(60.378.177)</i>	<i>(2.365.872)</i>	<i>-3,9%</i>
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.503.431)	(4.234.794)	731.363	17,3%
200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.836.584)	(2.051.876)	215.292	10,5%
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.877.345)	(5.725.625)	(1.151.720)	-20,1%
220	Altri oneri/proventi di gestione	4.803.140	6.338.737	(1.535.597)	-24,2%
230	Costi operativi	(105.538.999)	(115.530.193)	9.991.194	8,6%
280	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.072.653	(60.569.786)	62.642.439	103,4%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	582.854	18.503.262	(17.920.408)	-96,8%
300	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.655.507	(42.066.524)	44.722.031	106,3%
320	Utile (perdita) d'esercizio	2.655.507	(42.066.524)	44.722.031	106,3%
330	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(28.412)	(25.405)	(3.007)	-11,8%
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	2.683.919	(42.041.119)	44.725.038	106,4%



Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Valori in unità di euro

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10	Utile (Perdita) d'esercizio	2.655.507	(42.066.524)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	(214.986)	176.946
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90	Copertura dei flussi finanziari	2.070.797	5.224.217
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.855.811	5.401.163
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	4.511.318	(36.665.361)
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(28.412)	(25.405)
160	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	4.539.730	(36.639.956)



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Esercizio 2014

Valori in Euro

	Esistenze al 31.12.2012 del Gruppo	Esistenze al 31.12.2012 di Terzi	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2014	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2014		
						Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
								Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2014			
Capitale:																			
a) azioni ordinarie	573.000.000	2.450.000	575.450.000		575.450.000	-	-		-						5.000.000		573.000.000	7.450.000	
b) altre azioni						-	-												
Sovrapprezzi di emissione	632.586		632.586		632.586	-	-		-								632.586		
Riserve:																			
a) di utili	(45.657.875)	247.992	(45.409.883)		(45.409.883)	(42.066.524)												(87.698.994)	222.587
b) altre	41.369.694		41.369.694		41.369.694	-												41.369.694	
Riserve da valutazione	(5.556.666)		(5.556.666)		(5.556.666)	-										1.855.811	(3.700.855)		
Strumenti di capitale																			
Azioni proprie																			
Utile (perdita) di esercizio	(42.041.119)	(25.405)	(42.066.524)		(42.066.524)	42.066.524	-								2.655.507		2.683.919	(28.412)	
Patrimonio netto del gruppo			521.746.620		521.746.620										4.539.730		526.286.350		
Patrimonio netto di terzi			2.672.587		2.672.587										(28.412)				7.644.175

Esercizio 2013

Valori in Euro

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto di Gruppo al 31.12.2013	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2013		
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto											
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2013			
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	514.450.000		514.450.000				61.000.000									573.000.000	2.450.000
b) altre azioni			-													-	
Sovrapprezzi di emissione			-				632.586									632.586	
Riserve:																	
a) di utili	1.308.011		1.308.011	(41.342.853)		(5.375.041)										(45.657.874)	247.992
b) altre	11.369.693		11.369.693			30.000.000										41.369.693	
Riserve da valutazione	(10.957.829)		(10.957.829)											5.401.163		(5.556.666)	
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (perdita) di esercizio	(41.342.853)		(41.342.853)	41.342.853										(42.066.524)		(42.041.119)	(25.405)
Patrimonio netto	474.827.022	-	474.827.022	0	-	24.624.959	61.632.586	-	-	-	-	-	-	(36.665.361)		521.746.620	2.672.587

Le riserve relative all'esercizio 2013 sono state riesposte al fine di evidenziare nella voce *Altre* le componenti patrimoniali versate dalla Capogruppo in conto capitale.



Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

Valori in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	194.921.396	207.747.564
- risultato d'esercizio (+/-)	2.655.507	(42.066.524)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)	610.170	374.375
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(666.007)	111.501
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	154.557.406	147.121.514
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.823.740	8.686.470
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.763.401)	3.587.254
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	44.463.319	25.488.433
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	4.672	14.820
- altri aggiustamenti (+/-)	(13.764.011)	64.429.721
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	558.502.379	894.827.453
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche: a vista	479.817.422	(676.400.770)
- crediti verso banche: altri crediti	(265.447.274)	645.942.226
- crediti verso clientela	354.430.912	929.127.647
- altre attività	(10.298.681)	(3.841.650)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(752.079.290)	(1.125.766.790)
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	(133.145.978)	(1.140.187.894)
- debiti verso clientela	(76.242.680)	(52.521.934)
- titoli in circolazione	(549.357.487)	22.901.472
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	6.666.855	44.041.566
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.344.485	(23.191.773)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	159.704	161.363
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	159.704	161.363
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.505.834)	(6.964.138)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.556.423)	(1.537.122)
- acquisti di attività immateriali	(4.949.412)	(5.427.016)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	5.000.000	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.346.131)	(6.802.776)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		30.000.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		30.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.646)	5.451

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita



<i>Voci di bilancio</i>	Importo	Importo
	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.862	6.411
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.646)	5.451
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.216	11.862



Nota Integrativa Consolidata



Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014 è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare n. 262/05 come successivamente modificato dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Santander Consumer Bank.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione della attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 29). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013, opportunamente riclassificati ai fini di una migliore comparazione con i dati dell'anno in corso. Le singole tabelle della Nota Integrativa sono contrassegnate, oltre che in base alla numerazione a queste assegnata dalla Banca d'Italia, anche indicando il numero della pagina della circolare 262/2005 (3° aggiornamento del 22 dicembre 2014), nella quale figura lo schema di riferimento delle tabelle medesime, cui ci si è attenuti.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.



Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 320 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia. In esso viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano saldi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Tabella B.7.3

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Santander Consumer Finance Media S.r.l.	Torino	Torino	1	Santander Consumer Bank S.p.A.	65%	
2. Santander Consumer Unifin S.p.A.	Castel Maggiore (BO)	Castel Maggiore (BO)	1	Santander Consumer Bank S.p.A.	100%	
3. PSA Italia S.p.A.	Milano	Milano	3	Santander Consumer Bank S.p.A.	50%	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni ed assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include Santander Consumer Bank e le società da questa controllate, secondo la nozione di controllo prevista dall'IFRS 10.



L'area di consolidamento comprende Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione, Santander Consumer Unifin S.p.A., PSA Italia S.p.A., nonché i patrimoni separati facenti capo alla società veicolo Golden Bar S.r.l. (Securitisation).

Secondo quanto previsto dall'IFRS 10, un'entità detiene il controllo di una società partecipata, al verificarsi contemporaneamente dei seguenti requisiti:

- 1) L'entità ha il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- 2) L'entità è esposta o ha un diritto sui rendimenti variabili, in funzione dell'andamento economico della partecipata;
- 3) L'entità ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

Le analisi svolte sull'esistenza di controllo sulle società incluse nel perimetro di consolidamento, considerano le valutazioni di seguito esposte.

Santander Consumer Bank detiene il 65% del capitale di Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione ed il 100% del capitale di Santander Consumer Unifin S.p.A.. In assenza di ulteriori elementi (contratti o accordi) che possano essere presi in considerazione ai fini dell'esercizio del controllo, si ritiene che sussistano i requisiti di controllo previsti dall'IFRS 10.

Con riferimento all'ingresso nel perimetro di consolidamento di PSA Italia S.p.A., costituita in data 30 ottobre 2014 dalla Capogruppo Santander Consumer Bank e Banque PSA Finance, attraverso la sottoscrizione da parte di ciascuna società del 50% del capitale, l'esistenza del controllo è stata determinata in base alle seguenti assunzioni.

La costituzione della società è il risultato di un accordo quadro stipulato tra il Gruppo Santander Consumer Finance e il Gruppo Peugeot, attraverso la controllata Banque PSA Finance.

L'attività della neocostituita società è rivolta all'offerta di un'ampia gamma di servizi finanziari al consumo del settore *automotive*.

Come precedentemente esposto, in base all'IFRS 10, una società detiene il controllo della partecipata se ha la capacità, attraverso un diritto legale o sostanziale, di incidere significativamente sulle scelte gestionali che ne influenzano l'andamento economico e risulta esposta alla variabilità dei risultati.

Nel valutare l'esistenza del controllo, sono state individuate le attività rilevanti, intese come le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti, e le modalità con cui vengono assunte le decisioni in merito a tali attività.

Le attività individuate come rilevanti, in una società che opera nel settore della partecipata, sono l'attività di provvista, inclusa l'attività di ALM, la gestione del rischio e la gestione commerciale.

In forza dell'accordo quadro stipulato tra i due Gruppi, Santander Consumer Bank detiene, attraverso il cosiddetto *casting vote* nei relativi comitati direttivi, il potere di dirigere due delle tre aree strategiche; l'attività di provvista e la gestione del rischio.

Le considerazioni sopra esposte hanno condotto i due azionisti a ritenere che Santander Consumer Bank eserciti il controllo di PSA Italia S.p.A. e Banque PSA Finance abbia un'influenza notevole.

Per quanto attiene alle analisi svolte sugli effetti dell'introduzione dell'IFRS10 sulle operazioni di cartolarizzazione, in considerazione della struttura contrattuale di tali operazioni, e del ruolo della Capogruppo, quale originator e servicer dell'operazione, che possiede il potere, in forza di tali contratti, di indirizzare le attività rilevanti che incidono sui risultati del portafoglio cartolarizzato e quale sottoscrittore dei titoli Junior, soggetto esposto ai rendimenti del portafoglio stesso, si è ritenuto che continuino a sussistere i requisiti per il consolidamento di tali portafogli.

Tali requisiti, invece, si ritiene che continuino a non sussistere per la società veicolo, in quanto non soggetta, né da un punto di vista partecipativo, né da un punto di vista contrattuale, al controllo del Gruppo.

Qui di seguito si fornisce il dettaglio dei soggetti titolari di patrimoni separati inclusi nell'area di consolidamento:

Denominazione imprese	Sede
A. Imprese	
1. Golden Bar (Securitisation) S.r.l.	Torino

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità di voti di terzi e dividendi distribuiti a terzi

B.7.4

Denominazioni imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	35%	35%	35%
PSA Italia S.p.A.	50%	50%	50%

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria



3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

B.7.4B

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità a liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	20.337	1	18.115		12.425	7.555	858	429	(349)	(148)	(81)		(81)		(81)
PSA Italia S.p.A.	10.000		10.000			10.000									

4. Restrizioni significative

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 12, non si ravvisano nella struttura partecipativa restrizioni legali, contrattuali o normative che possano limitare in modo significativo la capacità della Capogruppo di disporre delle attività o di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

Si segnala che il primo esercizio della neocostituita PSA Italia S.p.A. si chiuderà il 31 dicembre 2015, poiché non ancora entrata in attività.

Metodo di consolidamento

Consolidamento integrale

Il Bilancio Consolidato viene predisposto sulla base del metodo del consolidamento integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore residuo dei patrimoni delle controllate. Le differenze risultanti da questa operazione sono imputate al patrimonio netto come riserva di consolidamento. Attività, passività, proventi ed oneri correlate ad operazioni infragruppo vengono integralmente eliminati.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2014 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici del Gruppo. Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che la data in cui il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione è il 26 marzo 2015.

Sezione 5 – Altri aspetti

Nell'elenco che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore applicabili al bilancio del Gruppo:

- **Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2014 ed in vigore dal 2014**
 - IFRS 10 Bilancio Consolidato, che sostituisce in parte lo IAS 27 - Bilancio Consolidato e Separato e il SIC 12 Società veicolo;
 - IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, che sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in joint venture e il SIC 13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo;
 - IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità;
 - Emendamenti allo IAS 32 Strumenti Finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie;
 - Emendamenti allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività;
 - Emendamenti allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura.

Le principali novità introdotte dallo IASB sono relative alle modalità di consolidamento definite dai principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12.



L'IFRS 10 definisce la fattispecie del controllo di un'entità, come la capacità di un'entità, attraverso un diritto legale o sostanziale, di incidere significativamente sulle scelte gestionali che ne influenzano l'andamento economico e risulta esposta alla variabilità dei risultati.

L'IFRS 11 definisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a "controllo congiunto", definito come la condivisione del controllo di un accordo, definito contrattualmente. Tale condivisione presuppone il consenso unanime di tutte le parti che condividono l'accordo. Tale accordo può avere la forma di una joint venture (entità nella quale le parti hanno diritto alla propria quota di patrimonio netto) oppure di un'operazione sulla quale le parti hanno diritti sulle attività o obbligazioni sulle passività (joint operation).

L'IFRS 12 definisce le informazioni addizionali da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione al fine di illustrare la natura e i rischi derivanti dalle partecipazioni in altre entità e il loro effetto sulla situazione patrimoniale, economica e sui futuri flussi finanziari del gruppo. Sono incluse nel perimetro dell'IFRS 12 le partecipazioni in imprese controllate, collegate, gli accordi di controllo congiunto, le entità strutturate non consolidate.

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi già in vigore con applicazione obbligatoria dal 1° gennaio 2015.

- **Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2014 ed in vigore dal 2015**

- Interpretazione IFRIC 21 Tributi;
- Emendamenti all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- Emendamenti all'IFRS 13 Valutazione del fair value;
- Emendamenti all'IAS 40 Investimenti immobiliari;

Si informa inoltre che, al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee, si è provveduto a riclassificare alcuni importi relativi all'esercizio 2013.

Di seguito le modifiche con importo rilevante, espresse in euro migliaia, relative a: derivati negoziati nell'ambito delle operazioni di "autocartolarizzazione", rieste nel portafoglio di negoziazione (euro 42.534 mila e euro -42.924 mila), cancellazione di poste della voce "Altre Attività" (euro 1.253 mila) e della relativa componente economica (euro 1.856 mila) precedentemente esposte nei fondi per rischi ed oneri, componente del costo ammortizzato del portafoglio di cessione del quinto dello stipendio proveniente dalla controllata Santander Consumer Unifin (euro 13.008 mila) e relative componenti commissionali di conto economico (euro 20.674 mila ed euro -14.959 mila) classificate nella voce di interessi attivi e proventi assimilati.

Voci di bilancio	31/12/2013	Riclassifiche	31/12/2013
	Publicato		Riesposto
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	42.534	42.534
80 Derivati di copertura	43.644	(42.534)	1.111
160 Altre attività	35.678	(1.253)	34.425
120b) Fondi per rischi e oneri	(10.606)	1.253	(9.353)
70 Crediti verso clientela	5.511.738	(13.008)	5.498.730
40 Passività finanziarie di negoziazione	-	(42.924)	(42.924)
60 Derivati di copertura	(104.860)	42.924	(61.936)
100 Altre passività	(222.845)	13.008	(209.837)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	400.498	(5.716)	394.782
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(153.720)	421	(153.299)
40 Commissioni attive	44.754	20.674	65.428
50 Commissioni passive	(15.497)	(14.959)	(30.456)
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(0)	(796)	(796)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(486)	374	(112)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.090)	1.856	(4.235)
220 Altri oneri/proventi di gestione	8.194	(1.856)	6.339

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2014 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2015.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.



Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2014 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato del Gruppo è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2010 – 2018.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2014. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei contratti derivati avviene alla data di sottoscrizione. Essi vengono rilevati al *fair value*, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i contratti derivati negoziati, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, da parte della Capogruppo. I derivati sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. Tali contratti non sono oggetto di compensazione in fase di liquidazione con la controparte.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se è avvenuto il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici delle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se la titolarità delle stesse è stata trasferita.

2. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di leasing, cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento, nonché i crediti ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione per i quali sussistono i requisiti di cui all'IFRS 10.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto continuativo secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario



dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi *impairment*. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente fair value, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

3. Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la Capogruppo adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (cash flow hedging), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del fair value con l'obiettivo di neutralizzare le variazioni di *fair value* delle attività e passività finanziarie coperte.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Pertanto le variazioni di fair value del derivato nel caso dei derivati di *cash flow hedging* (di seguito anche CFH) sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla quota coperta, si attesti il fallimento della copertura. Nel caso dei derivati di *fair value hedging* (di seguito anche FVH), la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di fair value dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di fair value registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di cash flow hedging con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da conto economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace). Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di fair value del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.

4. Partecipazioni

Non residuano partecipazioni iscritte a bilancio al termine delle procedure di consolidamento. Il valore delle partecipazioni in società controllate è stato rettificato in sostituzione dei relativi elementi dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, in base al metodo del consolidamento integrale.

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.



Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6. Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella loro massima parte dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7. Attività non correnti in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.

Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono esposte separatamente nello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia (circ. 262/2005 3° aggiornamento).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

8. Attività e passività fiscali

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono



determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

9. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione includono i contratti derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Capogruppo. Sono iscritte alla data di sottoscrizione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Tali passività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalle proprietà delle stesse.

10. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

11. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie di negoziazione rappresentano le diverse forme di provvista interbancaria e con la clientela.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.



Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

12. Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

In seguito al recepimento delle variazioni al principio contabile internazionale IAS 19 - Employee Benefit, le modalità di contabilizzazione delle componenti sono le seguenti: iscrizione tra i costi del personale degli interest costs (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dei service costs (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico). Gli actuarial gains/losses (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a Patrimonio Netto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Si segnala l'iscrizione in bilancio del Fondo Tutela Depositi.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre, le seguenti:

- la condizione e la posizione dell'attività;
- le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso:

- il mercato principale per l'attività/passività;
- in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Con riferimento ai criteri utilizzati per la determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.



Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo a tasso fisso, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese, le penali per decadenza dal beneficio del termine ed i premi sulle polizze di assicurazioni intermedie in quanto componenti accessorie non connaturate ai contratti di finanziamento. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo *mark up* rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Per quanto riguarda i crediti per cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, sono inclusi nel costo ammortizzato le commissioni percepite dalla clientela, per la parte eccedente i costi direttamente collegati all'istruttoria della pratica.

Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi. Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei transaction costs associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato. Con riferimento al leasing, le componenti del costo ammortizzato sono identificate nei premi e nelle provvigioni passive corrisposte alla rete di vendita. Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con la Capogruppo e con le società controllate Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione, Santander Consumer Unifin S.p.A. e PSA Italia S.p.A. sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

L'IFRS 10 sostituisce lo IAS 27, Bilancio consolidato e separato, e completamente il SIC 12, Consolidamento – Società a destinazione specifica, e introduce un unico modello di controllo applicabile a tutte le società, comprese quelle precedentemente considerate a destinazione specifica ai sensi del SIC 12. In base alla nuova definizione di controllo, un'entità oggetto di investimento è considerata controllata quando l'investitore ha potere sulle attività rilevanti, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

I patrimoni separati della società a destinazione specifica, costituiti da attività cedute e non cancellate, già precedentemente consolidati in base al SIC12, con l'introduzione dell'IFRS 10 continuano ad essere consolidati senza significative variazioni.

Con riferimento alle raccomandazioni emanate in materia di trasparenza dal Financial Stability Forum e conformemente a quanto disposto dall'Organo di Vigilanza in tema di informativa relativa alle esposizioni in alcuni strumenti finanziari quali emissioni ABS, si rinvia alla parte E, paragrafo C. "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività".



A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui il Gruppo fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio dei ricavi. Tale metodo converte gli importi futuri (cash flow, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del fair value riflette le aspettative correnti sugli ammontari futuri. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "Net Present Value".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione settimanale delle posizioni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari, crediti a vista e crediti verso banche a breve termine. Per queste voci, si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati di copertura. Il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione giornaliera sulla base dei flussi di cassa attesi.
- Crediti verso clienti:
 - Attività a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
 - Altre attività. Il fair value del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.



- Debiti verso banche a medio-lungo termine e titoli in circolazione. Il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione.
- Debiti verso clientela:
 - Conti deposito. Il *fair value* viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze.
 - Conti Correnti e Depositi Liberi. Per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati di copertura. Si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del fair value, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

A.4.4 Altre informazioni

Non rilevano ulteriori informazioni di natura qualitativa rispetto a quanto descritto nei precedenti paragrafi.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Tabella B.7.5

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		19.669			42.534	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Derivati di copertura		1.009			1.111	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale		20.678			43.645	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		20.669			42.924	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		51.646			61.936	
Totale		72.315			104.860	

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed il livello 2. I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla *Sezione 5 – Altri aspetti*.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene attività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Tabella B.7.8

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	772.661			772.661	981.390			981.390
3. Crediti verso la clientela	4.964.004			4.922.132	5.498.730			5.800.714
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione					22		22	
Totale	5.736.665			5.694.793	6.480.142		22	6.782.104
1. Debiti verso banche	4.890.788			4.894.273	5.023.840			5.050.134
2. Debiti verso la clientela	214.174			213.602	290.034			292.401
3. Titoli in circolazione	136.926			137.142	649.585			649.243
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.241.888			5.245.017	5.963.459			5.991.778

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.



Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

La voce presenta un saldo di euro 10 mila (euro 12 mila al 31 dicembre 2013) e comprende il saldo della liquidità detenuta presso la sede sociale e presso le filiali presenti sul territorio nazionale sotto forma di contanti:

Tabella B.8.3

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	10	12
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	10	12

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La voce presenta un saldo di euro 19.669 mila (euro 42.534 mila al 31 dicembre 2013) ed include il *fair value* dei derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione con la Capogruppo Banco Santander SA.

Tabella B.8.4

Voci/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione		19.669			42.534	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		19.669			42.534	
Totale (A+B)		19.669			42.534	

I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla *Sezione 5 – Altri aspetti* delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Tabella B.8.5

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività di cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri mittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	19.669	42.534
b) Clientela		
- <i>fair value</i>		
Totale B	19.669	42.534
Totale (A+B)	19.669	42.534

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Il Gruppo non detiene attività per cassa detenute per la negoziazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – voce 30

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 772.661 mila (euro 981.390 mila al 31 dicembre 2013) e sono composti nel modo seguente:

Tabella B.8.15

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	4.442			4.442	11.454			11.454
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	4.442	X	X	X	11.454	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	768.219			768.219	969.936			969.936
1. Finanziamenti	768.219			768.219	969.936			969.936
1.1 Conti correnti e depositi liberi	275.733	X	X	X	745.750	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	492.486	X	X	X	224.186	X	X	X
2. Titoli di debito	-			-	-			-
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
Totale (valore di bilancio)	772.661			772.661	981.390			981.390

Legenda:

FV=fair value

VB=valore di bilancio

I crediti verso Banche Centrali sono rappresentati dai crediti verso Banca d'Italia per la riserva obbligatoria della Capogruppo e presentano un saldo di euro 4.442 mila (euro 11.454 mila al 31 dicembre 2013).

I crediti verso banche si riferiscono a:

- saldi attivi su conti correnti bancari per euro 275.733 mila (euro 745.750 mila al 31 dicembre 2013) comprensivi delle giacenze di liquidità facenti capo ai patrimoni separati relativi alle cartolarizzazioni in essere (euro 247.351 mila);
- altri finanziamenti, riferiti principalmente all'ammontare delle carte commerciali emesse dalle società del Gruppo Santander Consumer Finance e Abbey National Treasury Services e sottoscritte dalla società veicolo Golden Bar rispettivamente per euro 370.950 mila ed euro 85.428 mila, mentre euro 33.100 mila sono relativi principalmente alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale alla controparte Banco Santander, corrispondenti al *fair value* negativo dei contratti derivati con questa sottoscritti.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla *Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value*.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.



6.3 Leasing finanziario

Al 31 dicembre 2014 non sono in essere crediti per leasing finanziario verso banche.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 4.964.004 mila (euro 5.498.730 mila al 31 dicembre 2013) e si compone nel modo seguente:

Tabella B.8.16

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014						31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	4.801.876		162.128			4.922.132	5.362.871		135.859			5.800.714
1. Conti correnti	15.154		159	X	X	X	8.542		597	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui				X	X	X				X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.842.251		141.206	X	X	X	3.222.945		102.887	X	X	X
5. Leasing finanziario	37.778		264	X	X	X	72.669		1.392	X	X	X
6. Factoring	115.532		259	X	X	X	122.930			X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.791.161		20.240	X	X	X	1.935.785		30.983	X	X	X
Titoli di debito						-	-		-			-
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
Totale	4.801.876		162.128			4.922.132	5.362.871		135.859			5.800.714

Legenda:

L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 15.313 mila (di cui euro 159 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 2.983.457 mila (di cui euro 141.206 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio;
- per euro 38.042 mila (di cui euro 264 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 115.791 (di cui euro 259 mila deteriorati) i crediti relativi ad operazioni di factoring con aziende automobilistiche;
- per euro 1.811.401 mila (di cui euro 20.240 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti finanziamenti prestito auto e finalizzato.

La voce 4) include le componenti di costo ammortizzato relative ai prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio. Il totale delle attività cedute non cancellate, che al netto delle rettifiche di valore ammonta ad euro 3.489.900 mila, di cui euro 71.068 mila deteriorati, è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tabella B.8.17

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	82			241		
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	393.007		5.555	468.806		12.780
- imprese finanziarie	493		19	891		6
- assicurazioni				17		
- altri	4.408.294		156.554	4.892.916		123.073
Totale	4.801.876		162.128	5.362.871		135.859

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non risultano crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Tabella B.8.17C

INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Consistenze al 31/12/2014	
	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	13.807	12.902
Da 1 a 5 anni	21.928	20.491
Oltre 5 anni	5.764	5.386
Totale	41.499	38.780
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
Meno: utili finanziari differiti	2.719	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi	38.780	38.780

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a) e c) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano principalmente nella categoria generale del leasing su veicoli.



Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

La voce derivati di copertura ammonta ad euro 1.009 mila (euro 1.111 mila al 31 dicembre 2013) e si compone nel modo seguente:

Tabella B.8.18

	FV 31/12/2014			VN	FV 31/12/2013			VN
	L1	L2	L3	31/12/2014	L1	L2	L3	31/12/2013
A) Derivati finanziari								
1) Fair value		1.009		499.000		1.111		829.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.009		499.000		1.111		829.000

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce comprende i derivati di micro *fair value hedging* sottoscritti con la Capogruppo spagnola Banco Santander, con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di finanziamenti passivi a tasso fisso. I dati dell'esercizio precedente sono stati riclassificati per consentire una comparabilità su basi omogenee e sono riferiti ad operazioni di macro *fair value hedging*. Per maggiori dettagli si rimanda alla *Sezione 5 – Altri aspetti* delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 1.2 – Rischi di mercato, sottosezione 1.2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di micro *fair value* positivo al 31 dicembre 2014:

2014				
NOZIONALE (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
100.000.000	18/08/2014	28/09/2015	Banco Santander	202.107
100.000.000	18/08/2014	28/09/2015	Banco Santander	202.107
54.000.000	18/08/2014	28/09/2015	Banco Santander	109.138
100.000.000	18/08/2014	28/09/2015	Banco Santander	202.107
105.000.000	18/08/2014	28/09/2015	Banco Santander	212.212
40.000.000	18/08/2014	28/09/2015	Banco Santander	80.843
499.000.000				1.008.513



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Tabella B.8.19

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività									
1. Passività finanziarie	1.009			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività	1.009								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 8.1.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Tabella B.8.20

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti	43.654	47.434
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	43.654	47.434

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore del portafoglio crediti coperto sulla base del *Fair Value Hedging Model*.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Tabella B.8.20B

Attività coperte	31/12/2014	31/12/2013
1. Crediti	2.256.845	3.439.070
Totale	2.256.845	3.439.070



Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

A seguito del consolidamento integrale delle società controllate Santander Consumer Unifin S.p.A., Santander Consumer Finance Media S.r.l. e PSA Italia S.p.A. non residuano partecipazioni iscritte a bilancio.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – voce 110

Nessuna società del gruppo esercita attività assicurativa.

Sezione 12 – Attività materiali – voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 3.860 mila (euro 4.296 mila al 31 dicembre 2013) e si compongono nel modo seguente:

Tabella B.8.26

Attività/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	205	242
d) impianti elettronici	1.179	1.099
e) altre	2.476	2.955
2. Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	3.860	4.296

La voce "altre" comprende principalmente gli automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa per euro 2.003 mila, macchine per elaborazione dati per euro 1.178 mila, gli oneri pluriennali costituiti tra gli altri dagli investimenti per migliorie su beni di terzi per euro 184 mila ed impianti telefonici, apparecchiature e attrezzature in dotazione per euro 223 mila.

Alle immobilizzazioni del gruppo, ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua, sono state attribuite le seguenti vite utili:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE	4
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	6

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non risultano attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.



12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non risultano attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non risultano attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Tabella B.8.28

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			4.487	9.889	15.825	30.201
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(4.245)	(8.790)	(12.870)	(25.905)
A.2 Esistenze iniziali nette			242	1.099	2.955	4.296
B. Aumenti			19	515	1.022	1.556
B.1 Acquisti			19	515	1.022	1.556
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			56	435	1.501	1.992
C.1 Vendite			1	3	156	160
C.2 Ammortamenti			55	432	1.345	1.832
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			205	1.179	2.476	3.860
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.347)	(8.914)	(10.340)	(22.601)
D.2 Rimanenze finali lorde			3.552	10.093	12.816	26.461
E. Valutazione al costo						

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato il potenziamento dell'hardware in dotazione nonché l'acquisto di automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa.



12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non risultano attività materiali detenute a scopo d'investimento.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non risultano impegni per riacquisto di attività materiali.

Sezione 13 – Attività immateriali – voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 8.165 mila (euro 10.207 mila al 31 dicembre 2013).

Tabella B.8.30

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	8.165		10.207	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	8.165		10.207	

Le "altre attività" immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione alle società del Gruppo. L'ammortamento dei software entrati in produzione è calcolato sulla base di una vita utile pari a 3 anni.



13.2 Attività immateriali: variazioni annue

Tabella B.8.31

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				62.178		62.178
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(51.971)		(51.971)
A.2 Esistenze iniziali nette				10.207		10.207
B. Aumenti				4.949		4.949
B.1 Acquisti				4.949		4.949
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				6.991		6.991
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			4.791		4.791
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico				2.086		2.086
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				114		114
D. Rimanenze finali nette				8.165		8.165
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(58.679)		(58.679)
E. Rimanenze finali lorde				66.844		66.844
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

Gli incrementi dell'esercizio riportati nella voce B.1 si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti a fronte dell'implementazione dei pacchetti applicativi EDP e dello sviluppo di nuovi programmi informatici, mentre le svalutazioni riportate nella voce C.2 si riferiscono ad attività che non presentano ulteriore utilità futura.

Le altre variazioni in diminuzione accolgono i software dismessi nell'anno.

13.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 140 dell'attivo, ammontano a euro 27.094 mila (euro 33.176 mila nel 2013), mentre le passività correnti, alla voce 80 del passivo, ad euro 47.391 mila (euro 30.443 mila nel 2013).

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Tabella B.8.32

	31/12/2014	31/12/2013
Attività per imposte anticipate in contropartita al conto economico	220.376	186.949
Attività per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	1.889	6.855
Totale	222.265	193.804

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l'impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l'attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12.

Il saldo di euro 222.265 mila (euro 193.804 mila al 31 dicembre 2013) è relativo ad imposte anticipate in contropartita al conto economico per euro 220.376 mila, riferiti principalmente alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti ed alle rettifiche di omogeneizzazione dei criteri contabili relative al portafoglio crediti di cessione del quinto dello stipendio, e per euro 1.889 mila alle imposte anticipate registrate in contropartita al patrimonio netto, riferite sia all'effetto fiscale degli utili e perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto di lavoro che ai derivati di copertura che presentano *fair value* negativo (*Cash Flow Hedging Model*).

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Il Gruppo ha iscritto passività per imposte differite pari ad euro 15 mila al 31 dicembre 2014.

Tabella B.8.32B

	31/12/2014	31/12/2013
Debiti per imposte differite in contropartita al conto economico	15	15
Totale	15	15



14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Tabella B.8.32C

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	186.949	148.595
2. Aumenti	53.201	55.266
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	49.153	45.417
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	4.048	9.849
3. Diminuzioni	19.774	16.912
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	5.943	4.735
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	814	828
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	12.771	11.349
b) altre	246	
Importo finale	220.376	186.949

La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" accoglie principalmente le differenze temporanee determinate dalla deducibilità IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti deducibili in quote costanti nell'esercizio 2014 e nei quattro successivi (euro 42.169 mila), come da L. 27 dicembre 2013 n. 147, nonché la creazione di imposte anticipate relative ai fondi rischi e oneri stanziati nell'esercizio. Nella voce "Altri aumenti" (euro 4.048 mila) sono contenute le variazioni in aumento relative al primo consolidamento della controllata Santander Consumer Unifin, che per la quota relativa al primo semestre sono state consolidate a patrimonio netto. Tra le diminuzioni euro 814 mila si riferiscono alle medesima fattispecie, ma di segno opposto.

I "rigiri" derivano invece dalla caduta dei diciottesimi pregressi relativi alle differenze temporanee generatesi negli esercizi precedenti (euro 1.492 mila) e dall'utilizzo di fondi stanziati per altri rischi ed oneri.

Nelle "Altre diminuzioni" sono contenute le trasformazioni in crediti d'imposta in base a quanto previsto dalla legge 214/2011 (euro 12.771 mila).



14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Tabella B.8.33

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	175.091	144.557
2. Aumenti	42.690	43.160
3. Diminuzioni	14.796	12.626
3.1 Rigiri	2.025	118
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	12.771	11.349
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1.159
4. Importo finale	202.984	175.091

I "Rigiri" rappresentano la caduta delle imposte anticipate che non sono state trasformate in crediti d'imposta in quanto non ne sussistevano i requisiti.

14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Tabella B.8.34

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	15	15
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	15	15

L'importo di euro 15 mila di riferisce a imposte differite in contropartita del conto economico della società controllata Santander Consumer Unifin e non ha subito modifiche nel corso dell'esercizio.



14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Tabella B.8.34B

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	6.855	5.414
2. Aumenti	106	4.109
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	106	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		4.109
3. Diminuzioni	5.072	2.668
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.024	2.582
b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		86
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4.048	
4. Importo finale	1.889	6.855

Le variazioni in aumento delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto rilevate dal Gruppo si riferiscono alla valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto del personale.

La riduzione dell'esercizio registrata nei "Rigiri" è dovuta al rilascio delle imposte anticipate derivante dalla variazione del *fair value* dei derivati di copertura dei flussi di cassa (Cash Flow Hedging Model), mentre per quella registrata in "Altre diminuzioni" si veda quanto esposto in calce alla tabella 14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico) al punto 2.3 "Altri aumenti".

14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Nell'esercizio non sono presenti variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.



Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Tabella B.8.36

	31/12/2014	31/12/2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	16	22
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	16	22
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	16	22
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		

Il saldo di euro 16 mila si riferisce a cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale, senza esercizio dell'opzione di riscatto.



15.2 Altre informazioni

Non applicabile a seguito di quanto sopra esposto.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non applicabile.

Sezione 16 – Altre attività – voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "Altre attività", pari ad euro 39.406 mila (euro 34.425 mila al 31 dicembre 2013), si compone nel modo seguente:

Tabella B.8.38

	31/12/2014	31/12/2013
Anticipi a fornitori	1.271	600
Crediti Iva	733	1.943
Altri crediti vs erario	17.894	5.810
Altre partite	19.508	26.072
Totale	39.406	34.425

L'importo più rilevante (euro 12.855 mila) della voce "Altri crediti verso Erario" si riferisce a crediti nei confronti dell'erario subito esigibili per i quali la banca ha presentato istanza di rimborso, derivanti da un accordo transattivo con la Direzione Regionale delle Entrate sul tema delle cessioni infragruppo del triennio 2008-2010.

Gli altri importi principali accolgono gli acconti versati per imposta di bollo su finanziamenti erogati alla clientela (euro 1.791 mila), i crediti d'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio-lungo termine (euro 1.128 mila) ed i crediti per gli acconti versati per ritenute su interessi di conti correnti collocati presso la clientela (euro 201 mila).

Comprendono inoltre euro 1.759 mila, relativi a istanze di rimborso avanzate all'Agenzia delle Entrate per la maggiore IRES versata nei passati esercizi sui costi del personale non dedotti ai fini IRAP per le società del gruppo.

La voce "Altre partite" accoglie principalmente partite in transito riferite all'operatività di incasso rate (euro 5.610 mila), crediti e accertamenti per commissioni assicurative (euro 9.811 mila), crediti verso convenzionati per contributi su finanziamenti erogati con la formula "tasso zero" (euro 1.940 mila), crediti verso convenzionati per storno di provvigioni e contributi (euro 532 mila) ed infine altri oneri rinviati al futuro in funzione della relativa competenza economica (euro 185 mila).



PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

I debiti verso banche ammontano ad euro 4.890.788 mila (euro 5.023.840 mila al 31 dicembre 2013) e si compongono nel seguente modo:

Tabella B.8.39

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	1.500.017	1.521.616
2. Debiti verso banche	3.390.771	3.502.224
2.1 Conti correnti e depositi liberi	115.858	128.230
2.2 Depositi vincolati	685.800	1.250.514
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 pronti contro termine passivi	796.567	867.872
2.3.2 altri	1.792.349	1.255.349
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	197	259
Totale	4.890.788	5.023.840
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	4.894.273	5.050.134
Totale fair value	4.894.273	5.050.134

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie i finanziamenti ricevuti da Banca d’Italia nell’ambito di operazioni LTRO e TLTRO con la Banca Centrale Europea (euro 1.500.017 mila).

I “Debiti verso banche” sono composti:

- dai conti correnti che presentano un saldo passivo alla data di chiusura dell’esercizio (euro 2.073 mila), dalle operazioni di finanziamento overnight (euro 75.001 mila) e dalla liquidità versata dal Banco Santander ai patrimoni separati a titolo di garanzia nelle operazioni di cartolarizzazione (euro 38.784 mila);
- dai finanziamenti a breve termine concessi dalle società del Gruppo Santander (euro 685.800 mila);
- dalle operazioni di pronti contro termine effettuate con società del Gruppo (euro 270.745 mila) e con banche terze (euro 525.822 mila);
- dai prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d’interesse maturati (euro 229.281 mila), i finanziamenti concessi nell’ambito dell’ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander (euro 1.563.068 mila);
- da altri debiti, tra cui in prevalenza debiti verso banche mandatarie per estinzioni anticipate e rate da scomputare (euro 41 mila) e quote di competenza maturate su altre voci di debito verso banche (euro 156 mila).

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla *Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value*.



1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 229.000 mila (252.000 al 31 dicembre 2013), accoglie sia le passività subordinate (euro 81.500 mila) che gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 147.500 mila).

Tali finanziamenti, mirati al rafforzamento della dotazione patrimoniale del Gruppo, sono stati concessi da società appartenenti al Gruppo Santander e sono costituiti come segue:

Tabella B.8.39B

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2014	31/12/2013
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	26.000	32.500
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	13.000	19.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	10.000	20.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	50.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madesant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madesant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Totale	229.000	252.000

Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F (Informazioni sul Patrimonio Consolidato), Sezione 2 (Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari), Paragrafo A.2 (Patrimonio Supplementare).

1.3 Dettagli della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 214.174 mila (euro 290.034 mila al 31 dicembre 2013) e si compongono nel modo seguente:

Tabella B.8.40

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	122.196	116.788
2. Depositi vincolati	91.826	173.147
3. Finanziamenti		-
3.1 pronti contro termine passivi		
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	152	99
Totale	214.174	290.034
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	213.602	292.401
Totale fair value	213.602	292.401

La voce “conti correnti e depositi liberi” accoglie i debiti “a vista” verso la clientela, in particolare le giacenze sul conto deposito denominato “Conto Santander” (euro 100.574 mila), sui conti correnti ordinari (euro 2.837 mila) e sui libretti di deposito detenuti dai dipendenti (euro 18.784 mila); la voce “depositi vincolati” si riferisce al saldo del prodotto “Santander Time Deposit”, comprensivo dei relativi ratei di interessi maturati. La voce “Altri debiti” si riferisce a partite da rimborsare alla clientela nell’ambito dell’operatività in carte di credito e finanziamento al consumo.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla *Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value*.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Il Gruppo non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tabella B.8.41

Tipologia titoli / Componenti del gruppo	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	136.926			137.142	649.585			649.243
1. Obbligazioni	136.926			137.142	649.585			649.243
1.1 strutturate								
1.2 altre	136.926			137.142	649.585			649.243
2. Altri titoli	-			-	-			-
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	136.926			137.142	649.585			649.243

Il saldo della voce "Titoli in circolazione" si riferisce ad un programma di emissioni obbligazionarie a medio-lungo termine, per il quale è stata conclusa la prima emissione di titoli per euro 100.000 mila nel 2013 e la seconda emissione per euro 35.400 mila nel mese di gennaio 2014. La voce comprende anche risconti attivi per il disaggio sull'emissione ed i ratei passivi per interessi.

La variazione del saldo rispetto all'esercizio precedente, è inoltre influenzata dal riacquisto dei titoli delle cartolarizzazioni collocati presso terzi, il cui valore al 31 dicembre 2013 era pari ad euro 548.974 mila.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla *Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value*.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il Gruppo non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.



Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tabella B.8.42

Tipologia titoli / Componenti del gruppo	31/12/2014					31/12/2013				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturate					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			20.669					42.924		
1.1 Di negoziazione	X		20.669		X	X		42.924		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi			-					-		
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		20.669		X	X		42.924		X
Totale (A + B)	X		20.669		X	X		42.924		X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Si precisa che si tratta di derivati con *fair value* negativo stipulati con finalità di copertura in relazione alle operazioni di autocartolarizzazione e non di operazioni finanziarie detenute per la negoziazione a fini speculativi.

I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla *Sezione 5 – Altri aspetti* delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo non ha emesso titoli subordinati.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati.



4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Alla data di chiusura dell’esercizio e nel corso del 2014, non sono state detenute *Passività per cassa*

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tabella B.8.46

	FV 31/12/2014			VN	FV 31/12/2013			VN
	L1	L2	L3	31/12/2014		L2	L3	31/12/2013
A. Derivati finanziari								
1) Fair value		46.205		2.228.387		53.287		2.578.837
2) Flussi finanziari		5.441		640.000		8.649		790.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		51.646		2.868.387		61.936		3.368.837

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

L’ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* negativo dei contratti derivati (*Interest Rate Swap*) sottoscritti con la capogruppo spagnola Banco Santander e con la controllante diretta Santander Consumer Finance.

Il portafoglio di derivati si compone sia di contratti negoziati con l’obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso, sia di contratti negoziati con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso. La variazione di *fair value* di questi ultimi, al netto degli effetti fiscali e dei relativi ratei di differenziali di competenza dell’esercizio, viene registrata in contropartita alle riserve da valutazione che a fine esercizio presentano un saldo negativo di euro 3.105 mila.

Per quanto attiene alla verifica dell’efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 1.2 - Rischi di mercato, sottosezione 1.2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

I dati comparativi dell’esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla *Sezione 5 – Altri aspetti* delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.



Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con fair value negativo al 31 dicembre 2014:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
50.000.000	18/12/2009	22/03/2016	Banco Santander	750.222
40.000.000	19/01/2010	21/01/2016	Banco Santander	515.444
30.000.000	22/01/2010	26/10/2015	Banco Santander	395.323
37.500.000	05/02/2010	09/08/2016	Banco Santander	738.715
20.000.000	12/02/2010	16/11/2015	Banco Santander	268.687
115.000.000	26/08/2010	30/08/2016	Banco Santander	1.535.545
105.000.000	27/08/2010	30/09/2016	Banco Santander	1.277.840
197.500.000	27/09/2010	29/03/2017	Banco Santander	4.672.985
20.500.000	21/10/2010	25/07/2017	Banco Santander	595.373
20.700.000	25/10/2010	27/07/2017	Banco Santander	602.767
24.000.000	15/11/2010	17/11/2017	Banco Santander	783.233
24.000.000	23/11/2010	27/11/2017	Banco Santander	764.553
65.187.000	23/12/2010	27/04/2018	Banco Santander	2.328.231
28.000.000	05/01/2011	07/07/2017	Banco Santander	626.596
62.000.000	10/02/2011	14/03/2019	Banco Santander	3.263.167
62.500.000	15/03/2011	18/09/2017	Banco Santander	1.972.593
150.000.000	13/05/2011	17/02/2015	Banco Santander	923.698
87.000.000	25/05/2011	27/02/2018	Banco Santander	4.473.313
73.500.000	17/06/2011	21/03/2018	Banco Santander	3.649.415
100.000.000	12/07/2011	14/01/2019	Banco Santander	4.258.643
73.500.000	10/08/2011	12/08/2019	Banco Santander	2.274.915
41.000.000	04/07/2012	08/10/2018	Banco Santander	696.080
45.000.000	10/07/2012	12/10/2018	Banco Santander	436.058
160.000.000	31/07/2012	02/11/2018	Banco Santander	1.776.512
153.000.000	21/09/2012	25/03/2019	Banco Santander	1.327.626
162.500.000	07/11/2012	10/06/2019	Banco Santander	1.658.034
166.000.000	06/06/2013	10/04/2018	Banco Santander	1.174.442
126.000.000	19/06/2013	21/03/2019	Banco Santander	1.644.829
139.000.000	27/06/2013	01/02/2019	Banco Santander	1.743.815
75.000.000	17/07/2013	19/07/2016	Banco Santander	620.327
75.000.000	18/07/2013	22/07/2016	Banco Santander	575.803
90.000.000	27/08/2013	31/08/2015	Banco Santander	290.076
250.000.000	31/05/2012	31/05/2016	Santander Consumer Finance	3.031.280
2.868.387.000				51.646.139



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Tabella B.8.47

Operazioni / Tipo dicopertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	46.205	X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività						46.205			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	5.441	X
Totale passività								5.441	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Il Gruppo non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.



Sezione 10 – Altre passività – voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 192.671 mila (euro 209.837 mila a fine 2013) e sono composte da:

Tabella B.8.51

	31/12/2014	31/12/2013
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	33.937	26.524
Debiti verso personale	4.645	15.089
Debiti verso enti previdenziali	1.700	1.716
Debiti verso erario	2.141	4.522
Altri debiti	79.217	77.799
Altre passività verso clientela	32.853	33.636
Partite in transito	28.420	40.217
Altre passività per commissioni	9.718	9.368
Fondo crediti di firma	19	74
Debiti verso Isban	21	892
Totale	192.671	209.837

La voce “Altri debiti” accoglie, principalmente:

- i debiti verso compagnie assicuratrici (euro 9.136 mila);
- i debiti verso case automobilistiche per l’attività di factoring (euro 62.712 mila).

La voce “Altre passività verso clientela” accoglie le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate, i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale, nonché gli incassi anticipati del Trattamento Fine Rapporto dei clienti su finanziamenti segnalati a “sinistro” alle compagnie assicurative.

La voce “Partite in transito” comprende principalmente partite transitorie inerenti l’attività di incasso rate e rimborsi alla clientela, nonché di liquidazione dei finanziamenti.

La voce “Fondo crediti di firma” (euro 19 mila) accoglie gli accantonamenti derivanti dalle rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate alle banche terze titolari dei finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio intermediati dalla società.

I dati comparativi dell’esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla *Sezione 5 – Altri aspetti* delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.



Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Tabella B.8.52

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	4.754	4.493
B. Aumenti	455	804
B.1 Accantonamento dell'esercizio	133	100
B.2 Altre variazioni	322	704
C. Diminuzioni	986	543
C.1 Liquidazioni effettuate	986	279
C.2 Altre variazioni		264
D. Rimanenze finali	4.223	4.754
Totale	4.223	4.754

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 4.223 mila (euro 4.754 mila al 31 dicembre 2013) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 1,50%;
- tasso atteso di inflazione: 2%;
- tasso annuo di incremento TFR: 2%;
- frequenza anticipazioni: 6,5%;
- tasso atteso di incrementi retributivi: 2%, applicabile solo per la società Santander Consumer Unifin.

Sono state utilizzate le seguenti basi tecniche demografiche:

- decesso: tabelle di mortalità ISTAT 2012;
- inabilità: tavole INPS suddivise per età e sesso;
- pensionamento: in accordo con la legge 214/2011.

Con riferimento al TFR della Capogruppo, rappresentato esclusivamente dalla parte maturata fino alla data di entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, gli accantonamenti sono riferiti esclusivamente all'interest cost.

Per la società controllata Santander Consumer Unifin, gli accantonamenti sono invece riferiti al service cost (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla eventuale crescita dell'organico) e dell'interest cost (che corrisponde agli interessi su quanto accantonato all'inizio del periodo e su corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato). Inoltre, coerentemente a quanto introdotto con la modifica dello IAS 19, gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio sono stati rilevati con il cosiddetto metodo OCI rispettivamente tra le diminuzioni o tra gli aumenti nella voce "altre variazioni" (euro 322 mila al 31 dicembre 2014). Al netto delle componenti di utile e perdita attuariali il fondo ammonta ad euro 3.334 mila.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Tabella B.8.53

Voci / Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	9.379	9.353
2.1 controversie legali	5.355	4.450
2.2 oneri per il personale		505
2.3 altri	4.024	4.398
Totale	9.379	9.353

Con riferimento alle voci presenti nella tabella si rimanda al paragrafo successivo.



I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla *Sezione 5 – Altri aspetti* delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Tabella B.8.53B

	31/12/2014	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		9.353
B. Aumenti		4.983
B.1 Accantonamento dell'esercizio		4.983
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		4.957
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.478
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		3.479
D. Rimanenze finali		9.379

I principali incrementi della voce "B.1 - Accantonamenti dell'esercizio" sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e di rischi operativi.

Per quanto riguarda le "Diminuzioni" invece, euro 1.478 mila sono relativi ai rilasci di fondi in contropartita alla voce 190 del conto economico, mentre l'importo di euro 3.479 mila alla sottovoce "Altre variazioni" si riferisce agli utilizzi dei fondi accantonati nei precedenti esercizi a copertura degli esborsi effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il Gruppo non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.

Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130

Il Gruppo non detiene riserve tecniche.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – voce 150

Il Gruppo non ha approvato piani di rimborso di azioni.



Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Il Patrimonio del gruppo è pari ad euro 526.287 mila (euro 521.747 mila al 31 dicembre 2013) ed è ripartito nel seguente modo:

Tabella B.8.56

Voci/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	573.000	573.000
2. Sovraprezzi di emissione	633	633
3. Riserve	(46.329)	(4.288)
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo		
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	(3.701)	(5.557)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	2.684	(42.041)
Totale	526.287	521.747

Per quanto riguarda le riserve di utili si rinvia ai successivi punti della presente sezione, mentre per quanto riguarda le riserve da valutazione si rimanda alla precedente sezione 6 del passivo relativamente ai derivati di copertura ed alla sezione 11 relativamente al trattamento di fine rapporto del personale.

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del capitale sociale si veda il successivo punto 15.2.



15.2 Capitale – numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Tabella B.8.56B

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	573.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	573.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	573.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	573.000	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2014, il capitale sociale di Santander Consumer Bank S.p.A. è pari ad euro 573 milioni, costituito da n. 573.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 cadauna, possedute da Santander Consumer Finance S.A. (Gruppo Santander).

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili del Gruppo al 31 dicembre 2014 risultano composte dal riporto a nuovo delle perdite degli esercizi precedenti della controllante Santander Consumer Bank per euro -83.616 mila, dalla perdita dell'esercizio precedente della controllata Santander Consumer Finance Media s.r.l. in liquidazione per euro -72 mila e dall'utile realizzato da questa nel 2012 per euro 6 mila ed infine dall'utile realizzato nel secondo semestre dell'anno 2013 della controllata Santander Consumer Unifin per euro 1.079 mila.



15.5 Altre informazioni

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (*puttable financial instruments*) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Il patrimonio di pertinenza di terzi risulta così composto:

Tabella B.8.57

Voci/Valore	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	7.450	2.450
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	222	248
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(28)	(25)
Totale	7.644	2.673

Gli importi si riferiscono alla quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo De Agostini a fronte dell'interessenza del 35% nel capitale sociale della controllata Santander Consumer Finance Media s.r.l. in liquidazione ed a quello di Banque PSA a fronte dell'interessenza del 50% in PSA Italia S.p.A. .

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza di terzi.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Tabella B.8.58

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	551	855
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	94.871	72.189
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	95.422	73.044

I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non risultano attività costituite a garanzia di proprie passività o impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

Nessuna società del gruppo pone in essere operazioni di leasing operativo.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Voce non applicabile all'operatività del Gruppo.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nessuna delle società del Gruppo opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.



6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

B.8.60

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	17.138		17.138		16.464	674	245
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31/12/2014	17.138	-	17.138	-	16.464	674	X
Totale 31/12/2013	43.644	-	43.644	-	43.399	X	245

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati stipulati dalla Capogruppo con il Banco Santander, ed il cui ammontare al 31 dicembre 2014 è riportato nella "colonna c)" della presente tabella, sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile dei derivati che alla data di riferimento del bilancio presentano un saldo attivo, corrispondente al valore di *fair value* positivo, con quelli che presentano un saldo passivo, corrispondente al relativo valore di *fair value* negativo. Gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti sono riportate nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia".

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

B.8.60B

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazioni in bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	48.615		48.615		48.615	-	43.271
2. Pronti contro termine	788.363		788.363		788.363	-	-
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Totale 31/12/2014	836.978		836.978		836.978		X
Totale 31/12/2013	104.860		104.860		61.589	X	43.271

Per l'informativa richiesta dall'IFRS 7 si rimanda alla descrizione fornita nel precedente paragrafo.

8. Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo non ha in essere operazioni di prestito titoli.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non ha in essere attività a controllo congiunto.



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 343.965 mila (euro 394.782 mila al 31 dicembre 2013) e sono composti nel seguente modo:

Tabella B.9.2

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		900	26	926	317
6. Crediti verso clientela		343.039		343.039	394.465
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	0	343.939	26	343.965	394.782

Gli interessi attivi su crediti verso banche sono costituiti dagli interessi maturati su conti correnti attivi (euro 106 mila), sulle carte commerciali sottoscritte dal veicolo di cartolarizzazione (euro 765 mila) e su categorie residuali per i restanti euro 55 mila.

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato, relativamente ai finanziamenti, dagli interessi e dalle altre componenti di costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche.

Gli interessi su posizioni deteriorate maturati nell'esercizio al netto di eventuali recuperi sono pari a euro 5.829 mila. Tali interessi sono stati interamente rettificati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

I differenziali su operazioni di copertura hanno registrato un saldo negativo nel corso dell'anno.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il Gruppo non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario di competenza dell'esercizio 2014 ammontano ad euro 2.956 mila (euro 5.897 mila nel 2013).



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Tabella B.9.3

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	2.078	X		2.078	9.264
2. Debiti verso banche	58.919	X		58.919	62.153
3. Debiti verso clientela	6.590	X		6.590	9.795
4. Titoli in circolazione	X	5.681		5.681	11.453
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X	1.804	1.804	41
8. Derivati di copertura	X	X	39.378	39.378	60.593
Totale	67.587	5.681	41.182	114.450	153.299

Gli interessi passivi verso banche centrali sono relativi all'operazione di Repurchase Agreement con la Banca Centrale Europea.

Gli interessi passivi verso banche derivano dai finanziamenti concessi da società del Gruppo Santander (euro 50.111 mila) e banche terze (euro 8.807 mila).

Gli interessi passivi verso clientela rappresentano il costo della provvista fornita dalla clientela attraverso conti correnti e di deposito.

Gli interessi passivi su titoli si riferiscono alle Asset Backed Securities emesse dalla società veicolo per il periodo in cui erano collocate presso terzi (euro 2.689 mila) ed alle emissioni obbligazionarie (euro 2.993 mila).

L'ammontare imputato tra le "Altre passività e fondi" si riferisce agli interessi passivi sulle imposte dovute in seguito all'adesione con la Direzione Regionale delle Entrate sul tema delle cessioni, di cui maggiori dettagli sono forniti nella *Relazione sulla Gestione – sezione Fiscalità*.

Per quanto riguarda gli interessi passivi sui derivati di copertura si rimanda alla tabella seguente.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tabella B.9.3B

Voci/Settori	31/12/2014	31/12/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	712	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(40.090)	(60.593)
C. Saldo (A-B)	(39.378)	(60.593)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Il Gruppo non detiene passività in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nessuna delle società del gruppo ha stipulato contratti di leasing passivi.



Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 95.914 mila (euro 65.428 mila al 31 dicembre 2013) e sono ripartite nel seguente modo:

Tabella B.9.4

Tipologia servizi/Settori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	29.769	26.518
9.3 altri prodotti	48.731	20.675
d) servizi di incasso e pagamento	13.174	15.149
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione di conti correnti		
j) altri servizi	4.240	3.086
Totale	95.914	65.428

La voce "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata, per euro 29.769 mila, e dei finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio erogati, per euro 48.731 mila, mentre le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti ammontano ad euro 13.174 mila.

Le commissioni classificate come "Altri servizi" sono prevalentemente riferite a proventi rilevati a fronte di risarcimenti e penali per ritardato pagamento (euro 3.108 mila), le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 419 mila), commissioni attive derivanti dallo stock financing (euro 444 mila).

I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla *Sezione 5 – Altri aspetti* delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.



2.2 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 61.235 mila (euro 30.456 mila al 31 dicembre 2013) e sono ripartite come segue:

Tabella B.9.5

Servizi/Settori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie ricevute	372	855
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	98	91
5. collocamento di strumenti finanziari		1
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	56.914	24.185
d) servizi di incasso e pagamento	3.432	2.889
e) altri servizi	419	2.435
Totale	61.235	30.456

Il punto 6 della voce c) della tabella si riferisce quasi esclusivamente a provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di prodotti assicurativi (euro 9.969 mila) e di finanziamenti dietro cessione del quinto dello stipendio (euro 37.127 mila) e a contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela (euro 748 mila).

La voce d) si riferisce al costo addebitato al Gruppo dalla Rete Interbancaria a fronte dell'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e dei pagamenti effettuati.

Nella voce e) figurano prevalentemente le commissioni sostenute a fronte della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione (euro 364 mila) e le commissioni girate alla rete di intermediazione dei finanziamenti dietro cessione del quinto dello stipendio.

I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla *Sezione 5 – Altri aspetti* delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nell'esercizio non sono presenti dividendi.



Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta ad euro -988 mila e sono ripartite come segue:

Tabella B.9.7

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione 1.1 Titoli di debito 1.2 Titoli di capitale 1.3 Quote di O.I.C.R. 1.4 Finanziamenti 1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione 2.1 Titoli di debito 2.2 Debiti 2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(2)
4. Strumenti derivati 4.1 Derivati finanziari — Su titoli di debito e tassi di interesse — Su titoli di capitale e indici azionari — Su valute e oro — Altri 4.2 Derivati su crediti	X	X	986 X	X	(986)
Totale			986		(988)

La voce comprende quasi interamente il risultato netto dei derivati finanziari iscritti nelle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione.



Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati gli oneri relativi alla valutazione, dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente provento derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Tabella B.9.8

Voci/Settori	31/12/2014	31/12/2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	15.378	55.364
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.378	55.364
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(10.403)	(367)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(4.309)	(55.109)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(14.712)	(55.476)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	666	(112)

I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla *Sezione 5 – Altri aspetti* delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Tabella B.9.9

Voci/Componenti reddituali	31/12/2014			31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(380)	(380)		(74.955)	(74.955)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività		(380)	(380)		(74.955)	(74.955)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche					(1.380)	(1.380)
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(134)	(134)			
Totale passività		(134)	(134)		(1.380)	(1.380)

La voce utili (perdite) da cessione/riacquisto di crediti verso la clientela è rappresentata dal saldo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuati nel corso dell'esercizio, al netto della relativa svalutazione.

La voce utili (perdite) da cessione/riacquisto di passività finanziarie accoglie la perdita pari ad euro 134 mila dovuta alla minusvalenza derivante dal riacquisto degli *Asset Based Securities* delle operazioni di cartolarizzazione in essere alle fine dell'esercizio precedente.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - voce 110

Il Gruppo non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.



Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Tabella B.9.11

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014 (3) = (1) - (2)	31/12/2013 (3) = (1) - (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito	3.558	157.107	11.442		(9.518)		(6.787)	155.802	144.253
Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	3.558	157.107	11.442		(9.518)		(6.787)	155.802	144.253
C. Totale	3.558	157.107	11.442		(9.518)		(6.787)	155.802	144.253

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Il Gruppo non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Il Gruppo non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Tabella B.9.13

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014 (3)=(1)-(2)	31/12/2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate					(55)			(55)	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	-	-	-	0	(55)	0	-	(55)	-

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese



Sezione 9 – Premi netti – voce 150

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – voce 160

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

Sezione 11 – Le spese amministrative – voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 35.381 mila (euro 49.478 mila al 31 dicembre 2013) e si suddividono come segue:

Tabella B.9.16

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2014	31/12/2013
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	24.629	36.935
b) oneri sociali	6.518	7.409
c) indennità di fine rapporto	2	2
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	133	100
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	1.590	1.760
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.476	1.844
2) Altro personale in attività	498	571
3) Amministratori e sindaci	535	422
4) Personale collocato a riposo		435
Totale	35.381	49.478

Si evidenzia che all'interno della voce "oneri sociali" sono comprese le spese previdenziali a carico del Gruppo di competenza dell'esercizio 2014

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" rileva l'importo determinato in base alle stime attuariali riferito al solo interest cost per quanto riguarda la Capogruppo, mentre per la controllata Santander Consumer Unifin è riferito all'interest cost ed all'accantonamento del periodo.

Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il TFR della Capogruppo non registra alcun service cost in ragione del fatto che tutte le nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, come testimoniato da quanto riportato in tabella al punto g).



11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tabella B.9.16B

	31/12/2014	31/12/2013
Personale dipendente:		
a) dirigenti	10	8
b) totale quadri direttivi	144	156
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	58	58
c) restante personale dipendente	396	483
Totale	550	648
Altro personale	12	14

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Il Gruppo non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tabella B.9.16D

	31/12/2014	31/12/2013
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori, spese formazione)	1.402	1.623
Piano incentivi riservato a quadri e dirigenti	74	221
Totale	1.476	1.844

Il "piano di incentivi a quadri e dirigenti", definito "long term incentive plan", è un piano di remunerazione differito che prevede la distribuzione di azioni della capogruppo Banco Santander per le figure "chiave" all'interno del Gruppo.



11.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 62.744 mila (euro 60.378 mila al 31 dicembre 2013) e si suddivide come segue:

Tabella B.9.16E

	31/12/2014	31/12/2013
Imposte indirette e tasse	2.685	2.257
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	5.099	5.330
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	1.231	1.206
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	3.422	4.762
Compensi a professionisti e spese societarie	7.390	5.516
Viaggi e trasferte	1.809	1.868
Valori bollati e imposta sostitutiva	1.965	3.025
Oneri assicurativi	363	377
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	187	204
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	10.547	8.413
Oneri recupero crediti	16.255	18.092
Altre spese	4.321	2.578
Consulenze legali	2.407	1.693
Spese legali	908	816
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	980	1.583
Spese di informazioni e visure	2.728	2.109
Spese per illuminazione e riscaldamento	447	549
Totale	62.744	60.378

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tabella B.9.17

Voce	31/12/2014	31/12/2013
Accantonamenti netti per rischi di natura legale	820	1.085
Accantonamenti per altri oneri	2.683	3.150
Totale	3.503	4.235

La voce "Accantonamenti per rischi di natura legale" accoglie principalmente gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, in base ad una valutazione attendibile del potenziale esborso finanziario. La voce "Accantonamenti per altri oneri" fa riferimento, tra gli altri, prevalentemente ai fondi stanziati a copertura di futuri reclami da parte della clientela (euro 1.545 mila). I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 5 – Altri aspetti delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.



Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono per euro 1.832 mila agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti del Gruppo ed euro 5 mila a rettifiche su attività in via di dismissione.

Tabella B.9.18

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	1.832			1.832
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
B. Attività in via di dismissione	5			5
Totale	1.837			1.837

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 6.877 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Tabella B.9.19

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	4.791	2.086		6.877
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	4.791	2.086		6.877



Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 5.968 mila (euro 9.741 mila al 31 dicembre 2013) e si suddividono come segue:

Tabella B.9.20

	31/12/2014	31/12/2013
Abbuoni e sconti passivi	154	122
Minusvalenze da alienazione	54	726
Oneri connessi ad operazioni di leasing	1.172	3.987
Altri oneri	3.556	1.219
Insussistenze dell'attivo	1.032	3.687
Totale	5.968	9.741

La voce "Oneri connessi ad operazioni di leasing" accoglie principalmente oneri per servizi prestati su contratti di leasing (euro 213 mila) e spese amministrative connesse all'attività di leasing (euro 829 mila).

Gli "Altri oneri" si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive su transazioni per cause legali (euro 208 mila), a sopravvenienze passive diverse (euro 1.690 mila) ed a risarcimenti per reclami da clientela. I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 5 – Altri aspetti delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 10.771 mila (euro 16.080 mila al 31 dicembre 2013) e si possono ripartire come segue:

Tabella B.9.20B

	31/12/2014	31/12/2013
Recupero imposte e tasse	3.691	4.528
Recupero canoni di locazione	66	58
Recupero spese diverse	786	978
Recupero spese di istruttoria	3.621	3.459
Abbuoni e sconti attivi	59	20
Rimborsi assicurativi	122	122
Plusvalenze da alienazione	225	1.060
Proventi connessi ad operazioni di leasing	2.030	5.391
Altri proventi	171	464
Totale	10.771	16.080

La voce "Proventi connessi ad operazioni di leasing" accoglie, tra gli altri, i recuperi di spesa su automezzi in leasing addebitati alla clientela per euro 947 mila, il recupero dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) per euro 397 mila, i risarcimenti danni incassati per euro 471 mila, i recuperi di spesa connessi a servizi prestati su contratti di leasing per euro 138 mila ed il recupero della tassa di circolazione per euro 64 mila.

La voce "Recupero di imposte e tasse" fa riferimento al recupero delle spese inerenti l'imposta di bollo per euro 3.691 mila.



Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 240

Non applicabile.

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – voce 250

Le attività materiali e immateriali del Gruppo non sono state valutate al fair value.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – voce 260

Il Gruppo non ha designato attività immateriali nell'ambito dell'avviamento.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – voce 270

Il Gruppo non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte di competenza dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro 583 mila (euro 18.503 mila al 31 dicembre 2013) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Tabella B.9.25

Componenti reddituali/Settori	31/12/2014	31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(41.511)	(22.523)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(56)	1
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	12.771	11.349
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	29.409	29.676
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(30)	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	583	18.503

La variazione delle imposte anticipate è dovuta all'iscrizione delle attività generate dalle differenze temporanee deducibili, riconducibili per lo più alle rettifiche di valore su crediti, nonché alla caduta nell'esercizio delle quote di imposte anticipate iscritte in precedenti esercizi e di competenza dell'anno, incluse quelle derivanti dall'effetto del consolidamento della controllata Santander Consumer Unifin.

Relativamente alla voce 3 bis "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011" si precisa che l'effetto sulle imposte è compensato nella voce 4 "Variazione delle imposte anticipate".

Per ulteriori dettagli sulla movimentazione delle imposte, si veda quanto riportato alla sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali.



20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

Tabella B.9.25B

	31/12/2014	31/12/2013
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	2.073	(60.570)
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	2.073	(60.570)
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(563)	16.688
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	4.948	3.046
- deducibilità del 10% dell'IRAP versata nell'anno corrente	9	
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.718)	(3.346)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	78	
- differenze dovute al perimetro di consolidamento		211
IRES - Onere fiscale effettivo	2.754	16.599
IRAP - Onere fiscale teorico	(115)	3.399
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(2.368)	(3.211)
- quota interessi passivi non deducibili	(230)	(400)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	586	738
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(44)	1.355
- differenze dovute al perimetro di consolidamento		23
IRAP - Onere fiscale effettivo	(2.171)	1.904
Onere fiscale effettivo di bilancio	583	18.503

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.

Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

Il Gruppo non rileva utili o perdite derivanti da gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di competenza di terzi – voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Nell'esercizio 2014 non si registrano utili di pertinenza di terzi.

Tabella B.9.27

Società	31/12/2014	31/12/2013
De Agostini Editore S.p.A.	(28)	(25)
Totale	(28)	(25)

La perdita di pertinenza di terzi ammonta ad euro -28 mila e si riferisce alla quota di pertinenza del Gruppo De Agostini Editore S.p.A. a fronte della partecipazione del 35% nel capitale della controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione.



Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Tabella B.9.29

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	573.000	365	573.000
Emissione nuove azioni	-	-	-
Totale			573.000

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

24.2 Altre informazioni

Tabella B.9.29B

Risultato dell'esercizio	2.656
Risultato Base per azione	4,64

Risultato dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	2.684
Risultato Base per azione	4,68

L'utile base per azione corrisponde all'utile diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione in futuro.



Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto Analitico della Redditività Consolidata Complessiva

Tabella B.10.2

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	2.656
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(321)	106	(215)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	3.094	(1.023)	2.071
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	2.773	(917)	1.856
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			4.512
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(42)	14	(28)
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			4.540



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo Santander Consumer Bank (di seguito anche il Gruppo) attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di *risk management* punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF), introdotto per rappresentare al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione i principali rischi a cui una società è esposta e il livello di tali rischi che essa è disposta ad assumersi nelle condizioni attuali e in condizioni di stress.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione di rischio del Gruppo sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- Santander Consumer Bank è un Gruppo Bancario con un'attività prevalentemente focalizzata su una clientela di tipo privato, dove il rischio di credito risulta altamente diversificato e frazionato. Infatti, l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione;
- l'obiettivo del Gruppo è quello di comprendere e gestire i rischi in modo da garantire un adeguato ritorno a fronte dei rischi assunti, assicurando solidità e continuità aziendale nel lungo periodo;
- Santander Consumer Bank intende mantenere un forte presidio sui principali rischi specifici (non necessariamente connessi a shock macroeconomici) cui il Gruppo può essere esposto.

Il *Risk Appetite Framework* rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è rappresentata la gestione dei rischi assunti dal Gruppo, con la definizione dei principi generali di massima tolleranza al rischio e la conseguente articolazione del presidio:

- del profilo di rischio complessivo;
- dei principali rischi specifici del Gruppo.

Il presidio del profilo di rischio complessivo discende dalla definizione dei principi generali e si articola in una struttura di limiti per assicurare che il Gruppo, anche in condizioni di stress severo, rispetti dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività.

La propensione al rischio di Santander Consumer Bank è formulata conformemente ai seguenti requisiti e caratteristiche:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile per l'approvazione e la supervisione del rispetto della propensione al rischio definito;
- riflette una visione aggregata e si applica a tutte le aree funzionali;
- considera i principali tipi di rischio che impattano sullo sviluppo delle attività;
- è prospettica sul profilo di rischio in varie circostanze, considerando stress test e analisi di scenario;
- è dinamica, adattandosi al mutevole contesto imprenditoriale;
- combina principi quantitativi e qualitativi;
- è concisa e di semplice comunicazione all'Alta Direzione e agli operatori (*stakeholder*) esterni;
- consente il confronto strutturato tra il profilo di rischio e la propensione al rischio;
- è collegata alla strategia aziendale complessiva, agli obiettivi di liquidità, finanziamenti e capitale;
- è integrata nella gestione del rischio delle attività ordinarie, in quanto sviluppata di concerto con politiche e limiti.

La definizione del *Risk Appetite Framework* e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di controllo dei rischi operativi e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa.

Cultura del Rischio

Massima attenzione è posta alla trasmissione e condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti (tra i più importanti segnaliamo *Tableau de Bord*, ICAAP, *Risk Appetite Framework*, *Capital Planning and Monitoring*, *Credit Management Programme*, Sistema di Controlli Interni/SOX), sia attraverso iniziative poste in atto per affrontare le specifiche tematiche che si presentano.

Inoltre, il Gruppo garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso una capillare formazione finalizzata alla corretta applicazione dei modelli interni preposti al presidio dei rischi.

L'approccio di *risk management* è orientato ad una gestione sempre più integrata e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando inoltre la crescita della cultura del rischio attraverso una rappresentazione capillare e trasparente della rischiosità dei portafogli.



Organizzazione e Governo dei Rischi

I principi organizzativi recepiti all'interno dell'organizzazione aziendale, tesi a dotare il Gruppo di un efficace sistema di governo dei rischi, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, la misurazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di verifica svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali e gestite tempestivamente.

A tale fine, il processo di gestione e di governo dei rischi è basato su una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli, in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, costituito da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. Ove possibile, questa tipologia di controlli è automatizzata all'interno delle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Controllo Rischi al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e la valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto degli eventuali vincoli assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Compliance ed Antiriciclaggio, chiamato a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetto il Gruppo;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio Internal Auditing, il quale ha il compito verificare il corretto svolgimento dei processi (direzionali e produttivi, di business e commerciali, di supporto e di funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

Più in dettaglio, le strutture coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controlli;
- Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance;
- Direzione Tecnologia e Operazioni;
- Direzione Finanza;
- Direzione Commerciale;
- Direzione Rischio;
- Direzione Recupero (CBU);
- Servizio Risorse Umane;
- Servizio Auditing e Controlli Operativi (alla diretta dipendenza del Consiglio di Amministrazione attraverso rapporti funzionali diretti con l'Amministratore Delegato).

Il Perimetro dei Rischi

Il quadro complessivo dei rischi a cui è esposta Santander Consumer Bank, data la natura e le caratteristiche del proprio business, è rappresentato nella tabella sotto esposta:

TIPOLOGIA RISCHIO		RILEVANZA
Pillar I	Rischio di Credito	✓
	Rischio Paese ¹⁴	✗
	Rischio di Trasferimento ¹⁵	✗
	Rischio di Mercato ¹⁶	✗
	Rischio di Controparte	✓

¹⁴ Il *Rischio Paese* è il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche (cfr. Circ.263/06, 15° Agg.to del 2 luglio 2013). Attualmente il Gruppo non è soggetto al Rischio Paese.

² Il *Rischio di Trasferimento* è il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione (cfr. Circ.263/06, 15° Agg.to del 2 luglio 2013). Attualmente il Gruppo non è soggetto al Rischio di Trasferimento.

¹⁶ Attualmente il Gruppo non è esposto al rischio di mercato. Tuttavia nel caso in cui tale rischio si manifesti l'approccio metodologico utilizzato sarebbe quello di tipo "look through" facendo quindi riferimento alle tipologie di asset sottostanti all'investimento stesso.



TIPOLOGIA RISCHIO		RILEVANZA
	Rischio Operativo e Tecnologico ¹⁷	☑
Pillar II	Rischio Tasso	☑
	Rischio di Liquidità	☑
	Rischio Strategico	☑
	Rischio di Reputazione	☑
	Rischio di Concentrazione	☑
	Rischio di Leva Finanziaria Eccessiva	☑

Legenda:

- ☑ Presente
- ☒ Non presente

I rischi assunti sono omogenei per tutte le società del Gruppo.

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1. Gruppo Bancario - Rischi di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio cui il Gruppo è esposto.

Esso rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali, esponendo così il Gruppo a possibili perdite future. In generale l'operatività è quasi del tutto focalizzata su una clientela altamente diversificata, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Infatti l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

Il rischio di credito è generato dall'esistenza di un rapporto contrattuale relativo al collocamento dei seguenti prodotti:

- **prestiti auto**: prestiti finalizzati all'acquisto di veicoli compresi ciclomotori a soggetti che sottoscrivono le richieste di finanziamento presso rivenditori convenzionati con il Gruppo. Il finanziamento è direttamente erogato al convenzionato stesso. Il cliente s'impegna a restituirlo secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e rate costanti ed ha la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative (tra cui citiamo quelle stipulabili a fronte di rischio morte, infortunio ed invalidità);
- **prestiti finalizzati**: sono finanziamenti concessi per l'acquisto di beni diversi dalle auto e/o prestazione di servizi a soggetti veicolati solo dal canale agenziale. Presenta le stesse caratteristiche di rimborso e contrattuali del prestito auto;
- **prestiti personali**: presentano le stesse caratteristiche di rimborso e contrattuali del prestito auto e finalizzato. In più vi è la possibilità di sottoscrivere altre forme di polizza assicurativa (quali ad esempio danni a terzi e danni ad abitazione);
- **leasing auto al consumo**: sono operazioni di finanziamento poste in essere da Santander Consumer Bank (in qualità di concedente) consistenti nella concessione in uso per un determinato periodo di tempo e dietro il pagamento di un corrispettivo periodico (canone), di autoveicoli, veicoli commerciali e motocicli, acquistati o fatti costruire da un terzo fornitore, su richiesta del concedente e scelta ed indicazione del cliente (utilizzatore con partita iva); quest'ultimo se ne assume così tutti i rischi e conserva una facoltà, al termine della predetta durata contrattuale, di acquistare i beni a un prezzo prestabilito ed eventualmente di prorogarne il loro utilizzo a condizioni economiche predeterminate o predeterminabili. Per i prodotti leasing, i rischi tipici dell'operazione di locazione finanziaria, fatti salvi quelli conseguenti a eventuali inadempimenti del cliente, sono di natura contrattuale ed economico-finanziaria;
- **carte di credito**: linea di credito a tempo indeterminato messa a disposizione del cliente, che può essere da questi utilizzata in un'unica o più soluzioni. Chi la utilizza s'impegna a restituire gli importi utilizzati e gli interessi maturati, rispettando l'importo della rata minima mensile ma mantenendo la facoltà di eseguire versamenti d'importo superiore. La parte di credito in linea capitale rimborsata ripristina la linea di fido e può dunque essere

¹⁷ Comprende il *Rischio Legale e di Conformità*



riutilizzata dal cliente. I tassi d'interesse sono in genere fissi, ma il Gruppo ha la facoltà di modificare le condizioni economiche nel corso del rapporto, nel rispetto della disciplina vigente. Il finanziamento può essere assistito da garanzie;

- cessione del quinto: particolare tipologia di prestito personale da estinguersi con cessione di quote dello stipendio o della pensione fino al quinto dell'ammontare dell'emolumento valutato al netto di ritenute. Questo prodotto ha una durata massima stabilita e una durata minima che non è abitualmente inferiore ai ventiquattro mesi.

Unitamente al rischio di credito, si denota la presenza del rischio di controparte, che nell'attività del Gruppo è collegato essenzialmente alla stipulazione di contratti derivati (*Interest Rate Swap*), stipulati per finalità di copertura: si tratta di contratti negoziati per la maggior parte con la Casa Madre Santander spagnola o con controparti istituzionali.

Politiche di gestione del rischio di credito

- Aspetti organizzativi

A seguire la struttura organizzativa della Direzione Rischio di Santander Consumer Bank e la descrizione delle funzioni principali dei Servizi che la compongono.



I compiti principali del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali sono:

- definire le *policy* di rischio, le strategie e le procedure interne per la gestione dei prodotti e dei canali, monitorandone il rispetto e garantendone il costante aggiornamento e divulgazione a tutte le aree interessate;
- costruire (internamente o con l'ausilio di fornitori esterni), monitorare, implementare e aggiornare gli applicativi automatici di delibera e di supporto all'attività di istruzione delle pratiche ("*scoring*" e "*policy rules*");
- monitorare la rischiosità dei prodotti, dei canali, evidenziando tempestivamente le situazioni anomale per le opportune azioni correttive;
- predisporre le situazioni sinottiche sull'andamento qualitativo dei crediti societari e le posizioni con significative variazioni di rischiosità da analizzare;
- curare l'istruttoria completa per l'attivazione di nuovi Convenzionati;
- seguire i rapporti con le Banche Dati relativamente al proprio ambito operativo e in particolare per quanto riguarda le modifiche dei contenuti informativi, la segnalazione di anomalie e cancellazioni ed il monitoraggio delle relative fatturazioni;
- procedere all'attribuzione dei livelli di delibera in funzione del livello di preparazione del personale e secondo le direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione e organizzare le sezioni formative necessarie per garantire l'aggiornamento circa le nuove *policy* e procedure nonché il mantenimento di un elevato livello di preparazione del personale operativo;
- fornire supporto alle unità operative ed alle altre funzioni aziendali di tutte le società del Gruppo;
- provvedere alla definizione del budget richiesto dalla Direzione.

Le funzioni principali della gestione del Servizio Analisi Wholesale sono:

- istruire adeguatamente le posizioni da sottoporre all'esame dei Comitati aventi poteri di delibera;
- procedere alla revisione annuale delle posizioni dei dealer per i prodotti "non standardizzati";
- definire di concerto con la Direzione Recupero le strategie di recupero da implementare nei confronti dei convenzionati (relativamente ai soli prodotti "non standardizzati");
- gestire le collaborazioni con i principali marchi automobilistici per quanto attiene al cosiddetto *wholesale*;
- gestire l'analisi periodica del F.E.V.E (*Firmas en Situación de Vigilancia Especial*).

La missione del Servizio Controllo Rischi è quella di misurare, gestire, controllare e monitorare il rischio. Tale controllo deve avvenire in modo efficiente ed è essenziale per permettere la massimizzazione del profitto in un contesto di attenta e dinamica gestione delle situazioni di rischio.

La funzione deve garantire il trattamento integrale ed organico dei rischi connessi all'attività del Gruppo, facilitandone l'identificazione, la misurazione, l'analisi e il raccordo.

Il servizio deve quantificare l'esposizione globale dell'istituto al rischio, permettendo agli organi deputati la definizione di una strategia di gestione dello stesso e la definizione del profilo di rischio desiderato (*Risk Appetite*).

Le principali funzioni attribuite al Servizio sono:



- monitoraggio degli indicatori di rischio principali;
- supporto nella definizione dei fondi di copertura delle perdite attuali e future;
- calcolo e monitoraggio delle perdite attese;
- assicurazione dell'affidabilità e la generazione automatica dei report;
- monitoraggio periodico dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso e al rischio liquidità, attraverso tecniche di *Asset Liability Management (ALM)*;
- relazione con gli organi di controllo interni ed esterni per verificare il livello di applicazione delle procedure aziendali.

Le funzioni del Servizio vengono svolte attraverso tre Uffici: Controllo e Monitoraggio Rischi, Analisi modelli e scenari di rischio, Reportistica del rischio:

- Controllo e Monitoraggio Rischi provvede alla gestione dei controlli di secondo livello in materia di (i.a.): controllo del rischio di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso d'interesse), del rischio operativo, del rischio di credito, del rischio tecnologico, del rischio di concentrazione, del rischio reputazionale, del rischio di mitigazione (garanzie) e di eventuali altri rischi marginali;
- Analisi modelli e scenari di rischio assicura il controllo e la verifica dell'utilizzo degli strumenti decisionali utilizzati all'interno del Gruppo (i.a.): modelli di accettazione della clientela (*retail e stock financing*), i modelli comportamentali (frode, recupero, marketing), i motori decisionali e gli stress test sui modelli di copertura delle perdite future e di budgeting (adeguatezza nella copertura del rischio);
- Reportistica del Rischio collabora alla realizzazione della documentazione richiesta da Banca d'Italia come strumento di gestione e di controllo dei rischi quali il *Risk Appetite Framework (RAF)* e la realizzazione della reportistica e dei *Key Performance Indicator (KPI)* a supporto della Direzione e delle aree funzionali dell'impresa.

Il Servizio Analisi Retail ha come missione la valutazione e la delibera delle operazioni che rientrano nella sfera di sua competenza.

La principale funzione ad esso attribuita è assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali in merito a particolari proposte di credito.

- Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Direzione Rischio presiede il processo di gestione del rischio di credito, dall'approvazione delle politiche, all'identificazione, misurazione, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. Il Servizio Controllo Rischi collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework*, misurando e monitorando i diversi rischi aziendali. Nel processo di gestione del rischio sono coinvolte sia le aree che assumono rischi che l'Alta Direzione. Inoltre, esso pone in relazione le attività con lo sviluppo del business per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità e *business plan*, *budget* e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio, con una stretta collaborazione con le unità che assumono i rischi, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del *business* al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.

In Santander Consumer Bank, il rischio di credito assunto attraverso l'attività aziendale è diviso principalmente in due tipologie diverse: Standardizzato e Non-Standardizzato. Entrambi riguardano il rischio che il debitore non adempia ai propri obblighi in conformità con i termini dell'accordo ma occorre distinguere tra i contratti che sono trattati in modo standardizzato e quelli che richiedono, invece, un trattamento specifico di un analista o di un gestore di portafoglio.

Per quanto riguarda la gestione dei rischi della prima categoria (Standardizzato), si individuano le seguenti fasi:

1. ammissione di una richiesta di finanziamento;
2. monitoraggio e reportistica;
3. recupero Crediti.

1. La fase di ammissione di una richiesta di finanziamento si articola a sua volta in istruttoria, valutazione e delibera:

- la fase di istruttoria prevede il caricamento da parte dell'operatore di filiale dei dati relativi al finanziamento direttamente sul sistema informatico a disposizione del dealer (agente o rivenditore) oppure direttamente da parte del cliente tramite Internet. Quanto descritto vale per prestiti personali, finalizzati e carte di credito. Per quanto riguarda leasing e renting, per il segmento *retail* il processo è simile a quanto già descritto. Per controparti appartenenti al segmento delle piccole imprese l'apertura della pratica può richiedere maggiori informazioni, quali dati di bilancio e informazioni sull'attività dell'impresa richiedente;
- la valutazione è di tipo automatico per prestiti finalizzati, personali e carte di credito. Le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate attraverso un sistema di *scoring* gestito dal Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali. La misurazione del rischio associato alla pratica è quindi basata su tale sistema. Tali griglie di *scoring* (costruite internamente o esternamente secondo modelli corporativi del Gruppo Santander che si basano su regressione logistica) sono utilizzate per effettuare una segmentazione della clientela e per definire il tasso di rifiuto associato. Nel caso del prodotto leasing (per finanziamenti a persone giuridiche e per la concessione di alcuni prestiti personali), oltre alla consueta valutazione con sistema di *scoring*, è previsto l'esame manuale della pratica da parte di un operatore. Se sono disponibili dati di natura contabile sulla controparte sono effettuate ulteriori analisi e le informazioni necessarie dipendono dalla tipologia di pratica e livello di firma richiesto; in questo caso quindi, la misurazione del rischio associato alla pratica è tipo valutativo.



- la delibera è attribuita per delega a determinati operatori della struttura, in base a griglie riportanti i poteri di firma, in base alla tipologia di cliente, all'importo da finanziare, alla tipologia di prodotto o servizio ed eventualmente del bene oggetto di finanziamento.

La fase di istruzione della pratica può prevedere, a sua conclusione, il ricorso al processo di mitigazione e *collateral management* dove l'analista deve analizzare, in maniera approfondita, tutti gli elementi acquisiti in capo al richiedente e, laddove necessario, prevedere (al fine di minimizzare i rischi di credito impliciti nell'attività di erogazione) l'inserimento di appropriate garanzie accessorie, quali seconda firma e/o fideiussioni, vincolo assicurativo, cambiale;

2. la fase di monitoraggio e reportistica è a cura dei Servizi Politiche di Credito e Sistemi Decisionali e Controllo Rischi. Il suo scopo principale è identificare, analizzare, prevedere e modellare il comportamento di tutte quelle variabili che possono potenzialmente determinare cambiamenti sulla qualità del rischio di credito assunto dall'entità;
3. la fase di gestione del recupero crediti è effettuata dalla *Collection Business Unit*. L'unità si pone come obiettivo la massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità al recupero in funzione del rischio cliente e dell'anzianità del credito. L'obiettivo è quello di recuperare i crediti insoluti con contestuale valutazione della posizione attuale del cliente attraverso un'analisi qualitativa e quantitativa; tra gli strumenti di possibile utilizzo si segnalano la rinegoziazione dell'importo della rata, il piano di rientro cambializzato e la transazione. E' prevista, inoltre, un'attività di recupero successiva all'emissione del documento di Decadenza del Beneficio del Termine (DBT) che si pone l'obiettivo di recuperare l'intero debito residuo. Parallelamente ed a supporto di questa attività, studi legali esterni inviano ai soggetti obbligati diffide e successivamente, ove ne sussistano i presupposti, si procede con l'avvio delle iniziative legali più opportune (decreto ingiuntivo, atto di citazione, istanza di fallimento, querele).

Il prodotto di cessione del quinto dello stipendio o della pensione si discosta da quanto descritto precedentemente. La fase di istruttoria prevede l'accordo commerciale per il collocamento del prodotto tramite Santander Consumer Unifin. Istruttoria, valutazione e delibera sono gestite da Santander Consumer Unifin con il supporto di Santander Consumer Bank, in forza di un contratto di esternalizzazione servizi. Il monitoraggio post-erogazione è basato principalmente su dati di natura reddituale ed è effettuato anche da parte del Servizio Controllo Rischi della Capogruppo, la quale effettua inoltre il servizio di recupero crediti a fronte del sopraccitato contratto.

Per quanto concerne la gestione del rischio Non-Standardizzato, il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. analisi del cliente;
2. rating di credito del cliente;
3. analisi delle operazioni di credito;
4. preparazione delle delibere in merito alle operazioni ed ai clienti:
 - a. monitoraggio
 - b. monitoraggio del cliente
 - c. monitoraggio del portafoglio
 - d. controlli
 - e. verifica volumi di produzione
5. recupero.

- Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi. Le principali tipologie di garanzie attualmente in uso sono:

- consumo: coobbligazione, fideiussione, cambiale, ipoteca, mandato a iscrivere ipoteca, vincolo assicurativo. Si noti tuttavia che la significatività di copertura sul portafoglio è alquanto limitata (intorno al 1%);
- stock finance: *Diversion & Repossession Agreement* (93% del portafoglio totale), sottoscritto tra le Case Madri (accordi *Captive*) e la Capogruppo al momento della sottoscrizione dell'accordo quadro;
- cessione del quinto: a garanzia del credito vengono stipulate specifiche assicurazioni vita e impiego, nonché, relativamente alle aziende private e parapubbliche, un vincolo sul trattamento di fine rapporto del cedente.

- Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dalla Direzione CBU, la quale coordina per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative.

L'unità punta alla massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie per attribuire priorità al recupero in funzione del rischio del cliente e dell'anzianità delle posizioni; tale efficienza è ottenuta anche grazie alla definizione di strategie adeguate, al lancio di campagne e all'utilizzo di specifici strumenti.

La gestione del recupero, intesa come "*massive collection*" si effettua sulle pratiche che hanno registrato almeno un insoluto.

A quest'ultima attività si affianca la gestione delle posizioni ritenute casi speciali, che richiedono l'applicazione di particolari procedure. Il Gruppo si avvale, inoltre, di enti esterni di recupero che vengono attentamente selezionati e monitorati su base continuativa.



Per tutte le posizioni deteriorate esiste altresì un'attività di monitoraggio e classificazione, secondo un modello interno (utilizzato da tutte le unità locali del Gruppo Santander). L'indicatore principale di monitoraggio è costituito dal livello di insolvenza (la cui definizione è affine a quella di attività finanziarie deteriorate fornita dall'Organismo di Vigilanza). In particolare sono ricomprese in questa categoria:

- pratiche con oltre novanta giorni di ritardo;
- pratiche affette dall'effetto "trascinamento" (ovvero, appartenenti ad un cliente che abbia più del 25% della sua esposizione totale in stato di insolvenza);
- pratiche oggetto di ristrutturazione del credito (rifinanziamenti, riconduzioni, accordamenti) per i quali non sia ancora terminato il cosiddetto "periodo di cura";
- pratiche caratterizzate da eventi specifici quali a titolo esemplificativo, bancarotta o frode;
- contratti caratterizzati da decadenza del beneficio del termine e passaggio a perdita.

Lo stato di insolvenza viene costantemente monitorato dalla funzione di controllo dei rischi (Servizio Controllo Rischi) nei suoi flussi di entrata e uscita, nella sua distribuzione in fasce temporali di scaduto e distinto per categorie di prodotto. In particolare, i flussi in uscita sono definiti principalmente in base ai giorni di ritardo (ovvero nel caso in cui questi scendano al di sotto della quota novanta), oltre ad operatività specifiche collegate a categorie particolari ricomprese nella mora (qui sopra elencate). La suddetta composizione del portafoglio è altresì fondamentale per l'applicazione del modello di definizione della svalutazione, basato sui criteri di fascia di scaduto e prodotto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Tabella B.11.4

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						19.669			19.669
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Crediti verso banche						772.661			772.661
5. Crediti verso clientela	69.085	35.558	16.737	40.748	81.559	4.720.317			4.964.004
6. Attività finanziarie valutate al fair value									
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						16			16
8. Derivati di copertura						1.009			1.009
31/12/2014	69.085	35.558	16.737	40.748	81.559	5.513.672			5.757.359
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						42.534			42.534
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Crediti verso banche						981.390			981.390
5. Crediti verso clientela	58.706	25.077	14.473	37.603	131.269	5.231.602			5.498.730
6. Attività finanziarie valutate al fair value									
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						22			22
8. Derivati di copertura						1.111			1.111
31/12/2013	58.706	25.077	14.473	37.603	131.269	6.269.666			6.536.794

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è costituito dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Tabella B.11.5

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	19.669	19.669
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				772.661		772.661	772.661
5. Crediti verso clientela	566.920	(404.792)	162.128	4.846.787	(44.911)	4.801.876	4.964.004
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	1.009	1.009
Totale A	566.920	(404.792)	162.128	5.619.448	(44.911)	5.595.215	5.757.343
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale B							
Totale 31/12/2014	566.920	(404.792)	162.128	5.619.448	(44.911)	5.595.215	5.757.343
Totale 31/12/2013	388.129	(252.270)	135.859	6.394.278	(50.017)	6.387.906	6.523.765

A seguire viene rappresentata un'analisi dell'anzianità degli scaduti relativi alle esposizioni in bonis dei crediti verso la clientela. Si specifica che il Gruppo non detiene esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Tabella B.11.5_1

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Ammontare scaduto
Esposizioni in bonis con:					
Anzianità scaduto fino a 3 mesi	94.077		16.963	77.114	13.364
Anzianità scaduto da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	4.988		1.423	3.565	1.851
Anzianità scaduto da oltre 6 mesi fino a 1 anno	72		66	6	1
Anzianità scaduto oltre 1 anno	892		18	874	879
Totale	100.029		18.470	81.559	16.095

Si precisa che i crediti sopra esposti sono classificati in bonis, in quanto, come previsto dalla normativa di vigilanza, l'importo complessivo delle quote scadute o sconfinanti è inferiore al 5 per cento dell'intera esposizione creditoria.



A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valore lordi e netti

Tabella B.11.6

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	772.661	X		772.661
TOTALE A	772.661			772.661
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	459.993	X		459.993
TOTALE B	459.993			459.993
TOTALE A + B	1.232.654			1.232.654

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo, mentre le esposizioni fuori bilancio include il fair value dei derivati di cui alla voce 20 ed alla voce 80 dell'attivo al netto degli accordi di compensazione per rischio di controparte, le garanzie inerenti al fondo interbancario di tutela depositi al loro valore nominale, gli impegni irrevocabili ad erogare fondi al margine disponibile ed infine il rischio controparte connesso alle operazioni di pronti contro termine passive. Per i relativi dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il Gruppo non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono state oggetto di rettifiche di valore.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tabella B.11.8B

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	380.506	(311.421)	X	69.085
b) Incagli	100.645	(65.087)	X	35.558
c) Esposizioni ristrutturate	19.848	(3.111)	X	16.737
d) Esposizioni scadute	65.921	(25.173)	X	40.748
e) Altre attività	4.846.787	X	(44.911)	4.801.876
TOTALE A	5.413.707	(404.792)	(44.911)	4.964.004
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre		X		
TOTALE B				
TOTALE A+ B	5.413.707	(404.792)	(44.911)	4.964.004

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.



A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Tabella B.11.9

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	220.877	79.233	16.542	71.476
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	109.142	34.905	8.155	47.731
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da crediti in bonis	15.236	51.052	9.890	90.365
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	127.236	25.166	2.122	1.028
B.3 altre variazioni in aumento	70.751	34.642	16.097	32.705
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso crediti in bonis	(587)	(2.641)	(761)	(12.106)
C.2 cancellazioni	(4.088)	(1.134)	(14)	(136)
C.3 incassi	(18.347)	(13.077)	(5.464)	(13.675)
C.4 realizzi per cessioni	(44)	(81)	(1)	(18)
C.4bis perdite da cessione	(683)	(1.295)	(23)	(302)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(364)	(59.284)	(6.389)	(89.531)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(29.481)	(11.936)	(12.152)	(13.883)
D. Esposizione lorda finale	380.506	100.645	19.848	65.922
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	188.630	42.762	3.692	40.318



A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Tabella B.11.10

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	162.170	54.157	2.070	33.873
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	76.942	23.876	190	22.704
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	91.179	39.705	4.054	35.770
B.1.bis perdite da cessione	25	124	7	127
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	67.248	4.749	110	123
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(1.268)	(806)	(843)	(524)
C.2 riprese di valore da incasso	(3.305)	(2.587)	(225)	(1.533)
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	(3.835)	(975)	(6)	(219)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(426)	(28.070)	(2.036)	(41.698)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(368)	(1.210)	(20)	(746)
D. Rettifiche complessive finali	311.421	65.087	3.111	25.173
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	157.639	30.377	71	16.247

Si precisa che le "Altre variazioni in diminuzione" comprendono il valore delle rettifiche iniziali riconducibili alle operazioni di realizzo delle attività cedute.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono rappresentati i valori netti delle esposizioni creditizie verso banche corrispondenti a quelli riportati nella tavola A.1.3 e i valori netti delle esposizioni creditizie verso la clientela riportate nella tavola A.1.6. Queste ultime, data la tipologia di clientela del Gruppo, non sono soggette all'applicazione di rating.

Tabella B.11.11

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni per cassa		334.082	431.765	580			4.970.239	5.736.665
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari			20.678					20.678
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							551	551
D. Impegni a erogare fondi							94.871	
E. Altre								
Totale		334.082	452.443	580			5.065.660	5.757.895



Le classi di rischio per rating indicate nella presente tabella, si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori, in base alle valutazioni espresse dalle agenzie di rating. Qualora per una singola entità siano state identificate più valutazioni ed esse siano discordanti fra loro, si è fatto riferimento a quella peggiore.

Di seguito riportiamo il raccordo tra le classi di rischio ed i rating utilizzati dalle agenzie di rating interrogate:

Classi di rating	S&P	Moody's	Fitch	DBRS
1	AAA/AA-	Aaa/Aa3	AAA/AA-	AAA/AAL
2	A+/A-	A1/A3	A+/A-	AH/AL
3	BBB+/BBB-	Baa1/Baa3	BBB+/BBB-	BBBH/BBBL
4	BB+/BB-	Ba1/Ba3	BB+/BB-	BBH/BBL
5	B+/B-	B1/B3	B+/B-	BH/BL
6	CCC+/D	Caa1/C	CC+/D	CCCH/D

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Il Gruppo non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Tabella B.11.13

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	48.581												48.581	48.581
- di cui deteriorate	1.532												1.532	1.532
1.2 parzialmente garantite	158												158	158
- di cui deteriorate	47												47	47
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Tabella B.11.14

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X		(2)	X	11	(115)	X			X	2.500	(38.875)	X	66.574	(272.429)	X
A.2 Incagli			X			X	8	(17)	X			X	1.217	(7.016)	X	34.333	(58.054)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X	333	(21)	X	16.404	(3.090)	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X		(14)	X			X	1.505	(1.370)	X	39.243	(23.789)	X
A.5 Altre esposizioni	X			82	X		493	X	(5)	0	X	-	393.007	X	(2.563)	4.408.294	X	(42.343)
TOTALE				82	(2)		512	(146)	(5)				398.562	(47.282)	(2.563)	4.564.848	(357.362)	(42.343)
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni	X			X			X			X			X			X		
TOTALE																		
				82	(2)		512	(146)	(5)				398.562	(47.282)	(2.563)	4.564.848	(357.362)	(42.343)
				241	(5)		897	(7)	(2)	17		(2)	481.586	(39.198)	(3.297)	5.015.989	(213.060)	(46.718)

La tabella che precede evidenzia le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni verso la clientela *retail*.



B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Tabella B.11.15

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	14.164	(56.821)	6.393	(22.166)	12.670	(64.275)	22.906	(111.918)	12.952	(56.241)
A.2 Incagli	7.378	(12.697)	3.219	(4.706)	6.621	(14.660)	10.271	(20.143)	8.069	(12.881)
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.796	(566)	1.913	(223)	3.620	(718)	4.310	(908)	3.098	(696)
A.4 Esposizioni scadute	7.021	(4.368)	2.864	(1.929)	7.779	(5.633)	12.795	(8.106)	10.289	(5.137)
A.5 Altre esposizioni	1.229.879	(9.197)	525.778	(3.829)	1.035.863	(9.902)	1.351.214	(12.576)	659.142	(9.407)
TOTALE	1.262.238	(83.649)	540.167	(32.853)	1.066.553	(95.188)	1.401.496	(153.651)	693.550	(84.362)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31/12/2014	1.262.238	(83.649)	540.167	(32.853)	1.066.553	(95.188)	1.401.496	(153.651)	693.550	(84.362)
TOTALE 31/12/2013	1.431.579	(59.747)	571.835	(23.496)	1.171.825	(63.999)	1.511.445	(102.835)	812.047	(52.210)

Il Gruppo ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.



B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Tabella B.11.16

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	280.177		492.484							
TOTALE	280.177		492.484							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	551		20.678							
TOTALE	551		20.678							
TOTALE 31/12/2014	280.728		513.162							
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	757.204		224.186							
TOTALE	757.204		224.186							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	855		43.645							
TOTALE	855		43.645							
TOTALE 31/12/2013	758.059		267.831							

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dalle carte commerciali sottoscritte dai veicoli di cartolarizzazione consolidati nel bilancio emesse dalla società del gruppo Abbey National Treasury Service Plc, appartenente al Gruppo Santander spagnolo. I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 5 – Altri aspetti delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.

B.4 Grandi esposizioni

Alla data di chiusura di bilancio il Gruppo non risulta esposto a grandi rischi.



C. Operazioni di cartolarizzazione

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione, si segnala che la Capogruppo ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi e quindi non vi sono informazioni da fornire in tale sezione.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Non applicabile.



E. Cessione di attività finanziarie

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La sezione non è applicabile in quanto il Gruppo ha in essere esclusivamente operazioni di autocartolarizzazione.

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Non applicabile.

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Non applicabile.

E.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Non applicabile.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Non applicabile.

Informazioni di natura quantitativa

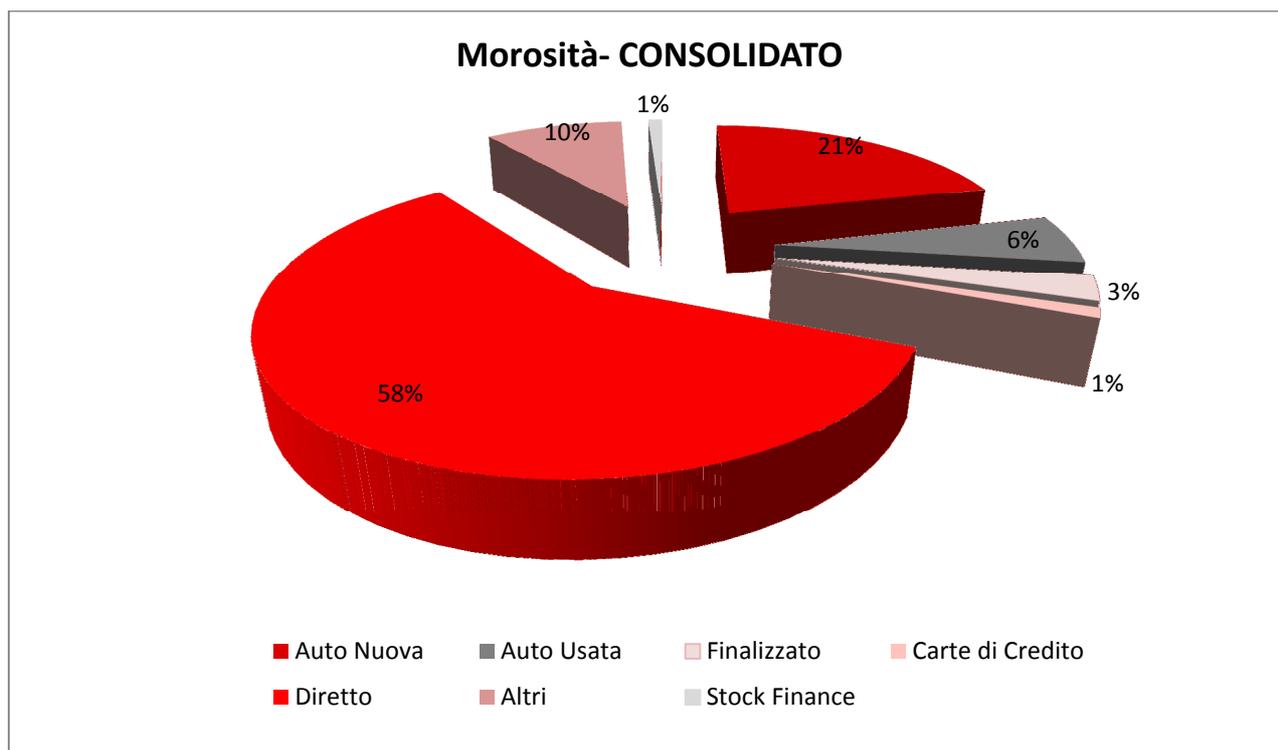
Non applicabile.

E.4 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

Non applicabile.

F. Gruppo bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che rientrano in stato di insolvenza (contratti con giorni di ritardo superiori a 90 giorni o con altre caratteristiche che le facciano considerare ad elevato rischio). Si sottolinea che la variazione mensile dell'insolvenza contribuisce a definire un'altra metrica, denominata VMG (*Variación de Mora Gestionada*).



Il grafico (Dicembre 2014) mostra come la ripartizione delle grandezze tra i prodotti segua le caratteristiche del business proprie del Gruppo. In particolare, la parte più rilevante è rappresentata dai prodotti *auto nuova* (21%), *prestiti diretti* (58%) e *cessione del quinto dello stipendio* (10%).

Il rischio di credito viene valutato, tra gli altri, per mezzo di:

- *Vintage analysis*. È uno strumento che permette di effettuare comparazioni tra le diverse performance di produzione (durante la vita dei prodotti), secondo le relative segmentazioni. Il confronto si attua tra prodotti con data di produzione simile, così da poter individuare eventuali deviazioni rispetto alle *performance* passate. Solitamente sono utilizzate delle rappresentazioni grafiche per tenere traccia dell'andamento, come quella che mostra la relazione tra i mesi di gestione e la percentuale di insolvenza;
- *Analisi tendenziali (roll rate)*;
- A fini di *stress test*, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%). In particolare tale strumento è utilizzato per definire la migrazione delle pratiche da una fascia di ritardo all'altra, mostrando l'evidenza del peggioramento/miglioramento della qualità del portafoglio attivo;
- *Expected Loss*, in collaborazione con la Capogruppo spagnola viene calcolato il valore dell'EL/LGD per pratica ponendosi come principali obiettivi quelli di:
 - stimare i recuperi attesi;
 - accantonare le stime delle perdite attese;
 - creare una base dati utile per analisi effettuate da altre aree aziendali;
 - ridurre l'impatto dei prodotti più rischiosi sul portafoglio.

2. Gruppo bancario - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il Gruppo non presenta la fattispecie in oggetto.



2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Capogruppo è esposta al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza dell'oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa per interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso per il Gruppo sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti e servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti il comparto in cui opera il Gruppo si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati in prevalenza a tasso fisso, mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso, cui il Gruppo è esposto, sono riconducibili al *repricing risk*.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato ALCO.

Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti sia dalla normativa della Banca d'Italia che dalle *policy* indicate dalla Capogruppo spagnola ed i risultati degli *stress test* effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Appositi indicatori sono formalizzati a cura della Direzione Finanza e controllati dalla Direzione Rischio. A tal riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- *Market Value of Equity Sensitivity* (MVE Sens.);
- *Net interest margin Sensitivity* (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse il Gruppo attua principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza derivata (*Interest Rate Swap*);
- *natural hedge*, ovvero ricorso a forme di finanziamento a tasso fisso.

Nell'ambito delle tipologie di coperture rischi ammesse, il Gruppo ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i metodi descritti di seguito.

B. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del *fair value* la Capogruppo stipula principalmente derivati *amortizing* con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* del portafoglio di attività finanziarie, attribuibile ad oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- test retrospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di *fair value* tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia);
- test prospettico. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della relazione di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di *fair value* tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario.

L'intervallo di osservazione ed efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine.

Le metriche sono definite e mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari la Capogruppo stipula derivati *bullet* con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- test prospettico. Nell'ambito del test prospettico è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura;



- test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare la correlazione tra interessi passivi generati dai finanziamenti stipulati e gli interessi attivi generati dai contratti derivati negoziati (*floating flow*).

L'intervallo di osservazione ed efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine.

Le metriche sono definite e mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non applicabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste nel calcolare sia un dato a consuntivo di chiusura del mese, nonché nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. Il monitoraggio del rischio tasso di interesse è in carico alla Direzione Finanza. In fase di rendicontazione, appositi indicatori sono formalizzati a cura della stessa Direzione e controllati dalla Direzione Rischio.

Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Gli scenari su cui si effettua il calcolo sono ± 25 , ± 50 , ± 75 , ± 100 e $+250$ punti base. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario $+100$ punti base sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse inclusi gli strumenti derivati (*Interest Rate Swap*), al variare dei tassi; la sensibilità del *Market Value of Equity* è calcolata come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.

Al 31 dicembre 2014, l'MVE calcolato con uno shift di $+100$ punti base era pari ad euro -26,3 milioni; nel corso del 2014, il valore medio è stato pari ad euro -31,7milioni, con un valore minimo di euro -25 milioni ed un valore massimo di euro -37 milioni.

Al 31 dicembre 2014 la sensitività sull'MVE (per uno shift di $+100$ punti base) è pari a euro -26,3 milioni, avrebbe causato un impatto sul risultato d'esercizio per euro -32,1 milioni e sul patrimonio netto (riserva di Cash Flow Hedge) per euro +5,8 milioni.

Indicatore di sensitività "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (il periodo di analisi è di 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di *shift* dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dell'MVE.

Al 31 Dicembre 2014, il NIM era pari a euro -0,4 milioni (per uno *shift* di $+100$ punti base).

+100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 14	-26,3	-0,4
Limite	-50,0	-15,0

-100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 14	19,1	-0,1
Limite	50,0	15,0

2.3 Rischio di cambio

Il Gruppo non è soggetto al rischio di cambio.



2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati Finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

I derivati finanziari non sono classificati all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tabella B.11.33

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap	5.797.676		7.309.702	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	5.797.676		7.309.702	
Valori medi	6.553.689		6.110.501	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia a quanto esposto nelle relative sezioni dell'attivo e del passivo.

A.2.2 Altri derivati

I derivati finanziari sono stati stipulati ai fini di copertura dal rischio di tasso di interesse, ancorché quelli relativi alle operazioni di cartolarizzazione vengano classificati tra le operazioni di negoziazione.



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione dei prodotti

Tabella B.11.34

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	1.009		1.111	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	1.009		1.111	



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Tabella B.11.35

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	51.646		61.936	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	51.646		61.936	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Il Gruppo non ha stipulato derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.



A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Tabella B.11.39

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			5.797.676				
- fair value positivo			1.009				
- fair value negativo			(72.315)				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Tabella B.11.40

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.135.952	3.661.724		5.797.676
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
31/12/2014	2.135.952	3.661.724		5.797.676
31/12/2013	1.329.450	4.713.847	1.266.405	7.309.702

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non utilizza modelli interni del tipo EPE per il calcolo del rischio di controparte e pertanto non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le tabelle da A.3 ad A.8.

Con riferimento all'informativa sul valore nozionale dei contratti derivati ripartito per controparte si rimanda alla *Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 8 dell'Attivo e Sezione 6 del Passivo*.



B. Derivati Creditizi

Il Gruppo non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

C. Derivati Finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Tabella B.11.46

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo			1.009				
- fair value negativo			(51.646)				
- esposizione futura			13.629				
- rischio di controparte netto			14.638				
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							



3. Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo risulta esposto al rischio di liquidità, definito come la possibilità che esso, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza.

La Capogruppo si è dotata di una *policy* di liquidità che definisce i principi e le modalità di gestione del *mismatch* temporale tra attivo e passivo in scadenza.

La Direzione Finanza gestisce il rischio di liquidità in ottemperanza a quanto previsto dalla *policy* di liquidità approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In base al modello di *Governance* adottato dalla Capogruppo, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (controlli di secondo livello) mentre la revisione interna effettua controlli di terzo livello.

La quantificazione del rischio di liquidità avviene principalmente attraverso il calcolo dell'indice di liquidità *Minimum Liquidity Ratio* (MLR) le cui logiche sono condivise a livello di Gruppo Santander Consumer Finance. Tale indice rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità del Gruppo, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni di pagamento.

Nella metodologia di Gruppo, si tiene conto dei flussi in entrata dovuti al rimborso dei finanziamenti alla clientela, di eventuali titoli detenuti in portafoglio e utilizzabili come collaterale in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale o con controparti Bancarie oltre che ai flussi di cassa in uscita derivanti dalla scadenza delle operazioni di raccolta.

L'MLR viene aggiornato con cadenza mensile e sintetizza la posizione di liquidità con prospettiva ad 1 mese, 3 mesi e 12 mesi.

L'indicatore MLR è rappresentato dalla seguente formula:

$$\text{Limite liquidità} \geq \frac{\text{Liquidità disponibile} + \text{Totale Attivo Sensibile} < X \text{ mesi}}{\text{Totale Passivo Sensibile} < X \text{ mesi}}$$

Accanto all'MLR la Capogruppo gestisce la propria liquidità con la metodologia del *maturity ladder* anch'esso condiviso a livello di Gruppo Santander Consumer Finance. Tale analisi è finalizzata ad individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali.

Oltre agli indicatori sopra menzionati, la Capogruppo monitora anche il proprio *Liquidity Coverage Ratio* definito come:

$$\text{LCR} = \frac{\text{Stock di attività liquide di elevata qualità}}{\text{Totale dei flussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi}}$$

Sebbene al 31 dicembre 2014 il Gruppo non detenga titoli di proprietà in portafoglio definiti come *High Quality Liquid Assets*, nel corso del 2015 sta pianificando i passi necessari per costituire un portafoglio di proprietà da detenere ai fini regolamentari per soddisfare l'LCR.

Tale indicatore entrerà ufficialmente in vigore il 1° ottobre 2015 e dovrà essere superiore al 60% su base continuativa per tutto l'esercizio come richiesto dalla Commissione Europea con Regolamento 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/EU, ai fini di Basilea III.

Su base mensile si riunisce l'ALCO (*Asset Liability Committee*) cui partecipano le Direzioni Rischio, la Direzione Finanza e la Direzione Amministrazione e Controlli della Capogruppo con i colleghi delle Direzioni corrispondenti della Capogruppo spagnola. Obiettivo di tale comitato è la condivisione di strategie inerenti il rischio di tasso e di liquidità, le politiche di raccolta e dei risultati economici del costo della raccolta.



La Capogruppo diversifica le proprie forme di raccolta attraverso il ricorso ad operazioni di finanziamento con la Capogruppo spagnola, emissioni obbligazionarie, provvista da clientela e operazioni di pronti contro termine (di seguito anche PCT).

Su tali operazioni (PCT) la Capogruppo risulta esposta al rischio di rimborso anticipato in caso di *downgrade* dei titoli sottostanti (per euro 266 milioni in caso di declassamento di tre classi di rating dei titoli sottostanti) e per euro 523 milioni in caso di declassamento di tre classi di rating della Controllante spagnola.

La Capogruppo ha comunque ottenuto dalla Controllante spagnola linee di credito per mitigare il proprio rischio di liquidità. Di tali linee, euro 1 miliardo è costituito da linea *committed*.

Con riferimento ad operazioni che richiedono il versamento di margini di garanzia, la Capogruppo ha in essere tale tipo di accordi per la marginazione dei derivati di copertura che ha sottoscritto con il Banco Santander, con Santander UK ed infine con una controparte terza con cui ha sottoscritto un contratto di pronti contro termine.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

Tabella B.11.47

Tipologia/Durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	308.837	203.404	205.988	49.992						4.442
- Clientela	59.916	1.335	55.268	54.864	290.817	453.588	767.360	2.820.940	740.271	24.705
2. Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	116.037	11.854	50.117	50.126	282.815	196.218	60.403	36.505		
- Clientela	216.201	264	846	4.962	23.067	43.662	17.817	1.718		
B.2 Titoli di debito			36.037	101.094						
B.3 Altre passività	146	570.006		3.923	839.774	597.916	654.926	1.452.500		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe					3.865	2.781	6.355			
- Posizioni corte		205	823	1.004	11.325	10.411	16.543			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di "autocartolarizzazione", alla fine dell'esercizio 2014, la Capogruppo ha in essere otto operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis delle quali ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi, di cui una tramite Programma (la cui struttura prevede la possibilità di ulteriori cessioni di crediti da finanziarsi con nuove



emissione di titoli; nonché sette operazioni “stand alone” caratterizzate da una sola emissione iniziale, delle quali un’operazione si configura come “*variable funding*”, particolare struttura con cui i titoli emessi vengono progressivamente aumentati di valore.

Nell’ambito dell’operazione denominata *Golden Bar Securitisation Programme IV 2009-1*, avviata con l’acquisto di un portafoglio iniziale di crediti al consumo in bonis di euro 800.001.181, la società veicolo ha provveduto all’emissione in data 23 dicembre 2009 della prima serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 800.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente ed interamente sottoscritti dall’Originator. Nell’Aprile del 2013 è stato concesso, nell’ambito della ristrutturazione dell’operazione, un ulteriore prestito subordinato dell’ammontare di 50.000.000, che alla data di chiusura del bilancio risulta interamente rimborsato.

Nel corso dell’anno la società veicolo ha rimborsato titoli per un importo pari ad euro 353.256.926.

Le operazioni stand alone sono realizzate ai sensi della legge 130/99 attraverso un acquisto iniziale finanziato da un’unica emissione di titoli.

Nell’ambito dell’Operazione *Golden Bar Stand Alone 2011-1*, la società ha provveduto all’acquisto di un portafoglio di crediti finalizzati all’acquisto di autoveicoli nuovi e usati in bonis per un totale di euro 600.001.249 che è stato perfezionato in data 31 marzo 2011 con l’emissione di un’unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 600.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall’Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 81.000.000, che alla data di chiusura del bilancio risulta in essere per euro 45.126.598.

In data 20 novembre 2014 è terminato il rimborso dei titoli della classe A, della quale sono stati rimborsati complessivamente nell’esercizio euro 134.189.257, ed è iniziato il rimborso dei titoli della Classe B, per euro 10.822.827. I titoli della Classe A, una cui quota era precedentemente detenuta da un investitore istituzionale, sono stati interamente riacquistati da Santander Consumer Bank in data 28 marzo 2014.

Nell’ambito dell’Operazione *Golden Bar Stand Alone 2011-2* la società ha provveduto all’acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 950.000.104 che è stato perfezionato in data 12 Ottobre 2011 con l’emissione di un’unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 950.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall’Originator. In data 22 Dicembre 2014 è terminato il rimborso dei titoli della classe A, della quale sono stati rimborsati complessivamente euro 215.831.979 ed è iniziato il rimborso dei titoli della Classe B, per un totale di euro 18.514.602.

Nell’ambito dell’Operazione *Golden Bar Stand Alone 2011-3* la società ha provveduto all’acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 710.058.081 che è stato perfezionato in data 21 novembre 2011 con l’emissione di un’unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 710.058.000, suddivisi in due classi con grado di subordinazione decrescente, la cui Classe A è stata sottoscritta da un investitore istituzionale mentre la Classe B dall’Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 14.201.160, che alla data di chiusura del bilancio risulta interamente rimborsato.

In data 20 marzo 2014 è iniziato il rimborso dei titoli della classe A per un ammontare complessivamente pari ad euro 83.589.625, titoli che sono stati contestualmente acquistati da Santander Consumer Bank. In data 23 aprile 2014 la transazione è stata estinta anticipatamente, con il completo rimborso dei titoli ed il trasferimento all’Originator dell’intero portafoglio di crediti sottostante.

Nell’ambito dell’Operazione *Golden Bar Stand Alone 2012-1* la società ha provveduto all’acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per prestiti finalizzati e prestiti personali per un totale di euro 753.106.836 che è stato perfezionato in data 23 luglio 2012 con l’emissione di un’unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 753.100.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall’Originator.

Nel corso dell’anno è proseguito il rimborso della Classe A, per un ammontare pari ad euro 150.069.744.

Nell’ambito dell’Operazione *Golden Bar Stand Alone 2012-2* la società ha provveduto all’acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti tramite cessione del quinto dello stipendio, per un totale di euro 1.209.317.467, che è stato perfezionato in data 31 ottobre 2012 con l’emissione di un’unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 1.209.317.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall’Originator.

Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 54.418.925 al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 30.232.925 e la *Liquidity Reserve* di euro 24.186.000 contrattualmente previste. Tale prestito subordinato risulta essere, alla data di chiusura dell’esercizio, interamente rimborsato.

Nel corso dell’esercizio la transazione è stata oggetto di una modifica contrattuale che ha permesso di effettuare una ulteriore acquisizione di crediti in bonis per un importo pari ad euro 266.851.648, perfezionata tramite l’emissione, in data 25 giugno 2014, di una nuova serie di titoli denominati *Golden Bar Stand Alone 2014_2*, di ammontare pari ad euro 266.850.000. Tali titoli, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente, sono stati sottoscritti interamente dall’Originator.

Nel corso dell’anno sono stati rimborsati complessivamente euro 270.307.348 relativi alle Classe A delle due serie emesse. Il rimborso avviene pro-rata e pari-passu.



Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Stand Alone 2013-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 425.143.451, che è stato perfezionato il 23 luglio 2013. Nel mese di ottobre 2013 è stata perfezionata un'ulteriore cessione di crediti per un ammontare pari a euro 66.447.730 ed è stata emessa un'unica serie di titoli, di ammontare pari ad euro 491.590.000 con un periodo di *revolving* di 5 anni.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato quattro ulteriori acquisizioni di crediti al consumo in bonis, per un ammontare totale di euro 240.208.984. Tali acquisizioni hanno permesso di aumentare, in accordo con la struttura "*variable funding*" dell'operazione, il capitale emesso complessivo di euro 49.433.500 per la parte non finanziata dagli incassi dei crediti in portafoglio.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Stand Alone 2013-2* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti tramite cessione del quinto dello stipendio per un totale di euro 254.826.452, che è stato perfezionato il 25 luglio 2013. Nel mese di novembre 2013 è stata emessa un'unica serie di titoli, di ammontare pari ad euro 254.820.000. Nel corso del 2014 sono stati rimborsati complessivamente euro 49.433.603.

Nell'ambito dell'operazione *Golden Bar Stand Alone 2014-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli nuovi e usati per un totale di euro 752.046.351 che è stato perfezionato in data 25 giugno 2014 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 752.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 18.830.000, al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 18.800.000 contrattualmente prevista. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta interamente rimborsato.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato due ulteriori acquisizioni *revolving* di crediti in bonis per un ammontare complessivo di euro 178.179.595.

Nel corso dell'anno il programma e le operazioni sono stati monitorati da Moody's Investors Services e da Standard & Poor's con riferimento al programma, da Moody's Investor Services e Fitch Ratings con riferimento all'operazione *Golden Bar Stand Alone 2011-1*, da Moody's Investors Services e da DBRS con riferimento alle operazioni *Golden Bar Stand Alone 2011-2, 2012-1, 2012-2, 2014-1 e 2014-2*. Ai titoli delle restanti operazioni stand alone non è stato assegnato un rating.

Santander Consumer Bank, in qualità di *servicer*, gestisce gli incassi provenienti dalla clientela, l'immediato accreditamento dei fondi incassati a favore della società veicolo e, infine, l'attivazione, laddove necessario, delle procedure di recupero.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Programme IV	342.052	418.743	28.000	78.968	4.964.004	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2011-1	179.977	118.177	60.000	123.862		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2011-2	460.453	76.485	323.000	118.289		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2012-1	395.889	220.746	169.400	104.758		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2012-2	895.491	782.553	181.498	53.399		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	510.588	-	541.024	11.791		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-2	196.170	-	205.386	3.004		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2014-1	729.193	676.900	75.100	27.766		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, nello specifico IFRS 10, si è provveduto al consolidamento dei portafogli cartolarizzati non essendo verificati i requisiti per la *derecognition* dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

I Titoli Junior hanno generato nel corso dell'esercizio proventi attivi per euro 30.535 mila (euro 27.921 mila nell'esercizio 2013) relativamente al Programma IV, per euro 6.167 mila (euro 11.816 mila nell'esercizio 2013) relativamente all'operazione stand alone 2011-1, per euro 34.432 mila (euro 40.609 mila nell'esercizio 2013) relativamente all'operazione stand alone 2011-2, per euro 2.282 mila relativamente all'operazione Golden Bar stand alone 2011-3 (euro 23.125 mila nell'esercizio 2013), per euro 35.109 mila relativamente all'operazione stand alone 2012-1 (euro 28.248 mila nell'esercizio 2013), per euro 33.450 mila relativamente all'operazione stand alone 2012-2 (euro 31.818 mila nell'esercizio 2013), per euro 43.833 mila relativamente all'operazione WLN 2013-1 (euro 17.860 nell'esercizio 2013),



per euro 11.104 mila relativamente all'operazione WLN 2013-2 (euro 6.770 nell'esercizio 2013) e per euro 28.798 mila relativamente all'operazione stand alone 2014-1.

Al fine di una maggiore trasparenza informativa, si provvede di seguito a scomporre, nelle diverse componenti che lo hanno generato, l'excess spread maturato nell'ambito delle operazioni in essere ed imputato a conto economico nel corso del 2014 e del 2013.

Come evidenziato nelle tabelle sottostanti la Società, rispetto all'esercizio precedente, ha chiuso il programma "Golden Bar Programme" e l'operazione "Golden Bar Stand Alone 2011-3", mentre è stata perfezionata la nuova operazione "Golden Bar Stand Alone 2014-1".

Esercizio 2014

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	Situazione al 31/12/2014								
	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Stand Alone 2011-1	Golden Bar Stand Alone 2011-2	Golden Bar Stand Alone 2011-3	Golden Bar Stand Alone 2012-1	Golden Bar Stand Alone 2012-2	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-2	Golden Bar Stand Alone 2014-1
Interessi passivi su titoli emessi	(7.068)	(2.554)	(3.717)	(2.733)	(4.014)	(12.375)	-	-	(4.898)
- per il servizio di servicing	(1.456)	(1.330)	(2.841)	(1.603)	(1.167)	(2.287)	(2.564)	(1.155)	(2.436)
- per altri servizi	(36)	(117)	(119)	(7)	(28)	(28)	(37)	(21)	(13)
Altri oneri	(365)	(6.937)	(8.879)	(5.443)	(436)	(219)	(100)	(13)	(922)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	36.615	15.912	48.491	11.217	39.847	48.210	45.061	12.290	35.066
Altri ricavi	2.845	1.193	1.497	851	907	149	1.473	3	2.001
Totale	30.535	6.167	34.432	2.282	35.109	33.450	43.833	11.104	28.798

Esercizio 2013

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	Situazione al 31/12/2013								
	Golden Bar Programme	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Stand Alone 2011-1	Golden Bar Stand Alone 2011-2	Golden Bar Stand Alone 2011-3	Golden Bar Stand Alone 2012-1	Golden Bar Stand Alone 2012-2	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-2
Interessi passivi su titoli emessi	-	(10.249)	(4.865)	(8.484)	(8.919)	(6.497)	(13.962)	-	-
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per il servizio di servicing	(8)	(2.129)	(2.180)	(4.091)	(3.558)	(1.543)	(2.816)	(274)	(142)
- per altri servizi	(9)	(32)	(112)	(121)	(20)	(19)	(20)	-	-
Altri oneri	(16)	(18.924)	(10.263)	(21.947)	(14.501)	(18.057)	(1.188)	(21)	(6)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	26	55.473	27.584	73.292	47.002	53.362	49.787	17.661	6.911
Altri ricavi	32	3.782	1.652	1.960	3.121	1.002	17	494	7
Totale	25	27.921	11.816	40.609	23.125	28.248	31.818	17.860	6.770

Per una migliore comprensione, i dati in tabella sono stati presentati diversamente rispetto a quanto esposto nel bilancio al 31 dicembre 2013 in quanto nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha riacquisito i titoli per la quota detenuta da terze parti delle operazioni di cartolarizzazione Golden Bar Stand Alone 2011-1 e Golden Bar Stand Alone 2011-3. Tali operazioni sono state pertanto riesposte come "autocartolarizzazioni".2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio



2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Tabella B.11.48

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		31/12/2014	31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X		X		
2. Titoli di debito						
3. Titoli di capitale						
4. Finanziamenti	3.709.812	X		X	3.709.812	4.372.988
5. Altre attività finanziarie		X		X		
6. Attività non finanziarie		X		X		
Totale 31/12/2014	3.709.812				3.709.812	X
Totale 31/12/2013	4.372.988				X	4.372.988

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

Nella presente tabella sono esposti i crediti ceduti alla società veicolo e non cancellati dal bilancio della Capogruppo nell'ambito delle operazioni di autocartolarizzazione.

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte a bilancio

Tabella B.11.48B

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie	3.877.013	-	3.877.013	4.172.239
- Titoli	3.877.013		3.877.013	4.172.239
- Altre			-	
2. Attività non finanziarie			-	
Totale 31/12/2014	3.877.013	-	3.877.013	X
Totale 31/12/2013	4.172.239		X	4.172.239

Nella presente tabella sono esposti i titoli emessi dalla società veicolo e detenuti dalla Banca.

Si segnala che, di questi, euro 950.004 mila risultano impegnati in operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e corrispondono a tre titoli Asset Back Securities di Classe A emessi dalla società veicolo Golden Bar (securitisation) S.r.l..



4. Gruppo bancario - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi sono, quindi, strettamente connessi all'operatività del Gruppo. L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi dell'attività:

- accettazione del cliente
- perfezionamento del contratto
- approvvigionamento finanziario
- processi di postvendita
- processi di *back office*
- attività di *backend*.

Inoltre l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

- fasi amministrative
- sistemi Informativi.

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata da parte del Gruppo secondo i criteri definiti dalle regole di *governance* interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la segregazione dei ruoli, l'identificazione dei possibili indicatori di rischio (indicatori di allerta quantificabili, consuntivabili e confrontabili con benchmark di gruppo), i questionari di *self assessment* (locali e secondo le linee guida della casa madre).

E', inoltre, previsto l'utilizzo di un archivio nel quale vengono memorizzate sia le perdite generate dall'inadeguatezza di processi e sistemi informativi, oltre che da frodi, sia le segnalazioni di eventi che potrebbero costituire fonti di rischio/perdita operativa.

Il rischio legale include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario. Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza;
- operazioni poste in essere in particolare nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte della banca. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento e per le quali è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti per fondi per rischi e oneri, distinguendo la casistica a seconda della categoria di Basilea II più appropriata (i.e Fondo Rischi Legali categoria IV/VII). Distinguendo tra le due tipologie di Basilea associabili al rischio legale si evidenzia quanto segue:

- categoria IV: pratiche connesse con la clientela, i prodotti e l'attività come ad esempio violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali.
- categoria VII: conformità esecutiva e procedurale come ad esempio errata immissione di dati, documentazione legale incompleta, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

I fondi rischi legali operativi al 31 dicembre 2014 ammontano a euro 4.681 mila, con un accantonamento nell'esercizio pari a euro 891 mila per la categoria IV ed un rilascio complessivo di euro 584 mila per la categoria VII.

Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio di ogni singola unità è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa. Il modello utilizzato per i questionari di *self assessment* prevede tre fasi:

1. misurazione del rischio inerente: rischio connesso ad un'attività/processo a prescindere dal livello di controllo presente. L'entità del rischio è data dalla combinazione tra probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento. La significatività dell'impatto è valutata utilizzando criteri differenti a seconda della tipologia di rischi considerata
2. verifica della presenza di opportuni presidi di controllo: i sistemi di controllo devono essere valutati secondo effettività (0%-100%), adeguatezza ed eventuali sviluppi per l'anno futuro



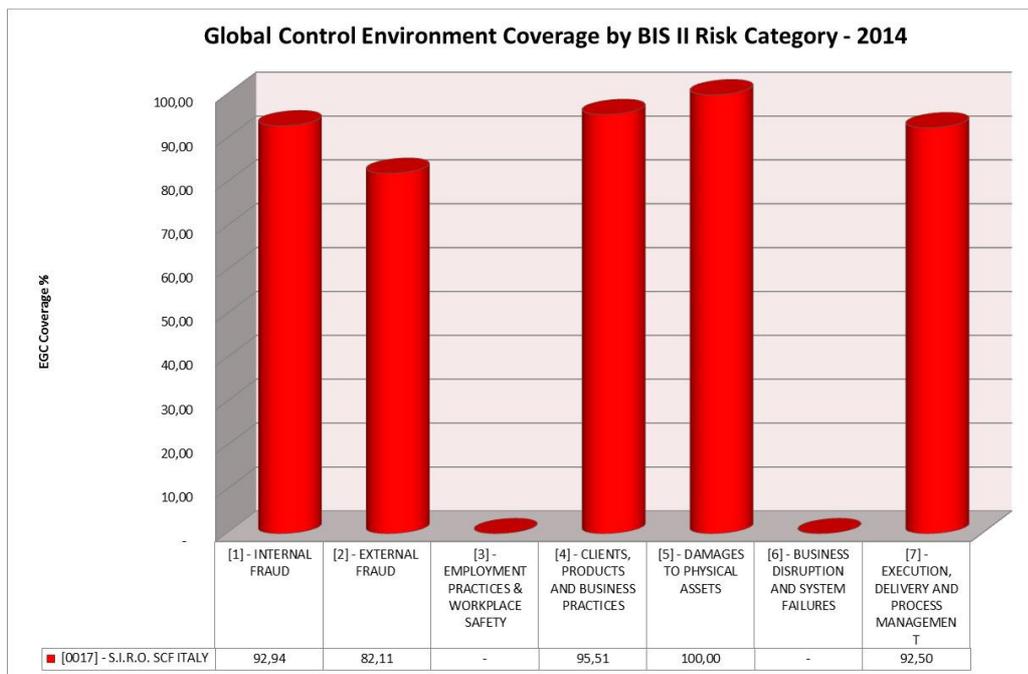
3. misurazione del rischio residuo determinato dalla combinazione tra rischio inerente e valutazione dei sistemi di controllo e misurato in termini di probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e di impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento

Di seguito si espongono i processi/sotto-processi oggetto di analisi.

Risk Category (BIS II)	Department	Processes
[1] - INTERNAL FRAUD (6%)	Human Resources	2
	T&O	14
	Planning and Accounting	15
	Sales	14
	Istitutional Relations and Legal Compliance	1
	Finance	3
	Risk	2
[2] - EXTERNAL FRAUD (16%)	T&O	10
	Sales	4
	Risk	1
	Planning and Accounting	2
	Finance	2
[4] - CLIENTS, PRODUCTS AND BUSINESS PRACTICES (31%)	T&O	16
	Sales	44
	Finance	11
	Planning and Accounting	7
	Istitutional Relations and Legal Compliance	10
[5] - DAMAGES TO PHYSICAL ASSETS (2%)	Risk	10
	T&O	5
[7] - EXECUTION, DELIVERY AND PROCESS MANAGEMENT (44%)	Human Resources	3
	T&O	32
	Sales	27
	Istitutional Relations and Legal Compliance	4
	Finance	18
	Planning and Accounting	43
	Risk	5
TOTAL		305

Di seguito si riporta la percentuale di copertura relativa alle singole categorie di rischio.

A livello di presidi, la categoria che risulta avere massima copertura è la V – danni a beni materiali. Leggermente al di sotto si posiziona la categoria IV – clienti, prodotti e pratiche commerciali.





Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Non sono presenti altre imprese in attività nel perimetro di consolidamento.



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per il Gruppo Bancario Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di imprese oggetto di consolidamento

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto contabile del Gruppo.

Tabella B.12.3B

Voci di Patrimonio Netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	573.000				573.000
Sovrapprezzi di emissione	633				633
Riserve	(46.329)				(46.329)
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione	(3.701)				(3.701)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita					
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	(3.105)				(3.105)
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(596)				(596)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
Utile (perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	2.656				2.656
Totale	526.259				526.259

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non applicabile.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annue

Non applicabile.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva un incremento delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 215 mila.



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il calcolo dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza viene effettuato sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286 e dell'aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario Santander Consumer Bank è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8%; il rispetto di tale requisito viene verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, tasso, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi.

Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e degli utili del periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

I contratti relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- la facoltà per l'emittente di utilizzare le somme rivenienti dalle suddette passività per la continuazione dell'attività in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione dell'attività bancaria;
- la facoltà di non effettuare il pagamento degli interessi scaduti laddove la Banca non abbia proceduto, nei 12 mesi precedenti, all'approvazione e/o alla distribuzione di alcun dividendo ovvero risultati, sulla base della relazione semestrale, che non sia possibile procedere alla distribuzione di acconti su dividendi;
- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori;
- la facoltà di procedere al rimborso degli strumenti ibridi solo previo nulla osta da parte della Banca d'Italia.

Analogamente, i contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.



Strumenti ibridi di patrimonializzazione	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2006	17.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madesant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

Passività subordinate	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2006	6.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2006	3.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	13.000.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	13.000.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	13.000.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madesant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Il Gruppo non detiene strumenti classificabili all'interno del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella B.12.5E

FONDI PROPRI	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	529.717
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	6.115
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	3.105
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	532.822
D. Elementi da dedurre dal CET1	8.165
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	524.657
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	139.515
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	139.515
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	664.172

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



Per ragioni di coerenza e comparabilità, in considerazione dell'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare denominato Basilea III a partire dal 1 gennaio 2014, la tabella relativa ai fondi propri non riporta le informazioni alla data del 31 dicembre 2013 poiché sulla base delle disposizioni previgenti le metodologie di calcolo risultavano differenti.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella B.12.6B

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	7.247.954	7.740.903	4.423.041	4.637.000
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			353.843	370.960
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			26.849	37.786
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			380.692	408.746
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.758.654	5.109.325
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,03%	
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier Tier 1 capital ratio)			11,03%	
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,96%	

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali, che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

Le grandezze relative all'esercizio 2013 sono calcolate in coerenza con le previsioni regolamentari vigenti alla data.

Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Non applicabile.

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Non applicabile.



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.



Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2014 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

Tabella B.14.2

	31/12/2014
Benefici a breve termine	3.097
Benefici successivi al rapporto di lavoro	106
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-
Totale	3.203

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i principali rapporti instaurati con le parti correlate in termini di saldo a fine esercizio (importi in migliaia di euro):

Tabella B.14.2B

	Crediti	Debiti	Garanzie e/o Impegni	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	50.238	101.859	n.a.	4.254.076	93.418	60.525
Santander Consumer Finance	370.985	2.369.613	n.a.	250.000	40.138	239
Altre società del Gruppo Santander	90.264	458.908	n.a.	1.293.600	24.294	4.587

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei per complessivi euro 16.451 mila, mentre per la restante parte sono riferiti alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola;
- i debiti sono riferiti prevalentemente alla valutazione dei derivati di copertura e di negoziazione ed ai relativi ratei (euro 64.863 mila) ed alla liquidità versata dal Banco Santander ai patrimoni separati a titolo di garanzia nelle operazioni di cartolarizzazione (euro 38.000 mila);
- i contratti derivati si riferiscono alle operazioni di negoziazione e di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali;
- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura (per euro 48.197 mila) ed all'attività di negoziazione (euro 70 mila);
- i proventi si riferiscono prevalentemente al risultato dell'attività di copertura (euro 15.405 mila);

nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i crediti sono interamente riferiti alle carte commerciali ed ai relativi ratei interessi, sottoscritte nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione;
- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria (euro 2.369.429 mila), oltreché alla valutazione del derivato di copertura stipulato con essa ed ai relativi ratei (euro 3.031 mila);
- il contratto derivato si riferisce al nozionale delle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2;
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (euro 38.553 mila) e ai differenziali passivi sull'attività di copertura (euro 1.585 mila);
- i proventi si riferiscono alle carte commerciali.

Riguardo al socio di minoranza della controllata Santander Consumer Finance Media, De Agostini Editore, i crediti sono pari ad euro 2 mila, i proventi sono rappresentati dai contributi sulle pratiche di finanziamento di competenza



dell'esercizio per euro 2 mila. Le garanzie prestate dal Gruppo De Agostini per euro 1.955 mila riguardano impegni di riacquisto di pratiche deteriorate secondo le pattuite condizioni contrattuali.

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander. Gli importi a credito più rilevanti sono relativi alle carte commerciali sottoscritte nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione ed ai relativi ratei interessi (per euro 85.494 mila). Gli importi a debito più rilevanti sono determinati da operazioni di finanziamento a breve termine (euro 225.185 mila), subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 229.281 mila) e derivati di negoziazione stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione (euro 4.422 mila), mentre gli oneri sono prevalentemente legati agli interessi passivi maturati sui finanziamenti subordinati (euro 11.609 mila), a costi per consulenze e servizi offerti dalle società del Gruppo (euro 7.301 mila) ed al risultato dell'attività di negoziazione (euro 1.561 mila). I proventi sono dovuti al risultato dell'attività di negoziazione (euro 505 mila) ed a interessi attivi sulle carte commerciali (euro 477 mila). I contratti derivati si riferiscono alle operazioni di negoziazione stipulate nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la verifica del risultato incluso nel patrimonio di vigilanza semestrale. Tali importi sono esposti privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

Tabella B.14.2C

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Descrizione servizio	Compensi (euro)
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, relazione semestrale, controlli contabili).	142.703
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate		81.860
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società Veicolo Golden Bar		41.490
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo	Svolgimento delle procedure concordate inerenti report dell'attività di servicing su operazioni di cartolarizzazione e pool audit; predisposizione Comfort Letter relativa ad emissione obbligazionaria (EMTN).	57.500
	Deloitte, S.L.	Capogruppo	Predisposizione Comfort letter relativa ad emissione obbligazionaria (EMTN).	59.851
Altri servizi	Deloitte ERS Enterprise Risk Services S.r.l.	Capogruppo	Supporto metodologico per la verifica degli eventuali impatti della nuova normativa emessa da Banca d'Italia.	38.850
Totale				422.255



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



Parte L – Informativa di settore

Sulla base delle analisi effettuate per verificare il superamento delle soglie quantitative definite dall'IFRS 8, il settore operativo preponderante del Gruppo risulta essere il "credito al consumo". Non risulta pertanto necessario fornire informazioni separate per i vari settori operativi del Gruppo.

Bilancio individuale Santander Consumer Bank

- 9 Relazione del Collegio Sindacale
- 10 Avviso di convocazione dell'Assemblea
- 11 Proposte all'Assemblea
- 12 Relazione della Società di Revisione
- 13 Stato Patrimoniale
- 14 Conto Economico
- 15 Prospetto della redditività complessiva
- 16 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 17 Rendiconto Finanziario
- 18 Nota Integrativa



Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2014



Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2014

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

SANTANDER CONSUMER BANK SPA
Sede in Torino, via Nizza n. 262/26
Capitale sociale euro 573.000.000
Registro delle imprese di Torino al n. 05634190010
Capogruppo del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank Spa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE EX ART. 2429 C.C. SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31.12.2014 che Vi viene presentato per l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione, si chiude con un utile di esercizio, pari ad Euro 8.484.524.

Gli amministratori Vi hanno ampiamente riferito sugli sviluppi operati dalla Società e Vi hanno fornito una completa informazione, con una dettagliata esposizione, sulla struttura societaria, sui fatti gestionali e sulle poste contabili, sia nella relazione sulla gestione, riferita all'ambito di consolidamento, che nella nota integrativa, in cui hanno esposto le indicazioni richieste dalle leggi, dalla Banca d'Italia ed ai Principi Contabili Internazionali.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2012 e, nel corso dell'esercizio, ha svolto l'attività di vigilanza operando in conformità alle disposizioni di legge, alla normativa secondaria vigente e alle raccomandazioni della Banca d'Italia; l'attività di vigilanza è stata svolta, inoltre, in conformità ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sia dai controlli effettuati durante l'esercizio che dalla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, è sempre emersa la sostanziale conformità della gestione societaria allo statuto e alla normativa vigente, anche con riferimento alle specifiche disposizioni correlate all'attività svolta.

Abbiamo acquisito dall'amministratore delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Mentre Vi diamo atto che il bilancio è stato sottoposto a controllo dalla Deloitte & Touche Spa, società incaricata della revisione legale dei conti, Vi precisiamo che, dagli incontri effettuati periodicamente con la predetta società di revisione e finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, non è emerso nulla di censurabile a carico della Società, così come si evince anche dalla Relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39/2010, che esprime giudizio privo di rilievi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la



raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Vi diamo inoltre atto di aver espletato le incombenze di legge vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Vi informiamo che non sono stati presentati denunce e/o esposti ex art. 2408 Cod. Civ ..

Vi precisiamo ancora, che il Bilancio al 31.12.2014 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262/2005, come successivamente aggiornata, con applicazione dei principi IAS/IFRS –inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC– in vigore al 31 dicembre 2014.

In particolare segnaliamo che le immobilizzazioni immateriali, iscritte al costo, incluso degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista vita utile, riguardano essenzialmente software in dotazione.

Gli amministratori Vi confermano, nella nota integrativa, che le operazioni poste in essere con parti correlate sono avvenute a condizioni di mercato.

Il Collegio Sindacale ritiene pertanto che il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta di destinazione dell'utile netto, possano essere approvati dall'assemblea così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Torino, 10 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

(Walter Bruno)

(Stefano Caselli)

(Maurizio Gibrgi)



Avviso di convocazione dell'Assemblea



Avviso di convocazione dell'Assemblea

I Signori Soci sono convocati in Assemblea ordinaria presso la Sede legale in Torino, Via Nizza 262, per il giorno 28 aprile 2015 alle ore 9,30 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 29 aprile 2015, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione sulla gestione e Bilancio al 31.12.2014. Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015-2017, previa determinazione del numero di componenti da nominare, e determinazione del relativo compenso; delibere inerenti e conseguenti
3. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2015-2017 e determinazione del relativo compenso; delibere inerenti e conseguenti;
4. Informativa sul sistema di remunerazione ed incentivazione 2014 e Politiche di remunerazione ed incentivazione 2015.



Proposte all'Assemblea



Proposte all'Assemblea Progetto di destinazione dell'utile

Signori Soci,

come abbiamo già riferito, l'esercizio si chiude con un utile netto di	euro	8.484.524
del quale Vi proponiamo di destinare a Riserva legale	euro	424.226
		<hr/>
e a copertura delle perdite pregresse	euro	8.060.298



Relazione della società di revisione al bilancio al 31 dicembre 2014



Relazione della società di revisione al bilancio al 31 dicembre 2014

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

All'Azionista Unico di SANTANDER CONSUMER BANK S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Santander Consumer Bank S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 11 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco De Ponti
Socio

Milano, 10 aprile 2015



Prospetti contabili



Stato Patrimoniale

Valori in Euro

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
				assolute	%
10	Cassa e disponibilità liquide	9.282	10.289	(1.007)	-9,8%
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.668.861	42.533.511	(22.864.650)	-53,8%
60	Crediti verso banche	53.766.049	32.249.046	21.517.003	66,7%
70	Crediti verso clientela	5.596.588.515	6.172.985.522	(576.397.007)	-9,3%
80	Derivati di copertura	1.008.513	1.110.988	(102.475)	-9,2%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	43.653.521	47.434.112	(3.780.591)	-8,0%
100	Partecipazioni	71.182.586	66.182.586	5.000.000	7,6%
110	Attività materiali	3.578.998	3.979.685	(400.687)	-10,1%
120	Attività immateriali	7.490.091	9.585.606	(2.095.515)	-21,9%
130	Attività fiscali	227.349.298	207.912.288	19.437.010	9,3%
	a) correnti	25.034.371	29.740.459	(4.706.088)	-15,8%
	b) anticipate	202.314.927	178.171.829	24.143.098	13,6%
	di cui:				--
	- trasformabili in crediti d'imposta (L.n. 214/2011)	195.700.356	169.701.016	25.999.340	15,3%
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	16.007	21.792	(5.785)	-26,5%
150	Altre attività	39.477.280	33.879.386	5.597.894	16,5%
	TOTALE DELL'ATTIVO	6.063.789.001	6.617.884.811	(554.095.810)	-8,4%

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
				assolute	%
10	Debiti verso banche	4.851.929.200	4.985.688.430	(133.759.230)	-2,7%
20	Debiti verso clientela	308.126.145	752.900.459	(444.774.314)	-59,1%
30	Titoli in circolazione	136.926.194	100.777.973	36.148.221	35,9%
60	Derivati di copertura	51.646.139	61.936.216	(10.290.077)	-16,6%
80	Passività fiscali	46.351.371	28.844.544	17.506.827	60,7%
	a) correnti	46.351.371	28.844.544	17.506.827	60,7%
100	Altre passività	121.871.624	149.130.523	(27.258.899)	-18,3%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	3.585.503	4.114.915	(529.412)	-12,9%
120	Fondi per rischi e oneri	7.177.671	8.698.682	(1.521.011)	-17,5%
	b) altri fondi	7.177.671	8.698.682	(1.521.011)	-17,5%
130	Riserve da valutazione	(3.695.196)	(5.592.757)	1.897.561	-33,9%
160	Riserve	(42.246.760)	626.304	(42.873.064)	---
170	Sovraprezzi di emissione	632.586	632.586	-	---
180	Capitale	573.000.000	573.000.000	-	---
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	8.484.524	(42.873.064)	51.357.588	119,8%
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	6.063.789.001	6.617.884.811	(554.095.810)	-8,4%



Conto Economico

Valori in Euro

	VOCI	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	
				assolute	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	345.224.965	387.856.549	(42.631.584)	-11,0%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(112.405.486)	(167.547.919)	55.142.433	32,9%
30	Margine di interesse	232.819.479	220.308.630	12.510.849	5,7%
40	Commissioni attive	36.662.623	33.126.336	3.536.287	10,7%
50	Commissioni passive	(13.225.263)	(11.268.253)	(1.957.010)	-17,4%
60	Commissioni nette	23.437.360	21.858.083	1.579.277	7,2%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.981.738)	(9.696.111)	6.714.373	69,2%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	666.007	(111.501)	777.508	---
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(519.022)	(38.960.968)	38.441.946	98,7%
	a) crediti	(384.689)	(38.960.968)	38.576.279	99,0%
	d) altre operazioni finanziarie	(134.333)		(134.333)	---
120	Margine di intermediazione	253.422.086	193.398.133	60.023.953	31,0%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(148.401.518)	(144.842.573)	(3.558.945)	-2,5%
	a) crediti	(148.401.518)	(144.842.573)	(3.558.945)	-2,5%
140	Risultato netto della gestione finanziaria	105.020.568	48.555.560	56.465.008	116,3%
150	Spese amministrative:	(90.647.327)	(106.121.846)	15.474.519	14,6%
	a) spese per il personale	(32.897.757)	(48.355.658)	15.457.901	32,0%
	b) altre spese amministrative	(57.749.570)	(57.766.188)	16.618	0,0%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.950.251)	(4.271.832)	2.321.581	54,3%
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.700.767)	(1.979.809)	279.042	14,1%
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.521.229)	(5.408.733)	(1.112.496)	-20,6%
190	Altri oneri/proventi di gestione	6.918.357	7.387.663	(469.306)	-6,4%
200	Costi operativi	(93.901.217)	(110.394.557)	16.493.340	14,9%
250	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.119.351	(61.838.997)	72.958.348	118,0%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.634.827)	18.965.933	(21.600.760)	-113,9%
270	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.484.524	(42.873.064)	51.357.588	119,8%
290	Utile (perdita) d'esercizio	8.484.524	(42.873.064)	51.357.588	119,8%



Prospetto della Redditività Complessiva

Valori in Euro

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10	Utile (Perdita) d'esercizio	8.484.524	(42.873.064)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	(173.236)	140.855
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90	Copertura dei flussi finanziari	2.070.797	5.224.217
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.897.561	5.365.072
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	10.382.085	(37.507.992)



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Esercizio 2014

Valori in Euro

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva I semestre 2014		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	573.000.000		573.000.000				-								573.000.000
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	632.586		632.586				-								632.586
Riserve:															
a) di utili	(40.743.390)		(40.743.390)	(42.873.064)											(83.616.454)
b) altre	41.369.694		41.369.694		-										41.369.694
Riserve da valutazione	(5.592.757)		(5.592.757)										1.897.561		(3.695.196)
Strumenti di capitale			-												-
Azioni proprie			-												-
Utile (perdita) di esercizio	(42.873.064)		(42.873.064)	42.873.064									8.484.524		8.484.524
Patrimonio netto	525.793.069	-	525.793.069	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.382.085		536.175.154

Esercizio 2013

Valori in Euro

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva I semestre 2013		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	512.000.000		512.000.000				61.000.000								573.000.000
b) altre azioni			-												-
Sovrapprezzi di emissione			-				632.586								632.586
Riserve:															
a) di utili	-		-	(40.743.390)											(40.743.390)
b) altre	11.369.694		11.369.694		30.000.000										41.369.694
Riserve da valutazione	(10.957.829)		(10.957.829)										5.365.072		(5.592.757)
Strumenti di capitale			-												-
Azioni proprie			-												-
Utile (perdita) di esercizio	(40.743.390)		(40.743.390)	40.743.390									(42.873.064)		(42.873.064)
Patrimonio netto	471.668.475	-	471.668.475	-	-	30.000.000	61.632.586	-	-	-	-	-	(37.507.992)		525.793.069



Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

Valori in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	124.459.730	154.947.721
- risultato d'esercizio (+/-)	8.484.524	(42.873.064)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)	22.057.582	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(41.950.608)	485.876
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	148.754.395	146.698.206
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.331.806	8.297.510
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(3.309.951)	2.932.826
- imposte e tasse non liquidate (+)	43.380.382	23.980.972
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	4.672	14.820
- altri aggiustamenti (+/-)	(61.293.072)	15.410.575
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	708.775.148	960.738.850
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche: a vista	(2.024.756)	5.120.719
- crediti verso banche: altri crediti	(16.630.000)	85.800.000
- crediti verso clientela	737.345.002	871.900.815
- altre attività	(9.915.098)	(2.082.684)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(822.400.281)	(1.139.231.132)
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	(135.507.284)	(1.136.320.354)
- debiti verso clientela	(707.727.571)	(100.090.972)
- titoli in circolazione	35.532.969	99.856.466
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(14.698.395)	(2.676.272)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	10.834.597	(23.544.561)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	159.704	158.942
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	159.704	158.942
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(10.995.308)	(6.610.363)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.455.112)	(1.509.349)
- acquisti di attività immateriali	(4.540.197)	(5.101.014)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(5.000.000)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(10.835.605)	(6.451.421)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		30.000.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		30.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.007)	4.018

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	Importo
	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.289	6.271
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.007)	4.018
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.282	10.289



Nota Integrativa



Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Individuale di Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Individuale al 31 dicembre 2014 è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare n. 262/05 come successivamente modificato dal 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione della attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 29). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013, opportunamente riclassificati ai fini di una migliore comparazione con i dati dell'anno in corso. Le singole tabelle della Nota Integrativa sono contrassegnate, oltre che in base alla numerazione a queste assegnata dalla Banca d'Italia, anche indicando il numero della pagina della circolare 262/2005 (3° aggiornamento del 22 dicembre 2014), nella quale figura lo schema di riferimento delle tabelle medesime, cui ci si è attenuti.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.



Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2014 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della società.

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che la data in cui il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione è il 26 marzo 2015.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nell'elenco che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore applicabili al bilancio della Banca:

- **Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2014 ed in vigore dal 2014**
 - IFRS 10 Bilancio Consolidato, che sostituisce in parte lo IAS 27 - Bilancio Consolidato e Separato e il SIC 12 Società veicolo;
 - IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, che sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in joint venture e il SIC 13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo;
 - IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità;
 - Emendamenti allo IAS 32 Strumenti Finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie;
 - Emendamenti allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività;
 - Emendamenti allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura.

Le principali novità introdotte dallo IASB sono relative alle modalità di consolidamento definite dai principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12.

L'IFRS 10 definisce la fattispecie del controllo di un'entità, come la capacità di un'entità, attraverso un diritto legale o sostanziale, di incidere significativamente sulle scelte gestionali che ne influenzano l'andamento economico e risulta esposta alla variabilità dei risultati.

L'IFRS 11 definisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a "controllo congiunto", definito come la condivisione del controllo di un accordo, definito contrattualmente. Tale condivisione presuppone il consenso unanime di tutte le parti che condividono l'accordo. Tale accordo può avere la forma di una joint venture (entità nella quale le parti hanno diritto alla propria quota di patrimonio netto) oppure di un'operazione sulla quale le parti hanno diritti sulle attività o obbligazioni sulle passività (joint operation).

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi già in vigore con applicazione obbligatoria dal 1° gennaio 2015.



- **Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2014 ed in vigore dal 2015**

- Interpretazione IFRIC 21 Tributi;
- Emendamenti all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- Emendamenti all'IFRS 13 Valutazione del fair value;
- Emendamenti all'IAS 40 Investimenti immobiliari;

In base a quanto previsto dallo IAS 8, si informa inoltre che, al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee, si è provveduto a riclassificare alcuni importi relativi all'esercizio 2013, di seguito riepilogati:

Voci di bilancio	31/12/2013 Pubblicato	Riclassifiche	31/12/2013 Riesposto
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	42.534	42.534
80. Derivati di copertura	43.645	(42.534)	1.111
150. Altre attività	35.132	(1.253)	33.879
120. Fondi per rischi e oneri	(9.952)	1.253	(8.699)
20. Debiti verso clientela	(709.976)	(42.924)	(752.900)
60. Derivati di copertura	(104.860)	42.924	(61.936)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(176.869)	9.321	(167.549)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(9.696)	(9.697)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(487)	375	(111)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.127)	1.855	(4.272)
190. Altri oneri/proventi di gestione	9.243	(1.855)	7.388

In particolare sono state riesposte le valutazioni al *fair value* dei derivati negoziati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione (euro 42.534 mila e euro -42.924 mila), nonché le relative componenti economiche (euro -9.696 mila). Tali derivati, pur negoziati con finalità di copertura del rischio tasso, vengono classificati come derivati di negoziazione secondo quanto previsto dallo IAS 39.

Sono state altresì riesposte le diminuzioni di valore relative ad altre attività (euro 1.253 mila) e le relative competenze economiche (euro 1.855 mila).

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2014 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2015.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2014 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2010 – 2018.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2014. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla società è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei contratti derivati avviene alla data di sottoscrizione. Essi vengono rilevati al *fair value*, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i contratti derivati negoziati, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione. I derivati sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. Tali contratti non sono oggetto di compensazione in fase di liquidazione con la controparte.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.



Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se è avvenuto il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici delle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se la titolarità delle stesse è stata trasferita.

2. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di leasing, cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento, nonché i crediti ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione per i quali non sussistono i requisiti di derecognition.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto continuativo secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi *impairment*. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

3. Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la banca adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedging*), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del *fair value* con l'obiettivo di neutralizzare le variazioni di *fair value* delle attività e passività finanziarie coperte.



Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Pertanto le variazioni di *fair value* del derivato nel caso dei derivati di *cash flow hedging* (di seguito anche CFH) sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si attesti il fallimento della copertura. Nel caso dei derivati di *fair value hedging* (di seguito anche FVH), la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di *fair value* registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di *cash flow hedging* con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da conto economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace). Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.

4. Partecipazioni

Criteri di classificazione e valutazione

In questa categoria sono classificate le Partecipazioni in società controllate iscritte al costo, in conformità allo IAS 27. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi.

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.



6. Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella loro massima parte dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7. Attività non correnti in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il *fair value* (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.

Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono espone separatamente nello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia (circ. 262/2005 3° aggiornamento).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

8. Attività e passività fiscali

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

9. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);



- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

10. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie di negoziazione rappresentano le diverse forme di provvista interbancaria e con la clientela.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

11. Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del Patrimonio Netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

In seguito al recepimento delle variazioni al principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*, le modalità di contabilizzazione delle componenti sono le seguenti: iscrizione tra i costi del personale degli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, di cui alla stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dei *service costs* (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico). Gli *actuarial gains/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a Patrimonio Netto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti fanno riferimento esclusivamente al Fondo Tutela Depositi.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.



Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre:

- la condizione e la posizione dell'attività;
- le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso:

- il mercato principale per l'attività/passività;
- in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Con riferimento ai criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo a tasso fisso, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese, le penali per decadenza dal beneficio del termine ed i premi sulle polizze di assicurazioni intermedie in quanto componenti accessorie non connaturate ai contratti di finanziamento. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo *mark up* rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi. Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei *transaction costs* associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato. Con riferimento al leasing, le componenti del costo ammortizzato sono identificate nei premi e nelle provvigioni passive corrisposte alla rete di vendita. Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo



ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con le società controllate Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione, Santander Consumer Unifin S.p.A. e PSA Italia S.p.A. e con le altre società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

Lo IAS 39, in tema di *derecognition*, ammette la cancellazione di attività e passività solo nella circostanza in cui si realizzi un trasferimento dei rischi e dei benefici connessi all'attività oggetto di cessione. I crediti oggetto di cartolarizzazione sono re-iscritti in bilancio e valutati secondo quanto esposto relativamente ai crediti verso clienti, con iscrizione di un corrispondente debito nei confronti della società veicolo (classificato in debiti verso la clientela, voce 20 del passivo) nel caso di operazioni sul mercato, o di un corrispondente credito (classificato nella voce 70 dell'attivo), nel caso in cui i titoli siano stati interamente sottoscritti dall'originator.

Dal lato di Conto Economico, le relative componenti reddituali figurano a bilancio come segue:

- interessi passivi sul debito, corrispondenti al totale dei costi registrati dai portafogli cartolarizzati, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi sul portafoglio;
- interessi attivi sul portafoglio oggetto di re-iscrizione in bilancio;
- rettifiche di valore sul portafoglio cartolarizzato, nella corrispondente voce di bilancio.



A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Società non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui la banca fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio dei ricavi. Tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione settimanale delle posizioni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari, crediti a vista e crediti verso banche a breve termine: per queste voci, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati: il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione giornaliera sulla base dei flussi di cassa attesi.
- Crediti verso clientela:
 - Attività a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
 - Altre attività. Il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Debiti verso banche a medio-lungo termine e titoli in circolazione. Il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione.



- Debiti verso clientela:
 - Conti deposito. Il *fair value* viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze.
 - Conti Correnti e Depositi Liberi. Per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati di copertura. Si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dal IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Tabella A.7.5

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2014			31/12/2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		19.669			42.534	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Derivati di copertura		1.009			1.111	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale		20.678			43.645	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		51.646			61.936	
Totale		51.646			61.936	

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed il livello 2. I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla *Sezione 4 – Altri aspetti*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value di livello 3.



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Tabella A.7.8

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza								
2. Crediti verso banche	53.766			53.766	32.249			32.249
3. Crediti verso la clientela	5.596.589			5.520.459	6.172.986			6.472.492
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	16		16		22		22	
Totale	5.650.371		16	5.574.225	6.205.257		22	6.504.741
1. Debiti verso banche	4.851.930			4.842.187	4.985.688			5.011.982
2. Debiti verso la clientela	308.126			307.554	752.900			714.217
3. Titoli in circolazione	136.926			137.142				
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.296.982			5.286.883	5.738.588			5.726.199

Legenda:

VB=valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “Day One Profit/loss”

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.



Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

La voce presenta un saldo di euro 9 mila (euro 10 mila al 31 dicembre 2013) e comprende il saldo della liquidità detenuta presso la sede sociale e presso le filiali presenti sul territorio nazionale nella forma di contanti:

Tabella A.8.2

	31/12/2014	31/12/2013
a) Cassa	9	10
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	9	10

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La voce presenta un saldo di euro 19.669 mila (euro 42.534 mila al 31 dicembre 2013) ed include i *fair value* dei derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione con il Gruppo Santander SA.

Tabella A.8.3

Voci / Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione		19.669			42.534	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		19.669			42.534	
Totale (A+B)		19.669			42.534	



I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla *Sezione 4 – Altri aspetti* delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Tabella A.8.4

Voci / Valori	31/12/2014	31/12/2013
A. Attività di cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri mittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. Strumenti derivati		
a) Banche	19.669	42.534
b) Clientela		
Totale B	19.669	42.534
Totale (A+B)	19.669	42.534

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La banca non detiene attività per cassa detenute per la negoziazione.



Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 53.766 mila (euro 32.249 mila al 31 dicembre 2013) e sono composti nel modo seguente:

Tabella A.8.10

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	4.442			4.442	11.454			11.454
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	4.442	X	X	X	11.454	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	49.324			49.324	20.795			20.795
1. Finanziamenti	49.324			49.324	20.795			20.795
1.1 Conti correnti e depositi liberi	13.319	X	X	X	3.095	X	X	X
1.2 Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	36.005	X	X	X	17.700	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
Totale	53.766			53.766	32.249			32.249

Legenda:

FV=fair value

VB=valore di bilancio



I crediti verso Banche Centrali sono rappresentati dai crediti verso Banca d'Italia per la riserva obbligatoria della Capogruppo per euro 4.442 mila (euro 11.454 mila al 31 dicembre 2013). I crediti verso banche per conti correnti e depositi liberi ammontano ad euro 13.319 mila (euro 3.095 mila al 31 dicembre 2013) e si riferiscono ai temporanei saldi tecnici attivi su conti correnti ordinari.

La voce altri finanziamenti si riferisce essenzialmente alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale alla controparte Banco Santander, corrispondenti al *fair value* negativo dei contratti derivati con questa sottoscritti.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non applicabile.

6.3 Leasing finanziario

Non applicabile.



Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 5.596.589 mila (euro 6.172.986 mila al 31 dicembre 2013) e si compone nel modo seguente:

Tabella A.8.11

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014						31/12/2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	5.490.203		106.386			5.520.459	6.052.927		120.059			6.472.492
1. Conti correnti	10.717		159	X	X	X	8.542		597	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui				X	X	X				X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.869.735		85.464	X	X	X	3.189.437		87.087	X	X	X
5. Leasing finanziario	37.778		264	X	X	X	72.669		1.392	X	X	X
6. Factoring	115.532		259	X	X	X	122.930			X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.456.441		20.240	X	X	X	2.659.349		30.983	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
Totale	5.490.203		106.386			5.520.459	6.052.927		120.059			6.472.492

Legenda:

L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 10.876 mila (di cui euro 159 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 2.955.199 mila (di cui euro 85.464 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio in essere;
- per euro 38.042 mila (di cui euro 264 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 115.791 (di cui euro 259 mila deteriorati) ai crediti factoring relativi all'operatività con aziende automobilistiche;
- per euro 2.476.681 mila (di cui euro 20.240 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito auto e finalizzato, nonché i crediti derivanti dalla sottoscrizione di prestiti subordinati Upper Tier II e Lower Tier II emessi dalla controllata Santander Consumer Unifin (euro 13.067 mila), e dal finanziamento concesso alla controllata Santander Consumer Finance Media s.r.l. in liquidazione (euro 12.400 mila), compresi i relativi ratei di interesse maturati. Tale voce include anche il credito verso il veicolo per la liquidità rinveniente dal portafoglio oggetto di autocartolarizzazione (per euro 639.809 mila).

Il totale delle attività cedute non cancellate, che al netto delle rettifiche di valore ammonta ad euro 3.481.242 mila, di cui euro 59.988 mila deteriorati, è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla *Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value*.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tabella A.8.12

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014			31/12/2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie				21.400		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	82			241		
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	388.432		5.555	464.336		12.780
- imprese finanziarie	665.772		19	703.055		6
- assicurazioni				17		
- altri	4.435.917		100.812	4.863.878		107.273
Totale	5.490.203		106.386	6.052.927		120.059

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non risultano attività oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Tabella A.8.12C

Consistenze al 31/12/2014		
INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	13.807	12.902
Da 1 a 5 anni	21.928	20.491
Oltre 5 anni	5.764	5.386
Totale	41.499	38.780
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
Meno: utili finanziari differiti	2.719	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi	38.780	38.780

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a), c) ed f) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano prevalentemente nella categoria del leasing su autoveicoli.



Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

La voce derivati di copertura ammonta ad euro 1.009 mila (euro 1.111 mila al 31 dicembre 2013) e si compone nel modo seguente:

Tabella A.8.13

	FV 31/12/2014			VN	FV 31/12/2013			VN
	L1	L2	L3	31/12/2014	L1	L2	L3	31/12/2013
A) Derivati finanziari								
1) Fair value		1.009		499.000		1.111		829.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.009		499.000		1.111		829.000

Legenda:

FV=fair value

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce contiene i derivati di micro *fair value hedging* sottoscritti con la capogruppo spagnola Banco Santander, con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di finanziamenti passivi a tasso fisso. I dati dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee e sono riferiti a derivati di macro *fair value hedging* stipulati con finalità di copertura nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione. Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 – Rischi di mercato, sottosezione 2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati con *fair value* positivo al 31 dicembre 2014:

NOZIONALE (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
100.000.000	18/08/2014	28/09/2015	Banco Santander	202.107
100.000.000	18/08/2014	28/09/2015	Banco Santander	202.107
54.000.000	18/08/2014	28/09/2015	Banco Santander	109.138
100.000.000	18/08/2014	28/09/2015	Banco Santander	202.107
105.000.000	18/08/2014	28/09/2015	Banco Santander	212.212
40.000.000	18/08/2014	28/09/2015	Banco Santander	80.843
499.000.000				1.008.513



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Tabella A.8.14

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività									
1. Passività finanziarie				X		X	1.009	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività							1.009		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 8.1.



Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Tabella A.8.15

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti	43.654	47.434
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	43.654	47.434

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore del portafoglio crediti coperto sulla base del *Fair Value Hedging Model*.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Tabella A.8.15B

Attività coperte	31/12/2014	31/12/2013
1. Crediti	2.256.845	3.439.070
Totale	2.256.845	3.439.070



Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Le partecipazioni della Banca al 31 dicembre 2014 presentano la composizione di seguito evidenziata:

Tabella A.8.16

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % ^(a)	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Santander Consumer Finance Media S.r.l.	Torino	Torino	65%		4.550	4.550
2. Santander Consumer Unifin S.p.A.	Castel Maggiore (Bologna)	Castel Maggiore (Bologna)	100%		61.633	61.633
3. PSA Italia S.p.A.	Milano	Milano	50%		5.000	5.000
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						

(a) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale. Non sono presenti diritti di voto potenziali.

Con riferimento a PSA Italia S.p.A., la Società è stata costituita in data 30 ottobre 2014 da Santander Consumer Bank S.p.A. e Banque PSA Finance SA attraverso la sottoscrizione da parte di ciascuna Società del 50% del capitale. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato, Parte A – Sezione 3 – paragrafo 2 (Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento).

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Le informative di cui alla presente voce sono presenti all'interno dell'omologa voce del bilancio consolidato, ai sensi della vigente disciplina.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Le informative di cui alla presente voce sono presenti all'interno dell'omologa voce del bilancio consolidato, ai sensi della vigente disciplina.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Non applicabile.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Le partecipazioni in società controllate sono iscritte in Bilancio al 31 dicembre 2014 per euro 71.183 mila (euro 66.183 mila al 31 dicembre 2013), come risulta dalla seguente tabella:



Tabella A.8.18

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	66.183	4.550
B. Aumenti	5.000	61.633
B.1 Acquisti	5.000	61.633
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	71.183	66.183
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Gli acquisti alla voce B.1 si riferiscono alla partecipazione detenuta nella società PSA Italia S.p.A., costituita in data 30 ottobre 2014, con la sottoscrizione del 50% del capitale sociale da parte rispettivamente di Santander Consumer Bank S.p.A. e Banque PSA Finance SA.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non applicabile.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non applicabile.

10.8 Restrizioni significative

Non applicabile.

10.9 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



Sezione 11 - Attività materiali – voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 3.579 mila (euro 3.980 mila al 31 dicembre 2013) e si compongono, al netto dei rispettivi fondi ammortamento, nel modo seguente:

Tabella A.8.20

Attività / Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	157	180
d) impianti elettronici	1.160	1.084
e) altre	2.262	2.716
2. Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	3.579	3.980

La voce “altre” accoglie, in particolare, gli automezzi di proprietà della banca, utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell’attività lavorativa per euro 1.869 mila, gli oneri pluriennali da ammortizzare, costituiti dagli investimenti per migliorie su beni di terzi (riclassificati tra le attività materiali in applicazione dello IAS 38) per euro 184 mila e gli impianti telefonici, le apparecchiature e le attrezzature in dotazione per euro 209 mila.

Alle immobilizzazioni, ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua, sono state attribuite le seguenti vite utili:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE	4
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	6

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non applicabile.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non applicabile.

11.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non applicabile.



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Tabella A.8.22

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			4.202	9.532	15.282	29.016
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(4.022)	(8.448)	(12.566)	(25.036)
A.2 Esistenze iniziali nette			180	1.084	2.716	3.980
B. Aumenti			19	499	937	1.455
B.1 Acquisti			19	499	937	1.455
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			42	423	1.391	1.856
C.1 Vendite			1	3	156	160
C.2 Ammortamenti			41	420	1.235	1.696
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a :						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			157	1.160	2.262	3.579
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.110)	(8.560)	(9.956)	(21.626)
D.2 Rimanenze finali lorde			3.267	9.720	12.218	25.205
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato il potenziamento dell'hardware in dotazione (euro 499 mila) nonché l'acquisto di automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa (euro 846 mila) che rappresentano anche la principale componente della voce ammortamenti (per euro 1.012 mila).

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c)

Non applicabile.



Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 7.490 mila (euro 9.586 mila al 31 dicembre 2013) e sono composte nel seguente modo:

Tabella A.8.24

Attività/Valori	31/12/2014		31/12/2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	7.490		9.586	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	7.490		9.586	

Le "altre attività" immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione della banca. L'ammortamento dei software entrati in produzione è calcolato sulla base di una vita utile pari a 3 anni.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Tabella A.8.25

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali				59.935		59.935
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(50.349)		(50.349)
A.2 Esistenze iniziali nette				9.586		9.586
B. Aumenti				4.539		4.539
B.1 Acquisti				4.539		4.539
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				6.635		6.635
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			4.470		4.470
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico				2.051		2.051
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				114		114
D. Rimanenze finali nette				7.490		7.490
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(56.716)		(56.716)
E. Rimanenze finali lorde				64.206		64.206
F. Valutazione al costo						

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte a bilancio secondo il criterio del costo; la sottovoce F – “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

Gli incrementi dell’esercizio si riferiscono agli investimenti effettuati dalla banca per l’implementazione dei pacchetti applicativi EDP e per lo sviluppo di nuovi programmi informatici, mentre le svalutazioni alla voce C.2 si riferiscono ad attività che non presentano ulteriore utilità futura.

Le altre variazioni in diminuzione accolgono i software dismessi nell’anno.

12.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d’Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Tabella A.8.26

	31/12/2014	31/12/2013
Attività per imposte anticipate in contropartita al conto economico	200.489	175.408
Attività per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	1.826	2.764
Totale	202.315	178.172

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l'impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l'attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12.

Il saldo di euro 202.315 mila (euro 178.172 mila al 31 dicembre 2013) si riferisce per euro 200.489 mila principalmente alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti e per i restanti euro 1.826 mila alle imposte anticipate registrate in contropartita al patrimonio netto, riferite sia all'effetto fiscale degli utili e perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto di lavoro che ai derivati di copertura che presentano *fair value* negativo (Cash Flow Hedging Model).

13.2 Passività per imposte differite: composizione

La Banca non ha iscritto passività per imposte differite al 31 dicembre 2014, dal momento che l'intero portafoglio derivati valutato secondo il Cash Flow Hedging Model presenta *fair value* negativo e la valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale determina la rilevazione di imposte anticipate, per cui si rimanda alla sezione 13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto).



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Tabella A.8.26C

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	175.408	146.768
2. Aumenti	43.089	43.417
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	43.089	42.247
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		1.170
3. Diminuzioni	18.008	14.777
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	5.253	3.428
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	12.755	11.349
b) altre		
4. Importo finale	200.489	175.408

La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" accoglie le differenze temporanee determinate dalla deducibilità IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti, deducibili in quote costanti nell'esercizio 2014 e nei quattro successivi, come da L. 27 dicembre 2013 n. 147, (euro 39.928 mila), le imposte anticipate (euro 666 mila) iscritte a seguito dell'adesione raggiunta con l'Agenzia delle Entrate, nonché l'ulteriore incremento relativo alle differenze temporanee derivanti dai fondi rischi e oneri stanziati nell'esercizio.

I "rigiri" derivano invece dalla caduta dei diciottesimi pregressi relativi alle differenze temporanee generatesi negli esercizi precedenti (euro 1.173 mila) e dall'utilizzo di fondi stanziati per altri rischi e oneri.

Nelle "Altre diminuzioni" sono contenute le trasformazioni in crediti d'imposta in base a quanto previsto dalla legge 214/2011 (euro 12.755 mila).



13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Tabella A.8.27

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	169.701	142.730
2. Aumenti	40.449	38.320
3. Diminuzioni	14.450	11.349
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	12.755	11.349
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.695	
4. Importo finale	195.700	169.701

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La Banca non ha iscritto imposte differite in contropartita del conto economico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Tabella A.8.28B

	31/12/2014	31/12/2013
1. Importo iniziale	2.764	5.415
2. Aumenti	86	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	86	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.024	2.651
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.024	2.582
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		69
4. Importo finale	1.826	2.764

La variazione in aumento delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto rilevate dalla banca si riferiscono alla valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale, per euro 86 mila. La variazione in diminuzione è connessa alla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura dei flussi di cassa (Cash Flow Hedging Model) per euro 1.024 mila.



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La Banca non ha iscritto imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Tabella A.8.30

	31/12/2014	31/12/2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	16	22
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	16	22
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	16	22
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		

Il saldo di euro 16 mila si riferisce a cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale, senza esercizio dell'opzione di riscatto.



14.2 Altre informazioni

Non applicabile.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 15 - Altre attività – voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce “Altre attività”, pari ad euro 39.477 mila (euro 33.879 mila al 31 dicembre 2013), si compone nel modo seguente:

Tabella A.8.32

	31/12/2014	31/12/2013
Effetti in portafoglio		
Anticipi a fornitori	1.165	40
Crediti Iva	733	1.943
Altri crediti vs erario	18.221	6.098
Altre partite	18.254	25.121
Crediti verso Santander Consumer Unifin	1.079	540
Crediti verso Santander Consumer Finance Media	25	137
Totale	39.477	33.879

La voce “Altri crediti vs erario” accoglie principalmente crediti nei confronti dell'erario subito esigibili per i quali la banca ha presentato istanza di rimborso, derivanti da un accordo transattivo con la Direzione Regionale delle Entrate sul tema delle cessioni infragruppo del triennio 2008-2010 (euro 12.855 mila). Gli altri importi principali accolgono gli acconti versati per imposta di bollo su finanziamenti erogati alla clientela (euro 1.572 mila), i crediti per imposta sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine (euro 1.128 mila) e i crediti derivanti dall'istanza di rimborso avanzata all'Agenzia delle Entrate per la maggiore IRES versata nei passati esercizi sui costi del personale non dedotti ai fini IRAP (euro 1.628 mila).

La voce “Altre partite” accoglie principalmente i crediti verso convenzionati per contributi su finanziamenti erogati con la formula “tasso zero” (euro 1.940 mila), crediti verso fornitori (euro 1.146 mila), altri oneri rinviati al futuro in funzione della corretta competenza economica (euro 335 mila), crediti e accertamenti per commissioni assicurative (euro 9.811 mila) e partite in transito riferite all'operatività di incasso rate (euro 5.601 mila).



PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

I debiti verso banche ammontano ad euro 4.851.929 mila (euro 4.985.688 mila al 31 dicembre 2013) e si compongono nel seguente modo:

Tabella A.8.33

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	1.500.017	1.521.616
2. Debiti verso banche	3.351.912	3.464.072
2.1 Conti correnti e depositi liberi	77.074	90.177
2.2 Depositi vincolati	685.800	1.250.514
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	796.566	867.872
2.3.2 Altri	1.792.349	1.255.349
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	123	160
Totale	4.851.929	4.985.688
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	4.842.187	5.011.982
Totale fair value	4.842.187	5.011.982

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie i finanziamenti ricevuti da Banca d’Italia nell’ambito di operazioni LTRO e TLTRO con la Banca Centrale Europea (euro 1.500.017 mila).

I “Debiti verso banche” sono composti:

- dai conti correnti che presentano un saldo passivo alla data di chiusura dell’esercizio (euro 2.010 mila) e dalle operazioni di finanziamento overnight (euro 75.064 mila);
- dai finanziamenti a breve termine concessi dalle società del Gruppo Santander (euro 685.800 mila);
- dalle operazioni di pronti contro termine effettuate con società del Gruppo (euro 270.745 mila) e con banche terze (euro 525.822 mila);
- dai prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d’interesse maturati (euro 229.281 mila), dai finanziamenti concessi nell’ambito dell’ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander (euro 1.563.068 mila);
- dalle quote di competenza maturate su altre voci di debito verso banche (euro 123 mila).

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla *Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value*.



1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 229.000 mila (euro 252.000 mila al 31 dicembre 2013), accoglie sia le passività subordinate (euro 81.500 mila) che gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 147.500 mila). Tali finanziamenti, mirati al rafforzamento della dotazione patrimoniale della banca, sono stati concessi da società appartenenti al Gruppo Santander e sono costituiti da:

Tabella A.8.33B

Tipologia operazioni	31/12/2014	31/12/2013
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	26.000	32.500
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	13.000	19.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	10.000	20.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	50.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Totale	229.000	252.000

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 308.126 mila (euro 752.900 mila al 31 dicembre 2013) e si compongono nel modo seguente:

Tabella A.8.34

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Conti correnti e depositi liberi	216.194	203.935
2. Depositi vincolati	91.826	173.147
3. Finanziamenti		-
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	-	42.923
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		-
5. Altri debiti	106	332.895
Totale	308.126	752.900
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	307.554	714.217
Fair value	307.554	714.217

La voce conti correnti e depositi liberi accoglie i debiti “a vista” nei confronti della clientela, in particolare le giacenze sul conto deposito denominato “Conto Santander” (euro 100.574 mila) e sui conti correnti detenuti dalle società controllate Santander Consumer Unifin S.p.A. e Santander Consumer Finance Media S.r.l. (per un totale di euro 93.998 mila) ; la voce “Depositi vincolati” si riferisce al saldo del prodotto “Santander Time Deposit”, comprensivo dei relativi ratei di interessi maturati. Gli “altri debiti” verso clienti (euro 106 mila) sono costituiti da partite in transito in fase di rimborso alla clientela. Si precisa che i dati comparativi dell’esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 3 – Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tabella A.8.35

Tipologia titoli / Valori	31/12/2014				31/12/2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	136.926			137.142	100.778			102.140
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	136.926			137.142	100.778			102.140
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	136.926			137.142	100.778			102.140

Il saldo della voce Titoli in circolazione si riferisce ad un programma di emissioni obbligazionarie a medio-lungo termine, per il quale è stata conclusa la prima emissione di titoli per euro 100.000 mila nel 2013 e la seconda emissione per euro 35.400 mila nel mese di gennaio 2014. La voce comprende anche risconti attivi per il disaggio sull'emissione ed i ratei passivi per interessi.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha designato titoli subordinati su titoli in circolazione.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca non ha designato titoli su cui è presente una copertura specifica.



Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Tabella A.8.39

	FV 31/12/2014			VN	FV 31/12/2013			VN
	L1	L2	L3	31/12/2014	L2	L3	31/12/2013	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value		46.205		2.228.387	53.287		4.134.769	
2) Flussi finanziari		5.441		640.000	8.649		790.000	
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		51.646		2.868.387	61.936		4.924.769	

Legenda:

VN= valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value negativo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) sottoscritti dalla banca con la capogruppo spagnola Banco Santander e con la controllante diretta Santander Consumer Finance. Il portafoglio di derivati si compone sia di contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso, sia di contratti negoziati con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso. La variazione di *fair value* di questi ultimi, al netto degli effetti fiscali e dei relativi ratei di differenziali di competenza dell'esercizio, viene registrato in contropartita alle riserve da valutazione che a fine esercizio presentano un saldo negativo di euro 3.105 mila.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).



Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* negativo al 31 dicembre 2014:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
50.000.000	18/12/2009	22/03/2016	Banco Santander	750.222
40.000.000	19/01/2010	21/01/2016	Banco Santander	515.444
30.000.000	22/01/2010	26/10/2015	Banco Santander	395.323
37.500.000	05/02/2010	09/08/2016	Banco Santander	738.715
20.000.000	12/02/2010	16/11/2015	Banco Santander	268.687
115.000.000	26/08/2010	30/08/2016	Banco Santander	1.535.545
105.000.000	27/08/2010	30/09/2016	Banco Santander	1.277.840
197.500.000	27/09/2010	29/03/2017	Banco Santander	4.672.985
20.500.000	21/10/2010	25/07/2017	Banco Santander	595.373
20.700.000	25/10/2010	27/07/2017	Banco Santander	602.767
24.000.000	15/11/2010	17/11/2017	Banco Santander	783.233
24.000.000	23/11/2010	27/11/2017	Banco Santander	764.553
65.187.000	23/12/2010	27/04/2018	Banco Santander	2.328.231
28.000.000	05/01/2011	07/07/2017	Banco Santander	626.596
62.000.000	10/02/2011	14/03/2019	Banco Santander	3.263.167
62.500.000	15/03/2011	18/09/2017	Banco Santander	1.972.593
150.000.000	13/05/2011	17/02/2015	Banco Santander	923.698
87.000.000	25/05/2011	27/02/2018	Banco Santander	4.473.313
73.500.000	17/06/2011	21/03/2018	Banco Santander	3.649.415
100.000.000	12/07/2011	14/01/2019	Banco Santander	4.258.643
73.500.000	10/08/2011	12/08/2019	Banco Santander	2.274.915
41.000.000	04/07/2012	08/10/2018	Banco Santander	696.080
45.000.000	10/07/2012	12/10/2018	Banco Santander	436.058
160.000.000	31/07/2012	02/11/2018	Banco Santander	1.776.512
153.000.000	21/09/2012	25/03/2019	Banco Santander	1.327.626
162.500.000	07/11/2012	10/06/2019	Banco Santander	1.658.034
166.000.000	06/06/2013	10/04/2018	Banco Santander	1.174.442
126.000.000	19/06/2013	21/03/2019	Banco Santander	1.644.829
139.000.000	27/06/2013	01/02/2019	Banco Santander	1.743.815
75.000.000	17/07/2013	19/07/2016	Banco Santander	620.327
75.000.000	18/07/2013	22/07/2016	Banco Santander	575.803
90.000.000	27/08/2013	31/08/2015	Banco Santander	290.076
250.000.000	31/05/2012	31/05/2016	Santander Consumer Finance	3.031.280
2.868.387.000				51.646.139
2.228.387.000				46.204.956
640.000.000				5.441.183



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Tabella A.8.39B

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	46.205	X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività						46.205			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	5.441	X
Totale passività								5.441	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – voce 90

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.



Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 121.872 mila (euro 149.131 mila a fine 2013) e sono composte da:

Tabella A.8.43

	31/12/2014	31/12/2013
Fatture da ricevere	25.451	19.291
Debiti verso personale	4.457	14.907
Debiti verso enti previdenziali	1.319	1.426
Debiti verso erario	1.868	4.305
Altri debiti	76.428	75.391
Altre passività verso clientela	1.315	11.101
Partite in transito	10.052	21.238
Debiti verso Santander Consumer Finance Media	1	1
Debiti verso Santander Consumer Unifin	960	579
Debiti verso Isban	21	892
Totale	121.872	149.131

La voce "Altri debiti" accoglie, principalmente:

- i debiti verso compagnie assicuratrici (euro 7.179 mila);
- i debiti verso case automobilistiche per l'attività di factoring (euro 62.712 mila).

La voce "Altre passività verso clientela" accoglie le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate nonché i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.

La voce partite in transito comprende principalmente partite transitorie inerenti l'attività di incasso rate e rimborsi alla clientela, nonché di liquidazione dei finanziamenti.



Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Tabella A.8.44

	31/12/2014	31/12/2013
A. Esistenze iniziali	4.115	4.493
B. Aumenti	346	93
B.1 Accantonamento dell'esercizio	87	93
B.2 Altre variazioni	259	
C. Diminuzioni	875	471
C.1 Liquidazioni effettuate	875	260
C.2 Altre variazioni		211
D. Rimanenze finali	3.586	4.115
Totale	3.586	4.115

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 3.586 mila (euro 4.115 mila al 31 dicembre 2013) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 1,50%;
- tasso atteso di inflazione: 2%;
- tasso annuo di incremento TFR: 2%;
- frequenza anticipazioni: 6,5%.

Sono state utilizzate le seguenti basi tecniche demografiche:

- decesso: tabelle di mortalità ISTAT 2012 suddivise per età e sesso;
- inabilità: tavole INPS suddivise per età e sesso;
- pensionamento: in accordo con la legge 214/2011.

Con l'introduzione della riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare, la quale ha stabilito per le società con oltre 50 dipendenti il trasferimento del trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturato a partire dal 1° luglio 2007 in capo ai fondi assicurativi privati o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS, il TFR in azienda è rappresentato esclusivamente dalla parte maturata fino alla data di entrata in vigore della citata riforma. Gli accantonamenti, pertanto, sono riferiti esclusivamente all'interest cost. Solo nell'esercizio 2013, è stato effettuato un accantonamento di euro 4 mila, riferito ad un adeguamento del fondo, effettuato a causa dell'uscita straordinaria di personale dipendente, rilevato al fine di tener conto della conseguente riduzione della durata media residua di pagamento dell'indennità di fine rapporto relativamente al personale interessato.

Inoltre, coerentemente a quanto introdotto con la modifica dello IAS 19, gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio sono stati rilevati con il cosiddetto metodo OCI rispettivamente tra le diminuzioni o tra gli aumenti nella voce "altre variazioni" (euro 259 mila al 31 dicembre 2014).



11.2 Altre informazioni

Il fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi ed è pari a euro 3.586 mila alla data di riferimento del bilancio. Al netto delle componenti di utile e perdita attuariali il fondo ammonta ad euro 2.704 mila. In merito all'applicazione delle modifiche apportate allo IAS 19 di regolamento UE n. 475/2012 viene di seguito fornita un'analisi di sensitività sulle variazioni del tasso di attualizzazione.

Tabella A.8.44B

Analisi di sensitivity	31/12/2014
Sensitivity sul tasso di attualizzazione	
a. Assunzione (+25 bps)	1,75%
b. DBO	3.520
c. Interest cost e spese dell'anno	58
d. Assunzione (-25 bps)	1,25%
e. DBO	3.652
f. Interest cost e spese dell'anno	43



Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Tabella A.8.45

Voci / Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	7.178	8.699
2.1 controversie legali	5.279	4.381
2.2 oneri per il personale		505
2.3 altri	1.899	3.813
Totale	7.178	8.699

Con riferimento alle voci presenti in tabella si rimanda al paragrafo successivo. I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Tabella A.8.45B

	31/12/2014	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		8.699
B. Aumenti		3.428
B.1 Accantonamento dell'esercizio		3.428
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		4.949
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.478
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		3.471
D. Rimanenze finali		7.178

I principali incrementi della voce "B.1 - Accantonamenti dell'esercizio" sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e di rischi operativi.

La voce "Utilizzo nell'esercizio", accoglie l'utilizzo dei fondi accantonati nell'esercizio precedente, principalmente a fronte di contenziosi legali (euro 1.456 mila).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La Banca non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.



Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

La Banca non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto dell'impresa è pari ad euro 536.176 mila (euro 525.793 mila al 31 dicembre 2013) e risulta composto come di seguito riportato:

Tabella A.8.47

Voci / Valori	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	573.000	573.000
2. Sovraprezzi di emissione	633	633
3. Riserve	(42.247)	626
5. Riserve da valutazione	(3.695)	(5.593)
7. Utile (Perdita) d'esercizio	8.485	(42.873)
Totale	536.176	525.793

Per quanto riguarda le riserve di utili si rinvia ai successivi punti della presente sezione, mentre per quanto riguarda le riserve da valutazione si rimanda alle precedenti sezioni 6 e 11 del passivo.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.2.



14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Tabella A.8.47B

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	573.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	573.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	573.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	573.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2014, il capitale sociale della Banca è pari ad euro 573 milioni, costituito da n. 573.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 cadauna, possedute da Santander Consumer Finance S.A. (Gruppo Santander).

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della Società al 31 dicembre 2014 sono composte dal riporto a nuovo delle perdite degli esercizi precedenti (per euro euro -83.616 mila), dall'ammontare residuo di due versamenti in conto capitale effettuati rispettivamente negli esercizi 2012 e 2013 dalla controllante Santander Consumer Finance S.A. (per un totale di euro 41.370 mila), nonché dalla riserva sovrapprezzo azioni derivante dall'acquisizione di Santander Consumer Unifin S.p.A. dalla controllante Santander Consumer Finance S.A. (per euro 633 mila).

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale.



14.6 Altre informazioni

La Banca non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (puttable financial instruments) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della relativa origine, grado di disponibilità e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Tabella A.8.47F

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Grado di disponibilità (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	573.000				
Sovraprezzo emissione azioni	632				
Riserve	(42.246)				
<i>Riserva legale</i>	-	A ⁽¹⁾ , B	-		
<i>Riserva straordinaria</i>	-	A, B, C	-		
<i>Riserva FTA</i>	-				
<i>Riserva variazione risultati esercizi precedenti</i>	-	(2)			
<i>Perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo</i>	(83.616)				
<i>Riserva in conto capitale</i>	41.370	A, B		28.630	
Riserve da valutazione	(3.696)				
<i>Riserva da valutazione della copertura dei flussi finanziari</i>	(3.106)	(2)			
<i>Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali sul TFR</i>	(590)	(2)			
Risultato d'esercizio	8.485				
Totale	536.175				

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

Nel corso del 2014 non si registrano variazioni nelle riserve di utili, con la sola eccezione delle perdite dell'esercizio 2013 portate a nuovo per euro 42.873 mila. Gli utilizzi per copertura perdite fanno riferimento all'esercizio 2012.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Tabella A.8.48

Operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	551	855
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	94.871	72.189
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	95.422	73.044

Si precisa che i dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non risultano attività costituite a garanzia di proprie passività o impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La banca non opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.



5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari

Tabella A.8.49B

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	17.138		17.138		16.464	674	245
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31/12/2014	17.138	-	17.138	-	16.464	674	X
Totale 31/12/2013	43.644	-	43.644	-	43.399	X	245

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati stipulati dalla Banca con il Banco Santander, ed il cui ammontare al 31 dicembre 2014 è riportato nella "colonna c)" della presente tabella, sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile dei derivati che alla data di riferimento del bilancio presentano un saldo attivo, corrispondente al valore di fair value positivo, con quelli che presentano un saldo passivo, corrispondente al relativo valore di fair value negativo. Gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti sono riportate nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia".

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari

Tabella A.8.50

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	48.615		48.615		48.615	-	43.271
2. Pronti contro termine	788.363		788.363		788.363	-	-
3. Prestito titoli							
4. Altri							
Totale 31/12/2014	836.978	-	836.978	-	836.978	-	X
Totale 31/12/2013	104.860	-	104.860	-	61.589	X	43.271

Per l'informativa richiesta dall'IFRS 7 si rimanda alla descrizione fornita nel precedente paragrafo.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha in essere attività a controllo congiunto.



Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 345.225 mila (euro 387.857 mila al 31 dicembre 2013) e risultano composti da:

Tabella A.9.3

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		27	26	53	65
5. Crediti verso clientela		334.423	10.749	345.172	387.792
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale		334.450	10.775	345.225	387.857

Gli interessi attivi su crediti verso banche sono costituiti dai proventi maturati su conti correnti (euro 9 mila), dagli interessi maturati sulle operazioni di pronti contro termine (euro 18 mila) e dagli interessi attivi relativi ai depositi cauzionali versati alla controparte Banco Santander, nell'ambito dei contratti derivati Interest Rate Swap con essa stipulati (euro 26 mila). Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato principalmente dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche, nonché dal valore degli interessi su crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dallo IAS 39 in tema di reversal derecognition. Sempre con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione, sono rilevate nelle altre operazioni le componenti economiche non direttamente attribuibili ai crediti.

Gli interessi su posizioni deteriorate maturati nell'esercizio al netto di eventuali recuperi sono pari a euro 5.748 mila. Tali interessi sono stati accantonati a fondo rischi su crediti.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo dei differenziali sugli Interest Rate Swap di copertura è negativo (risultava negativo anche nel 2013). Per il dettaglio si fa riferimento al successivo paragrafo 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria di competenza dell'esercizio 2014 ammontano ad euro 2.956 mila (euro 5.897 mila nel 2013).

Tabella A.9.3E

	31/12/2014	31/12/2013
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	2.956	5.897



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Gli interessi passivi ed oneri assimilati ammontano ad euro 112.405 mila al 31 dicembre 2014 (euro 167.548 mila al 31 dicembre 2013) e si compongono nel seguente modo:

Tabella A.9.4

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2014	31/12/2013
1. Debiti verso banche centrali	2.078	X		2.078	9.264
2. Debiti verso banche	58.919	X		58.919	62.084
3. Debiti verso clientela	7.234	X		7.234	43.509
4. Titoli in circolazione	X	2.993		2.993	978
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X	1.803	1.803	2
8. Derivati di copertura	X	X	39.378	39.378	51.711
Totale	68.231	2.993	41.181	112.405	167.548

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria.

Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rappresentano prevalentemente il costo della provvista attraverso conti correnti e di deposito (per euro 6.588 mila), oltre ai costi generati dai saldi dei conti di corrispondenza nei confronti delle società controllate Santander Consumer Finance Media s.r.l. in liquidazione e Santander Consumer Unifin S.p.a..

Gli interessi passivi relativi ad "Altre operazioni" classificati nelle altre passività si riferiscono a interessi passivi per imposte.

Nella voce "Derivati di copertura" è ricompreso il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura dettagliato nella successiva tabella 1.5. Si precisa che i dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tabella A.9.4B

Voci / Settori	31/12/2014	31/12/2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	712	8.858
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(40.090)	(60.569)
C. Saldo (A-B)	(39.378)	(51.711)

Il saldo dei differenziali sulle operazioni di copertura è calcolato tenendo in considerazione anche i differenziali sui derivati con la capogruppo Banco Santander e relativi alle operazioni di cartolarizzazione (non rientranti nel Cash Flow Hedging Model). Si precisa che i dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non detiene passività in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha stipulato contratti di leasing passivi.



Sezione 2 – Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 36.663 mila (euro 33.126 mila al 31 dicembre 2013) e sono ripartite nel seguente modo:

Tabella A.9.5

Tipologia servizi / Settori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	29.769	26.518
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	2.701	3.561
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione di conti correnti		
j) altri servizi	4.193	3.047
Totale	36.663	33.126

La voce c) comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 29.769 mila, la voce d) accoglie principalmente le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela per euro 2.186 mila e le *servicing fee* maturate nel corso del 2014 nei confronti della società controllata Santander Consumer Finance Media s.r.l. in liquidazione per euro 428 mila.

La voce j) "altri servizi" contiene, invece:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti e delle penali per ritardato pagamento (euro 3.093 mila);
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 419 mila);
- le commissioni attive derivanti dallo stock financing (euro 492 mila);
- le commissioni per servizi diversi (euro 189 mila).



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Tabella A.9.6

Canali / Settori	31/12/2014	31/12/2013
a) presso propri sportelli		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	29.769	26.518
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

L'importo indicato nella tabella corrisponde ai ricavi per prodotti assicurativi collocati presso la clientela.

2.3 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 13.225 mila (euro 11.268 mila al 31 dicembre 2013) e si compongono nel modo seguente:

Tabella A.9.6B

Servizi / Valori	31/12/2014	31/12/2013
a) garanzie ricevute	182	665
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	98	91
5. collocamento di strumenti finanziari		1
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	10.112	7.912
d) servizi di incasso e pagamento	2.468	2.124
e) altri servizi	365	475
Totale	13.225	11.268

Le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute, voce a), si riferiscono a fidejussioni rilasciate a favore della banca da primari istituti di credito per euro 120 mila e dalla capogruppo Santander Consumer Finance S.A. per euro 62 mila. La voce del punto c) comprende principalmente provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di prodotti assicurativi (euro 9.901 mila) e contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela (euro 209 mila). Il totale della voce d) della tabella si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti. Nella voce e) figurano gli oneri sostenuti a fronte delle operazioni di cartolarizzazione.



Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nell'esercizio 2014 non si rilevano importi relativi a dividendi distribuiti dalle società controllate Santander Consumer Media s.r.l. in liquidazione, Santander Consumer Unifin S.p.A. e PSA Italia S.p.A..

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Tabella A.9.8

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(2)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse			2.980		(2.980)
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale			2.980		(2.982)

L'importo inerente le differenze su cambi, rilevato nell'esercizio, non è significativo; la voce è prevalentemente composta dal risultato netto dei derivati finanziari iscritti nelle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi ed oneri relativi alla valutazione dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.



Tabella A.9.9

Voci/Settori	31/12/2014	31/12/2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	15.378	55.364
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.378	55.364
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(10.403)	(367)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(4.309)	(55.109)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(14.712)	(55.476)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	666	(112)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Tabella A.9.10

Voci / Componenti reddituali	31/12/2014			31/12/2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(385)	(385)		(38.961)	(38.961)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività		(385)	(385)		(38.961)	(38.961)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela		(134)	(134)			
3. Titoli in circolazione						
Totale passività		(134)	(134)			

Fra gli utili/perdite da cessione di crediti verso la clientela figurano gli effetti economici delle cessioni di crediti pro soluto operate nel corso dell'esercizio, al netto del rilascio dei relativi fondi svalutazione registrati negli esercizi precedenti.



Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

La Banca non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Tabella A.9.12

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2014 (3) = (1) - (2)	31/12/2013 (3) = (1) - (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso le banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	326	151.360	11.442		(9.518)		(5.208)	148.402	144.843
C. Totale	326	151.360	11.442		(9.518)		(5.208)	148.402	144.843

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.



Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 32.898 mila (euro 48.356 mila al 31 dicembre 2013) e si suddividono come segue:

Tabella A.9.14

Tipologia di spese / Valori	31/12/2014	31/12/2013
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	23.038	36.213
b) oneri sociali	6.098	7.222
c) indennità di fine rapporto	1	2
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	87	93
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.527	1.732
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.350	1.785
2) Altro personale in attività	410	527
3) Amministratori e sindaci	387	347
4) Personale collocato a riposo		435
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	32.898	48.356

Nella voce "oneri sociali" sono comprese le spese previdenziali di competenza dell'esercizio 2014 a carico della Banca.

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" rileva l'importo determinato in base alle stime attuariali riferito al solo interest cost. Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il TFR non registra alcun service cost in ragione del fatto che tutte le nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, come testimoniato da quanto riportato in tabella al punto g). A tal proposito, è opportuno precisare che, solo con riferimento al 2013, vi è stato un adeguamento del fondo di euro 4 mila, effettuato a causa dell'uscita straordinaria di personale dipendente, rilevato al fine di tener conto della conseguente riduzione della durata media residua di pagamento dell'indennità di fine rapporto relativamente al personale interessato.

I compensi maturati nei confronti degli amministratori ammontano ad euro 211 mila, mentre i compensi dei membri del collegio sindacale sono pari ad euro 176 mila.



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tabella A.9.14B

	31/12/2014	31/12/2013
Personale dipendente:		
a) dirigenti	8	7
b) quadri direttivi	136	149
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	56	57
c) restante personale dipendente	371	457
Totale	515	613
Altro personale	10	13

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tabella A.9.14D

	31/12/2014	31/12/2013
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	1.277	1.564
Piano incentivi riservato a quadri e dirigenti	73	221
Totale	1.350	1.785

Il "piano di incentivi a quadri e dirigenti", definito "long term incentive plan", è un piano di remunerazione differito che prevede la distribuzione di azioni della capogruppo Banco Santander per le figure "chiave" all'interno del Gruppo.



9.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 57.750 mila (euro 57.766 mila al 31 dicembre 2013) e si suddivide nel seguente modo:

Tabella A.9.14E

	31/12/2014	31/12/2013
Imposte indirette e tasse	2.547	2.137
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	4.928	5.066
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	1.165	1.172
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	3.162	4.633
Compensi a professionisti e spese societarie	6.372	4.784
Viaggi e trasferte	1.691	1.840
Valori bollati e imposta sostitutiva	1.820	2.967
Oneri assicurativi	349	374
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	144	203
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	9.990	8.219
Oneri recupero crediti	14.329	17.194
Altre spese	4.203	2.508
Consulenze legali	2.100	1.631
Spese legali	838	808
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	958	1.585
Spese di informazioni e visure	2.724	2.101
Spese per illuminazione e riscaldamento	430	544
Totale	57.750	57.766

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tabella A.9.15

Voce	31/12/2014	31/12/2013
Accantonamenti netti per rischi di natura legale	812	1.087
Accantonamenti per rischi su rimborsi assicurativi		
Accantonamenti per altri oneri	1.138	3.185
Totale	1.950	4.272

La voce "Accantonamenti per rischi di natura legale" accoglie principalmente gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, in base ad una valutazione attendibile del potenziale esborso finanziario. La voce "Accantonamenti per altri oneri" fa riferimento prevalentemente ai fondi stanziati a copertura di altri rischi operativi.

La medesima voce relativa all'esercizio 2013 è stata riclassificata come indicato nella parte A – Politiche contabili.



Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Tabella A.9.16

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	1.696	5		1.701
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	1.696	5		1.701

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti della Banca classificati nella voce 110 dell'attivo per euro 1.696 mila ed a rettifiche di valore su attività materiali classificate nella voce 140 dell'attivo per euro 5 mila.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 4.470 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, mentre le rettifiche di valore per deterioramento fanno riferimento a software non più utilizzati e pertanto senza ulteriore utilità futura.

Tabella A.9.17

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	4.470	2.051		6.521
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	4.470	2.051		6.521



Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 3.918 mila (euro 8.786 mila al 31 dicembre 2013) e si suddividono come segue:

Tabella A.9.18

	31/12/2014	31/12/2013
Abbuoni e sconti passivi	135	104
Minusvalenze da alienazione	54	726
Oneri connessi ad operazioni di leasing	1.172	3.987
Altri oneri	1.853	771
Insussistenze dell'attivo	704	3.198
Totale	3.918	8.786

La voce “oneri connessi ad operazioni di leasing” accoglie principalmente le spese amministrative connesse all’attività di leasing (euro 829 mila) e gli oneri per servizi prestati su contratti di leasing (euro 213 mila).

Gli “Altri oneri” si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive su transazioni per cause legali (euro 300 mila) e sopravvenienze passive diverse (euro 1.383 mila).

La voce “Insussistenze dell’attivo” relativa all’esercizio 2013 è stata oggetto di riclassifica come esposto nella parte A – Politiche contabili.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 10.836 mila (euro 16.174 mila al 31 dicembre 2013) e si ripartiscono come segue:

Tabella A.9.18B

	31/12/2014	31/12/2013
Recupero imposte e tasse	3.692	4.477
Recupero canoni di locazione	66	58
Recupero spese diverse	726	965
Recupero spese di istruttoria	3.621	3.459
Abbuoni e sconti attivi	9	11
Rimborsi assicurativi	120	119
Plusvalenze da alienazione	219	1.053
Proventi connessi ad operazioni di leasing	2.030	5.391
Altri proventi	353	641
Totale	10.836	16.174

La voce “Proventi connessi ad operazioni di leasing” accoglie, tra gli altri, i recuperi di spesa connessi a servizi prestati su contratti di leasing per euro 141 mila, recuperi di imposte sui veicoli in leasing quali IPT, imposta provinciale di trascrizione e tassa di circolazione (per euro 462 mila), recuperi di spesa su contratti leasing addebitati alla clientela per euro 947 mila e risarcimenti danni incassati per euro 471 mila.

La voce “Recupero di imposte e tasse” fa riferimento al recupero delle spese inerenti l’imposta di bollo (euro 3.692 mila).



Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Nel 2014 non si sono registrati utili e/o perdite delle partecipazioni detenute.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Le attività materiali e immateriali della Banca non sono state valutate al fair value.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha designato attività immateriali nell'ambito dell'avviamento.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

La Banca non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.



Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro -2.635 mila (euro 18.966 mila al 31 dicembre 2013) rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Tabella A.9.23

Componenti reddituali / Settori	31/12/2014	31/12/2013
1. Imposte correnti (-)	(40.471)	(21.023)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	12.755	11.349
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	25.081	28.640
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(2.635)	18.966

La variazione delle imposte anticipate è dovuta all'iscrizione delle attività generate dalle differenze temporanee deducibili, riconducibili per lo più alle rettifiche di valore su crediti deducibili a fini IRES in cinque esercizi, nonché alla caduta nell'esercizio delle quote di tax asset iscritte in precedenti esercizi e di competenza dell'anno.

Relativamente alla voce 3 bis "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011" si precisa che l'effetto sulle imposte è compensato nella voce 4 "Variazione delle imposte anticipate".

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

Tabella A.9.23B

	31/12/2014	31/12/2013
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	11.119	(61.839)
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	11.119	(61.839)
IRES - Onere fiscale teorico	(3.058)	17.006
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	4.948	3.492
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.999)	(3.599)
- rilascio crediti imposte anticipate ante 2007 per variazione aliquota IRES		
IRES - Onere fiscale effettivo	(109)	16.899
IRAP - Onere fiscale teorico	(619)	3.444
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(2.200)	(3.056)
- quota interessi passivi non deducibili	(227)	(394)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	697	690
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(177)	1.383
IRAP - Onere fiscale effettivo	(2.526)	2.067
Onere fiscale effettivo di bilancio	(2.635)	18.966

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.



Sezione 19 – Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

La Banca non rileva utili o perdite dovute a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 20 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Tabella A.9.26

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	573.000	365	573.000
Totale	573.000		573.000

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azione corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

Utile (Perdita) dell'esercizio	8.485
Utile (Perdita) Base per azione	0,01

21.2 Altre informazioni

L'Utile Base per azione corrisponde all'Utile Diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'Utile Base per azione in futuro.



Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Tabella A.10.2

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	8.485
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(259)	86	(173)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	3.094	(1.023)	2.071
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	2.835	(937)	1.898
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			10.382



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi di credito

Informazioni di natura qualitativa

Premessa

Santander Consumer Bank (di seguito SCB o la banca) attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato. La strategia di gestione del rischio punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio di SCB, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli detenuti.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (RAF), introdotto per rappresentare al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione i principali rischi a cui una società è esposta e il livello di tali rischi che essa è disposta ad assumersi nelle condizioni attuali e in condizioni di stress.

Il *Risk Appetite Framework* rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è rappresentata la gestione dei rischi assunti da SCB con la definizione dei principi generali di massima tolleranza al rischio e la conseguente articolazione del presidio:

- del profilo di rischio complessivo;
- dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo discende dalla definizione dei principi generali e si articola in una struttura di limiti per assicurare che SCB, anche in condizioni di stress severo, rispetti dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività.

Il rischio di credito è la principale tipologia di rischio cui la banca è esposta ed è associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali esponendo così la banca a possibili perdite future.

L'operatività della banca in Italia è prevalentemente focalizzata su una clientela di tipo privato, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e "polverizzato". Infatti, l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

La propensione al rischio di SCB è formulata conformemente ai seguenti requisiti e caratteristiche:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile per l'approvazione e la supervisione del rispetto della propensione al rischio definito;
- riflette una visione aggregata e si applica a tutte le unità di business (aree funzionali della banca);
- considera i principali tipi di rischio che impattano sullo sviluppo delle attività di SCB;
- è prospettica sul profilo di rischio di SCB in varie circostanze, considerando stress test e analisi di scenario;
- non è statica, adattandosi al mutevole contesto imprenditoriale;
- combina principi quantitativi e qualitativi;
- è concisa e facile da comunicare all'Alta Direzione e agli operatori (*stakeholder*) esterni;
- consente il confronto strutturato tra il profilo di rischio e la propensione al rischio;
- è collegata alla strategia aziendale complessiva, alla liquidità/finanziamenti e al capitale;
- è integrata nella gestione del rischio delle attività ordinarie di SCB, attraverso il suo legame con le politiche e limiti.

La definizione del *Risk Appetite Framework* e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di controllo dei rischi operativi e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio lungo tutta la catena decisionale della banca, fino alla singola unità operativa.

Cultura del rischio

Massima attenzione è posta alla trasmissione e condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti, sia attraverso iniziative poste in atto per affrontare le specifiche tematiche di volta in volta in argomento.

Inoltre, la banca garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso una capillare formazione finalizzata alla corretta applicazione dei modelli interni preposti al presidio dei rischi e a fornire una rappresentazione trasparente della rischiosità dei portafogli.



Il modello di gestione del rischio di SCB prevede nel suo complesso il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, parallelamente alle strutture deputate alle attività di gestione diretta del rischio.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite ed approvate del Consiglio di Amministrazione, che a sua volta si avvale del supporto di specifici Comitati e dell'azione del Responsabile della funzione di controllo dei rischi (Servizio Controllo Rischi), a suo diretto riporto. Quest'ultimo ha la responsabilità di proporre il *Risk Appetite Framework*, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, coordinando e verificando l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi da parte delle unità preposte. Esso inoltre assicura il presidio del profilo di rischio complessivo, monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio.

Organizzazione e Governo dei Rischi

I principi organizzativi, tesi a dotare la banca di un efficace sistema di governo dei rischi, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di controllo svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali e gestiti tempestivamente.

A tale fine, il processo di gestione e di governo dei rischi è basato su una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli, in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, costituito da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. Ove possibile, questa tipologia di controlli è incorporata nelle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Controllo Rischi al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto dei eventuali vincoli assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Compliance ed Antiriciclaggio, chiamato a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetta la banca;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio *Internal Auditing* il quale ha il compito verificare l'ordinato svolgimento dei processi (direzionali/produttivi, *business/* commerciali e supporto/ funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

Più in dettaglio, le strutture coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controlli;
- Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance;
- Direzione Tecnologia e Operazioni;
- Direzione Finanza;
- Direzione Commerciale;
- Direzione Rischio;
- Direzione Recupero (CUB);
- Servizio Risorse Umane
- Servizio Auditing e Controlli Operativi (alla dipendenza del Consiglio di Amministrazione attraverso rapporti funzionali diretti con l'Amministratore Delegato).



Principali Rischi

Il quadro complessivo dei rischi a cui è esposta SCB, data la natura e le caratteristiche del proprio business, è rappresentato nella tabella sotto esposta:

TIPOLOGIA RISCHIO		RILEVANZA
Pillar I	Rischio di Credito	☑
	Rischio Paese ¹⁸	☒
	Rischio di Trasferimento ¹⁹	☒
	Rischio di Mercato ²⁰	☒
	Rischio di Controparte	☑
	Rischio Operativo e Tecnologico ²¹	☑
Pillar II	Rischio Tasso	☑
	Rischio di Liquidità	☑
	Rischio Strategico	☑
	Rischio di Reputazione	☑
	Rischio di Concentrazione	☑
	Rischio di Leva Finanziaria Eccessiva	☑

Legenda:

- ☑ Presente
- ☒ Non presente

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio cui la società è esposta. Esso rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali, esponendo così la società a possibili perdite future. In generale l'operatività della banca è quasi del tutto focalizzata su una clientela di tipo *retail/massive*, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e diversificato. Infatti l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e duration media (piano di ammortamento) residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

Il rischio di credito è generato dall'esistenza di un rapporto contrattuale relativo al collocamento dei seguenti prodotti:

- **prestiti auto:** prestiti finalizzati all'acquisto di veicoli, compresi ciclomotori, a soggetti che sottoscrivono le richieste di finanziamento presso rivenditori convenzionati con SCB. L'importo è direttamente erogato al convenzionato. Il cliente s'impegna a restituirlo secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e rate costanti. Il cliente può ricorrere a polizze assicurative associate al finanziamento o bene finanziato;
- **prestiti finalizzati:** finanziamenti concessi per l'acquisto di beni (non auto) e/o prestazione di servizi a soggetti veicolati solo dal canale agenziale. Presenta le stesse caratteristiche di rimborso/contrattuali del prestito auto;
- **prestiti personali:** prestiti erogati direttamente alla clientela, presentano le stesse caratteristiche di rimborso/contrattuali del prestito auto e finalizzato. Vi è la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative associate al finanziamento;
- **leasing auto al consumo:** operazioni di finanziamento poste in essere da SCB (concedente) consistenti nella concessione in utilizzo per un determinato periodo di tempo e dietro il pagamento di un corrispettivo periodico (canone), di autoveicoli, veicoli commerciali e motocicli, acquistati o fatti costruire dal concedente da un terzo fornitore, su scelta e indicazione del cliente (utilizzatore con partita iva), che se ne assume così tutti i rischi e conserva una facoltà, al termine della predetta durata contrattuale, di acquistare i beni a un prezzo prestabilito ed eventualmente di prorogarne il loro utilizzo a condizioni economiche predeterminate o predeterminabili. Per i prodotti

¹⁸ Il *Rischio Paese* è il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche (cfr. Circ.263/06, 15° Agg.to del 2 luglio 2013). Attualmente il Gruppo non è soggetto al Rischio Paese.

¹⁹ Il *Rischio di Trasferimento* è il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizza delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione (cfr. Circ.263/06, 15° Agg.to del 2 luglio 2013). Attualmente il Gruppo non è soggetto al Rischio di Trasferimento.

²⁰ Attualmente il Gruppo non è esposto al rischio di mercato. Tuttavia nel caso in cui tale rischio si manifesti l'approccio metodologico utilizzato sarebbe quello di tipo "look through" facendo quindi riferimento alle tipologie di asset sottostanti all'investimento stesso.

²¹ Comprende il *Rischio Legale e di Conformità*



leasing, i rischi tipici dell'operazione di locazione finanziaria, fatti salvi quelli conseguenti a eventuali inadempimenti del cliente, sono di natura contrattuale ed economico-finanziaria;

- **carte di credito:** linea di credito a tempo indeterminato messa a disposizione del cliente, che può essere da questi utilizzata in un'unica o più soluzioni. L'utilizzatore s'impegna a restituire gli importi utilizzati e gli interessi maturati, rispettando l'importo della rata minima mensile, ma mantenendo la facoltà di eseguire versamenti d'importo superiore. La parte di credito in linea capitale rimborsata ripristina la linea di fido e può dunque essere riutilizzata dal cliente. I tassi d'interesse sono in genere fissi, ma SCB ha la facoltà di modificare le condizioni economiche nel corso del rapporto, nel rispetto della disciplina vigente. Il finanziamento può essere assistito da garanzie.

Unitamente al rischio di credito, si denota la presenza del rischio di controparte, che, nell'attività della banca, è collegato essenzialmente alla stipulazione di contratti derivati (Interest Rate Swap), stipulati per finalità di *hedging*: si tratta di contratti negoziati per la maggior parte con la Capogruppo spagnola o con controparti istituzionali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

A seguire la struttura organizzativa della Direzione Rischio di Santander Consumer Bank e la descrizione delle funzioni principali dei vari Servizi che la compongono.



I compiti principali del **Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali** sono:

- definire le policy di rischio, le strategie e le procedure interne per la gestione dei prodotti/canali, monitorandone il rispetto e garantendone il costante aggiornamento e divulgazione a tutte le aree della banca interessate;
- costruire (internamente o con l'ausilio di fornitori esterni), monitorare, implementare e aggiornare gli applicativi automatici di delibera e di supporto all'attività di istruzione delle pratiche;
- monitorare la rischiosità dei prodotti e dei canali, evidenziando tempestivamente le situazioni anomale per le opportune azioni correttive;
- predisporre le situazioni sinottiche sull'andamento qualitativo dei crediti societari e le posizioni con significative variazioni di rischiosità da analizzare;
- curare l'istruttoria completa per l'attivazione di nuovi Convenzionati;
- seguire i rapporti con le Banche Dati relativamente al proprio ambito operativo e in particolare per quanto riguarda le modifiche dei contenuti informativi, la segnalazione di anomalie e cancellazioni ed il monitoraggio delle relative fatturazioni;
- procedere all'attribuzione dei livelli di delibera in funzione del livello di preparazione del personale e secondo le direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione, organizzando le sezioni formative necessarie per garantire l'aggiornamento circa le nuove *policy* e/o procedure nonché il mantenimento di un elevato livello di preparazione del personale operativo;
- fornire supporto alle unità operative, alle altre funzioni aziendali e alle altre società del Gruppo;
- provvedere alla definizione del budget della Direzione.

Le funzioni principali della gestione del **Servizio Analisi Wholesale** sono:

- istruire adeguatamente le posizioni da sottoporre all'esame dei Comitati aventi poteri di delibera;
- procedere alla revisione annuale delle posizioni dei dealer per i prodotti "non standardizzati";
- definire di concerto con la Direzione Recupero le strategie di recupero da implementare nei confronti dei convenzionati (relativamente ai soli prodotti "non standardizzati");
- gestire le collaborazioni con i principali marchi automobilistici per quanto attiene al cosiddetto wholesale;
- gestire l'analisi periodica del F.E.V.E (Firmas en Situación de Vigilancia Especial – Posizioni Sotto Osservazione).

La missione del **Servizio Controllo Rischi** è quella di misurare, gestire, controllare e monitorare il rischio. Tale controllo deve avvenire in modo efficiente ed è essenziale per permettere la massimizzazione del profitto in un contesto di attenta e dinamica gestione delle situazioni di rischio.



La funzione deve garantire il trattamento integrale ed organico dei rischi connessi all'attività della banca, facilitandone l'identificazione, la misurazione, l'analisi e il raccordo.

Il servizio deve quantificare l'esposizione globale dell'istituto al rischio, permettendo agli organi deputati la definizione di una strategia di gestione dello stesso e la definizione del profilo di rischio desiderato (*Risk Appetite*).

Le principali funzioni sono:

- monitoraggio degli indicatori di rischio principali;
- supporto nella definizione dei fondi di copertura delle perdite attuali e future;
- calcolo e monitoraggio delle perdite attese;
- generazione della reportistica dettagliata;
- monitoraggio periodico dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso e al rischio liquidità, attraverso tecniche di *Asset Liability Management (ALM)*;
- relazione con gli organi di controllo interni ed esterni per verificare il livello di applicazione delle policy aziendali.

Le funzioni del Servizio vengono svolte attraverso tre Uffici:

- **Controllo e Monitoraggio Rischi.** Provvede alla gestione dei controlli di secondo livello in materia di (i.a.): controllo del rischio di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso d'interesse), del rischio operativo, del rischio di credito, del rischio tecnologico, del rischio di concentrazione, del rischio reputazionale, del rischio di mitigazione (garanzie) e di eventuali altri rischi marginali della Banca.
- **Analisi modelli e scenari di rischio.** Assicura il controllo e la verifica dell'utilizzo degli strumenti decisionali utilizzati all'interno della banca, quali, ad esempio: modelli di accettazione della clientela (retail e stock financing), modelli comportamentali (frode, recupero, marketing), motori decisionali e stress test sui modelli di copertura delle perdite future e di *budgeting* (adeguatezza nella copertura del rischio).
- **Reportistica del Rischio.** Collabora alla realizzazione della documentazione richiesta da Banca d'Italia come strumento di gestione e di controllo dei rischi quali il *Risk Appetite Framework (RAF)* e la realizzazione della reportistica e dei *KPI* a supporto del top management e delle aree funzionali dell'impresa.

Il **Servizio Analisi Retail** ha come missione la valutazione e la delibera delle operazioni che rientrano nella sfera di sua competenza.

Le principali funzioni ad esso attribuite sono ricondotte ad assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali in merito a proposte di credito che richiedano un'approfondita analisi valutativa basata sul singolo caso.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Direzione Rischio presiede il processo di gestione del rischio di credito, dall'approvazione delle politiche, all'identificazione, misurazione, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. Il Servizio Controllo Rischi collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework*, misurando e monitorando i diversi rischi aziendali. Nel processo di gestione del rischio sono coinvolte sia le aree che assumono rischi che l'Alta Direzione. Inoltre, esso, in stretta collaborazione con le unità che assumono rischi, pone in relazione le attività con lo sviluppo del *business* per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità e *business plan*, budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.

In Santander Consumer Bank, il rischio di credito assunto attraverso l'attività aziendale è diviso principalmente in due tipologie diverse: Standardizzato e Non-Standardizzato. Entrambe riguardano il rischio che il debitore non adempia ai propri obblighi in conformità con i termini dell'accordo, ma occorre distinguere tra i contratti che sono trattati in modo standardizzato e quelli che richiedono, invece, un trattamento unico (da un analista o da un gestore di portafoglio).

Per quanto riguarda la gestione dei rischi Standardizzati, si individuano le seguenti fasi:

1. Ammissione di una richiesta di finanziamento
2. Monitoraggio e Reportistica
3. Recupero Crediti

1. La fase di Ammissione di una richiesta di finanziamento si articola a sua volta in istruttoria, valutazione e delibera.

- La fase di Istruttoria prevede il caricamento dei dati caratterizzanti il finanziamento direttamente sul sistema informatico a cura dell'operatore di filiale, del dealer, dell'agente o del rivenditore o effettuata direttamente dal cliente tramite Internet. Quanto descritto vale per prestiti personali, finalizzati e carte di credito. Per quanto riguarda leasing e renting, per il segmento Retail il processo è simile a quanto già descritto. Per controparti appartenenti al segmento delle Piccole Imprese l'apertura della pratica può richiedere maggiori informazioni, quali dati di bilancio e informazioni sull'attività dell'impresa richiedente.
- La Valutazione è di tipo automatico per prestiti finalizzati, personali e carte di credito. Le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate attraverso un sistema di scoring gestito dal Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali. La misurazione del rischio associato alla pratica è, quindi, basato su tale sistema. Tali griglie di scoring (costruite internamente/esternamente secondo modelli corporativi del Gruppo Santander che si basano su regressione logistica) sono utilizzate per effettuare una segmentazione della clientela e



definire il tasso di rifiuto associato. Nel caso di leasing, oltre alla consueta valutazione con sistema di scoring, è prevista (per finanziamenti a persone giuridiche e alcuni prestiti personali) l'esame manuale della pratica da parte di un operatore. Se sono disponibili dati di natura contabile sulla controparte sono effettuate ulteriori analisi e le informazioni necessarie dipendono dalla tipologia di pratica e livello di firma richiesto; in questo caso quindi, la misurazione del Rischio associato alla pratica è tipo valutativo.

- La Delibera è attribuita per delega a diverse figure della struttura aventi diversi poteri di firma in base a tipologia cliente, importo da finanziare, tipologia di prodotto/servizio ed eventualmente bene oggetto di finanziamento.

La fase di Istruzione della pratica può prevedere, a sua conclusione, il ricorso al processo di mitigazione e *collateral management* dove il gestore deve analizzare in maniera approfondita tutti gli elementi acquisiti in capo al richiedente e, laddove necessario, prevedere l'inserimento di appropriate garanzie accessorie al fine di minimizzare i rischi di credito impliciti nell'attività di erogazione.

2. Il Monitoraggio e Reportistica è a cura dei Servizi Politiche di Credito e Sistemi Decisionali e Controllo Rischi. Il suo scopo principale è identificare, analizzare, prevedere e modellare il comportamento di tutte quelle variabili che possono potenzialmente determinare cambiamenti nella qualità del rischio di credito assunto dalla banca.
3. La fase di gestione del recupero crediti è effettuata dalla "Collection Business Unit". L'unità si pone come obiettivo la massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità differenti in funzione del rischio cliente e dell'anzianità delle posizioni. L'obiettivo è quello di recuperare i crediti insoluti con contestuale valutazione della posizione attuale del cliente attraverso un'analisi qualitativa e quantitativa; tra gli strumenti di possibile utilizzo si segnalano la rinegoziazione dell'importo della rata, il piano di rientro cambializzato e la transazione. E' prevista, inoltre, un'attività di recupero successiva all'emissione del documento di Decadenza del Beneficio del Termine (DBT) che si pone l'obiettivo di recuperare l'intero debito residuo. Parallelamente ed a supporto di questa attività, studi legali esterni inviano ai soggetti obbligati diffide e successivamente, ove ne sussistano i presupposti, si procede con l'avvio delle iniziative legali più opportune (decreto ingiuntivo, atto di citazione, istanza di fallimento, querele).

Per quanto attiene ai prodotti Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione si rimanda a quanto descritto nell'omologa sezione del bilancio consolidato.

Per quanto concerne la gestione del rischio Non-Standardizzato, il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. analisi del cliente
2. rating di credito del cliente
3. analisi delle operazioni di credito
4. preparazione delle delibere in merito alle operazioni / clienti
5. monitoraggio
 - monitoraggio del cliente
 - monitoraggio del portafoglio
 - controlli
 - verifica volumi di produzione
6. recupero.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi. Le principali tipologie di garanzie attualmente in uso sono:

- Consumo: coobbligazione, fideiussione, cambiale, ipoteca, mandato a iscrivere ipoteca, vincolo assicurativo. Si noti tuttavia che la significatività di copertura sul portafoglio è alquanto limitata (intorno al 1%);
- Stock Finance: *Diversion & Repossession Agreement* (93% del portafoglio totale), sottoscritto tra le Case Madri (accordi *Captive*) e la banca al momento della sottoscrizione dell'accordo quadro.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dalla Direzione Recupero, la quale coordina, per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative.

L'unità punta alla massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie per attribuire priorità differenti in funzione del rischio del cliente e dell'anzianità delle posizioni; tale efficienza è ottenuta anche grazie alla definizione di strategie adeguate, al lancio di campagne e all'utilizzo di specifici strumenti.

La gestione del recupero, intesa come "*massive collection*" si effettua sulle pratiche che hanno registrato almeno un insoluto.

A quest'ultima attività si affianca la gestione delle posizioni ritenute casi speciali, che richiedono l'applicazione di particolari procedure. La banca si avvale, inoltre, di enti esterni di recupero che vengono attentamente selezionati e monitorati su base continuativa.

Per tutte le posizioni deteriorate esiste altresì un'attività di monitoraggio e classificazione, svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Servizio Controllo Rischi), secondo un modello interno (utilizzato da tutte le unità locali del Gruppo



Santander). L'indicatore principale di monitoraggio è costituito dal livello di insolvenza (la cui definizione è affine a quella di attività finanziarie deteriorate fornita dall'Organismo di Vigilanza). In particolare sono ricomprese in questa categoria:

- pratiche con oltre novanta giorni di ritardo;
- pratiche affette dall'effetto "trascinamento" (ovvero, appartenenti ad un cliente che abbia più del 25% della sua esposizione totale in stato di insolvenza);
- pratiche oggetto di ristrutturazione del credito (rifinanziamenti, riconduzioni, accordamenti) per i quali non sia ancora terminato il cosiddetto "periodo di cura";
- pratiche caratterizzate da eventi specifici quali a titolo esemplificativo, bancarotta o frode;
- contratti caratterizzati da decadenza del beneficio del termine e passaggio a perdita.

Lo stato di insolvenza viene costantemente monitorato dalla funzione di controllo dei rischi (Servizio Controllo Rischi) nei suoi flussi di entrata e uscita, nella sua distribuzione in fasce temporali di scaduto e distinto per categorie di prodotto. In particolare, i flussi in uscita sono definiti principalmente in base ai giorni di ritardo (ovvero nel caso in cui questi scendano al di sotto della quota novanta), oltre ad operatività specifiche collegate a categorie particolari ricomprese nella mora (qui sopra elencate). La suddetta composizione del portafoglio è altresì fondamentale per l'applicazione del modello di definizione della svalutazione, basato sui criteri di fascia di scaduto e prodotto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Tabella A.11.5

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						19.669	19.669
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						53.766	53.766
5. Crediti verso clientela	47.160	18.793	16.745	23.688	69.431	5.420.772	5.596.589
6. Attività finanziarie valutate al fair value						16	16
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						1.009	1.009
8. Derivati di copertura							
31/12/2014	47.160	18.793	16.745	23.688	69.431	5.495.232	5.671.049
31/12/2013	52.778	18.979	14.472	33.830	119.314	6.009.529	6.248.902



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Tabella A.11.6

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	19.669	19.669
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				53.766		53.766	53.766
5. Crediti verso clientela	479.815	(373.429)	106.386	5.529.474	(39.271)	5.490.203	5.596.589
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				16		16	16
8. Derivati di copertura				X	X	1.009	1.009
31/12/2014	479.815	(373.429)	106.386	5.583.256	(39.271)	5.564.663	5.671.049
31/12/2013	355.696	(235.637)	120.059	6.118.349	(33.151)	6.128.843	6.248.902

A seguire viene rappresentata un'analisi dell'anzianità degli scaduti relativi alle esposizioni in bonis dei crediti verso la clientela. Si specifica che la Banca non detiene esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Ammontare scaduto
Esposizioni in bonis con:					
Anzianità scaduto fino a 3 mesi	84.492	-	16.922	67.570	4.577
Anzianità scaduto da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	3.273	-	1.418	1.855	136
Anzianità scaduto da oltre 6 mesi fino a 1 anno	72	-	66	6	1
Anzianità scaduto oltre 1 anno	15	-	15	-	2
Totale A	87.852		18.421	69.431	4.716

Si precisa che i crediti sopra esposti sono classificati in bonis, in quanto, come previsto dalla normativa di vigilanza, l'importo complessivo delle quote scadute o sconfinanti è inferiore al 5 per cento dell'intera esposizione creditoria.



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tabella A.11.6B

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute e deteriorate			X	
e) Altre attività	53.766	X		53.766
TOTALE A	53.766			53.766
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	459.993	X		459.993
TOTALE B	459.993			459.993
TOTALE A + B	513.759			513.759

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo. Per i relativi dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono state oggetto di rettifiche di valore.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tabella A.11.8

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	335.008	(287.848)	X	47.160
b) Incagli	77.549	(58.756)	X	18.793
c) Esposizioni ristrutturate	19.854	(3.109)	X	16.745
d) Esposizioni scadute deteriorate	47.404	(23.716)	X	23.688
e) Altre attività	5.529.474	X	(39.271)	5.490.203
TOTALE A	6.009.289	(373.429)	(39.271)	5.596.589
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre		X		
TOTALE B				

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Tabella A.11.8B

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	109.142	34.905	8.155	47.731
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	12.725	46.893	9.890	86.628
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	123.250	22.623	2.122	400
B.3 altre variazioni in aumento	47.940	18.258	16.096	16.706
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(366)	(796)	(761)	(9.650)
C.2 cancellazioni	(2.866)	(1.119)	(14)	(135)
C.3 incassi	(17.148)	(10.655)	(5.464)	(12.924)
C.4 realizzi per cessioni	(44)	(74)	(1)	(7)
C.4bis perdite da cessione	(683)	(1.172)	(23)	(103)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(200)	(54.792)	(6.389)	(87.015)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(29.353)	(11.853)	(12.144)	(13.663)
D. Esposizione lorda finale				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	186.783	40.734	3.690	32.210



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Tabella A.11.9

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
Rettifiche complessive iniziali	148.974	51.257	2.070	33.336
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	76.942	23.876	190	22.704
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	78.746	34.400	4.052	34.247
B.1.bis perdite da cessione	25	124	7	127
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	66.263	4.695	110	52
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(339)	(272)	(843)	(415)
C.2 riprese di valore da incasso	(3.305)	(2.587)	(225)	(1.533)
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	(1.744)	(834)	(6)	(103)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(421)	(27.049)	(2.036)	(41.614)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(352)	(977)	(20)	(380)
D. Rettifiche complessive finali	287.848	58.756	3.109	23.716
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	157.352	30.082	69	15.926

Si precisa che le altre variazioni in diminuzione comprendono il valore delle rettifiche iniziali riconducibili alle operazioni di realizzo delle attività cedute.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono rappresentati i valori netti delle esposizioni creditizie verso banche corrispondenti a quelli riportati nella tavola A.1.3 e i valori netti delle esposizioni creditizie verso la clientela riportate nella tavola A.1.6. Queste ultime, data la tipologia di clientela del Gruppo, non sono soggette all'applicazione di rating.

Tabella A.11.10

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	1.236	45.929	580	-	-	5.602.609	5.650.355
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari			20.678					20.678
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							551	551
D. Impegni a erogare fondi							94.871	94.871
E. Altre								
Totale		1.236	66.608	580			5.698.031	5.766.455

Le classi di rischio per rating indicate nella presente tabella, si riferiscono alla classi di merito creditizio dei debitori, in base alle valutazioni espresse dalle agenzie di rating.

Qualora per una singola entità siano state identificate più valutazioni ed esse siano discordanti fra loro, si è fatto riferimento a quella peggiore.



Di seguito riportiamo il raccordo tra le classi di rischio ed i rating utilizzati dalle agenzie di rating interrogate:

Classi di rating	Moody's	S&P	Fitch	DBRS
1	AAA/AA-	Aaa/Aa3	AAA/AA-	AAA/AAL
2	A+/A-	A1/A3	A+/A-	AH/AL
3	BBB+/BBB-	Baa1/Baa3	BBB+/BBB-	BBBH/BBBL
4	BB+/BB-	Ba1/Ba3	BB+/BB-	BBH/BBL
5	B+/B-	B1/B3	B+/B-	BH/BL
6	CCC+/D	Caa1/C	CC+/D	CCCH/D

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Tabella A.11.12

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
										Derivati su crediti					Crediti di firma
		Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	1.641.819													1.641.819	1.641.819
- di cui deteriorate	26.581													26.581	26.581
1.2 parzialmente garantite	158													158	158
- di cui deteriorate	47													47	47
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:															
2.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

Il valore di euro 1.641.819 mila rappresenta l'ammontare dei crediti verso clientela assistiti da crediti di firma, costituiti principalmente da cambiali e fidejussioni, comprensivo dell'intera giacenza dei crediti per cessione del quinto dello stipendio, garantiti dalla società Santander Consumer Unifin S.p.A. attraverso una clausola contrattuale denominata “scosso per non riscosso”.



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Tabella A.11.13

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X		(3)	X	12	(115)	X			X	2.500	(38.874)	X	44.648	(248.856)	X
A.2 Incagli			X			X	8	(17)	X			X	1.216	(7.013)	X	17.569	(51.726)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X	333	(21)	X	16.412	(3.068)	X
A.4 Esposizioni scadute e deteriorate			X			X			X			X	1.505	(1.370)	X	22.183	(22.332)	X
A.5 Altre esposizioni	X						665.771	X	(5)	0	X		388.433	X	(2.560)	4.435.917	X	(36.706)
TOTALE A				82	(3)		665.791	(146)	(5)				393.987	(47.278)	(2.560)	4.536.729	(326.002)	(36.706)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni	X					X			X			X			X			X
TOTALE B																		
TOTALE (A+B) 31/12/2014				82	(3)		665.791	(146)	(5)					(47.278)	(2.560)	4.536.729	(326.002)	(36.706)
TOTALE (A+B) 31/12/2013				241	(5)	(2)	724.461	(7)	(2)	17		(2)		(39.195)	(3.288)	4.971.151	(196.430)	(29.857)

La tabella che precede espone le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni nei confronti della clientela retail.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Tabella A.11.14

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.762	(51.583)	3.423	(19.619)	9.606	(60.616)	16.616	(104.245)	8.753	(51.785)
A.2 Incagli	3.781	(11.676)	1.330	(4.134)	4.286	(13.865)	5.592	(18.629)	3.804	(10.452)
A.3 Esposizioni ristrutturate	3.798	(566)	1.913	(222)	3.621	(718)	4.314	(907)	3.099	(696)
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	4.203	(4.166)	1.765	(1.805)	5.145	(5.394)	7.829	(7.688)	4.746	(4.663)
A.5 Altre esposizioni	1.886.754	(7.966)	539.363	(3.307)	1.032.619	(8.884)	1.363.209	(10.670)	668.258	(8.444)
TOTALE	1.907.298	(75.957)	547.794	(29.087)	1.055.277	(89.477)	1.397.560	(142.139)	688.660	(76.040)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31/12/2014	1.907.298	(75.957)	547.794	(29.087)	1.055.277	(89.477)	1.397.560	(142.139)	688.660	(76.040)
TOTALE 31/12/2013	2.148.147	(51.947)	564.271	(19.709)	1.158.601	(57.848)	1.498.538	(93.055)	803.429	(46.229)

La Banca ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Tabella A.11.15

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute deteriorate										
A.5 Altre esposizioni	17.761		36.005							
TOTALE	17.761		36.005							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	551		20.678							
TOTALE	551		20.678							
TOTALE (A+B) 31/12/2014	18.312		56.683							
TOTALE (A+B) 31/12/2013	15.404		61.345							

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente da posizioni creditorie nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander. I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 4 – Altri aspetti delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.

B.4 Grandi esposizioni

Alla data di chiusura del bilancio la Banca non è esposta a grandi esposizioni, quali definite dall'attuale normativa di vigilanza.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione si fa riferimento alle sole operazioni di cartolarizzazione, escludendo le operazioni per le quali la Banca ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi. Pertanto tale sezione non è applicabile.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Non applicabile.



E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La presente sezione non è applicabile in quanto la Banca ha effettuato unicamente operazioni di autcartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Non applicabile.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Non applicabile.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Non applicabile.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Non applicabile.

Informazioni di natura quantitativa

Non applicabile.

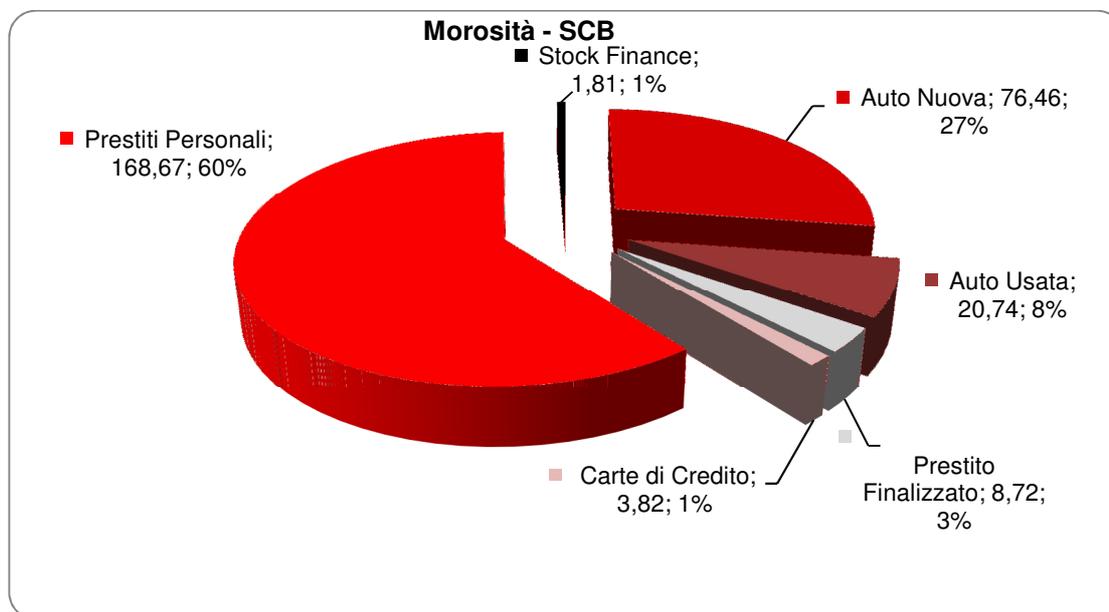
E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha realizzato operazioni di covered bond.



F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di 90 giorni di ritardo (pratiche in stato di insolvenza). Il grafico sottostante sintetizza la composizione della variabile appena descritta alla chiusura di Dicembre 2014.



Il rischio di credito viene valutato attraverso, tra gli altri:

- *vintage analysis*
- analisi tendenziali (*roll rate*).

A fini di stress test, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%).

Si rimanda alla sezione *F - Modelli per la misurazione del rischio di credito* del bilancio consolidato per ulteriori approfondimenti sulle metodologie utilizzate.

Sezione 2 – Rischi di Mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non presenta la fattispecie in oggetto.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La banca è esposta al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa per interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti il comparto in cui opera la banca si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati – in



prevalenza – a tasso fisso; mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso, cui il Gruppo è esposto, sono riconducibili al *repricing risk*.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato ALCO.

Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti sia dalla normativa della Banca d'Italia che dalle policy della Capogruppo ed i risultati degli stress test effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Appositi indicatori sono formalizzati a cura della Direzione Finanza e controllati dalla Direzione Rischio. A riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- *Market Value of Equity Sensitivity* (MVE Sens.);
- *Net interest margin Sensitivity* (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse il Gruppo attua principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza derivata (*Interest Rate Swap*);
- *natural hedge*, ovvero ricorso a forme di finanziamento a tasso fisso.

Nell'ambito delle tipologie di coperture rischi ammesse, la banca ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i metodi descritti di seguito.

B. Attività di copertura del *fair value*

Con riferimento all'attività di copertura del *fair value* la banca stipula principalmente derivati *amortizing* con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* del portafoglio di attività finanziarie, attribuibile ad oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- Test retrospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di *fair value* tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia).
- Test prospettico. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di *fair value* tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario.

Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine. Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari la banca stipula derivati *bullet* con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- Test prospettico. Nell'ambito del test prospettico è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura.
- Test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare la correlazione/rapporto tra interessi passivi (correlati all'attività di *funding*) e gli interessi attivi generati dai contratti derivati negoziati (*floating flow*).

Il *range* di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine. Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato a consuntivo di chiusura del mese, sia nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. Il monitoraggio del rischio tasso di interesse è in carico alla Direzione Finanza. In fase di rendicontazione, appositi indicatori sono formalizzati a cura della stessa Direzione e controllati dalla Direzione Rischio.

Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Gli scenari su cui si effettua il calcolo sono ± 25 , ± 50 , ± 75 , ± 100 e $+250$ punti base. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario $+100$ punti base sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse inclusi gli strumenti derivati (*Interest Rate Swap*), al variare dei tassi; il *Market Value of Equity* è calcolato come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.

Al 31 Dicembre 2014, l'MVE calcolato con uno *shift* di $+100$ punti base era pari a $-27,5$ milioni. Alla stessa data, la sensitività sull'MVE (per uno *shift* di 100 punti base), pari a $-27,5$ milioni, avrebbe causato un impatto sul risultato d'esercizio pari a $-33,3$ milioni e sul patrimonio netto (riserva di *Cash Flow Hedge*) pari a $+5,8$ milioni.

Indicatore di sensitività "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (periodo di analisi: 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di *shift* dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

Al 31 Dicembre 2014, il NIM era pari a $-2,2$ milioni.

+100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 14	-27,5	-2,2
Limite	-50,0	-15,0

-100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 14	19,3	-0,1
Limite	50,0	15,0

2.3 Rischio di cambio

La Banca non è soggetta a rischio di cambio.



2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

I derivati finanziari non sono classificati all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tabella A.11.34

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap	4.582.532		5.753.770	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	4.582.532		5.753.770	
Valori medi	5.168.151		5.332.535	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia alle sezioni 2 e 8 dell'attivo e alla sezione 6 del passivo. I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 4 – Altri aspetti delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.

A.2.2 Altri derivati

I derivati finanziari sono stati stipulati ai fini di copertura dal rischio di tasso di interesse.



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Tabella A.11.35

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	1.009			
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	1.009			



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Tabella A.11.36

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31/12/2014		31/12/2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	51.646		104.860	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	51.646		104.860	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha stipulato derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.



A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Tabella A.11.40

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			4.582.532				
- fair value positivo			1.009				
- fair value negativo			(51.646)				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Tabella A.11.41

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.856.726	2.725.806		4.582.532
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2014	1.856.726	2.725.806		4.582.532
Totale 31/12/2013	1.329.450	3.791.117	633.203	5.753.770

I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 4 – Altri aspetti delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE per il calcolo del rischio di controparte e pertanto non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le tabelle da A.3 ad A.8. Con riferimento all'informativa sul valore nozionale dei contratti derivati ripartito per controparte si rimanda alla *Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 8* dell'Attivo e *Sezione 6* del Passivo.



B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

C. Derivati Finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Tabella A.11.48

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo			1.009				
- fair value negativo			(51.646)				
- esposizione futura			13.629				
- rischio di controparte netto			14.638				
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							



Sezione 3 – Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La banca risulta esposta al rischio di liquidità, definito come la possibilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza. SCB si è dotata di una policy di liquidità, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che definisce i principi e le modalità di gestione della differenza temporale tra attivo e passivo in scadenza. Il gestore di tale rischio è la Direzione Finanza.

In base al modello di Governance adottato dalla banca, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (nell'ambito dei controlli di secondo livello), mentre il Servizio di Auditing interno effettua controlli di terzo livello.

La quantificazione del rischio di liquidità avviene principalmente attraverso il calcolo dell'indice di liquidità denominato *Minimum Liquidity Ratio* (MLR), che rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità della banca, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni di pagamento. Le logiche di calcolo sono condivise a livello di Gruppo Santander Consumer Finance.

Nella metodologia di Gruppo, si tiene conto dei flussi in entrata dovuti al rimborso dei finanziamenti alla clientela, di eventuali titoli detenuti in portafoglio e utilizzabili come collaterale in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale o con controparti bancarie oltre che ai flussi di cassa in uscita derivanti dalla scadenza delle operazioni di raccolta.

L'MLR viene aggiornato con cadenza mensile e sintetizza la posizione di liquidità della banca con prospettiva ad 1 mese, 3 mesi e 12 mesi. Tale indicatore è rappresentato dalla seguente formula:

$$\text{Limite liquidità} \geq \frac{\text{Liquidità disponibile} + \text{Totale Attivo Sensibile} < X \text{ mesi}}{\text{Totale Passivo Sensibile} < X \text{ mesi}}$$

Accanto all'MLR la banca gestisce la propria liquidità con la metodologia del *maturity ladder*, anch'esso condiviso a livello di Gruppo Santander Consumer Finance. Tale analisi è finalizzata ad individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali.

Oltre agli indicatori sopra menzionati, la Capogruppo monitora anche il proprio Liquidity Coverage Ratio definito come:

$$\text{LCR} = \frac{\text{Stock di attività liquide di elevata qualità}}{\text{Totale dei flussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi}}$$

Sebbene al 31 Dicembre 2014 la banca non detenga titoli di proprietà in portafoglio definiti come *High Quality Liquid Assets*, è pianificata per il 2015 la costituzione di un portafoglio di proprietà da detenere ai fini regolamentari per soddisfare l'LCR.

Tale indicatore entrerà ufficialmente in vigore il 1° Ottobre 2015 e dovrà essere superiore al 60% su base continuativa per tutto l'esercizio come richiesto dalla Commissione Europea con Regolamento 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/EU, ai fini di Basilea III.

Su base mensile si riunisce l'ALCO (*Asset Liability Committee*) cui partecipano le Direzioni Rischio, Direzione Finanza e Direzione Amministrazione e Controlli della banca con i colleghi delle Direzioni corrispondenti della Capogruppo Spagnola. Obiettivo di tale comitato è la condivisione di strategie inerenti il rischio di tasso e di liquidità della banca, le politiche di raccolta e dei risultati economici del costo della raccolta.

SCB diversifica le proprie forme di raccolta attraverso il ricorso ad operazioni di finanziamento con la Capogruppo, emissioni obbligazionarie, provvista da clientela e operazioni di Pronti contro Termine.

Su tali operazioni (PCT) la banca risulta esposta al rischio di rimborso anticipato in caso di *downgrade* dei titoli sottostanti (per 266 milioni di euro in caso di declassamento di tre classi di rating dei titoli sottostanti e per 523 milioni di euro in caso di declassamento di tre classi di rating della controllante spagnola).



La banca ha comunque ottenuto dalla Controllante spagnola linee di credito per mitigare il proprio rischio di liquidità. Di queste, 1,5 miliardi sono costituite da linee *committed*.

Con riferimento ad operazioni che richiedono il versamento di margini di garanzia, SCB ha in essere tale tipo di accordi per la marginazione dei derivati di copertura che ha sottoscritto con il Gruppo Santander ed infine con una controparte terza con cui ha sottoscritto un contratto di Pronti Contro Termine.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

Tabella A.11.49

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	46.419	2.905								
- Clientela	260.869	183.118	261.099	81.848	288.864	450.778	774.569	2.810.858	738.872	4.442
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	77.180	11.854	50.117	50.126	282.815	196.218	60.403	36.505		
- Clientela	216.200	264	846	4.962	23.067	43.662	17.817	1.718		
B.2 Titoli di debito			36.037	101.094						
B.3 Altre passività	146	570.006		3.923	839.774	597.916	654.926	1.452.500		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe					3.865	2.781	6.355			
- Posizioni corte		205	823	1.004	7.352	7.415	11.895			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di "autocartolarizzazione", alla fine dell'esercizio 2014, la banca ha in essere otto operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis delle quali ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi, di cui una tramite Programma (la cui struttura prevede la possibilità di ulteriori cessioni di crediti da finanziarsi con nuove emissioni di titoli; nonché sette operazioni "stand alone" caratterizzate da una sola emissione iniziale, delle quali un'operazione si configura come "*variable funding*", particolare struttura con cui i titoli emessi vengono progressivamente aumentati di valore.

Nell'ambito dell'operazione denominata *Golden Bar Securitisation Programme IV 2009-1*, avviata con l'acquisto di un portafoglio iniziale di crediti al consumo in bonis di euro 800.001.181, la società veicolo ha provveduto all'emissione in



data 23 dicembre 2009 della prima serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 800.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente ed interamente sottoscritti dall'Originator. Nell'Aprile del 2013 è stato concesso, nell'ambito della ristrutturazione dell'operazione, un ulteriore prestito subordinato dell'ammontare di 50.000.000, che alla data di chiusura del bilancio risulta interamente rimborsato. Nel corso dell'anno la società veicolo ha rimborsato titoli per un importo pari ad euro 353.256.926.

Le operazioni stand alone sono realizzate ai sensi della legge 130/99 attraverso un acquisto iniziale finanziato da un'unica emissione di titoli.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Stand Alone 2011-1*, la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti finalizzati all'acquisto di autoveicoli nuovi e usati in bonis per un totale di euro 600.001.249 che è stato perfezionato in data 31 marzo 2011 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 600.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 81.000.000, che alla data di chiusura del bilancio risulta in essere per euro 45.126.598. In data 20 novembre 2014 è terminato il rimborso dei titoli della classe A, della quale sono stati rimborsati complessivamente nell'esercizio euro 134.189.257, ed è iniziato il rimborso dei titoli della Classe B, per euro 10.822.827. I titoli della Classe A, una cui quota era precedentemente detenuta da un investitore istituzionale, sono stati interamente riacquistati da Santander Consumer Bank in data 28 marzo 2014.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Stand Alone 2011-2* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 950.000.104 che è stato perfezionato in data 12 Ottobre 2011 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 950.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. In data 22 Dicembre 2014 è terminato il rimborso dei titoli della classe A, della quale sono stati rimborsati complessivamente euro 215.831.979 ed è iniziato il rimborso dei titoli della Classe B, per un totale di euro 18.514.602.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Stand Alone 2011-3* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 710.058.081 che è stato perfezionato in data 21 novembre 2011 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 710.058.000, suddivisi in due classi con grado di subordinazione decrescente, la cui Classe A è stata sottoscritta da un investitore istituzionale mentre la Classe B dall'Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 14.201.160, che alla data di chiusura del bilancio risulta interamente rimborsato. In data 20 marzo 2014 è iniziato il rimborso dei titoli della classe A per un ammontare complessivamente pari ad euro 83.589.625, titoli che sono stati contestualmente acquistati da Santander Consumer Bank. In data 23 aprile 2014 la transazione è stata estinta anticipatamente, con il completo rimborso dei titoli ed il trasferimento all'Originator dell'intero portafoglio di crediti sottostante.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Stand Alone 2012-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per prestiti finalizzati e prestiti personali per un totale di euro 753.106.836 che è stato perfezionato in data 23 luglio 2012 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 753.100.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nel corso dell'anno è proseguito il rimborso della Classe A, per un ammontare pari ad euro 150.069.744.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Stand Alone 2012-2* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti tramite cessione del quinto dello stipendio, per un totale di euro 1.209.317.467, che è stato perfezionato in data 31 ottobre 2012 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 1.209.317.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator.

Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 54.418.925 al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 30.232.925 e la *Liquidity Reserve* di euro 24.186.000 contrattualmente previste. Tale prestito subordinato risulta essere, alla data di chiusura dell'esercizio, interamente rimborsato.

Nel corso dell'esercizio la transazione è stata oggetto di una modifica contrattuale che ha permesso di effettuare una ulteriore acquisizione di crediti in bonis per un importo pari ad euro 266.851.648, perfezionata tramite l'emissione, in data 25 giugno 2014, di una nuova serie di titoli denominati *Golden Bar Stand Alone 2014_2*, di ammontare pari ad euro 266.850.000. Tali titoli, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente, sono stati sottoscritti interamente dall'Originator.

Nel corso dell'anno sono stati rimborsati complessivamente euro 270.307.348 relativi alle Classe A delle due serie emesse. Il rimborso avviene pro-rata e pari-passu.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Stand Alone 2013-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 425.143.451, che è stato perfezionato il 23 luglio 2013. Nel mese di ottobre 2013 è stata perfezionata un'ulteriore cessione di crediti per un ammontare pari a euro 66.447.730 ed è stata emessa un'unica serie di titoli, di ammontare pari ad euro 491.590.000 con un periodo di *revolving* di 5 anni.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato quattro ulteriori acquisizioni di crediti al consumo in bonis, per un ammontare totale di euro 240.208.984. Tali acquisizioni hanno permesso di aumentare, in accordo con la struttura



“variable funding” dell’operazione, il capitale emesso complessivo di euro 49.433.500 per la parte non finanziata dagli incassi dei crediti in portafoglio.

Nell’ambito dell’Operazione *Golden Bar Stand Alone 2013-2* la società ha provveduto all’acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti tramite cessione del quinto dello stipendio per un totale di euro 254.826.452, che è stato perfezionato il 25 luglio 2013. Nel mese di novembre 2013 è stata emessa un’unica serie di titoli, di ammontare pari ad euro 254.820.000. Nel corso del 2014 sono stati rimborsati complessivamente euro 49.433.603.

Nell’ambito dell’operazione *Golden Bar Stand Alone 2014-1* la società ha provveduto all’acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti finalizzati all’acquisto di autoveicoli nuovi e usati per un totale di euro 752.046.351 che è stato perfezionato in data 25 giugno 2014 con l’emissione di un’unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 752.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall’Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 18.830.000, al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 18.800.000 contrattualmente prevista. Alla fine dell’esercizio il prestito subordinato risulta interamente rimborsato.

Nel corso dell’anno la società veicolo ha effettuato due ulteriori acquisizioni *revolving* di crediti in bonis per un ammontare complessivo di euro 178.179.595.

Nel corso dell’anno il programma e le operazioni sono stati monitorati da Moody’s Investors Services e da Standard & Poor’s con riferimento al programma, da Moody’s Investor Services e Fitch Ratings con riferimento all’operazione *Golden Bar Stand Alone 2011-1*, da Moody’s Investors Services e da DBRS con riferimento alle operazioni *Golden Bar Stand Alone 2011-2, 2012-1, 2012-2, 2014-1 e 2014-2*. Ai titoli delle restanti operazioni stand alone non è stato assegnato un rating.

Santander Consumer Bank, in qualità di *servicer*, gestisce gli incassi provenienti dalla clientela, l’immediato accreditamento dei fondi incassati a favore della società veicolo e, infine, l’attivazione, laddove necessario, delle procedure di recupero.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Programme IV	342.052	418.743	28.000	78.968	4.964.004	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2011-1	179.977	118.177	60.000	123.862		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2011-2	460.453	76.485	323.000	118.289		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2012-1	395.889	220.746	169.400	104.758		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2012-2	895.491	782.553	181.498	53.399		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	510.588	-	541.024	11.791		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-2	196.170	-	205.386	3.004		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2014-1	729.193	676.900	75.100	27.766		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, nello specifico IFRS 10, si è provveduto al consolidamento dei portafogli cartolarizzati non essendo verificati i requisiti per la *derecognition* dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

I Titoli Junior hanno generato nel corso dell’esercizio proventi attivi per euro 30.535 mila (euro 27.921 mila nell’esercizio 2013) relativamente al Programma IV, per euro 6.167 mila (euro 11.816 mila nell’esercizio 2013) relativamente all’operazione stand alone 2011-1, per euro 34.432 mila (euro 40.609 mila nell’esercizio 2013) relativamente all’operazione stand alone 2011-2, per euro 2.282 mila relativamente all’operazione Golden Bar stand alone 2011-3 (euro 23.125 mila nell’esercizio 2013), per euro 35.109 mila relativamente all’operazione stand alone 2012-1 (euro 28.248 mila nell’esercizio 2013), per euro 33.450 mila relativamente all’operazione stand alone 2012-2 (euro 31.818 mila nell’esercizio 2013), per euro 43.833 mila relativamente all’operazione WLN 2013-1 (euro 17.860 nell’esercizio 2013), per euro 11.104 mila relativamente all’operazione WLN 2013-2 (euro 6.770 nell’esercizio 2013) e per euro 28.798 mila relativamente all’operazione stand alone 2014-1.

Al fine di una maggiore trasparenza informativa, si provvede di seguito a scomporre, nelle diverse componenti che lo hanno generato, l’*excess spread* maturato nell’ambito delle operazioni in essere ed imputato a conto economico nel corso del 2014 e del 2013.



Come evidenziato nelle tabelle sottostanti la Società, rispetto all'esercizio precedente, ha chiuso il programma "Golden Bar Programme" e l'operazione "Golden Bar Stand Alone 2011-3", mentre è stata perfezionata la nuova operazione "Golden Bar Stand Alone 2014-1".

Esercizio 2014

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	Situazione al 31/12/2014								
	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Stand Alone 2011-1	Golden Bar Stand Alone 2011-2	Golden Bar Stand Alone 2011-3	Golden Bar Stand Alone 2012-1	Golden Bar Stand Alone 2012-2	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-2	Golden Bar Stand Alone 2014-1
Interessi passivi su titoli emessi	(7.068)	(2.554)	(3.717)	(2.733)	(4.014)	(12.375)	-	-	(4.898)
- per il servizio di servicing	(1.456)	(1.330)	(2.841)	(1.603)	(1.167)	(2.287)	(2.564)	(1.155)	(2.436)
- per altri servizi	(36)	(117)	(119)	(7)	(28)	(28)	(37)	(21)	(13)
Altri oneri	(365)	(6.937)	(8.879)	(5.443)	(436)	(219)	(100)	(13)	(922)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	36.615	15.912	48.491	11.217	39.847	48.210	45.061	12.290	35.066
Altri ricavi	2.845	1.193	1.497	851	907	149	1.473	3	2.001
Totale	30.535	6.167	34.432	2.282	35.109	33.450	43.833	11.104	28.798

Esercizio 2013

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	Situazione al 31/12/2013								
	Golden Bar Programme	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Stand Alone 2011-1	Golden Bar Stand Alone 2011-2	Golden Bar Stand Alone 2011-3	Golden Bar Stand Alone 2012-1	Golden Bar Stand Alone 2012-2	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-2
Interessi passivi su titoli emessi	-	(10.249)	(4.865)	(8.484)	(8.919)	(6.497)	(13.962)	-	-
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per il servizio di servicing	(8)	(2.129)	(2.180)	(4.091)	(3.558)	(1.543)	(2.816)	(274)	(142)
- per altri servizi	(9)	(32)	(112)	(121)	(20)	(19)	(20)	-	-
Altri oneri	(16)	(18.924)	(10.263)	(21.947)	(14.501)	(18.057)	(1.188)	(21)	(6)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	26	55.473	27.584	73.292	47.002	53.362	49.787	17.661	6.911
Altri ricavi	32	3.782	1.652	1.960	3.121	1.002	17	494	7
Totale	25	27.921	11.816	40.609	23.125	28.248	31.818	17.860	6.770

Per una migliore comprensione, i dati in tabella sono stati presentati diversamente rispetto a quanto esposto nel bilancio al 31 dicembre 2013 in quanto nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha riacquisito i titoli per la quota detenuta da terze parti delle operazioni di cartolarizzazione Golden Bar Stand Alone 2011-1 e Golden Bar Stand Alone 2011-3. Tali operazioni sono state pertanto riesposte come "autocartolarizzazioni".



2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Tabella A.11.50

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		31/12/2014	31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X		X	-	
2. Titoli di debito						
3. Titoli di capitale						
4. Finanziamenti	3.709.812	X		X	3.709.812	4.372.988
5. Altre attività finanziarie		X		X		
6. Attività non finanziarie		X		X		
Totale 31/12/2014	3.709.812	-	-	-	3.709.812	X
Totale 31/12/2013	4.372.988				X	4.372.988

Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

Nella presente tabella sono esposti i crediti ceduti alla società veicolo e non cancellati dal bilancio della Banca nell'ambito delle operazioni di autocartolarizzazione.

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Tabella A.11.50B

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	31/12/2014	31/12/2013
1. Attività finanziarie	3.877.013	-	3.877.013	4.172.239
- Titoli	3.877.013		3.877.013	4.172.239
- Altre			-	
2. Attività non finanziarie			-	
Totale 31/12/2014	3.877.013	-	3.877.013	X
Totale 31/12/2013	4.172.239		X	4.172.239

Nella presente tabella sono esposti i titoli emessi dalla società veicolo e detenuti dalla Banca.

Si segnala che, di questi, euro 950.004 mila risultano impegnati in operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e corrispondono a tre titoli Asset Back Securities di Classe A emessi dalla società veicolo Golden Bar (securitisation) S.r.l..



Sezione 4 – Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi sono, quindi, strettamente connessi all'operatività della banca. L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi di attività:

- accettazione del cliente;
- perfezionamento del contratto;
- *funding*;
- processi di *after sale*;
- processi di *back office*;
- attività di *back-end*.

Inoltre l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

- fasi amministrative;
- sistemi Informativi

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata secondo i criteri definiti dalle regole di amministrazione interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la segregazione dei ruoli, l'identificazione dei possibili indicatori di rischio (indicatori di allerta quantificabili, consuntivabili e confrontabili con benchmark di gruppo), questionari di *self assessment* (locali e secondo le linee guida della Capogruppo).

E', inoltre, previsto l'utilizzo di un archivio nel quale vengono memorizzate sia le perdite generate dall'inadeguatezza di processi e sistemi informativi, oltre che da frodi, sia le segnalazioni di eventi che potrebbero costituire fonti di rischio/perdita operativa.

Il rischio legale include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario. Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza;
- operazioni poste in essere in particolare nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte banca. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento e per le quali è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti per fondi per rischi e oneri, distinguendo la casistica a seconda della categoria di Basilea II più appropriata (ad esempio Fondo Rischi Legali categoria IV/VII).

Distinguendo tra le due tipologie di Basilea associabili al rischio legale si evidenzia quanto segue:

Categoria IV: pratiche connesse con la clientela, i prodotti e l'attività come ad esempio violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali.

Categoria VII: conformità esecutiva e procedurale come ad esempio errata immissione di dati, documentazione legale incompleta, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

Il fondo rischi legali operativi al 31 dicembre 2014 ammonta a euro 4.604 mila con un accantonamento netto pari a euro 883 mila per la categoria IV ed un rilascio netto di euro 584 mila per la categoria VII.



Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio di ogni singola unità è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa. Il modello utilizzato per i questionari di *self assessment* prevede tre fasi:

1. Misurazione del rischio inerente: rischio connesso ad un'attività/processo a prescindere dal livello di controllo presente. L'entità del rischio è data dalla combinazione tra probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento. La significatività dell'impatto è valutata utilizzando criteri differenti a seconda della tipologia di rischi considerata
2. Verifica della presenza di opportuni presidi di controllo: i sistemi di controllo devono essere valutati secondo effettività (0%-100%), adeguatezza ed eventuali sviluppi per l'anno futuro
3. Misurazione del rischio residuo determinato dalla combinazione tra rischio inerente e valutazione dei sistemi di controllo e misurato in termini di probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e di impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento.

Di seguito si espongono i processi e i sotto-processi oggetto di analisi.

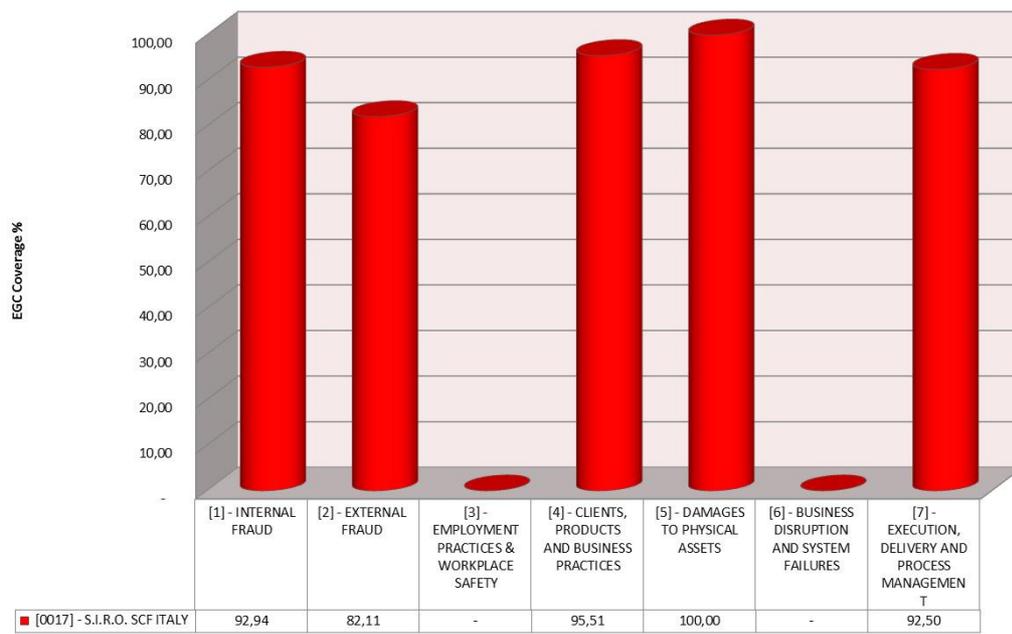
Risk Category (BIS II)	Department	Processes
[1] - INTERNAL FRAUD (6%)	<i>Human Resources</i>	2
	<i>T&O</i>	14
	<i>Planning and Accounting</i>	15
	<i>Sales</i>	14
	<i>Istitutional Relations and Legal Compliance</i>	1
	<i>Finance</i>	3
	<i>Risk</i>	2
[2] - EXTERNAL FRAUD (16%)	<i>T&O</i>	10
	<i>Sales</i>	4
	<i>Risk</i>	1
	<i>Planning and Accounting</i>	2
	<i>Finance</i>	2
[4] - CLIENTS, PRODUCTS AND BUSINESS PRACTICES (31%)	<i>T&O</i>	16
	<i>Sales</i>	44
	<i>Finance</i>	11
	<i>Planning and Accounting</i>	7
	<i>Istitutional Relations and Legal Compliance</i>	10
	<i>Risk</i>	10
[5] - DAMAGES TO PHYSICAL ASSETS (2%)	<i>T&O</i>	5
[7] - EXECUTION, DELIVERY AND PROCESS MANAGEMENT (44%)	<i>Human Resources</i>	3
	<i>T&O</i>	32
	<i>Sales</i>	27
	<i>Istitutional Relations and Legal Compliance</i>	4
	<i>Finance</i>	18
	<i>Planning and Accounting</i>	43
	<i>Risk</i>	5
TOTAL		305

Di seguito si riporta la percentuale di copertura relativa alle singole categorie di rischio.

A livello di presidi, la categoria che risulta avere massima copertura è la V – danni a beni materiali. Leggermente al di sotto si posiziona la categoria IV – clienti, prodotti e pratiche commerciali.



Global Control Environment Coverage by BIS II Risk Category - 2014





Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto della Banca.

Tabella A.12.2

Voci di Patrimonio Netto	31/12/2014	31/12/2013
1. Capitale	573.000	573.000
2. Sovraprezzi di emissione	633	633
3. Riserve	(42.247)	626
- di utili		
a) legale	-	-
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(83.616)	(40.743)
- altre	41.369	41.369
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(3.695)	(5.593)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(3.105)	(5.176)
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(590)	(417)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio Netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.485	(42.873)
Totale	536.176	525.793

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non applicabile.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non applicabile.



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva un incremento delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 259 mila (euro 173 mila al netto del corrispondente effetto fiscale).

Sezione 2 – Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Santander Consumer Bank è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8% (ridotto del 25% per le imprese appartenenti a gruppi bancari); il rispetto di tale requisito viene verificato trimestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, mercato, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi. Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e del risultato del periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

I contratti relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- la facoltà per l'emittente di utilizzare le somme rivenienti dalle suddette passività per la continuazione dell'attività in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione dell'attività bancaria;
- la facoltà di non effettuare il pagamento degli interessi scaduti laddove la Banca non abbia proceduto, nei 12 mesi precedenti, all'approvazione e/o alla distribuzione di alcun dividendo ovvero risulti, sulla base della relazione semestrale, che non sia possibile procedere alla distribuzione di acconti su dividendi;
- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori;
- la facoltà di procedere al rimborso degli strumenti ibridi solo previo nulla osta da parte della Banca d'Italia.

Analogamente, i contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.



Tabella A.12.4

Strumenti ibridi di patrimonializzazione	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2006	17.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madesant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

Passività subordinate	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2006	6.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2006	3.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	13.000.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	13.000.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	13.000.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madesant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

La Banca non detiene strumenti classificabili all'interno del patrimonio di terzo livello.



B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella A.12.4B

	31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	527.691
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	3.105
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	530.796
D. Elementi da dedurre dal CET1	-7.490
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	523.306
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	139.515
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	139.515
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	662.821

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

Per ragioni di coerenza e comparabilità, in considerazione dell'entrata in vigore del nuovo quadro regolamentare denominato Basilea III a partire dal 1 gennaio 2014, la tabella relativa ai fondi propri non riporta le informazioni alla data del 31 dicembre 2013 poiché sulla base delle disposizioni previgenti le metodologie di calcolo risultavano differenti.



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella A.12.5B

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	7.205.245	7.496.600	3.198.383	3.835.772
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			255.871	306.862
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			23.482	31.335
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo ¹⁾				
B.7 Totale requisiti prudenziali			279.353	338.197
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.491.908	4.227.460
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,99%	
C.3 Capitale di classe1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,99%	
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,98%	

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali, che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

Le grandezze relative all'esercizio 2013 sono calcolate in coerenza con le previsioni regolamentari vigenti alla data.



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.



Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2014 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

Tabella A.14.2

	31/12/2014
Benefici a breve termine	2.962
Benefici successivi al rapporto di lavoro	106
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-
Totale	3.069

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate si segnala che tutte le operazioni effettuate sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito ne viene fornito il dettaglio (importi in migliaia di euro):

Tabella A.14.2B

	Crediti	Debiti	Garanzie e/o Impegni	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	50.238	46.828	n.a.	3.685.732	74.463	34.708
Santander Consumer Finance	-	2.369.613	n.a.	250.000	40.138	-
Santander Consumer Finance Media	16.975	229	n.a.	n.a.	1	791
Santander Consumer Unifin	89.852	94.730	1.593.238	n.a.	94	1.388
PSA Italia	5.000	-	n.a.	n.a.	-	-
Altre società del Gruppo Santander	4.769	454.486	n.a.	646.800	18.817	4.061

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei per complessivi euro 17.138 mila, mentre per la restante parte, pari a 33.100 sono riferiti alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale corrispondenti al fair value negativo dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola;
- i debiti sono riferiti principalmente alla valutazione dei derivati di copertura dei flussi finanziari (euro 43.256 mila), ai ratei passivi su derivati (euro 3.567 mila) ed ai piani di incentivazione ancora da liquidare (euro 4 mila);
- I contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali;
- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura (per euro 73.887 mila);
- i proventi si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura (per euro 33.656 mila);

nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria (euro 2.369.429 mila), oltreché alla valutazione del derivato di copertura stipulato con essa nel corso dell'esercizio ed ai relativi ratei (euro 184 mila);
- il contratto derivato si riferisce al nozionale delle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2;
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (euro 38.553 mila) e ai differenziali passivi sull'attività di copertura (euro 1.585 mila);

nei confronti della controllata diretta Santander Consumer Finance Media:

- i crediti sono riferiti prevalentemente a finanziamenti a medio termine e relativi ratei interessi non ancora liquidati (euro 12.400 mila);



- i debiti sono prevalentemente riferiti al saldo negativo del conto corrente di corrispondenza che ammonta a euro 228 mila;
- i proventi si riferiscono prevalentemente a interessi attivi sui finanziamenti concessi (euro 349 mila) e alla commissione inerente il contratto di servicing (euro 428 mila);

nei confronti della controllata diretta Santander Consumer Unifin:

- i crediti sono iscritti principalmente a fronte dei prestiti subordinati e relativi ratei d'interesse per euro 13.068 mila nonché ai risconti attivi delle provvigioni riconosciute in forza al contratto di convenzione sottoscritto tra le due società (euro 14.071 mila);
- i debiti sono prevalentemente riferiti al saldo negativo del conto corrente di corrispondenza che ammonta a euro 93.770 mila;
- gli oneri si riferiscono a interessi passivi sul conto corrente di corrispondenza (euro 94 mila);
- i proventi derivano principalmente dalle attività per esternalizzazione di servizi (euro 328 mila) e da interessi attivi sui subordinati stipulati (1.060 mila).

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander. Gli importi a credito sono riferiti principalmente alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei per euro 3.539 mila. Gli importi a debito più rilevanti sono determinati da operazioni di finanziamento a breve termine (euro 225.185 mila), subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 229.011 mila), mentre gli oneri sono prevalentemente legati agli interessi passivi maturati sui finanziamenti richiesti (euro 11.620 mila). I proventi sono principalmente relativi a al risultato dell'attività di copertura (euro 4.001 mila).

Altre informazioni

Per le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile inerenti all'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione si rimanda alla *Parte H – Operazioni con parti correlate – Altre informazioni* del Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank.



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



Parte L – Informativa di settore

Non applicabile.



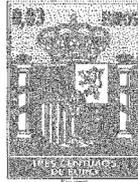
Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.

Sulla base di quanto previsto dal Dlgs. n. 6/2003 in materia di pubblicità e informativa contabile da fornire con riferimento all'attività di direzione e coordinamento a cui è assoggettata la Santander Consumer Bank S.p.A. (art. 2497 bis, art 2497 ter.), si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato di Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A. BALANCES AL 31 DE DICIEMBRE DE 2014 Y 2013 (Miles de Euros)



CLASE 8ª
BANCOS Y CREDITOS



0M2546004

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A. BALANCES AL 31 DE DICIEMBRE DE 2014 Y 2013 (Miles de Euros)

ACTIVO	Nota	2014	2013 (*)	PASIVO Y PATRIMONIO NETO	Nota	2014	2013 (*)
CAJA Y DEPÓSITOS EN BANCOS CENTRALES		66.210	55.519	PASIVO			
CARTERA DE NEGOCIACIÓN:			3.866	CARTERA DE NEGOCIACIÓN:		2.528	8.718
Derivados de negociación	8	-	3.866	Derivados de negociación	8	2.528	8.718
OTROS ACTIVOS FINANCIEROS A VALOR RAZONABLE CON CAMBIOS EN PÉRDIDAS Y GANANCIAS			-	OTROS PASIVOS FINANCIEROS A VALOR RAZONABLE CON CAMBIOS EN PÉRDIDAS Y GANANCIAS		-	-
ACTIVOS FINANCIEROS DISPONIBLES PARA LA VENTA			-	PASIVOS FINANCIEROS A COSTE AMORTIZADO:		14.919.284	14.289.547
INVERSIONES CREDITICIAS:		14.713.080	14.775.290	Depósitos de establecimientos de crédito	16	2.148.794	7.536.522
Depósitos en entidades de crédito	6	7.518.333	9.591.900	Depósitos de la clientela	17	426.545	405.272
Crédito a la clientela	9	6.924.247	4.267.198	Derechos representados por valores negociables	18	11.643.750	5.222.154
Valores representativos de deuda	7	269.510	376.156	Pasivos subrogados	19	85.979	83.365
Pro-seguros, Préstamos o en garantía	9, 17 y 18	1.350.980	1.346.069	Otros pasivos financieros	20	414.159	46.356
CARTERA DE INVERSIÓN A VENCIMIENTO			-	AJUSTES A PASIVOS FINANCIEROS POR MACRO-COBERTURAS		-	-
AJUSTES A ACTIVOS FINANCIEROS POR MACRO-COBERTURAS			-	DERIVADOS DE COBERTURA	10	22.340	32.768
DERIVADOS DE COBERTURA	10	128.365	96.119	PASIVOS ASOCIADOS CON ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA		-	-
ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA	11	10.959	10.570	PROVISIONES:	21	56.652	52.605
PARTICIPACIONES:	12	8.934.522	8.190.198	Fondo para pensiones y obligaciones similares		30.268	32.241
Entidades asociadas		205.816	38.381	Provisiones para impuestos y otras contingencias legales		1.629	1.600
Entidades del grupo		79.517	42.733	Provisiones para riesgos y compromisos contingentes		1.951	1.769
Entidades del Grupo		8.649.189	8.109.083	Otras provisiones		22.794	16.995
CONTRATOS DE SEGUROS VINCULADOS A PENSIONES			-	PASIVOS FISCALES:		204.723	274.630
ACTIVO MATERIAL:		38	49	Corrientes	22	22.637	50.652
Immobilizado material - De uso propio	13	38	49	Diferidos		182.086	180.998
ACTIVO INTANGIBLE:		723	624	RESTO DE PASIVOS	13	23.288	17.872
Otro activo intangible	14	723	624	TOTAL PASIVO		15.239.118	14.676.300
ACTIVOS FISCALES:		204.498	323.201	PATRIMONIO NETO			
Corrientes	22	2.174	614	FONDOS PROPIOS:		8.926.352	8.773.603
Diferidos		292.324	322.587	Capital suscrito	23	5.318.639	4.963.635
RESTO DE ACTIVOS	15	2.349	2.559	Prima de emisión	24	1.139.990	1.159.990
TOTAL ACTIVO		24.150.683	23.437.925	Reservas	25	2.357.514	2.174.850
PRO-MEMORIA				Resultado del ejercicio	4	378.007	495.123
RIESGOS CONTINGENTES	27	1.097.336	855.222	Menos: Dividendos y restituciones		(297.818)	-
DERIVADOS CONTINGENTES	27	8.443.259	12.152.486	AJUSTES POR VALORACIÓN:	26	(4.787)	(12.176)
				Cobertura de los flujos de efectivo		(2.300)	(0.969)
				Resultado de ajustes por valoración		(2.487)	(1.207)
				TOTAL PATRIMONIO NETO		8.921.565	8.761.426
				TOTAL PASIVO Y PATRIMONIO NETO		24.150.683	23.437.925

(*) Se presentan, única y exclusivamente, a efectos comparativos.

Las Notas I a IV y los Anexos I a VI, incluidos en la Memoria adjunta, forman parte integrante del balance al 31 de diciembre de 2014.



SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.
CUENTAS DE PÉRDIDAS Y GANANCIAS
CORRESPONDIENTES A LOS EJERCICIOS ANUALES TERMINADOS
EL 31 DE DICIEMBRE DE 2014 Y 2013
(Miles de Euros)



0M2546005

CLASE B.º
 EMPRESA

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.
CUENTAS DE PÉRDIDAS Y GANANCIAS
CORRESPONDIENTES A LOS EJERCICIOS ANUALES TERMINADOS
EL 31 DE DICIEMBRE DE 2014 Y 2013
(Miles de Euros)

	Nota	Ingresos/(Gastos)	
		Ejercicio 2014	Ejercicio 2013 (*)
INTERESES Y RENDIMIENTOS ASIMILADOS	29	362.839	475.258
INTERESES Y CARGAS ASIMILADAS	30	(189.203)	(154.230)
MARGEN DE INTERESES		173.636	321.028
RENDIMIENTO DE INSTRUMENTOS DE CAPITAL	31	41.271	311.427
COMISIONES PERCIBIDAS	32	34.505	36.496
COMISIONES PAGADAS	33	(50.292)	(51.282)
RESULTADO DE OPERACIONES FINANCIERAS (neto):	34	7.238	65.412
Cartas de negociación		(730)	(6.616)
Instrumentos financieros no valorados a valor razonable con cambios en pérdidas y ganancias		7.941	72.121
Otros		27	(53)
DIFERENCIAS DE CAMBIO (neto)	35	(6.386)	(2.029)
OTROS PRODUCTOS DE EXPLOTACIÓN	36	63	945
OTRAS CARGAS DE EXPLOTACIÓN	36	(1.844)	(3.211)
MARGEN BRUTO		138.493	678.766
GASTOS DE ADMINISTRACIÓN:		(52.044)	(36.518)
Gastos de personal	37	(676)	(289)
Otros gastos generales de administración	38	(51.368)	(36.229)
AMORTIZACIÓN	13 y 14	(392)	(373)
DOTACIONES A PROVISIONES (neto)	21	(6.520)	7.622
PERDIDAS POR DETERIORO DE ACTIVOS FINANCIEROS (neto):	6, 7 y 9	238	789
Inversiones crediticias		238	789
RESULTADO DE LA ACTIVIDAD DE EXPLOTACIÓN		139.775	649.775
PERDIDAS POR DETERIORO DEL RESTO DE ACTIVOS (neto):		-	(34.168)
Otros activos	12	-	(34.168)
GANANCIAS (PÉRDIDAS) EN LA HAZA DE ACTIVOS NO CLASIFICADOS COMO NO CORRIENTES EN VENTA	12	267.437	(34.941)
DIFERENCIA NEGATIVA EN COMBINACIONES DE NEGOCIOS		-	-
GANANCIAS (PÉRDIDAS) DE ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA NO CLASIFICADOS COMO OPERACIONES INTERRUMPIDAS	11	(6.055)	(9.113)
RESULTADO ANTES DE IMPUESTOS		401.177	571.553
IMPUESTO SOBRE BENEFICIOS	22	(23.170)	(76.430)
RESULTADO DEL EJERCICIO PROCEDENTE DE OPERACIONES CONTINUADAS		378.007	495.123
RESULTADO DE OPERACIONES INTERRUMPIDAS (neto)		-	-
RESULTADO DEL EJERCICIO		378.007	495.123

(*) Se presentan, única y exclusivamente, a efectos comparativos.

Las Notas 1 a 41 y los Anexos I a VI, incluidos en la Memoria adjunta, forman parte integrante de la cuenta de pérdidas y ganancias del ejercicio 2014.



CONTATTI

Santander Consumer Bank S.p.A.

Sede sociale

Via Nizza, 262/26

10126 Torino

Telefono 011 6319 111

Fax 011 63 19 119

e-mail: santanderconsumer@santanderconsumer.it

www.santanderconsumer.it

Direzione Generale

Via Nizza, 262

10126 Torino